

BILANCIO INTEGRATO 2024



**ACCIAIERIE
VENETESPA**

BILANCIO INTEGRATO 2024

Lettera agli stakeholder	3	Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024	119
Relazione sulla gestione al bilancio d’esercizio e consolidato 2024	4	Note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024	124
1. Struttura del Gruppo	5	1. Informazioni generali	125
2. Business	6	2. Sintesi dei principi contabili adottati	126
3. Strategia e investimenti	9	3. Principi contabili di recente emissione	137
4. Ricerca e sviluppo	10	4. Stime e assunzioni	139
5. Definizione degli indicatori alternativi di performance	11	5. Gestione dei rischi finanziari	141
6. Situazione economica e patrimoniale-finanziaria	13	6. Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value	146
7. Operazioni ed eventi rilevanti avvenuti in corso di esercizio	19	7. Aggregazioni aziendali	149
8. Gestione dei rischi del Gruppo e della Capogruppo	20	8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	151
9. Altre informazioni	23	9. Note al conto economico complessivo consolidato	175
Bilancio di Sostenibilità 2024	26	10. Operazioni con parti correlate	182
10. Il Gruppo Acciaierie Venete: assetto organizzativo e identità aziendale	28	11. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali	184
11. La sostenibilità per il Gruppo Acciaierie Venete	39	12. Informativa sui compensi agli organi sociali	186
12. La gestione delle risorse umane	47	13. Informativa sui compensi alla società di revisione	187
13. La gestione degli impatti ambientali	53	14. Società che redigono il bilancio dell’insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata	188
I principi per definire i contenuti e la qualità del report	66	15. Informativa sulle sovvenzioni e sui contributi pubblici	189
Nota metodologica	66	16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio	190
Bilancio d’Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	69	17. Prima applicazione degli UE-IFRS	191
Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	76	Relazioni	208
Nota integrativa, parte iniziale	76	Relazione del collegio sindacale	209
Nota integrativa, attivo	81	Relazione della società di revisione al bilancio d’esercizio e consolidato	211
Nota integrativa, passivo e patrimonio netto	93	Relazione della società di revisione al Sustainability Statement	214
Nota integrativa, conto economico	104		
Nota integrativa, altre informazioni	112		

Lettera agli stakeholder

Viviamo momenti molto difficili, caratterizzati da venti di guerra che ci accompagnano da oltre due anni e che tendono ad acuirsi ed allargarsi con il passare del tempo.

Ai conflitti combattuti con le armi si sono aggiunte di recente le guerre commerciali che, agendo sui dazi e sulle leve monetarie, non spargono sangue ma rendono tutti più poveri.

In questo contesto, molto difficile, la nostra azienda è riuscita non solo a mantenere un equilibrio positivo, ma a proseguire con convinzione ed investimenti il proprio percorso di sostenibilità e crescita.

Sul piano della sostenibilità siamo andati avanti con gli investimenti che si sviluppano fondamentalmente su tre pilastri fondamentali:

- L'efficienza energetica
- L'economia circolare
- La transizione verso fonti energetiche a ridotto contenuto di CO₂

Nell'ambito degli obiettivi che ci siamo dati con il nostro Piano di Decarbonizzazione – che prevede investimenti per 210 milioni entro il 2030 – verso la fine dell'anno abbiamo firmato l'ordine per il nuovo forno fusorio dello stabilimento di Padova.

In parallelo sono proseguite le attività di certificazione legate all'impronta carbonica dei nostri prodotti ottenendo due importanti risultati:

- REMADE®, una certificazione ambientale che permette di dichiarare il contenuto di materiale riciclato all'interno di un prodotto, valorizzando così le politiche di economia circolare e di riutilizzo del rottame che caratterizzano il nostro processo produttivo
- Carbon Footprint Systematic Approach (ISO 14067), un certificato che ci permette di calcolare e tracciare con precisione l'impronta carbonica di tutti i nostri prodotti.

Il percorso è lungo e complesso ma ineludibile. Ed è per questo che, nonostante le turbolenze esterne, siamo andati avanti con la solita determinazione convinti che il mercato saprà apprezzare e valorizzare il nostro lavoro.

Fra le tante cose che abbiamo fatto nel 2024, e che proseguono nell'anno in corso, vorrei infine citare le iniziative sui giovani e sulla sicurezza, ovvero quanto riguarda il nostro patrimonio più prezioso, risorse umane.

Abbiamo lavorato molto per attirare e valorizzare i giovani, affiancando all'ormai tradizionale attività dell'Academy Acciaierie Venete, ulteriori iniziative come il Progetto Giovani Ingegneri, il Percorso ITS a Padova ed il progetto formativo IFTS Future for Steel a Brescia.

Per quanto riguarda la sicurezza abbiamo invece lanciato il progetto Sicurezza in Azione che ha l'ambizione di avviare un cambiamento culturale diffuso che porti Acciaierie Venete ad un livello più avanzato di maturità e consapevolezza. L'obiettivo è che tutti i lavoratori, indipendentemente dal ruolo, si sentano responsabili della sicurezza propria e altrui, intervenendo attivamente per prevenire rischi e migliorare le condizioni di lavoro.

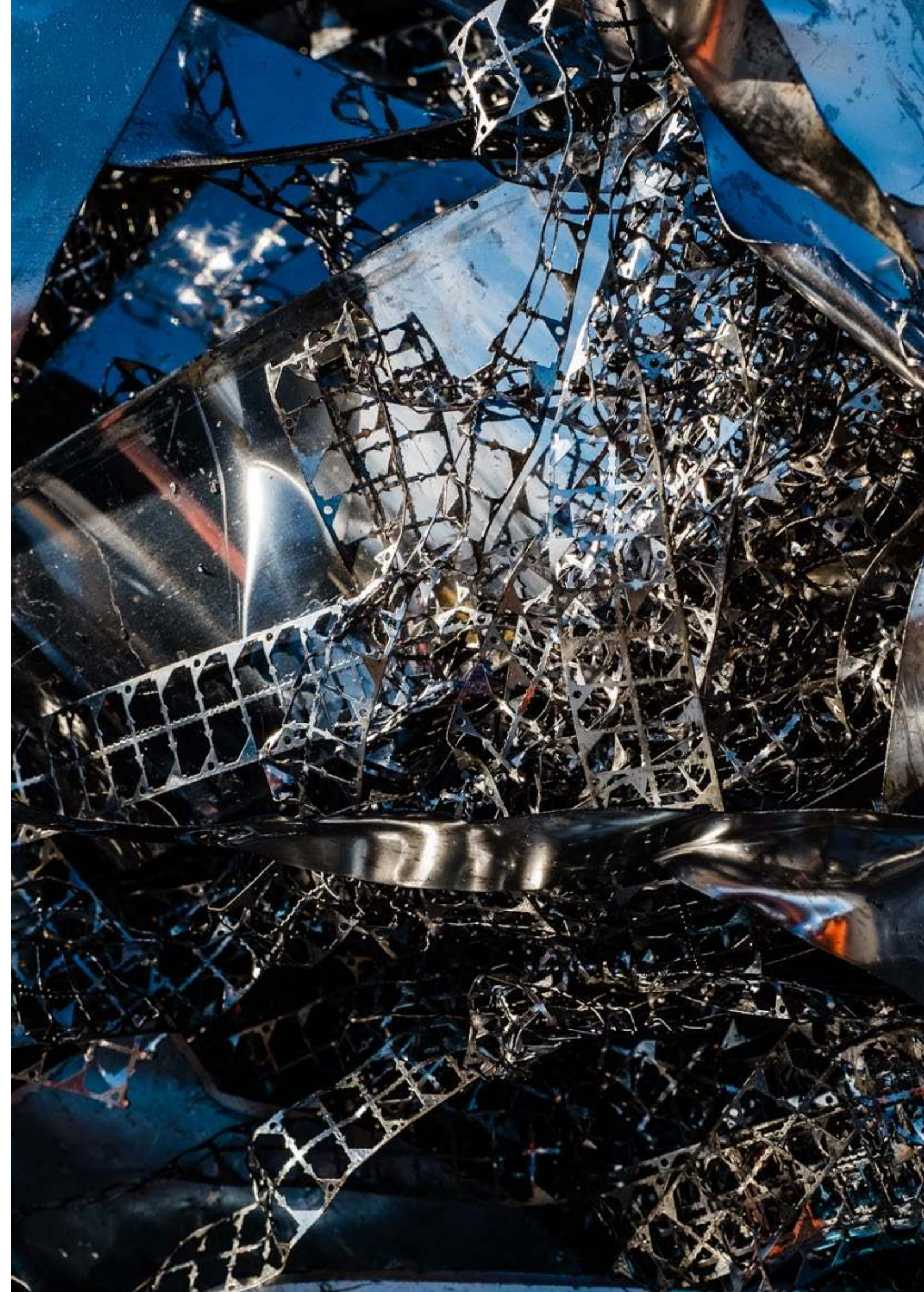
Per concludere questo breve messaggio vorrei citare un aforisma del grande Charles Robert Darwin passato alla storia per aver formulato la teoria dell'evoluzione delle specie per selezione naturale:

“Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella più reattiva ai cambiamenti”

Il mondo ed il mercato ci impongono di continuo sfide che possiamo affrontare e vincere solo se siamo in grado di cambiare garantendo sempre non solo la sostenibilità ambientale e sociale, ma anche quella economica senza la quale l'impresa stessa viene meno.

Alessandro Banzato

Presidente del Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO 2024

1. Struttura del Gruppo	5
2. Business	6
3. Strategia e investimenti	9
4. Ricerca e sviluppo	10
5. Definizione degli indicatori alternativi di performance	11
6. Situazione economica e patrimoniale-finanziaria	13
7. Operazioni ed eventi rilevanti avvenuti in corso di esercizio	19
8. Gestione dei rischi del Gruppo e della Capogruppo	20
9. Altre informazioni	23

1. STRUTTURA DEL GRUPPO

Il Gruppo Acciaierie Venete è uno dei principali produttori europei di acciai lunghi di qualità, destinati ai settori automotive, macchine agricole e movimento terra, energia, meccanica, oil & gas e costruzioni.

Il Gruppo è composto da dodici società che operano in modo integrato lungo tutta la filiera siderurgica.

La Capogruppo Acciaierie Venete S.p.A. si occupa della produzione di acciaio grezzo e semilavorato, che vende direttamente ai clienti o tramite le proprie società di distribuzione.

Padana Rottami S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l. gestiscono il commercio e la lavorazione di rottame ferroso e non ferroso, principale materia prima della produzione di acciaio.

Centro Italiano Acciai S.r.l. effettua alcune lavorazioni come il taglio a misura e l'intestatura; infine commercializza i prodotti del Gruppo offrendo lotti più piccoli a rapida consegna.

Esti S.r.l. produce particolari in acciaio antiusura, come lame per benne di pale, escavatori e spazzaneve. Venete Siderprodukte AG è specializzata nella vendita dei prodotti nei mercati dell'Europa Centrale, fornendo supporto commerciale, marketing, gestione del credito e controllo qualità.

Setrans S.r.l. è attiva nel settore della logistica, offrendo servizi di trasporto su gomma e ferroviario.

A.V.E. - Acciaierie Venete Energia S.r.l., fondata nel 2022, si occupa di progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Fin. Steel S.r.l. è proprietaria di un immobile industriale locato alla Capogruppo e delle partecipazioni in Valle Zignago S.r.l. - Società Agricola, che gestisce un vasto terreno di oltre 800 ettari destinato a valle da pesca, caccia e agricoltura, e in Olmo Immobiliare S.r.l., che possiede edifici principalmente adibiti a funzione di rappresentanza, oltre ad una partecipazione di minoranza nella società Nord Est Multimedia S.r.l., società che opera nel settore dell'editoria, anche online, di quotidiani, periodici, libri e riviste.

Infine, Ascoven Sas, società di diritto francese costituita nel corso del 2024, risulta attualmente inattiva.

2. BUSINESS

- 2.1. Situazione macroeconomica
- 2.2. Mercato siderurgico
- 2.3. Modello di business e vantaggi competitivi

7
7
8

2.1. Situazione macroeconomica

Il World Economic Outlook redatto dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) a gennaio 2025 presenta una situazione macroeconomica globale caratterizzata da una crescita divergente ed incerta. Nel 2024, il Prodotto Interno Lordo globale è cresciuto del 3,2%, in linea con l'anno precedente. Le economie avanzate hanno registrato una lieve accelerazione, con una crescita stimata dell'1,7% nel 2024 rispetto all'1,6% del 2023. Al contrario, i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno subito un rallentamento, con una crescita del 4,2% nel 2024, leggermente inferiore al 4,3% dell'anno precedente.

L'andamento macroeconomico dell'area euro nel 2024 ha visto una crescita economica modesta (+0,8%) e una significativa riduzione dell'inflazione. Le esportazioni hanno contribuito positivamente al Prodotto Interno Lordo, mentre la domanda interna è rimasta bassa. Permane la debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germania e in Italia. La Germania ha affrontato una recessione, con un calo del PIL dello 0,2% che ha aggravato ulteriormente le difficoltà del settore manifatturiero. La produzione industriale tedesca ha mostrato un calo significativo nel corso dell'anno, principalmente causato dalla riduzione delle vendite e delle esportazioni dell'industria automobilistica. Secondo l'analisi di Istat, il PIL italiano è cresciuto dello 0,5% nel 2024, in frenata rispetto agli anni precedenti. L'insufficienza della domanda è stata una delle principali criticità per l'economia italiana, influenzando negativamente diversi settori. La produzione industriale italiana ha registrato un calo del 3,5% nel 2024, con un crollo del 7,1% a dicembre, segnando il ventitreesimo mese consecutivo di contrazione. Il settore più colpito è quello automobilistico, con un calo della produzione industriale del 43% su base annua, dovuto alla debolezza della domanda interna e aggravato dalla transizione verso l'elettrico e dalla concorrenza internazionale, in particolare dalla Cina.

In sintesi, le economie dell'area euro nel 2024 hanno vissuto una debole ripresa, con segnali positivi come il calo dell'inflazione e la stabilità del mercato del lavoro

ma importanti fattori di rischio strutturali e geopolitici quali la debolezza dei consumi e degli investimenti, le interruzioni nella catena di approvvigionamento e la vulnerabilità alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime e dell'energia.

2.2. Mercato siderurgico

La produzione globale di acciaio grezzo nel 2024 è stata di 1,9 miliardi di tonnellate, in diminuzione dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Questo calo è stato influenzato principalmente da una riduzione dell'output in Cina e negli altri grandi paesi produttori (Giappone, Corea del Sud e Russia), mentre l'India e il Brasile hanno mostrato un aumento della produzione.

L'Unione Europea ha prodotto 129,5 milioni di tonnellate a dicembre, con un aumento del 2,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2024 il settore siderurgico europeo ha affrontato diverse sfide. Innanzitutto, le acciaierie europee sono impegnate nella transizione ecologica a sistemi produttivi più sostenibili dal punto di vista ambientale. Questo processo comporta dei costi che, in questa fase, le rendono meno competitive rispetto ai produttori esteri che non sono soggetti alle stesse normative. A ciò si aggiungono costi energetici molto più alti rispetto ai competitor internazionali e una bassa disponibilità di rottame, che ha mantenuto i prezzi di questa fondamentale materia prima relativamente elevati per tutto il 2024.

Il trasferimento di tali maggiori costi sul prezzo di vendita finale è ostacolato dalla scarsità della domanda e dalla concorrenza internazionale, con effetti negativi sulla marginalità.

I produttori di acciaio europei subiscono una forte concorrenza da parte di produttori a basso costo, come la Cina e l'India, che esportano grandi quantità di acciaio a prezzi competitivi. L'acciaio prodotto a livello globale, infatti, supera significativamente la domanda e questo surplus di output, stimato da Eurofer in 560 milioni di tonnellate alla fine del 2024, finisce per inondare i mercati europei esercitando una pressione sui prezzi che rende difficile per i produttori locali mantenere margini di profitto soddisfacenti.

Il rapporto "Economic and Steel Market Outlook 2024-2025" di Eurofer ha stimato che il consumo apparente di acciaio nel 2024 è diminuito del 2,3% rispetto al 2023, principalmente a causa della contrazione dei settori chiave dell'automotive e dell'edilizia. Il consumo di acciaio da parte del settore edile rappresenta circa il 35% del consumo totale di acciaio nell'UE, ed è calato

dell'1,3% nel 2024, mentre la crisi dell'automotive, settore che contribuisce al 18% della domanda di acciaio, ha ridotto drasticamente il consumo di acciai speciali (-6,5% rispetto al 2023).

In Italia, la produzione di acciaio grezzo nel 2024 è stata di circa 20 milioni di tonnellate, segnando una contrazione del 5% rispetto al 2023. La produzione di laminati lunghi, principalmente destinati alle costruzioni, è stata pari a 11,7 milioni di tonnellate ed è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2%). La produzione di laminati piani, utilizzati nell'automotive, nella meccanica e nella produzione di elettrodomestici, ha subito un calo più marcato del 9,8% attestandosi a 8,6 milioni di tonnellate.

Per l'Italia, il calo della produzione di acciaio e della redditività delle aziende siderurgiche nel 2024 sono dovuti a fattori assimilabili agli altri paesi UE:

- la sovraccapacità produttiva globale, in particolare in Cina e India, che ha contribuito alla saturazione del mercato e alla conseguente competizione sui prezzi, penalizzando i produttori italiani;
- l'aumento dei costi delle principali materie prime, rottame ed energia;
- la contrazione della domanda interna, influenzata anche dalla fine degli incentivi statali e della crisi del settore automobilistico.

2.3. Modello di business e vantaggi competitivi

Il Gruppo opera nel settore degli acciai speciali, con una focalizzazione strategica sugli acciai lunghi in qualità e speciali destinati a molteplici settori applicativi, tra cui automotive, oil & gas, movimento terra, agricoltura, meccanica e trafilatura. La Capogruppo guida una filiera produttiva completamente integrata, composta da società operative che contribuiscono, ciascuna con un ruolo specifico, alla forza complessiva del Gruppo. La verticalizzazione del processo dalla selezione delle materie prime, alla trasformazione, fino alla logistica e distribuzione garantisce standard qualitativi elevati, efficienza operativa, certezza d'approvvigionamento delle risorse chiave e piena tracciabilità lungo tutta la supply chain, assicurando al contempo un'elevata reattività nella gestione delle interlocuzioni commerciali.

Il modello di business si fonda su una produzione fortemente personalizzata, orientata allo sviluppo di soluzioni su misura capaci di garantire affidabilità, performance e sicurezza lungo l'intera catena del valore, dal mondo industriale fino al B2C. Attraverso un rigoroso sistema di controllo integrato, la supervisione costante di ogni fase produttiva e l'investimento continuo nella ricerca e progettazione di nuove soluzioni impiantistiche e materiali, i prodotti soddisfano gli elevati standard prestazionali richiesti da alcuni tra i più importanti marchi utilizzatori a livello globale.

Forte di una posizione consolidata nel contesto europeo, il Gruppo ha strutturato nel tempo un modello di business sostenibile e resiliente, fondato sul connubio sinergico, ordinato e coerente di molteplici elementi distintivi. Completezza dell'offerta, flessibilità produttiva, solidità tecnica, sostenibilità e integrazione verticale costituiscono i pilastri che alimentano, sin dalle origini, una traiettoria di crescita ambiziosa e ponderata con lungimiranza. Fattori qualificanti che, coltivati negli anni, hanno saputo rafforzare progressivamente l'identità del Gruppo nel panorama siderurgico ed in particolare nel segmento degli engineering steel.

Uno dei pilastri distintivi del modello di business di Acciaierie Venete è rappresentato dalla diversificazione commerciale, intesa come l'articolazione dell'attività

di vendita su una pluralità di settori applicativi, aree geografiche e tipologie di clientela.

Tale impostazione garantisce all'azienda una maggiore resilienza ai cicli economici settoriali, consentendo di compensare eventuali contrazioni della domanda in uno specifico comparto con l'andamento più favorevole di altri segmenti. In altri termini, la diversificazione attenua l'esposizione ai rischi sistemici, assicurando maggiore continuità nei flussi di ricavi nel medio-lungo termine.

Sul piano operativo, questa strategia si traduce nella capacità di ottimizzare i margini attraverso un bilanciamento tra produzioni ad alto valore aggiunto e produzioni a maggiore rotazione, adeguando in modo flessibile la capacità produttiva alle dinamiche di mercato. Consente inoltre di valorizzare le competenze tecniche e le dotazioni impiantistiche aziendali, applicandole a una gamma diversificata di prodotti e lavorazioni. Ne derivano una maggiore saturazione degli impianti, una riduzione delle inefficienze e un rafforzamento della reattività produttiva alle richieste in ingresso e alle specificità dei clienti.

Acciaierie Venete si distingue per una struttura organizzativa semplice e flessibile, capace di operare efficacemente anche in un contesto aziendale di grande complessità e che abbraccia non solo l'operato dei vari stabilimenti produttivi ma, all'unisono, anche le logiche di business di tutte le società del Gruppo.

Questa organizzazione snella a ridotta verticalità non solo ottimizza le risorse aziendali e riduce i costi fissi, ma si traduce al contempo in un migliore controllo dei processi produttivi e decisionali, aumentando l'efficienza e la capacità di superare con immediatezza le sfide quotidiane. L'approccio adottato conferisce all'azienda la condizione di poter operare con la massima reattività rispetto ai competitor e di rispondere in modo autonomo, rapido e adattivo alle esigenze di clienti e partner.

Questa configurazione si traduce, in generale, in un'elevata agilità operativa, dote che permette ad Acciaierie Venete di mantenere un considerevole livello di prontezza in un mercato in continua evoluzione.

3. STRATEGIA E INVESTIMENTI

Nel 2024, il Gruppo ha destinato 87.729 migliaia di Euro ad investimenti in beni materiali, avviando diversi progetti atti ad assicurare una forte competitività in un mercato in costante cambiamento.

Il 2024 ha visto come protagonista lo stabilimento di Sarezzo, dove il laminatoio esistente, operativo nel campo della vergella con la gamma Ø12 mm – Ø48 mm (Garrett), è stato oggetto di un ammodernamento che ha portato alla seguente estensione di gamma Ø5.5 mm – Ø25 mm (Stelmor) con l'obiettivo di affacciarsi in modo più competitivo e ampio verso il settore della trafilatura. Per questo progetto nel 2024 sono stati investiti Euro 33.266 migliaia.

Nello stabilimento di Padova sono stati investiti 4.273 migliaia di Euro per l'ampliamento della gamma di tondi laminati, estesa dagli attuali D.220 mm a D.280 mm. Inoltre, nell'area finiture è prevista l'installazione di una nuova linea di rullatura con l'obiettivo di un ampliamento di gamma nel range D.90-200 mm, nell'ottica di un continuo e costante percorso di rinnovamento delle linee produttive. Nella realizzazione di questo nuovo impianto al 31 dicembre 2024 sono stati investiti Euro 2.144 migliaia.

È proseguito il processo di robotizzazione, che ha previsto l'installazione di isole robotizzate presso lo stabilimento di Buja per il confezionamento della nuova gamma di angolari messi in produzione, e presso lo stabilimento di Borgo Valsugana per l'etichettatura dei prodotti di colata continua. In questo progetto nel 2024 sono stati spesi complessivamente Euro 1.075 migliaia.

Nel mese di agosto la società Centro Italiano Acciai S.r.l. ha acquistato un fabbricato ad uso industriale precedentemente condotto in locazione. Tale operazione ha comportato un esborso di Euro 2.935 migliaia in relazione al quale la società ha ottenuto un finanziamento di Euro 3 milioni con scadenza 2030.

Nel corso dell'esercizio le società A.V.E. – Acciaierie Venete Energia S.r.l. ed Esti S.r.l. hanno completato la realizzazione di due impianti fotovoltaici. Il primo è collocato sul fabbricato industriale di proprietà della Capogruppo presso lo stabilimento di Dolcè (VR) ed è costato Euro 1.446 migliaia, per il secondo sono stati investiti nell'anno Euro 267 mila.

Gli investimenti effettuati dalle società Padana Rottami S.r.l., Maltauro S.r.l. e Setrans S.r.l. hanno riguardato principalmente l'acquisto di mezzi di trasporto e movimentazione interna.

4. RICERCA E SVILUPPO

Le aziende del Gruppo sono fortemente impegnate nell'introduzione di tecnologie che migliorano la qualità dei processi e l'innovazione dei prodotti. Dal 2019 presso la Capogruppo è attivo il Centro Ricerca e Sviluppo aziendale, che si occupa di attività di ricerca e sviluppo sia internamente che in collaborazione con qualificati enti esterni.

Si rimanda al Bilancio di sostenibilità per una descrizione approfondita dei progetti svolti nel 2024.

Per quanto riguarda le singole società del Gruppo che redigono il bilancio secondo i principi OIC, il costo sostenuto per le spese di ricerca e sviluppo, visti l'art. 2426 punto 5 del Codice Civile, il principio contabile nazionale n° 24 del CNDC e CNR revisionato dall'OIC ed in conformità all'art. 108 del D.P.R. 917/86 (TUIR) e successive modificazioni, è stato considerato quale costo di esercizio ed imputato interamente a conto economico.

A livello consolidato, i costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo non soddisfano i requisiti richiesti dal principio IAS 38 e sono stati pertanto contabilizzati come costi di esercizio.

5. DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

5.1. Bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete

5.2. Bilancio separato della Capogruppo Acciaierie Venete S.p.A.

12

12

5.1. Bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete

Al fine di fornire una visione più chiara e completa delle performance economiche e finanziarie, si definiscono gli indicatori alternativi di performance indicando le voci del bilancio consolidato utilizzate per il loro calcolo. Il Bilancio consolidato a cui si fa riferimento è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards.

EBITDA

Misura la performance operativa aziendale senza gli effetti degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni di attività. Viene calcolato escludendo dal risultato operativo le voci “Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali” e “Svalutazioni nette di attività finanziarie”.

Capitale Circolante Netto Commerciale

Rappresenta il fabbisogno finanziario netto generato dal ciclo operativo aziendale ed è calcolato come segue:
Rimanenze + Crediti commerciali – Debiti commerciali

Capitale Circolante Netto Non commerciale

Include le attività e le passività finanziarie che non sono strettamente connesse con il ciclo operativo dell'azienda. Viene calcolato come segue:

- + Crediti per imposte correnti
- + Altre attività correnti
- Benefici ai dipendenti
- Fondi per rischi e oneri
- Passività per imposte differite
- Altre passività non correnti
- Debiti per imposte correnti
- Altre passività correnti

Capitale Investito Netto

Rappresenta il totale delle risorse impiegate nell'impresa ed è dato dalla somma delle Attività non correnti, del Capitale Circolante Netto Commerciale e del Capitale Circolante Netto Non commerciale.

Posizione finanziaria netta

Misura la differenza tra le attività e le passività finanziarie ed è data dalla somma delle seguenti voci:

- + Attività finanziarie correnti
- + Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Passività finanziarie non correnti
- Passività per leasing non correnti
- Passività finanziarie correnti
- Passività per leasing correnti

5.2. Bilancio separato della Capogruppo Acciaierie Venete S.p.A.

Al fine di fornire una visione più chiara e completa delle performance economiche e finanziarie, si definiscono gli indicatori alternativi di performance indicando le voci del bilancio di esercizio utilizzate per il loro calcolo. Il bilancio a cui si fa riferimento è stato redatto secondo le disposizioni del Codice Civile. Qualora non fosse possibile un riferimento diretto agli schemi di bilancio, è indicato il riferimento alla Nota Integrativa.

EBITDA

Misura la performance operativa aziendale senza gli effetti degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni di attività. Viene calcolato escludendo dalla differenza tra valore e costi della produzione le voci “Ammortamenti e svalutazioni” e “Accantonamenti per rischi”.

Attivo Fisso Netto

Rappresenta il valore contabile degli attivi immobilizzati, al netto degli ammortamenti accumulati ed è dato dalla somma delle seguenti voci di bilancio:
+ Immobilizzazioni immateriali
+ Immobilizzazioni materiali
+ Partecipazioni
+ Crediti immobilizzati verso altri
+ Altri titoli immobilizzati

Capitale Circolante Netto Commerciale

Rappresenta il fabbisogno finanziario netto generato dal ciclo operativo aziendale ed è calcolato come segue:
+ Rimanenze
+ Crediti verso clienti
+ Acconti
+ Crediti commerciali verso società del Gruppo¹
– Debiti verso fornitori comprensivi degli anticipi²
– Debiti commerciali verso società del Gruppo¹

Capitale Circolante Netto Non commerciale

Include le attività e le passività finanziarie che non sono strettamente connesse con il ciclo operativo dell'azienda. È dato dalla somma delle seguenti voci:

- + Crediti immobilizzati verso imprese controllate oltre 12 mesi
- + Altri crediti verso società del Gruppo¹
- + Crediti tributari e per imposte anticipate
- + Crediti verso altri diversi dagli anticipi a fornitori e dai crediti finanziari³
- + Strumenti finanziari derivati attivi
- + Ratei e risconti attivi
- Fondi per rischi ed oneri
- Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Altri debiti verso società del Gruppo¹
- Debiti tributari
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- Altri debiti
- Ratei e risconti passivi

Capitale Investito Netto

Rappresenta il totale delle risorse impiegate nell'impresa ed è dato dalla somma delle Attività non correnti, del Capitale Circolante Netto Commerciale e del Capitale Circolante Netto Non commerciale.

Posizione finanziaria netta

Misura la differenza tra le attività e le passività finanziarie ed è data dalla somma delle seguenti voci:

- + Crediti immobilizzati verso imprese controllate entro 12 mesi
- + Crediti finanziari verso società del Gruppo¹
- + Crediti finanziari verso altri⁴
- + Titoli dell'attivo circolante
- + Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria
- + Disponibilità liquide
- Debiti verso banche
- Debiti finanziari verso società del Gruppo¹

1. Si rimanda alla Nota Integrativa per la ripartizione dei crediti e dei debiti verso società del Gruppo tra commerciali, finanziari ed altri.
2. Il valore degli anticipi a fornitori è indicato nella tabella “Crediti verso altri” della Nota Integrativa.
3. È pari alla somma delle seguenti voci della tabella dei “Crediti verso altri” della Nota Integrativa: Crediti verso dipendenti, Crediti verso enti previdenziali, Crediti verso assicurazioni per rimborsi su sinistri, Crediti verso terzi per dividendi e Altri crediti.
4. Trattasi di certificati di deposito bancari, si veda il relativo paragrafo della Nota Integrativa.

6. SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE-FINANZIARIA

6.1. Gruppo Acciaierie Venete

6.2. Capogruppo Acciaierie Venete S.p.A.

15

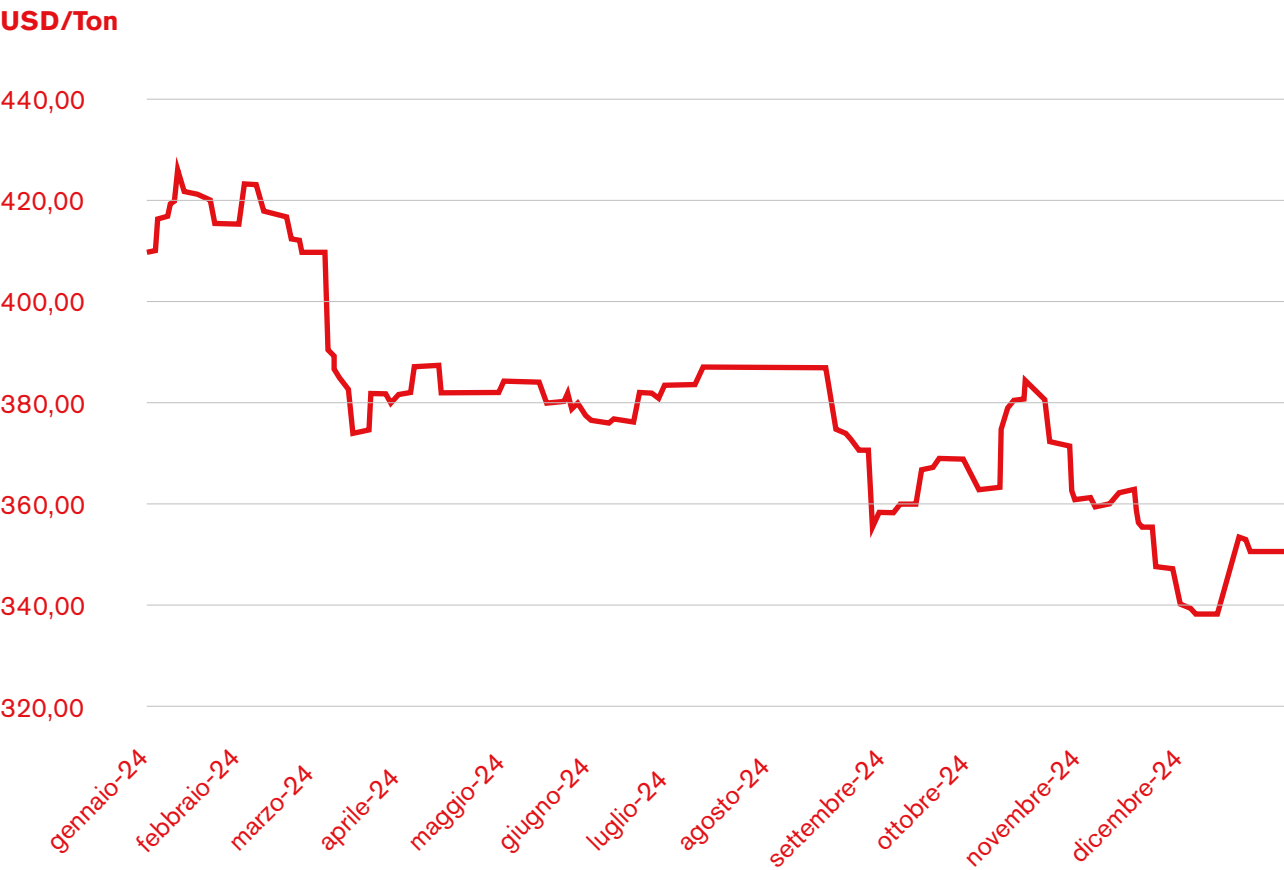
17

Nel 2024, i margini operativi hanno subito una notevole riduzione rispetto al 2023, a causa della diminuzione dei prezzi medi di vendita del prodotto finito, mentre i costi industriali principali (energia e rottame) sono rimasti stabili o sono aumentati rispetto al 2023.

L'andamento del costo del rottame per la Capogruppo nel 2024 è stato influenzato da tre fattori tra loro collegati: l'utilizzo della capacità produttiva, la domanda debole e i costi energetici elevati. Mentre nel primo trimestre del 2024 la produzione è stata in linea con la media degli ultimi anni, dal mese di aprile si è assistito

ad un progressivo rallentamento dovuto alla riduzione della domanda, peggiorato ulteriormente nella parte finale dell'anno per l'aumento dei costi energetici. Contestualmente, il prezzo acquisto di rottame è andato via via diminuendo nel corso dell'anno, a prescindere dal trend di mercato che ha visto un temporaneo aumento dei prezzi nei mesi di settembre, ottobre e dicembre. Il grafico sottostante mostra l'andamento del prezzo del rottame importato in Turchia nel 2024, comprensivo dei costi di produzione, imballaggio e trasporto fino al porto di destinazione. Questo dato rappresenta il parametro di riferimento del prezzo del rottame per i paesi europei.

Prezzo del rottame importato in Turchia nel 2024 reso banchina



Nonostante l'instabilità del mercato, la verticalizzazione del processo di approvvigionamento realizzata tramite le società Padana Rottami S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l. permette alle acciaierie del Gruppo di gestire in maniera efficace ed efficiente le risorse a disposizione.

I costi dell'energia elettrica e del metano sostenuti dalla Capogruppo sono i più impattanti anche a livello consolidato, in quanto si tratta di componenti fondamentali per il funzionamento dei forni fusori e per il riscaldamento dei laminatoi. Nonostante una diminuzione rispetto al 2023, nel 2024 i prezzi dell'energia e del gas nei mercati all'ingrosso sono rimasti significativamente superiori rispetto ai valori precedenti la crisi energetica, con una notevole volatilità.

Dopo un'iniziale discesa nel primo trimestre, il costo dell'energia elettrica per la Capogruppo è progressivamente aumentato nei mesi successivi dell'anno passando dagli 0,090 €/Kwh del mese di marzo a 0,145 €/Kwh nel mese di dicembre. Su base annua, il costo medio dell'energia elettrica nel 2024 è pari a 0,106 €/KWh, mentre nel 2023 era di 0,097 €/KWh comprensivi del contributo riconosciuto alle aziende energivore.

Lo stesso andamento è stato seguito dal costo del metano. A un'iniziale calo nel primo trimestre dell'anno (0,221 €/mc a marzo) è seguito un rapido aumento nei mesi successivi fino a raggiungere 0,607 €/mc nel mese di dicembre. Il costo medio del metano su base annua è stato di 0,453 €/mc nel 2024, contro i 0,467 €/mc del 2023, comprensivi del contributo riconosciuto alle aziende gasivore.

Per quanto riguarda le altre materie prime, i prezzi delle ferroleghie non ferrose hanno registrato un contenuto aumento, mentre i prezzi delle ferroleghie di massa sono diminuiti a partire dal secondo semestre dell'anno, per poi toccare i minimi nel mese di dicembre. Il costo degli elettrodi è rimasto pressoché costante.

Si segnala il significativo aumento dei prezzi dei ricambi, materiali di consumo e altri materiali vari, nonché della manodopera, in particolare della manodopera qualificata.

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo, grazie all'aumento dei tassi d'interesse che ha generato un significativo incremento dei proventi derivanti dall'impiego della liquidità.

Il calo della redditività e il consistente programma di investimenti hanno comportato una contrazione della Posizione Finanziaria Netta rispetto all'anno precedente, tuttavia questa è rimasta ampiamente attiva.

6.1. Gruppo Acciaierie Venete

Ricavi per area geografica						
Importi in migliaia di Euro	2024	Incidenza %	2023	Incidenza %	Variazione	Variazione %
Italia	810.166	69,6%	981.088	71,0%	(170.922)	-17,4%
Germania	137.909	11,8%	174.488	12,6%	(36.579)	-21,0%
Spagna	29.965	2,6%	25.951	1,9%	4.014	15,5%
Francia	29.629	2,5%	36.263	2,6%	(6.634)	-18,3%
Austria	24.051	2,1%	30.394	2,2%	(6.343)	-20,9%
Slovenia	18.700	1,6%	13.543	1,0%	5.156	38,1%
Ungheria	17.868	1,5%	20.343	1,5%	(2.475)	-12,2%
Polonia	16.909	1,5%	12.739	0,9%	4.170	32,7%
Regno Unito	15.820	1,4%	18.344	1,3%	(2.524)	-13,8%
Croazia	12.914	1,1%	11.082	0,8%	1.832	16,5%
Turchia	10.879	0,9%	13.832	1,0%	(2.953)	-21,3%
Altri paesi UE	27.585	2,4%	31.383	2,3%	(3.798)	-12,1%
Altri paesi Extra-UE	11.429	1,0%	11.630	0,8%	(201)	-1,7%
Totale ricavi	1.163.824	100,0%	1.381.081	100,0%	(217.257)	-15,7%

Conto Economico riclassificato sintetico		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ricavi	1.163.824	1.381.081
EBITDA	53.220	168.256
Ammortamenti e svalutazioni	(46.582)	(46.396)
Risultato operativo	6.638	121.860
Proventi/(oneri) finanziari netti	8.684	6.758
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	7.039	4.658
Risultato prima delle imposte	22.361	133.276
Imposte sul reddito	(3.166)	(22.742)
Risultato netto dell'esercizio	19.195	110.534
Di cui:		
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	18.500	109.801
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	695	733

La diminuzione del fatturato è imputabile alla contrazione dei prezzi e dei volumi di vendita. In termini percentuali, il rapporto tra l'EBITDA e i ricavi è pari al 4,6%, in decremento rispetto al 12,2% del 2023.

Stato patrimoniale riclassificato		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Attivo Fisso Netto	362.803	324.243
<i>Rimanenze</i>	<i>329.138</i>	<i>331.862</i>
<i>Crediti commerciali</i>	<i>288.662</i>	<i>327.922</i>
<i>Debiti commerciali</i>	<i>(185.914)</i>	<i>(169.794)</i>
Capitale Circolante Netto Commerciale	431.886	489.990
Capitale Circolante Netto non commerciale	(13.852)	(31.818)
Capitale Investito Netto	780.837	782.415
Posizione finanziaria netta	286.144	297.789
Patrimonio netto	(1.066.981)	(1.080.204)
Totale Fonti	(780.837)	(782.415)

Posizione finanziaria netta		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.679	183.136
Attività finanziarie correnti	204.545	189.482
Liquidità	388.224	372.618
Passività finanziarie correnti	(48.851)	(22.891)
Passività per leasing correnti	(4.197)	(3.874)
Indebitamento finanziario corrente	(53.048)	(26.765)
Indebitamento finanziario corrente netto	335.176	345.853
Passività finanziarie non correnti	(45.701)	(42.494)
Passività per leasing non correnti	(3.331)	(5.570)
Indebitamento finanziario non corrente	(49.032)	(48.064)
Posizione finanziaria netta	286.144	297.789

Per maggiori dettagli sulla variazione della Posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

6.2. Capogruppo Acciaierie Venete S.p.A.

Ricavi per area geografica						
Importi in migliaia di Euro	2024	Incidenza %	2023	Incidenza %	Variazione	Variazione %
Italia	813.972	74,39%	979.964	75,01%	(165.992)	-16,94%
Germania	118.850	10,86%	151.468	11,59%	(32.618)	-21,53%
Spagna	27.539	2,52%	23.568	1,80%	3.970	16,85%
Francia	25.398	2,32%	30.772	2,36%	(5.375)	-17,47%
Austria	21.734	1,99%	27.286	2,09%	(5.552)	-20,35%
Ungheria	16.444	1,50%	18.799	1,44%	(2.355)	-12,53%
Croazia	12.799	1,17%	10.857	0,83%	1.943	17,89%
Polonia	11.328	1,04%	7.367	0,56%	3.961	53,76%
Regno Unito	10.943	1,00%	12.948	0,99%	(2.005)	-15,49%
Turchia	10.334	0,94%	13.339	1,02%	(3.005)	-22,53%
Altri paesi UE	17.964	1,64%	22.052	1,69%	(4.088)	-18,54%
Altri paesi extra-UE	6.835	0,62%	7.989	0,61%	(1.154)	-14,45%
Totale ricavi	1.094.140	100,00%	1.306.410	100,00%	(212.270)	-16,25%

Le acciaierie della Capogruppo nel 2024 hanno prodotto 1,393 milioni di tonnellate, mentre nel 2023 la produzione era pari a 1,476 milioni di tonnellate.

Conto Economico riclassificato sintetico		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ricavi	1.094.140	1.306.410
EBITDA	30.393	143.019
Ammortamenti e svalutazioni	(53.043)	(49.371)
Accantonamenti per rischi	(215)	0
Risultato operativo	(22.864)	93.648
Proventi/(oneri) finanziari netti	21.561	11.033
Rettifiche di valore di attività finanziarie	1.838	2.235
Risultato prima delle imposte	536	106.916
Imposte sul reddito	(5.662)	14.509
Risultato netto dell'esercizio	6.198	92.407

La diminuzione del fatturato è imputabile alla contrazione dei prezzi e dei volumi di vendita. In termini percentuali, il rapporto tra l'EBITDA e i ricavi è pari al 2,8%, in decremento rispetto al 10,9% del 2023.

Stato patrimoniale riclassificato		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Attivo Fisso Netto	368.554	330.312
<i>Rimanenze</i>	<i>279.056</i>	<i>285.826</i>
<i>Crediti commerciali</i>	<i>278.084</i>	<i>324.084</i>
<i>Debiti commerciali</i>	<i>(227.341)</i>	<i>(212.219)</i>
Capitale Circolante Netto Commerciale	329.800	397.691
Capitale Circolante Netto non commerciale	4.081	(15.120)
Capitale Investito Netto	702.434	712.883
Posizione finanziaria netta	298.933	314.636
Patrimonio netto	(1.001.368)	(1.027.519)
Totale Fonti	(702.434)	(712.883)

Posizione finanziaria netta		
Importi in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Crediti immobilizzati verso imprese controllate entro 12 mesi	5.125	5.000
Crediti finanziari verso società del Gruppo	8.114	132
Crediti finanziari verso altri	39.000	52.350
Titoli dell'attivo circolante	147.335	131.649
Attività finanziarie per gestione centralizzata tesoreria	16.620	24.483
Disponibilità liquide	173.326	170.771
Debiti verso banche	(76.394)	(54.368)
Debiti finanziari verso società del Gruppo	(14.193)	(15.381)
Posizione finanziaria netta	298.933	314.636

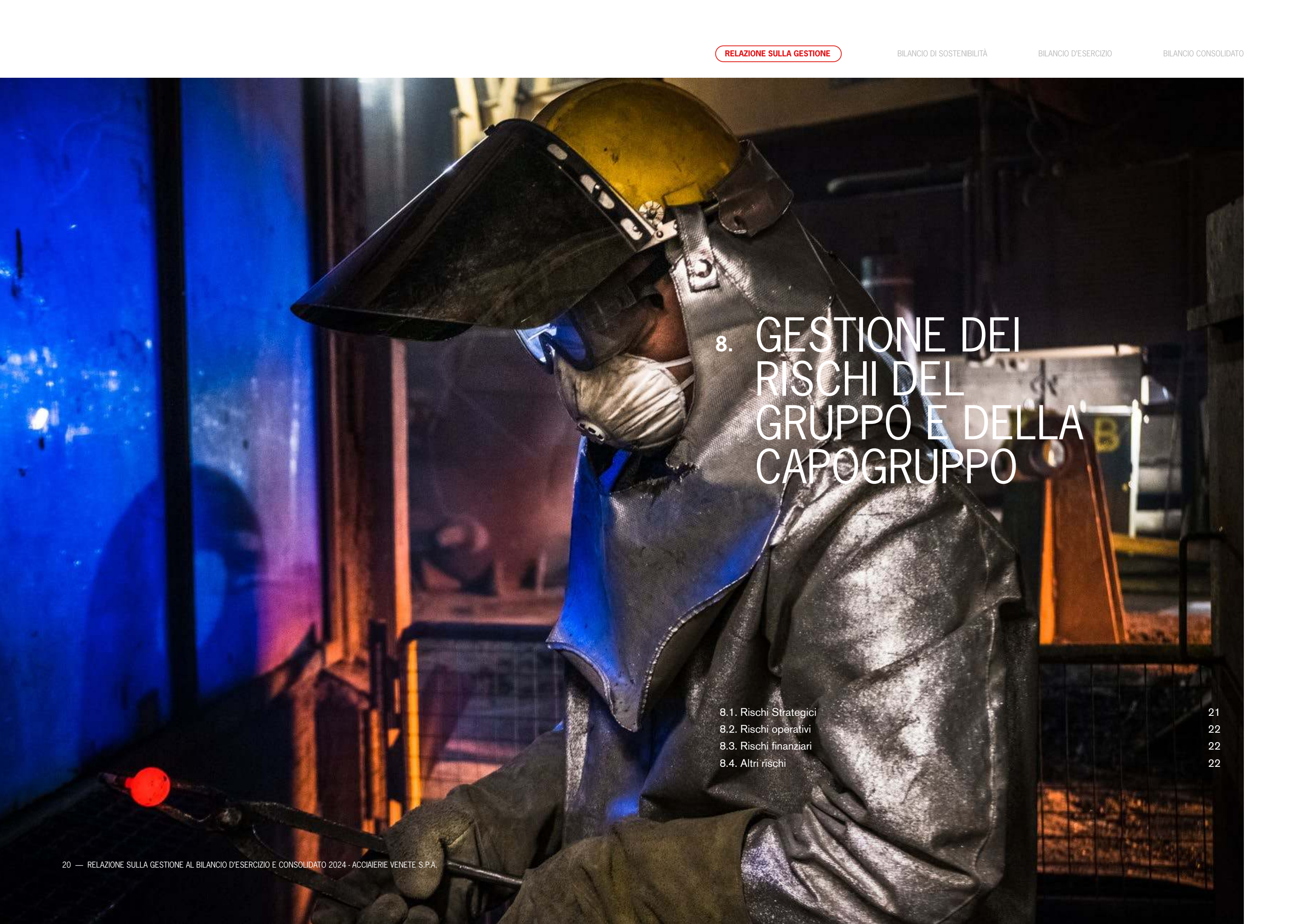
Per maggiori dettagli sulla variazione della Posizione finanziaria netta nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

7. OPERAZIONI ED EVENTI RILEVANTI AVVENUTI IN CORSO DI ESERCIZIO

Nel corso del 2024 il Gruppo ha avviato due importanti acquisizioni con lo scopo di integrare la filiera produttiva ed ampliare il proprio portafoglio prodotti:

- è stato firmato il preliminare per l'acquisizione di un ramo d'azienda della società Euro Sider Scalo S.p.A., azienda attiva nel commercio di barre in acciai speciali con sede a Civate Camuno (BS);
- è stata avviata la trattativa per l'acquisizione della società Trafilerie San Paolo S.r.l., azienda con sede a Molteno (CO) specializzata nella produzione di fili metallici.

Le due operazioni sono state poi finalizzate nel 2025 come commentato in nota integrativa nel paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".



8. GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO E DELLA CAPOGRUPPO

8.1. Rischi Strategici	21
8.2. Rischi operativi	22
8.3. Rischi finanziari	22
8.4. Altri rischi	22

8.1. Rischi Strategici

8.1.1. Fluttuazione del prezzo delle materie prime

Volatilità del costo dell'energia

Nel 2024, i costi dell'energia e del gas nei mercati all'ingrosso sono risultati ben superiori ai livelli precisi energetica, seppure in flessione rispetto al 2023 e comunque con una domanda del settore industriale ai minimi. L'elevata volatilità è da imputarsi principalmente ad instabilità geopolitica, ad un precario nuovo equilibrio di approvvigionamento energetico europeo a cui si affianca l'aumentata speculazione dei fondi d'investimento.

Il maggior costo della fornitura di gas naturale, sia per questioni di approvvigionamento europeo (maggior costo del gas liquefatto rispetto alla fornitura gassosa,) sia legato alla domanda stagionale e alle politiche di riempimento degli stoccaggi, ha contribuito nel mantenere elevato il costo dell'energia elettrica, che ha goduto solo parzialmente di una riduzione per effetto della crescente penetrazione rinnovabile nel mix nazionale. Infatti, per buona parte delle ore dell'anno, la generazione a gas è risultata la tecnologia marginale nella formazione dei prezzi zonal dei mercati elettrici. Infine, nel 2024 sono venute meno parte delle politiche emergenziali di supporto ad imprese e famiglie, che avevano mitigato, in buona parte, l'incremento del costo energetico nel 2023.

La funzione di Energy Managment monitora costantemente l'andamento dei mercati dell'energia e del gas, gestendone la volatilità tramite contratti di copertura, sfruttando le energie alternative grazie ai recenti investimenti effettuati nel fotovoltaico, nonché attraverso la programmazione della produzione negli orari in cui i prezzi sono più contenuti.

Costo del rottame

A livello globale, il prezzo del rottame HMS nel 2024 ha avuto un andamento complesso, con cali in molti mercati ma anche aumenti in alcune aree a causa di fattori locali. In Europa, la scarsità di rottami disponibili e la domanda interna debole hanno mantenuto alta l'incertezza nel mercato.

Il mercato europeo del rottame è fortemente legato

all'andamento del mercato siderurgico turco. La Turchia è un importante acquirente di rottami ferrosi a livello globale e le sue dinamiche di domanda possono influenzare i prezzi internazionali. In particolare, nell'ultimo biennio ha concentrato l'approvvigionamento da paesi UE, riducendone la disponibilità di rottami interna ed aumentando i prezzi locali.

Il mercato UE del rottame ferroso è inoltre influenzato dal Green Deal. In osservanza degli obiettivi europei di decarbonizzazione ed economia circolare, alcune acciaierie stanno passando dalla produzione con altoforno a quella con forno elettrico, comportando un aumento della domanda di rottame e quindi sostenendo i prezzi. Allo stesso tempo però la riduzione della domanda di acciaio che ha caratterizzato il 2024 ha influenzato negativamente il mercato europeo, poiché le acciaierie hanno acquistato meno rottami per alimentare i loro impianti.

Il Gruppo mitiga parzialmente il rischio relativo all'approvvigionamento di rottame mantenendo una rilevante presenza sul mercato tramite le controllate Padana Rottami S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l., ed ampliando la rete di fornitori sia a livello italiano che internazionale.

8.1.2. Concentrazione della clientela e dei rapporti commerciali

La struttura della nostra base clienti si fonda su rapporti commerciali pluriennali e strutturati, con un'elevata incidenza di contratti a base indicizzata, nei quali i prezzi sono ancorati all'andamento di variabili oggettive come le quotazioni del rottame, delle ferroleghe e dell'energia. Questo schema contrattuale rappresenta un importante strumento di tutela della marginalità, in quanto riduce la volatilità dei risultati economici legata alle quotazioni delle materie prime.

Tale impostazione rafforza ulteriormente la solidità del modello di business, basandosi su relazioni consolidate e a basso rischio contrattuale, con controparti fidelizzate e selezionate per solidità finanziaria e continuità operativa. Ne consegue una più chiara visibilità nella pianificazione industriale e di budget, un'ottimizzazione

dell'allocazione delle risorse e una ridotta esposizione a fenomeni speculativi o congiunturali.

Dal punto di vista strategico, la diversificazione commerciale sostiene lo sviluppo di relazioni industriali stabili e durature con un ecosistema eterogeneo di clienti, riducendo la dipendenza da singoli player o mercati e rafforzando la posizione competitiva dell'azienda.

In sintesi, la diversificazione commerciale costituisce un vantaggio strutturale, che si traduce in una crescita più equilibrata, una gestione del rischio più robusta e una superiore capacità di generare valore in modo stabile e sostenibile.

8.2. Rischi operativi

8.2.1. Rischi industriali

Nell'ambito della politica di Gruppo relativa alla risks analysis, sono stati individuati, quantificati e periodicamente disaminati tutti i rischi prevedibili attinenti all'attività industriale e ai processi correlati. A copertura degli stessi, sono state stipulate apposite polizze assicurative.

Ad ogni rischio individuato sono correlate attività di presidio e una serie di eventuali azioni di miglioramento. I punti di forza, i virtuosismi e le criticità vengono collettate dall'ufficio centralizzato a tale scopo dedicato, al fine di trasferire a tutte le Aziende del Gruppo le buone prassi assodate andando a mitigare il rischio residuo.

Queste analisi, previa la fattiva assistenza del nostro Broker, vengono costantemente aggiornate anche mediante specifiche visite tecniche effettuate congiuntamente ai tecnici delle Compagnie Assicuratrici.

Periodicamente si affida ad una società terza il compito di effettuare una perizia al fine di adeguare i valori assicurati agli effettivi valori a nuovo degli asset aziendali.

8.2.2. Business interruption

Sono costantemente indagati ed analizzati i principali fattori di rischio legati all'indisponibilità delle sedi produttive e alla continuità operativa delle medesime.

Per una mitigazione di detti rischi, sono operative procedure di business continuity, finalizzate ad eliminare i fattori predisponenti il rischio in termini di probabilità di accadimento e ad implementare le protezioni volte a limitarne l'impatto.

Operando in più siti con tre acciaierie e sette laminatoi, la Capogruppo è in grado di far fronte meglio di altri competitors alla indisponibilità produttiva di uno dei suoi stabilimenti. Dal 2024, anche le controllate rientrano nel perimetro delle valutazioni sulla business continuity, coinvolgendo le pertinenti figure apicali e con l'obiettivo di raggiungere l'implementazione di un sistema di gestione della continuità operativa ottemperante ai requisiti della ISO 22301.

Sono state intraprese svariate azioni di mitigazione del rischio di business interruption, simulando come far fronte al caso di interruzione forzata di uno dei nostri stabilimenti deviando la produzione sugli altri, oppure, anche in alternativa mediante l'acquisto di materiale da fornitori terzi.

La Capogruppo e le società Centro Italiano Acciai S.r.l. ed Esti S.r.l. sono inoltre coperte dai rischi indiretti da interruzione attività, con apposita polizza assicurativa.

8.2.3. Rischi derivanti da controversie ed altre coperture assicurative

Le società del Gruppo operano in settori che comportano il rischio di coinvolgimento in controversie ambientali, con il personale dipendente, con i fornitori, con la pubblica amministrazione e con altre entità.

In linea con le politiche di gestione assicurativa del Gruppo, ogni società effettua sistematicamente un'indagine approfondita delle tipologie di rischio rilevanti e delle opportunità di copertura assicurativa offerte dal mercato.

Oltre alle già citate coperture per rischi industriali (All risks) e RCT/RCO/RC Prodotti, vanno segnalate la copertura assicurativa per rischi da Inquinamento e la responsabilità civile degli Amministratori, Sindaci e Manager oltre alle coperture riservate al personale con qualifica dirigenziale previste per legge.

Ogni società del Gruppo monitora l'evoluzione delle controversie e, qualora le coperture assicurative non fossero possibili o risultassero insufficienti, effettua opportuni stanziamenti nei Fondi Rischi nel proprio bilancio individuale.

8.3. Rischi finanziari

8.3.1. Rischio di credito

Il rischio di credito derivante dalle operazioni commerciali del Gruppo con controparti viene gestito e controllato attraverso procedure di affidamento e monitoraggio del credito dei clienti. La politica del Gruppo mira a selezionare clienti solidi e affidabili, instaurando con loro rapporti duraturi. Il rischio che un cliente non adempia puntualmente a un obbligo finanziario viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; per alcune controparti e in particolari condizioni di rischio, vengono richieste forme di pagamento garantite. La qualità del portafoglio clienti e delle procedure di gestione del credito del Gruppo è dimostrata dalle perdite su crediti estremamente limitate registrate negli ultimi anni.

Inoltre, è attiva da tempo una polizza per la copertura dei rischi su crediti con una primaria compagnia internazionale, che copre gran parte degli affidamenti concessi ai clienti della Capogruppo. Analoghe polizze sono state stipulate per Esti S.r.l., Centro Italiano Acciai S.r.l. e Padana Rottami S.r.l.. Per alcuni clienti di Maltauro Rottami S.r.l. il credito viene garantito mediante la cessione pro-soluto dello stesso a primarie società di factoring.

8.3.2. Rischio di liquidità

La gestione della liquidità, le esigenze di finanziamento e i flussi di cassa sono monitorati quotidianamente, con una Tesoreria Accentrata di Gruppo che amministra le risorse in modo efficiente. Grazie ai flussi operativi e alla solida patrimonializzazione, il Gruppo riesce ad ottenere tempestivamente e a condizioni favorevoli le risorse finanziarie necessarie all'operatività.

8.3.3. Rischio di cambio

Il rischio di cambio ha un impatto limitato rispetto alle dimensioni aziendali, poiché la maggior parte delle transazioni con controparti estere è effettuata in Euro. Il rischio derivante dalle transazioni in valuta estera

in essere al 31 dicembre 2024 è stato parzialmente ridotto stipulando taluni contratti di copertura.

Per quanto riguarda la Capogruppo, i contratti derivati sul cambio Euro/Dollaro sono stati estinti nel corso del 2024. La società Esti S.r.l. opera storicamente con contratti a termine per attenuare gli effetti delle variazioni del cambio Euro/Dollaro. Al 31 dicembre 2024 tali derivati avevano fair value positivo.

8.3.4. Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione dei tassi d'interesse sia riguardo alla raccolta di fonti finanziarie che riguardo all'impiego della liquidità. L'indebitamento a breve termine è regolato al tasso Euribor a 1 o a 3 mesi, mentre l'indebitamento a lungo termine è regolato al tasso Euribor a 3 o a 6 mesi.

Dal lato degli impieghi, le obbligazioni a tasso variabile, se cedute, potrebbero generare minusvalenze in caso di significativi aumenti dei tassi. Tuttavia, la strategia aziendale per questo tipo di strumenti è di detenerli in portafoglio fino alla scadenza.

8.4. Altri rischi

I rischi legali e i rischi relativi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla governance sono stati analizzati nelle apposite sezioni del bilancio di sostenibilità.

9. ALTRE INFORMAZIONI

9.1. Organizzazione e Risorse umane	24
9.2. Rapporti con le parti correlate	25
9.3. Azioni proprie ed azioni di società controllanti	25
9.4. Evoluzione prevedibile della gestione	25

9.1. Organizzazione e Risorse umane

Il numero dei dipendenti iscritti a libro matricola a dicembre del 2024 è il seguente:

Acciaierie Venete S.p.A.				
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Operai	1.052	1.030	22	2,1%
Impiegati	329	306	23	7,5%
Quadri	34	32	2	6,3%
Dirigenti	18	17	1	5,9%
Interinali	41	24	17	70,8%
Totale dipendenti	1.474	1.409	65	4,6%

Gruppo Acciaierie Venete				
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Operai	1.188	1.171	17	1,5%
Impiegati	395	370	25	6,8%
Quadri	38	36	2	5,6%
Dirigenti	21	20	1	5,0%
Interinali	52	32	20	62,5%
Totale dipendenti	1.694	1.629	65	4,0%

Il numero medio dei dipendenti nel 2024 è stato il seguente:

Acciaierie Venete S.p.A.				
	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Operai	1.044	1.036	8	0,8%
Impiegati	326	314	12	3,8%
Quadri	32	30	2	6,7%
Dirigenti	18	17	1	5,9%
Interinali	37	21	16	76,2%
Totale dipendenti	1.457	1.418	39	2,8%

Gruppo Acciaierie Venete				
	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Operai	1.178	1.164	14	1,3%
Impiegati	391	374	17	4,7%
Quadri	35	30	5	16,7%
Dirigenti	21	20	1	5,0%
Interinali	48	28	20	71,4%
Totale dipendenti	1.673	1.616	57	3,6%

9.2. Rapporti con le parti correlate

La Capogruppo Acciaierie Venete intrattiene rapporti commerciali e finanziari con le società controllate; sussistono inoltre rapporti commerciali e finanziari con la controllante Parsid S.p.A., questi ultimi relativi al consolidato fiscale nazionale IRES. I prezzi dei beni e servizi trasferiti e le condizioni di pagamento sono quelli ordinari di mercato. Non vi sono state con le parti correlate operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2024 si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa del bilancio d'esercizio.

A livello di Gruppo, le operazioni con parti correlate rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo e non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato. Le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura fiscale con la controllante Parsid S.p.A., relativi al consolidato fiscale nazionale IRES. Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni eseguite nel 2024 con parti correlate, escludendo le società consolidate integralmente i cui rapporti sono elisi, si rimanda all'apposita sezione delle note esplicative del bilancio consolidato.

9.3. Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Si dichiara che non esistono al 31 dicembre 2024, né azioni proprie né azioni di società controllanti possedute dalle società del Gruppo, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, così come non ne esistevano alla fine del precedente esercizio. Si dichiara inoltre che nel corso del 2024 non sono state acquistate né alienate neppure tramite fiduciarie o per interposta persona azioni proprie.

9.4. Evoluzione prevedibile della gestione

Le stime pubblicate a febbraio da Eurofer nell'Economic and steel market outlook 2025-2026 mostrano un mercato dell'acciaio soggetto a grande incertezza. La domanda di acciaio è peggiorata significativamente nel 2024 e si prevede un modesto recupero nel 2025 ma con volumi di consumo che rimarranno inferiori ai livelli pre-pandemia. L'imposizione dei dazi sta causando uno spostamento dell'offerta di acciaio da parte degli operatori internazionali dagli Stati Uniti all'Europa, aggravando la pressione concorrenziale sui produttori locali. A questo fenomeno si aggiungono i recenti avvenimenti in Turchia, il cui mercato siderurgico ha una forte influenza su quello europeo, e il perpetrarsi dei conflitti bellici già in atto nel 2024. Gli operatori del mercato siderurgico mantengono pertanto un atteggiamento estremamente prudente negli approvvigionamenti.

Nel primo trimestre dell'esercizio in corso, la Capogruppo ha registrato un incremento complessivo degli ordinativi rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, a fronte di una dinamica delle spedizioni inizialmente più contenuta. Tale scostamento è riconducibile alla modalità con cui si è manifestata la domanda, prevalentemente orientata su orizzonti di brevissimo periodo e caratterizzata da limitata programmazione, in un clima di prudenza generalizzata e persistente cautela da parte della clientela derivati da un quadro macroeconomico instabile e fortemente volatile. Tuttavia, la tenuta del portafoglio ordini e la sua progressiva stabilizzazione suggeriscono che, ove tale tendenza dovesse consolidarsi, si potrà assistere nel corso dell'anno a una, ancorché flebile, crescita sull'anno precedente, anche sul fronte dello spedito. Allo stesso tempo, si osserva una lenta ma graduale ripresa dei prezzi di vendita, che fa tuttavia seguito a una fase prolungata di compressione dei listini, particolarmente marcata nel secondo semestre 2024. Tale recupero, sebbene in prima analisi interpretabile come segnale di normalizzazione del mercato, non rappresenta ancora un elemento di rafforzamento della marginalità ma, piuttosto, una condizione necessaria

e appena sufficiente per ripristinare livelli minimi di sostenibilità economico-operativa, messi fortemente alle corde nei mesi trascorsi. A titolo di inciso, in questo scenario di dinamiche discontinue, l'evoluzione delle politiche commerciali statunitensi, e in particolare il riacuirsi di misure protezionistiche, non ha la prospettiva di generare impatti rilevanti sull'attività del Gruppo, che serve in misura marginale il mercato USA. Eventuali ripercussioni indirette, legate al ruolo di Acciaierie Venete come fornitore di operatori europei attivi su scala globale, si mantengono al momento contenute e non significative, rendendo l'incidenza dell'effetto "Trump" allo stato attuale trascurabile dal punto di vista gestionale. Per concludere, le prospettive per i prossimi mesi indicano una lenta ripresa orizzontale dei mercati, in un contesto che resta comunque complesso e per certi versi stagnante ma che mostra i primi timidi segnali di ricomposizione degli equilibri commerciali.

Le quotazioni dell'energia elettrica e del gas sono state elevate nei primi due mesi dell'anno ma per i periodi successivi ci si attende un decremento delle quotazioni. Si prevede che il costo del rottame sarà costante o in leggera crescita.

Sotto il profilo della tesoreria, si stima di mantenere una posizione finanziaria netta largamente attiva ed una gestione finanziaria che consenta di dare un contributo positivo alla redditività aziendale.

Padova, 22 maggio 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Banzato



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

10. Il Gruppo Acciaierie Venete: assetto organizzativo e identità aziendale	28
11. La sostenibilità per il Gruppo Acciaierie Venete	39
12. La gestione delle risorse umane	47
13. La gestione degli impatti ambientali	53
I principi per definire i contenuti e la qualità del report	66
Nota metodologica	66



Missione

Grazie alla passione delle nostre persone ed una costante propensione all’innovazione e alla sostenibilità, supportiamo le esigenze di clienti e partner offrendo acciai speciali capaci di generare un valore unico e riconoscibile lungo l’intera filiera.



Visione

Crescere ed innovare in armonia con il mondo, ma rimanendo fedeli alla semplicità che ci ha permesso di diventare grandi.

Valori

Rispetto delle regole

Nella nostra organizzazione le regole sono essenziali per esprimere libertà ed equilibrio nel mercato e all’interno dell’ambiente di lavoro.
Il rispetto per gli altri e di tutto ciò che ci circonda è per noi una prerogativa imprescindibile.

Spirito di squadra

Lo spirito di squadra è la nostra strategia per fare meta: per arrivare alla vittoria non si può agire da soli.
Il “noi” viene prima di tutto.

Passione

Per noi, passione vuol dire metterci il cuore, in tutto ciò che facciamo: ogni passaggio, ogni lavorazione, è frutto di una propensione verso la qualità e l’innovazione.
In Acciaierie Venete la dedizione dei singoli si fonde per ambire a traguardi sempre più sfidanti.

Sicurezza

L’attenta formazione del personale ed i controlli di cui ci dotiamo, garantiscono la massima sicurezza dei nostri dipendenti e delle comunità che ospitano i nostri impianti.
Salute, tutela del benessere, qualità dell’ambiente e delle condizioni di lavoro, sono temi centrali per Acciaierie Venete.

Sviluppo

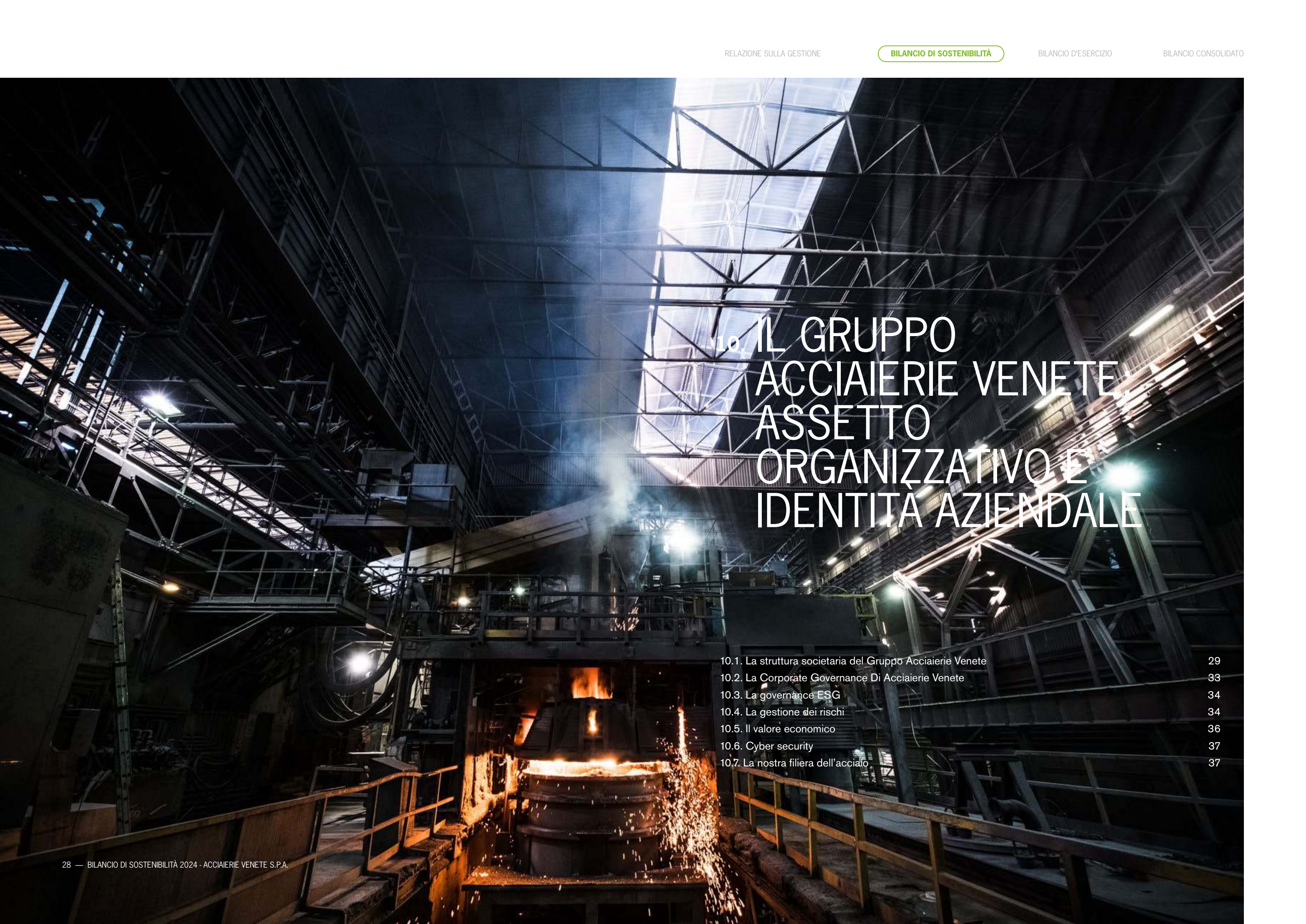
In costante corsa verso il miglioramento, innoviamo per costruire, con coraggio, un futuro migliore.
Contiamo sulle nostre solide basi per garantire crescita e sviluppo sostenibile.

Sostenibilità

L’attenzione verso l’ambiente è una nostra priorità.
Acciaierie Venete partecipa attivamente alla lotta al cambiamento climatico attraverso lo studio di soluzioni di prodotto e processo in grado di ridurre le emissioni inquinanti, massimizzando i principi dell’economia circolare.

Affidabilità

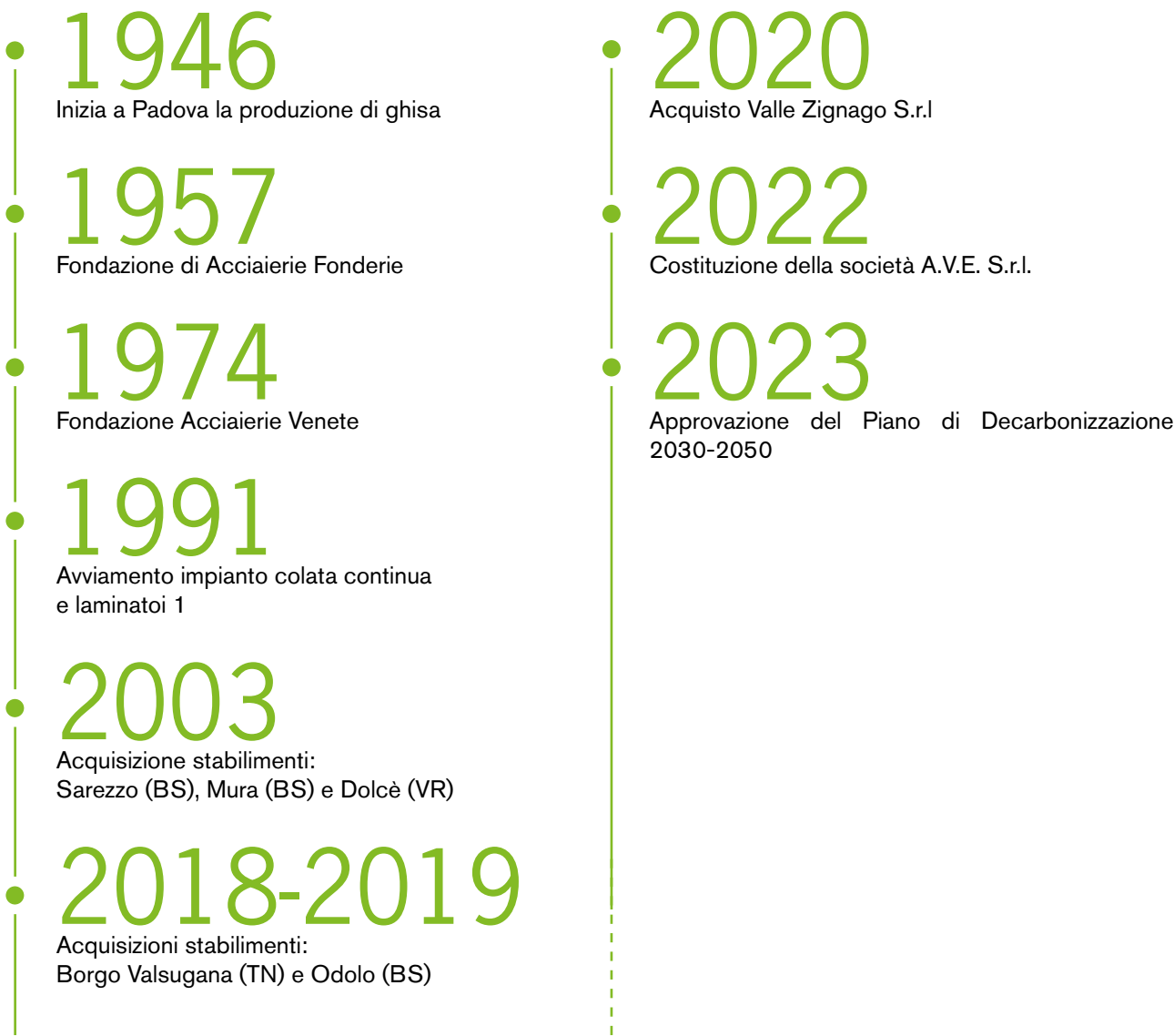
L’Affidabilità è il nostro valore chiave.
Qualità, serietà e solidità sono le caratteristiche che da sempre ci hanno contraddistinto e che ci consentono, oggi, di meritare la fiducia dei nostri clienti, fornitori e partner.



10. IL GRUPPO ACCIAIERIE VENETE ASSETTO ORGANIZZATIVO E IDENTITÀ AZIENDALE

10.1. La struttura societaria del Gruppo Acciaierie Venete	29
10.2. La Corporate Governance Di Acciaierie Venete	33
10.3. La governance ESG	34
10.4. La gestione dei rischi	34
10.5. Il valore economico	36
10.6. Cyber security	37
10.7. La nostra filiera dell'acciaio	37

10.1. La struttura societaria del Gruppo Acciaierie Venete



Acciaierie Venete S.p.A., ha da sempre messo in campo un impegno costante e determinato per rafforzare la propria struttura societaria, perseguendo una strategia di espansione sia a monte che a valle. L'obiettivo è stato quello di creare una catena del valore solida, integrata e altamente competitiva, in grado di affrontare le sfide del mercato con efficienza e resilienza.

A monte, il Gruppo ha acquisito aziende chiave come Padana Rottami S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l., fondamentali per garantire un approvvigionamento costante e puntuale del rottame, materia prima cruciale per il processo produttivo. Grazie a queste acquisizioni, Acciaierie Venete ha consolidato il controllo sulla filiera, assicurando una gestione diretta e ottimizzata delle risorse.

A valle, il Gruppo ha espanso la propria rete di distribuzione attraverso acquisizioni strategiche, come Centro Italiano Acciai S.r.l. e Esti S.r.l., che si occupano della lavorazione e distribuzione dell'acciaio prodotto da Acciaierie Venete, rispondendo in modo mirato alle esigenze specifiche del mercato. Inoltre, ha rafforzato la propria presenza commerciale con l'acquisizione di Venete Siderprodukte AG, che si occupa della vendita dell'acciaio lavorato nel mercato estero, completando così il ciclo di distribuzione e commercializzazione.

Un ulteriore passo in avanti è stato fatto nel giugno 2023, quando il Gruppo ha acquisito Setrans S.r.l., una società di trasporti, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione logistica e potenziare le strategie legate al trasferimento delle merci, garantendo così una maggiore efficienza nella gestione della supply chain.

Acciaierie Venete attribuisce grande importanza alla salvaguardia degli ecosistemi nei quali opera, ponendo attenzione sia all'impiego del suolo che agli effetti ambientali delle proprie attività, impegnandosi costantemente nella loro riduzione.

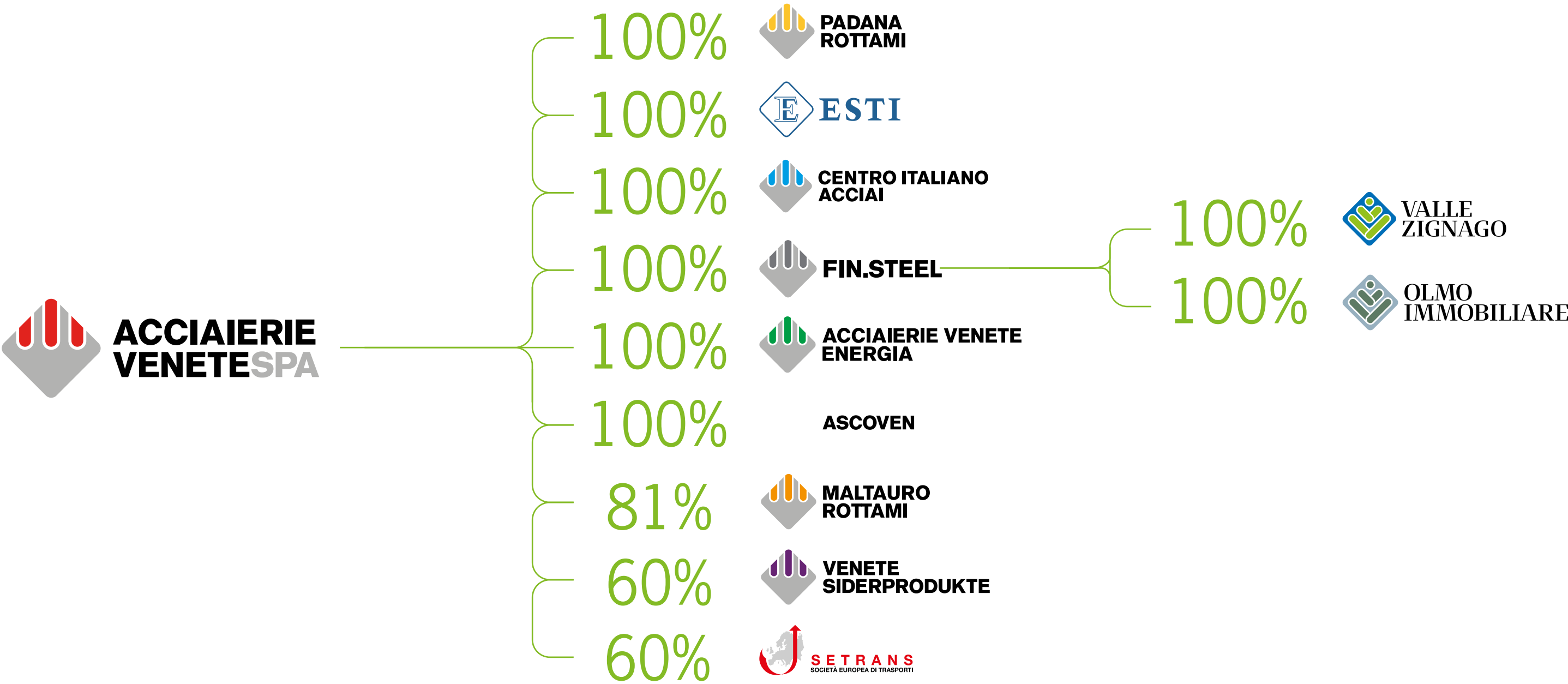
Nel rispetto della terra e dell'ambiente, elementi profondamente legati all'identità culturale e geografica del Gruppo, nel 2020 Acciaierie Venete ha scelto di acquisire la Società Agricola Valle Zignago.

Valle Zignago rappresenta il confine settentrionale del complesso vallivo di Caorle, in provincia di Venezia e comprende 400 ettari di aree acquatiche, barene

(tipiche formazioni piatte delle lagune), sottoargini e strade rurali; 410 ettari destinati ad uso agricolo e 4,5 ettari dedicati a edifici residenziali e agricoli.

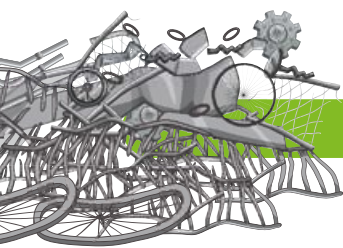
Nel cuore di questa solida e articolata struttura si trova Acciaierie Venete S.p.A., che continua a produrre acciaio grezzo e semilavorato, distribuito direttamente ai clienti o attraverso le proprie società di distribuzione. Il Gruppo conta tre acciaierie nei siti di: Padova, Sarezzo e Borgo Valsugana; sette laminatoi nelle località di: Padova, Sarezzo, Buja, Dolcè, Mura e Odolo. Grazie a questa visione strategica e alle acquisizioni mirate, Acciaierie Venete ha saputo costruire una struttura societaria diversificata e integrata, capace di rispondere con tempestività e competenza alle sfide del mercato, mantenendo elevati standard di qualità in ogni fase del processo produttivo e distributivo.

Acciaierie Venete opera principalmente sul territorio italiano, con una presenza consolidata nelle regioni Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia, grazie all'azione di commercializzazione e distribuzione svolta dalla supply chain, l'acciaio prodotto dal Gruppo trova mercato in oltre 20 paesi europei, ampliando significativamente il portafoglio clienti e consolidando la propria posizione a livello internazionale. Questa espansione commerciale permette ad Acciaierie Venete di estendere la propria rete di vendita, rispondendo così alle esigenze del mercato europeo e rafforzando la propria competitività.



- Approvvigionamento rottame
- Acciaieria
- Laminatoio
- Finiture
- Logistica





1. Approvvigionamento del rottame



2. Fusione e metallurgia secondaria



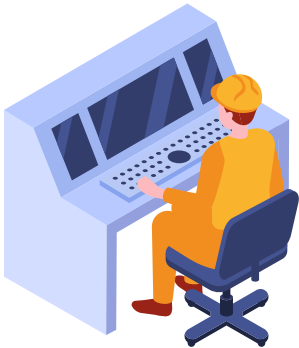
Società controllata da Acciaierie Venete dal 1997, situata nella zona industriale di Castelfranco Veneto in provincia di Treviso, è uno dei principali attori nel mercato italiano nella raccolta, trasporto, lavorazione e commercio dei rottami ferrosi e non ferrosi. Fornitore qualificato per le più importanti acciaierie, è un soggetto autorizzato alla demolizione di impianti, cernita e selezione dei materiali.



Società specializzata nel recupero dei rottami ferrosi e metallici e per la qualità della preparazione dei rottami pronto forno per i clienti quali acciaierie e fonderie. Nasce a Zanè (VI) nel 1956 e successivamente, nel 1986 viene acquisita da Acciaierie Veneta S.p.A., diventando leader di mercato della provincia di Vicenza.



- Padova
- Sarezzo
- Borgo Valsugana



3. Laminazione e finiture



- Padova
 - Sarezzo
 - Buja
 - Dolcé
 - Odolo
 - Mura
 - Padova
 - Odolo
- ◆ Laminazione ◆ Finiture

4. Trasformazione



5. Commercializzazione e logistica



Esti S.r.l. è un'azienda specializzata nella produzione di particolari in acciaio antiusura. L'azienda produce principalmente: lame per benne da pala ed escavatore, lame per dozer, per grader e per spazzaneve, ma la sua gamma prodotti si completa con la produzione di denti e di punte. Il tipo di acciaio utilizzato, l'accurato trattamento termico e le bassissime tolleranze delle lavorazioni meccaniche consentono di ottenere un prodotto di alta qualità e con elevata resistenza all'usura.



Centro Italiano Acciai S.r.l. è una società di commercializzazione dell'acciaio, rappresenta un polo strategico di servizi del Gruppo Acciaierie Venete operante nella lavorazione e distribuzione di prodotti siderurgici. Il Centro Italiano Acciai S.r.l. ha lo scopo di coprire una parte di mercato, che la capogruppo, per motivi di minori quantità o servizio, non riesce a fornire.



Venete Siderprodukte AG, situata a Schlieren, è una società commerciale estera in gran parte controllata da Acciaierie Venete, che ha l'obiettivo di espandere la presenza dell'azienda nei mercati esteri soprattutto nei paesi di lingua tedesca e dell'Europa dell'Est.



Setrans S.r.l. operante nel settore del trasporto su gomma, vanta una lunga esperienza nel settore. L'azienda si occupa di fornire servizi di: distribuzione (comprese spedizioni multimodali), piattaforma logistica ed aree di stoccaggio materiali.

10.2. La Corporate Governance Di Acciaierie Venete

Consiglio di amministrazione

composto da nove membri



Comitato di sostenibilità

composto dal presidente del consiglio di amministrazione e dai responsabili delle principali funzioni aziendali, incluse alcune figure delle società controllate

Società di revisione

svolge un ruolo altresì importante, in qualità di ente esterno; si occupa di verificare e certificare che l'azienda svolga tutte le sue operazioni secondo gli standard indicati dalla legge e dai principi contabili di riferimento

Organismo di vigilanza

composto da un membro interno all'organizzazione e due membri esterni

Collegio sindacale

composto dal Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; esso si occupa di svolgere una funzione di controllo sull'operato dell'azienda nel breve e lungo periodo

La governance di Acciaierie Venete S.p.A. conferisce al Consiglio di Amministrazione il ruolo centrale per verificare e controllare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società capogruppo e delle sue controllate.

Questo organo si riunisce almeno quattro volte l'anno si occupa della direzione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nonché della gestione dei rischi.

All'interno del CdA un membro ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni mentre i membri restanti risultano avere più di 50 anni e si dividono tra dipendenti (33%) ed indipendenti (66%).

Il Collegio Sindacale vigila il comportamento della società nella sua gestione rispetto alle norme di legge, controlla le modalità di gestione dell'informativa finanziaria e la corretta gestione della stessa. Il Collegio è composto da tre donne e due uomini.

L'organismo di Vigilanza si occupa di supervisionare l'applicazione del Modello di organizzazione e gestione nonché del codice etico; l'attività svolta è condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali e viene portata periodicamente all'attenzione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione



10.3. La governance ESG

Comitato di Sostenibilità

Il Comitato di Sostenibilità di Acciaierie Venete, presieduto dal CEO e dal CSO, rappresenta un organo strategico fondamentale nell'ambito della gestione della sostenibilità aziendale. Questo comitato si avvale di un'ampia e qualificata partecipazione, con la presenza delle principali direzioni aziendali che contribuiscono con competenze specifiche a guidare l'azienda verso gli obiettivi di sostenibilità.

Oltre al CEO e al CSO, che assumono il ruolo di leadership e coordinamento, il comitato vede la partecipazione attiva di diverse direzioni, tra cui la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, che si occupa degli aspetti economici e finanziari legati agli investimenti in sostenibilità. La Direzione Acquisti fornisce il proprio contributo per garantire che le forniture e i processi di approvvigionamento rispettino i criteri di sostenibilità.

La Direzione Commerciale gioca un ruolo chiave nell'orientare la strategia di vendita e marketing in una prospettiva di sviluppo sostenibile, mentre la Direzione Qualità e R&S è responsabile per l'innovazione dei prodotti e dei processi aziendali, in linea con gli standard ecologici e di qualità richiesti dal mercato. Inoltre, la Direzione dei Sistemi Informativi assicura che le infrastrutture tecnologiche supportino efficacemente le iniziative di sostenibilità, integrando le tecnologie avanzate per ottimizzare le operazioni.

L'approccio alla gestione delle risorse umane è seguito dalla Direzione del Personale, che promuove la formazione e la sensibilizzazione del personale verso le tematiche ambientali e sociali, mentre l'HSE Management si occupa della salute, della sicurezza e dell'ambiente, garantendo che le operazioni siano conformi alle normative ambientali e di sicurezza.

L'Energy Management, monitora e ottimizza il consumo energetico, lavorando per ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali. Un ulteriore contributo decisivo al Comitato è fornito dal Direttore alla Decarbonizzazione, che guida le iniziative specifiche volte a ridurre le emissioni di gas serra, con l'obiettivo di raggiungere gli impegni aziendali in termini di neutralità carbonica. Il Direttore alla Decarbonizzazione lavora in

stretta collaborazione con tutte le altre direzioni per implementare tecnologie e pratiche innovative in grado di ridurre l'impronta ecologica dell'azienda.

Infine, le Direzioni delle società controllate Padana Rottami S.r.l. e Esti S.r.l. sono parte integrante del comitato, assicurando che anche le filiali e le consociate adottino pratiche di sostenibilità in linea con le politiche del Gruppo.

In questo modo, il Comitato di Sostenibilità di Acciaierie Venete svolge un ruolo cruciale nell'integrazione delle strategie aziendali con le esigenze di un'economia sostenibile, promuovendo un approccio condiviso e trasversale che coinvolge tutte le aree aziendali e le società controllate.

10.4. La gestione dei rischi

Il Gruppo Acciaierie Venete ha implementato un efficace sistema di gestione dei rischi che si è dimostrato un fattore chiave per il mantenimento del valore dell'azienda nel tempo.

Al fine di ottimizzare tale valore la Società ha implementato un processo di Enterprise Risk Management che si sostanzia in un processo volto alla gestione integrata dei rischi, mediante attività sistematiche di Controllo, Riduzione, Trasferimento contrattuale ed Eliminazione dei rischi stessi.

L'attività di monitoraggio, mitigazione e gestione avviene su base quotidiana e continuativa da parte delle diverse funzioni ed Organi aziendali.

Il Gruppo Acciaierie Venete operando nel settore dell'acciaio ha individuato alcune categorie di rischio, così classificate:

Rischi finanziari

- Rischi di credito
- Rischio di liquidità
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di cambio

Rischi operativi

- Rischi industriali
- Rischi connessi alla qualità del prodotto
- Salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro
- Business Interruption
- Cyber Security
- Rischi derivati da controversie

Rischi strategici

- Innovazione
- Sostenibilità
- Fluttuazione del prezzo delle materie prime
- Concentrazione della clientela e dei rapporti commerciali

Rischi legali e di compliance

- Antitrust

10.4.1. Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) EX DL.GS 231/2001 e Organismo di Vigilanza

Il MOG è un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che contiene i principi generali nonché le regole specifiche volte a contrastare la commissione dei reati presupposto previsti a carico delle Società dal DL.GS 231/2001.

Il Codice Etico ed il Modello di organizzativo adottato a partire dal 2010 sono stati sistematicamente verificati anche nel corso del 2024 dall'Organismo di Vigilanza, composto da due membri esterni ed un componente interno alla nostra organizzazione.

L'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, condivisa con i responsabili delle varie funzioni aziendali, viene portata periodicamente all'attenzione del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione per la relativa condivisione.

Nel corso del 2024 l'Organismo di Vigilanza ha svolto dodici verifiche in totale, che hanno interessato, almeno per una volta, ciascuno degli stabilimenti produttivi della Società e cinque volte la sede amministrativa, per temi attinenti ai reati presupposto prevista dalla norma citata.

Si segnala che nell'ottica di una continua manutenzione del Modello Organizzativo, che tenga conto anche dell'ampliamento del novero dei reati presi in considerazione, si è provveduto nel corso del 2024 ad analizzare il D.Lgs. 141/2024, entrato in vigore il 4 ottobre 2024, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi"; in attuazione della delega fiscale (L. 111/2023), il legislatore ha rivisto la disciplina interna per armonizzarla con quella dell'UE, anche telematizzando le procedure doganali e potenziando le attività di controllo. Ai fini che qui interessano, l'art. 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001 è stato modificato prevedendo:

- la sostituzione del precedente T.U. in materia doganale (abrogato) con le "disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione, di cui al

decreto legislativo emanato ai sensi degli articoli 11 e 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111”;

- l'integrazione del T.U. sulle accise (decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504), ad opera dell'art. 3 del citato schema di decreto legislativo;
- che, allorquando l'evasione dei diritti di confine dovuti superi la soglia di 100.000 euro, si applichi l'interdizione dall'esercizio dell'attività e la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

Inoltre, nel corso del 2024 è stato avviato il piano di aggiornamento del Modello Organizzativo di Acciaierie Venete S.p.A. e di Padana Rottami S.r.l., con contestuale estensione del MOG ad alcune società del Gruppo, segnatamente Centro Italiano Acciai S.r.l., Esti S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l.

È previsto di completare il progetto in parola entro l'anno corrente.

10.4.2. Programma antitrust compliance

Il rispetto delle regole antitrust sta alla base dell'etica del Gruppo, che nel corso degli anni si è sempre più sensibilizzato al tema dotandosi di un programma compliance antitrust ed organizzando periodicamente seminari interni. Il programma è iniziato nel 2017 con l'inserimento nell'organigramma della figura dell'Antitrust Compliance Officer (ACO), incaricata di controllare e correggere tutte le funzioni svolte all'interno del sistema in coerenza con il modello antitrust adottato. Oltre ai seminari periodici, l'ultimo si è tenuto nel 2022 ed il prossimo si terrà nella primavera del 2025, nel corso degli ultimi anni sono state realizzate numerose azioni di sensibilizzazione e formazione sul campo, utilizzando le notizie di cronaca che riguardavano sanzioni o inchieste da parte delle Autorità nazionali o europee per rinfrescare i principi studiati e segnalare i rischi che si fanno correre alla società nel caso di comportamenti non corretti.

A tutti i neoassunti destinati alle aree esposte a criticità riconducibili alla concorrenza ed al mercato, viene consegnato un kit informativo riguardante le attività svolte ed il manuale Antitrust; successivamente vengono

effettuate sessioni di approfondimento personalizzate. Acciaierie Venete fa del rispetto della normativa antitrust una priorità, convinta che ciò accrescerà, oltre alla sua competitività sul mercato, lo sviluppo tecnico e l'innovazione dei prodotti a tutto vantaggio delle imprese più efficienti e dei consumatori finali.

Il rispetto delle regole antitrust sta alla base dell'etica del Gruppo, che non è mai stato investito nel corso degli anni in alcuna istruttoria e tantomeno sanzione da parte dell'Autorità Europea in materia di Antitrust. Durante l'esercizio 2024 non si sono verificate azioni legali relative a comportamenti anti-competitivi, attività di trust e prassi monopolistiche.

Dichiarazione dei principi di compliance Antitrust

“Acciaierie Venete chiede a tutti i suoi dipendenti il massimo sforzo affinché insieme si gestisca il rischio antitrust, facendo della concorrenza il motore della sua crescita aziendale”.

Alessandro Banzato – Presidente

Avendo fatto della conformità antitrust una priorità aziendale, Acciaierie Venete organizza regolari audit, corsi e seminari formativi per tutti i dipendenti maggiormente esposti al rischio antitrust affinché familiarizzino con le regole fondamentali del diritto della concorrenza, con la triplice finalità di evitare d'incorrere in violazioni, meglio tutelarsi contro le politiche commerciali aggressive e illecite di terzi e cogliere prontamente le opportunità di crescita.

Con questi obiettivi è stato concepito il Programma di Compliance Antitrust 2022. Come per il passato, il Programma trova nella figura dell'Antitrust Compliance Officer il suo punto imprescindibile.

L'ACO, infatti, nominato dal CdA con un budget dedicato e intangibile, assicura, se necessario avvalendosi di un legale esterno specializzato:

- la tempestiva consulenza richiesta dai dipendenti;
- l'analisi preventiva delle politiche commerciali;
- la formazione continua del personale, organizzando corsi formativi con partecipazione obbligatoria;
- un sistema sanzionatorio per i dipendenti in caso di inottemperanza;
- la divulgazione ai dipendenti del Manuale antitrust;
- audit a intervalli regolari per i dipendenti maggiormente esposti al rischio antitrust, inferiori comunque al biennio.

In Acciaierie Venete ogni dipendente esposto al rischio antitrust è ben consapevole che dovrà:

- astenersi da ogni contatto non autorizzato con i concorrenti;
- assicurarsi che, in caso di incontro con i concorrenti, la riunione abbia uno scopo lecito e che i temi trattati non esulino da tale scopo;
- evitare di scambiare informazioni sensibili e/o confidenziali con i concorrenti, anche attraverso società terze, consorzi o associazioni;
- monitorare la sua comunicazione interna ed esterna;

- consultare immediatamente l'ACO nel caso la liceità di una situazione gli appaia dubbia.

Per assicurare l'efficacia del Programma, tutti i dipendenti sono consapevoli del diritto della società d'organizzare audit interni e non preannunciati, aventi lo scopo di verificare:

- il rispetto da parte dei dipendenti delle regole impartite;
- l'eventuale presenza nei loro laptop, smartphone, fascicoli e agende di elementi che possano rilevare la violazione delle medesime regole.

Questo documento è pubblicato sul sito della società affinché le imprese terze che hanno rapporti con essa (clienti, concorrenti, fornitori) siano, da un lato, consapevoli degli obblighi che incombono sui suoi dipendenti e, dall'altro lato, si sentano a loro volta tenute al rispetto delle regole antitrust che, tutelando i meccanismi concorrenziali del mercato, incentivano le imprese ad eccellere nella qualità ed economicità dei loro prodotti a tutto vantaggio del progresso tecnico e dei clienti/consumatori.

Perciò, Acciaierie Venete pretende dai suoi dipendenti e dalle società terze che si relazionano con essa il rispetto delle regole antitrust.

10.5. Il valore economico

Nel 2024 il Gruppo Acciaierie Venete ha generato valore per oltre 1,4 miliardi di euro. Il Gruppo Acciaierie Venete produce ricchezza e contribuisce alla crescita economica del contesto sociale ed ambientale in cui opera. Tale contributo è misurato in termini di valore aggiunto prodotto e distribuito agli stakeholder.

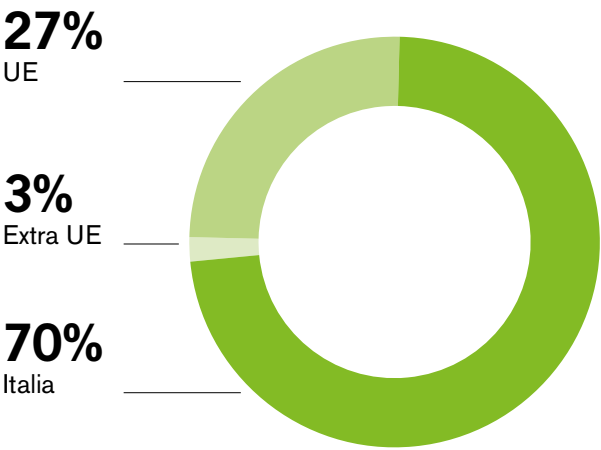
In migliaia di Euro	
Valore economico generato	1.235.979
Valore economico distribuito	1.170.202
Valore economico trattenuto	65.777

Analisi del valore economico distribuito	
In migliaia di Euro	
Costi Operativi	1.015.178
Remunerazione del Personale	110.859
Remunerazione della Pubblica Amministrazione, ai fornitori, agli azionisti e alle comunità locali	44.164

Divisione tra valore economico distribuito, trattenuto e generato

Il valore economico direttamente distribuito nel 2024 supera i 1,1 miliardi di euro ed è suddiviso come segue:

- i costi operativi, distribuiti ai fornitori (principalmente di materie prime), sono pari a 1 miliardo di euro;
- retribuzione ed i benefit per il personale ammontano a 110 milioni di euro;
- i trasferimenti a favore della Pubblica Amministrazione, ai finanziatori, agli azionisti e alla comunità sono pari a 44 milioni di euro.



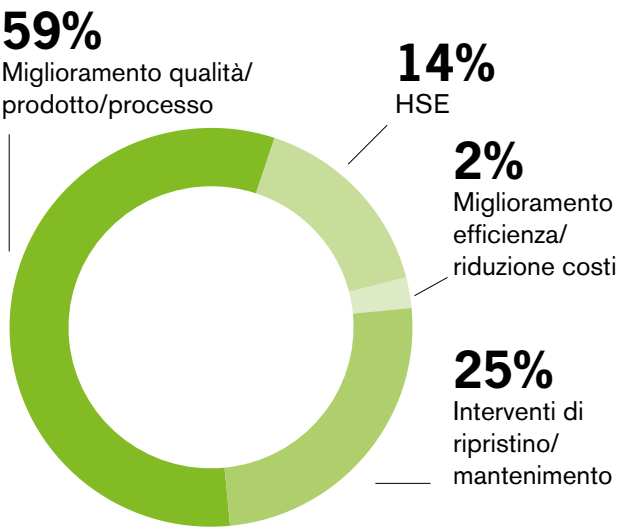
Contesto macro

Il World Economic Outlook del FMI di gennaio 2025 evidenzia una crescita economica globale incerta, con il PIL globale in aumento del 3,2% nel 2024. Le economie avanzate hanno registrato una lieve accelerazione (+1,7%), mentre i mercati emergenti hanno rallentato (+4,2%). Nell'area euro, la crescita è stata modesta (+0,8%), con una forte riduzione dell'inflazione, ma persistono problemi come la debole domanda interna e la debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germania e Italia. La produzione di acciaio ha visto una contrazione globale dello 0,9%, influenzata da un surplus di offerta e dalla concorrenza dei produttori a basso costo. In Italia, la produzione di acciaio è diminuita del 5%, con cali significativi nel settore automotive e edile. I costi energetici sono rimasti elevati, con una volatilità dovuta a instabilità geopolitica e difficoltà nell'approvvigionamento.

Investimenti

Il piano di investimenti svolge un ruolo cruciale nell'incremento dell'efficienza produttiva, nel miglioramento della qualità dei processi e nell'aumento della sicurezza all'interno del Gruppo. Gli interventi realizzati negli ultimi anni e quelli programmati si sono rivelati essenziali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli investimenti possono essere suddivisi in quattro principali aree:

- HSE: investimenti che consentano un continuo miglioramento degli standard di sicurezza, investimenti mirati alla riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni di CO₂ attraverso l'acquisto di tecnologie specifiche, ed infine investimenti che mirano a ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, a ridurre i consumi e a migliorare il trattamento delle acque reflue, contribuendo ad un uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche;
- ripristino/mantenimento, che permettono di rinnovare impianti, macchinari e strutture necessarie per la continuità del business;
- miglioramento dell'efficienza/riduzione dei costi, attraverso tecnologie e soluzioni che riducono gli sprechi e aumentano l'efficienza;
- miglioramento della qualità del prodotto/processo, che consente di mantenere il vantaggio competitivo acquisito nel tempo. Nel 2024 sono stati investiti 88 milioni di euro in immobilizzazioni materiali, a testimonianza dell'impegno dell'azienda nel seguire l'evoluzione tecnologica e sostenibile. Investimenti del Gruppo (2024): Euro 87.729 migliaia.



Il Gruppo Acciaierie Venete ha sostenuto ulteriori costi per circa 1,8 milioni di euro per consulenza strategica in tema di miglioramento della cultura della sicurezza ed eccellenza operativa.

10.6. Cyber security

Acciaierie Venete, confermatosi anche per il 2024 uno scenario mondiale di continua crescita ed evoluzione delle minacce nell'ambito della criminalità digitale (cybercrime), aggiorna ed amplia la strategia di protezione. In questo percorso di aggiornamento e miglioramento continuo di prevenzione, monitoraggio e reazione, si evidenziano:

- coadiuvati dal Virtual CISO, consolidamento ed emissione del cosiddetto Incident Recovery Plan (IR Plan). È un piano di risposta strutturata, dove si descrivono tutte le attività, le misure correttive/ di intervento e le iniziative organizzative da prendere a fronte delle varie casistiche di incidenti in ambito sicurezza informatica e continuità di servizio, al fine di garantire le massime reattività e resilienza;
- attivazione dell'immutabilità nelle copie di salvataggio aziendali, sia a livello giornaliero che di replica continua; con l'obiettivo di aumentare ulteriormente la protezione e la resilienza;
- verifica di vulnerabilità (vulnerability assessment). Test da parte di Azienda terza al fine di far emergere eventuali punti di debolezza nella infrastruttura di sicurezza. Tale verifica sarà ripetuta annualmente;
- continua sensibilizzazione/formazione e definizione di piani di consapevolezza del rischio e comportamento sicuro, rivolti a tutti i dipendenti, incluse le consociate. È confermato il protocollo di collaborazione con la Polizia Delle Telecomunicazioni nel condividere informazioni su minacce ed incidenti in ambito cybercrime.

I numeri della formazione del Gruppo

411 utenti formati	
Acciaierie Venete S.p.A.	337
Centro Italiano Acciai S.r.l.	16
Padana Rottami S.r.l.	18
Esti S.r.l.	25
Maltauro Rottami S.r.l.	5
Setrans S.r.l.	10

12 moduli chiave
Phishing
Password
Social
Mobile Devices
Fake news
Privacy & GDPR
USB Devices
Malware
Email security
Web Browsing
Critical Scenarios
Social Engineering

1.631 ore

10.7. La nostra filiera dell'acciaio

Il Gruppo, la nostra forza

Il Gruppo Acciaierie Venete opera con una visione verticale nel settore siderurgico, a partire dalla selezione e dal trattamento del rottame e dall'approvvigionamento di energia pulita. Questo percorso continua, a valle dell'acciaieria, con la creazione di una gamma straordinariamente varia di semilavorati e prodotti finiti, cuciti sulle specifiche esigenze dei nostri clienti, sia italiani che esteri.

Una filiera che si snoda in più attività operanti in perfetta sinergia, dove ogni controllata contribuisce con la sua singolare essenza alla forza complessiva del Gruppo. Al centro, Acciaierie Venete: con una visione chiara e determinata, guida una catena del valore dell'acciaio con un approccio sostenibile, nel duplice obiettivo di garantire la massima aderenza e flessibilità alle richieste dei propri partner e di assicurare una gestione efficiente dei processi produttivi.

L'acciaio che produciamo

Nella sua concezione più semplice, l'acciaio è una lega di ferro e carbonio in cui il tenore di quest'ultimo non supera il 2%. Se a questi due elementi se ne aggiungono altri, come nickel, rame, alluminio, manganese o cromo, parliamo di acciai legati, dotati di caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche superiori. Acciaierie Venete è specializzata nella produzione di acciai bassolegati, dove nessun altro elemento oltre il ferro e il carbonio supera il 5%. In funzione degli utilizzi a valle della catena del valore, gli acciai che produciamo, detti anche acciai speciali o engineering steel, devono soddisfare severi criteri di elasticità, duttilità, tenacità e resistenza alla fatica, e sono realizzati su commessa in conformità alle esigenze di lavorazione e impiego indicate dai nostri clienti.

I nostri prodotti

La gamma di prodotti di Acciaierie Venete è tra le più ricche del mercato europeo per qualità, morfologie, dimensionamenti e condizioni di fornitura. Come produttori di lunghi, l'offerta include innumerevoli categorie merceologiche, principalmente identificabili nei prodotti di colata continua, come blumi e billette, e

nei prodotti da laminazione, come barre tonde, billette, quadri, bordione, vergella, piatti e profili diversi, quali angolari e ferri a U. La nostra azienda è specializzata nella produzione di acciai da cementazione, da bonifica, microlegati, a lavorabilità migliorata e nella realizzazione di numerosi altri acciai rivolti a mercati o esigenze specifiche, come gli acciai al boro, per molle e per cuscinetti. A tale complessità si somma la possibile combinazione di molteplici trattamenti sul materiale, come trattamenti termici e lavorazioni a freddo, quali pelatura, rullatura o bisellatura.

Mercati di riferimento

Con la sua produzione di semilavorati, laminati e verticalizzati, Acciaierie Venete è fortemente orientata al campo delle specialties, progettando e realizzando acciai destinati a soddisfare le elevate esigenze ingegneristiche e di qualità richieste da tutte le industrie utilizzatrici di acciai speciali.

Tra i settori di riferimento troviamo l'automotive, il movimento terra, le macchine agricole, il settore energetico (oil&gas ed eolico), la meccanica in generale, il settore edilizio e i vari impieghi dei laminati mercantili. Attraverso una consolidata rete di relazioni commerciali con i nostri clienti, che forgiano, stampano, trafilano o lavorano l'acciaio tornendolo a freddo, serviamo molti dei più importanti marchi utilizzatori del mercato mondiale. Ingranaggi, ruote dentate, cuscinetti, flange e bulloni sono solo alcuni esempi dei componenti fabbricati con l'offerta di Acciaierie Venete.

Molto del materiale in uscita dai nostri stabilimenti partecipa, direttamente o indirettamente, alle attività del nostro quotidiano: potrebbe trovarsi sotto il pomello del cambio dell'auto, nella ruota di una moto, in una macchina automatica per il caffè o rendere possibile il trasporto del gas e la produzione e distribuzione di energia elettrica sostenibile.

La nostra missione è quella di offrire semilavorati affidabili e durevoli, capaci di contribuire al successo dei nostri partner nella catena del valore e di salvaguardare la qualità della vita delle persone che interagiscono con il nostro acciaio nella vita di ogni giorno.

La scelta di migliorare continuamente i processi,

prodotti e servizi ha portato l'azienda a dotarsi di un Sistema Qualità conforme ai requisiti posti dalla norma UNI ENI ISO 9001:2015. Alla data di redazione del presente documento, tutte le unità produttive nelle quali si svolgono attività di progettazione e produzione di prodotti in acciaio legato e non legato sono dotate di tale sistema di gestione. Inoltre, i siti di Padova e Sarezzo sono certificati IATF 16949:2016 per la stessa tipologia di attività dedicata al settore automobilistico.

10.7.1. Una qualità certificata

Nel novembre 2024 è stato eseguito l'audit di rinnovo secondo la norma IATF 16949, la cui visita per il mantenimento della qualifica degli acciai destinati al settore automobilistico ha avuto esito positivo. Sono stati inoltre effettuati 59 audit interni, come da Programma annuale emesso e revisionato, aventi come punteggio medio 98,2%, in aumento rispetto all'anno precedente. A questi si aggiungono audit svolti sia da enti esterni che da clienti del Gruppo. Le caratteristiche qualitative dei prodotti, conformi ai più alti standard di qualità del settore, rendono l'acciaio di Acciaierie Venete uno tra i più qualificati nel mercato europeo degli acciai speciali da ingegneria, acciai progettati per applicazioni nel settore meccanico ed affini che richiedono livelli rigorosi di caratteristiche tecnologiche, incluse duttilità, tenacità e resistenza alla fatica. La funzione Qualità si avvale del supporto dei vari Direttori di stabilimento che danno concreta attuazione alle prassi definite a livello territoriale. A livello di Gruppo vi è un responsabile per la gestione qualità che coordina le prove di laboratorio, il supporto tecnico alla clientela, la fattibilità degli ordini, la certificazione di prodotto e l'offerta tecnologica. In altre parole, tale funzione presidia i processi di realizzazione e trasformazione dei prodotti, valutando i punti di forza, di debolezza, minacce ed opportunità di ciascun prodotto realizzato, al fine di garantire la soddisfazione dei clienti e la sicurezza dei prodotti rispetto agli impieghi previsti. Tutti i prodotti sono accompagnati dal certificato di collaudo, che attesta i risultati delle prove di qualità condotte in laboratorio e l'assenza di contaminazione

radioattiva. Tale documento permette di tracciare le principali fasi di produzione del prodotto. Inoltre, la tracciabilità e la sicurezza dei prodotti di Acciaierie Venete è garantita da targhette in alluminio o materiale plastico contenente indicazioni qualitative del prodotto come ad esempio: il numero di colata, la sezione e la marca dell'acciaio. Nei prossimi anni, sono inoltre previsti investimenti nel campo della tracciabilità digitale del prodotto. Il Sistema di Gestione Integrato ambiente ed energia di Acciaierie Venete si basa principalmente su tre pilastri.

I pilastri del Sistema di Gestione Integrato di Acciaierie Venete



Al fine di garantire elevanti standard di qualità e sostenere la distribuzione e la conoscenza della Politica ambientale a tutti i livelli dell'organizzazione, il Gruppo è costantemente impegnato nella diffusione dei principi fondamentali sia al suo interno, svolgendo riunioni periodiche con i responsabili di funzione e di reparto e supportando percorsi di formazione e audit interni, sia all'esterno, con il coinvolgimento dei prestatori di servizi per conto dell'azienda.

È stata confermata la posizione organizzativa di Delegato per la Sicurezza del Prodotto (Product Safety Officer/ Produktichereitsbeauftragten). Tale posizione è stata istituita da un lato per rispondere alle istanze di alcuni primari clienti del comparto automobilistico, ma anche prendendo a riferimento e anticipando l'evoluzione normativa nazionale, tedesca ed europea sempre più stringente per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti. Il Delegato per la Sicurezza del Prodotto sorveglia le produzioni destinate al settore automobilistico che vengono realizzate presso lo stabilimento di Padova di Riviera Francia.

La delega comporta le seguenti responsabilità e poteri:

- analizzare e definire i processi produttivi nonché fissare le priorità per la prevenzione dei difetti in fase di sviluppo prodotto;
- collaborare con le strutture di produzione alla preparazione ed alla successiva implementazione dei criteri di Analisi delle Possibili Cause di Guasto (FMEA);
- collaborare con la struttura della produzione alla progettazione ed allo sviluppo dei prodotti, portando l'esperienza delle "lesson learned";
- coordinare l'esecuzione, garantendone la corretta attuazione, delle verifiche periodiche rivolte ai processi produttivi e al prodotto, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla sicurezza del prodotto spedito al cliente;
- valutare la probabilità di guasto di aspetti rilevanti per la sicurezza di prodotti definiti;
- verificare l'implementazione e l'efficacia delle misure di contenimento e delle azioni correttive attuate a seguito di eventuali reclami del cliente.

Il Delegato per la Sicurezza del Prodotto risponde

direttamente all'Amministratore Delegato e, nell'ambito delle sue funzioni di Direttore Qualità di Gruppo, ha l'autorità di sospendere la produzione dei prodotti sopra menzionati, nel caso in cui vi possano essere elementi potenzialmente in grado di inficiare o ridurre i livelli di sicurezza del prodotto o comunque arrecare un danno all'immagine aziendale. Ne deriva che al Delegato per la Sicurezza del Prodotto viene conferita, altresì, la responsabilità del coordinamento delle prove, dei controlli e dei collaudi che sono ritenuti necessari ai fini della garanzia dei livelli di sicurezza del prodotto richiesti. Come negli anni precedenti il raggiungimento di obiettivi qualitativi della Direzione Qualità è stato incoraggiato mediante l'erogazione del premio di risultato parametrizzato sulla qualità del lavoro svolto, sulla produzione effettuata e sui giorni di assenza dei lavoratori.



11. LA SOSTENIBILITÀ PER IL GRUPPO ACCIAIERIE VENETE

11.1. I temi materiali e il programma ESG	40
11.2. Il Piano di Decarbonizzazione di Acciaierie Venete	43
11.3. Il processo produttivo	43
11.4. I nostri impegni verso gli stakeholder	44
11.5. Innovazione sostenibile	45

11.1. I temi materiali e il programma ESG

Acciaierie Venete ha avvertito con crescente consapevolezza l'importanza di orientare le proprie attività verso pratiche più sostenibili, rispondendo alle sfide ambientali, sociali e di governance sempre più urgenti.

Con il continuo evolversi delle aspettative degli stakeholder e l'incremento del loro interesse verso tematiche ESG, il Gruppo ha deciso di intensificare ulteriormente il proprio impegno verso una trasformazione aziendale sempre più orientata alla responsabilità. Con consapevolezza e rinnovato vigore, il Gruppo Acciaierie Venete si è posto l'obiettivo di allineare la propria attività alle sfide contemporanee, affrontando con serietà e proattività il cammino verso una produzione di acciai speciali che sia non solo efficiente, ma anche sostenibile, in armonia con i principi di sostenibilità e responsabilità che oggi sono centrali per la comunità globale e per gli stakeholder.

Per Acciaierie Venete, la sostenibilità rappresenta la base fondamentale che guida ogni fase del processo produttivo, orientando le scelte aziendali in modo da garantire un impatto minimo sull'ambiente, la società e l'economia. La sostenibilità è diventata il denominatore comune per tutte le decisioni e i processi di innovazione all'interno del Gruppo, influenzando non solo la produzione di acciai speciali, ma anche le strategie a lungo termine in tutti i settori operativi.

Il Gruppo Acciaierie Venete adotta un approccio sostenibile che guida tutte le sue attività, promuovendo il rispetto dei principi di responsabilità ambientale e sociale lungo l'intera supply chain. Pur consapevole della complessità delle dinamiche globali di approvvigionamento, la società si impegna costantemente per estendere questi valori anche alle fasi meno direttamente controllabili.

In questo modo, la sostenibilità non è solo un obiettivo, ma un valore che permea tutte le operazioni aziendali di Acciaierie Venete, diventando un fattore determinante nel raggiungimento di risultati di lungo termine per l'azienda, gli stakeholder e l'ambiente.

E – Environment

Il Gruppo è focalizzato sull'uso efficiente delle risorse, sul riciclo e circolarità, sulla riduzione costante delle emissioni di gas serra, sull'adozione di fonti energetiche rinnovabili e sulla crescente attenzione a custodire l'ambiente che ci ospita, nell'obiettivo di continuare ad offrire prodotti di qualità ma con un'impronta carbonica progressivamente inferiore.

Particolare attenzione viene dedicata alla gestione delle acque, un aspetto cruciale per un'industria che dipende fortemente da risorse idriche per i suoi processi produttivi. Acciaierie Venete ha adottato politiche di ricircolo dell'acqua, minimizzando gli sprechi e ottimizzando il consumo per ridurre l'impatto ambientale, garantire la sostenibilità delle risorse a lungo termine e per evitare l'impoverimento di bacini idrici.

La gestione dei rifiuti è un altro pilastro della sostenibilità, con una costante ricerca di soluzioni per il recupero e riciclo dei materiali. Il Gruppo Acciaierie Venete si impegna a ridurre al minimo la produzione di rifiuti, promuovendo pratiche di economia circolare e garantendo che la maggior parte dei rifiuti generati venga indirizzata a recupero, contribuendo alla diminuzione dell'impatto ambientale complessivo.

S – Social

Il Gruppo Acciaierie Venete progetta, pianifica e implementa azioni che possano positivamente impattare la società circostante, promuovendo la diversità e l'inclusione all'interno della nostra organizzazione, garantendo condizioni di lavoro eque e durature e sostenendo le comunità in cui opera attraverso iniziative che sappiano coinvolgere e, possibilmente, migliorare la vita delle persone che ci circondano.

G – Governance

Nel mettere a terra i programmi di crescita e le strategie operative per l'avvenire, è stato avviato un profondo mutamento della struttura di governance, con la definizione di nuovi ruoli, strumenti e pratiche in grado di promuovere trasparenza, etica e accountability ad ogni scelta intrapresa. Il Gruppo opera con i più alti standard di integrità, in modo da assicurare una gestione aziendale che rispetti i diritti dei dipendenti, dei clienti e di tutte le altre parti interessate.

Consapevoli della fondamentale importanza che tutto ciò riveste, il fine ultimo del Gruppo Acciaierie Venete è quello di far proprie le politiche ESG fino a renderle parte integrante della cultura e identità del Gruppo, nella piena convinzione che la sostenibilità, nella sua accezione più ampia, rappresenti un valore da preservare, difendere e potenziare per il futuro delle prossime generazioni.



11.1.1. Analisi di materialità

Per il 2024 è stata utilizzata l'analisi di materialità adottata nell'esercizio precedente, in quanto, a seguito di un'accurata revisione interna, non sono emerse variazioni significative rispetto ai temi materiali rilevanti per l'organizzazione. Questo processo ha confermato la continuità delle priorità identificate, garantendo così un allineamento costante con le esigenze e le aspettative delle parti interessate, nonché con le dinamiche evolutive del contesto di riferimento.

Il Gruppo ha avviato, nel corso degli anni, questo percorso partendo dal dialogo e dall'ascolto, fondata su cui è stata definita una strategia ESG complessa che, arricchita da target e obiettivi chiari, sarà presto condivisa con il pubblico.

Nel corso del 2024, è continuato il processo di allineamento alle disposizioni della nuova normativa europea CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), al fine di garantire la piena conformità con la nuova modalità di rendicontazione che sarà obbligatoria per le aziende a partire dai prossimi esercizi. Questo processo implica una revisione e un ampliamento delle pratiche di reporting aziendale, con l'obiettivo di integrare in modo strutturato e trasparente aspetti legati alla sostenibilità, in linea con i nuovi standard europei. L'adozione della CSRD richiede infatti una maggiore attenzione ai temi di sostenibilità, con una rendicontazione più dettagliata e accurata, che includa sia gli impatti diretti che quelli indiretti delle attività aziendali. Attraverso questo processo, Acciaierie Venete sta ponendo le basi per garantire che le informazioni sui rischi e le opportunità legati alla sostenibilità siano correttamente integrate nella strategia e comunicazione, così da rispondere alle aspettative degli stakeholder e alle crescenti richieste di trasparenza e responsabilità. Questo approccio ha permesso di identificare e approfondire i rischi e le opportunità legati al futuro, sia in termini finanziari che di sostenibilità a lungo termine, attraverso il punto di vista di coloro che, in qualità di portatori di interesse, sono parte integrante dello sviluppo di Acciaierie Venete.

La presente rendicontazione non include i risultati

di questo primo esercizio di approfondimento sugli impatti, rischi ed opportunità legati alle tematiche di sostenibilità che saranno però aggiornati e pubblicati nelle future rendicontazioni di sostenibilità.

Di seguito, in base alla valutazione della portata e dell'importanza dell'influenza, sono stati identificati i principali gruppi di stakeholder con cui Acciaierie Venete interagisce: i fornitori, i partner commerciali e i clienti, con i quali la società condivide relazioni commerciali e di fornitura essenziali per il nostro operato. All'interno dell'organizzazione, i dipendenti rivestono un ruolo centrale, poiché sono una risorsa fondamentale per lo sviluppo, così come le comunità locali e le istituzioni, con le quali collabora per il benessere territoriale e il rispetto delle normative. L'interazione con i regolatori è cruciale per garantire la conformità alle normative in continua evoluzione, mentre le associazioni di categoria rappresentano un canale privilegiato per il confronto e l'aggiornamento sulle best practices del settore. Un altro attore rilevante è rappresentato dai media, che influenzano la percezione pubblica dell'azienda e delle nostre attività. Infine, i sindacati sono interlocutori chiave per il dialogo sociale e la gestione delle relazioni con il personale. Attraverso questi gruppi di attori, Acciaierie Venete ha identificato gli aspetti che più impattano sulla reputazione, sulla fiducia degli investitori, sull'attrazione e il coinvolgimento dei dipendenti, e sulle relazioni con i clienti e la comunità.

Metodologia di valutazione

Gli stakeholder sono stati coinvolti in un processo di valutazione mediante la somministrazione di un questionario, in cui sono stati presentati i temi identificati come potenzialmente rilevanti e meritevoli di attenzione. I temi sono stati valutati secondo tre dimensioni principali: dipendenza, influenza e continuità. La dipendenza si riferisce al rapporto tra gli stakeholder e l'azienda, sia nel caso in cui questi dipendano direttamente o indirettamente dalle attività aziendali, sia nel caso in cui l'azienda dipenda da loro per il proprio funzionamento. L'influenza riguarda gli stakeholder che possono avere un impatto sul processo decisionale strategico dell'azienda o su altri attori. Infine, la continuità è stata valutata in base alla frequenza e costanza dei punti di contatto tra l'azienda e gli stakeholder, per tematiche operative, finanziarie, sociali o ambientali. Gli stakeholder hanno assegnato una valutazione a ciascun tema su una scala da 1 a 5, tradotta poi in categorie di importanza (basso, medio, alto).

Successivamente, Acciaierie Venete ha raccolto i risultati delle valutazioni fornite dagli stakeholder e li ha analizzati, identificando gli impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali, che le attività dell'Azienda possono avere sull'ambiente, sulla catena del valore, sull'etica di business, sulle risorse umane e sulla governance.

Una volta individuati gli impatti, questi sono stati valutati tenendo conto delle linee guida dei GRI Sustainability Reporting Standards⁵.

Questo processo di analisi ha permesso di integrare il punto di vista degli stakeholder nella definizione dei temi materiali da includere nel bilancio; successivamente il top management aziendale è stato coinvolto in un workshop dedicato, durante il quale ciascun referente ha potuto esprimere la propria valutazione sull'importanza delle diverse categorie di stakeholder e sui temi di sostenibilità considerati rilevanti per essere pubblicati nel bilancio.

Acciaierie Venete contribuisce, grazie ai sistemi di gestione, a ridurre gli impatti negativi dei temi materiali rilevanti e ad incrementare gli impatti positivi degli stessi.

5. Standard di rendicontazione non finanziaria definiti nel 2016 ed in parte revisionati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI)

TEMI MATERIALI		IMPATTO	EFFETTO
		sull'ambiente	
AMBIENTE			
Inquinamento ambientale	Il processo produttivo dell'acciaio genera inquinanti che, se non gestiti in modo opportuno ed efficace potrebbero avere un impatto negativo sull'ambiente locale	negativo	effettivo
Utilizzo delle risorse idriche	L'acqua risulta essere una risorsa fondamentale per l'intero processo produttivo dell'acciaio, ma il contatto della stessa con determinati materiali ne determina l'inquinamento e quindi causa potenziali pericoli nella fase di scarico.	negativo	effettivo
Generazione dei rifiuti	Tutta la filiera della produzione dell'acciaio produce rifiuti che, se non trattati correttamente, potrebbero causare impatti negativi sull'ambiente	negativo	effettivo
Economia circolare	Molte delle operazioni del ciclo produttivo hanno un impatto sull'ambiente, ma questo effetto viene mitigato dall'utilizzo sostenibile delle materie prime e degli scarti di lavorazione. Contribuendo ad aumentare il livello di circolarità.	positivo	effettivo
Emissioni CO2 e transizione climatica	La gestione e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sia dirette che indirette, è una delle principali sfide nella produzione di acciaio, essendo questa un'attività che genera emissioni GHG.	negativo	effettivo
		sull'ambiente	
CATENA DEL VALORE			
Qualità del prodotto	Acciaierie Venete riconosce la priorità di garantire che ogni fase del processo produttivo, dalla progettazione alla distribuzione, rispetti standard rigorosi che minimizzano i rischi per gli utenti finali.	positivo	effettivo
Innovazione e prodotti ESG	L'azienda è fortemente convinta che l'innovazione debba essere accompagnata da aspetti di CSR.	positivo	effettivo
Scarsità di materie prime	Acciaierie Venete riconosce la necessità di rendere sempre più resiliente la propria catena di approvvigionamento dei materiali.	negativo	effettivo
Customer satisfaction	Viene riconosciuta l'importanza di registrare la soddisfazione dei clienti.	positivo	potenziale
Gestione della catena di fornitura Impatto ambientale e sociale delle fasi della catena di fornitura	Acciaierie Venete affronta la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance anche lungo la sua catena di fornitura selezionando, monitorando e impegnando i fornitori sui temi della sostenibilità.	positivo	effettivo

TEMI MATERIALI		IMPATTO	EFFETTO
		sull'etica di business	
ETICA DI BUSINESS			
Corruzione	Per la gestione del business e delle relazioni con gli stakeholder Acciaierie Venete adotta strumenti ad hoc (policy e procedure) per prevenire e gestire fenomeni di corruzione.	negativo	potenziale
		sull'ambiente	
RISORSE UMANE			
Salute e sicurezza sul lavoro	Acciaierie Venete si impegna ad adottare politiche strategiche e procedure gestionali sempre più virtuose finalizzate a mitigare i rischi residui intrinseci alle proprie lavorazioni, che potenzialmente possono comportare eventi negativi nei confronti della salute/sicurezza delle persone.	negativo	effettivo
Formazione e sviluppo Attrazione e fidelizzazione dei talenti	L'istruzione del personale e l'offerta di training specifici influenza la struttura organizzativa apportando l'accrescimento di conoscenze e competenze degli stessi, consolidando le relazioni con il personale.	positivo	effettivo
		sull'ambiente	
VISION & GOVERNANCE			
Compliance, valori, cultura aziendale e strategica	Al fine di poter proseguire la propria attività, Acciaierie Venete ritiene fondamentale la conformità alle normative vigenti.	positivo	effettivo
Resilienza del modello di business	Acciaierie Venete adatta un modello di business in grado di adattarsi e modificarsi in seguito ad eventuali modifiche dell'ambiente operativo.	positivo	effettivo
Prevenzione e gestione del rischio	La società si è dotata di un set di policy e di procedure di risk management per prevenire o fronteggiare l'insorgere di rischi di varia natura.	positivo	potenziale

11.2. Il Piano di Decarbonizzazione di Acciaierie Venete

L'industria siderurgica svolge un ruolo significativo nella contribuzione alle emissioni di gas serra e, di conseguenza, la sua influenza sui cambiamenti climatici non può essere trascurabile. Il settore rappresenta infatti tra il 7% e il 9% delle emissioni globali di CO₂, per un valore totale di circa 2,6 miliardi di tonnellate annue. Per questo motivo, i produttori di acciaio si stanno progressivamente muovendo verso l'attuazione di una serie di misure atte a ridurre progressivamente la propria impronta carbonica. Il Piano di Decarbonizzazione definito da Acciaierie Venete si basa su sei linee guida strategiche fondamentali, studiate per orientare l'azienda verso un futuro sempre più sostenibile, con un focus preciso sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e l'abbattimento dell'impatto ambientale.

- Il Piano di Decarbonizzazione si basa su sei linee guida strategiche:
- efficienza energetica e ottimizzazione del processo;
 - economia circolare e riciccolo;
 - trasformazione verso fonti energetiche a ridotte emissioni;
 - innovazione di prodotto;
 - cattura, stoccaggio e utilizzo della CO₂;
 - compensazione CO₂.

Ogni linea guida è accompagnata da una serie di iniziative pratiche, selezionate in modo accurato per garantire risultati concreti e misurabili. Per ciascuna di queste iniziative, Acciaierie Venete ha stabilito un sistema di prioritizzazione che tiene conto di una serie di criteri strategici, al fine di ottimizzare le risorse e massimizzare i benefici ambientali ed economici. I principali fattori di valutazione sono i seguenti:

1. l'impatto sulla sicurezza e sulla qualità del prodotto: ogni iniziativa è stata attentamente valutata per comprendere come possa influire positivamente sulla sicurezza dei processi e sulla qualità finale dei prodotti. Acciaierie Venete garantirà che ogni intervento non solo rispetti gli elevati standard qualitativi, ma contribuisca anche a mantenere e migliorare la sicurezza operativa in ogni fase della produzione;

2. il potenziale di riduzione dell'impronta carbonica e dell'impatto ambientale: ogni azione sarà valutata in base al suo concreto potenziale di riduzione delle emissioni di gas serra e al miglioramento complessivo delle performance ambientali. Acciaierie Venete mira a identificare e implementare soluzioni che abbiano un impatto tangibile sulla lotta al cambiamento climatico;
3. il livello di maturità tecnologica: Acciaierie Venete si impegna a scegliere tecnologie avanzate, ma anche fattibili e praticabili, in modo da garantire una rapida implementazione e l'efficacia dei risultati;
4. il rapporto costi-benefici: Acciaierie Venete adotterà un approccio orientato all'efficienza, cercando di massimizzare i ritorni positivi per l'ambiente e per la comunità, garantendo un uso ottimale delle risorse. Grazie a questi criteri di valutazione, Acciaierie Venete potrà indirizzare le proprie scelte strategiche in modo mirato e misurabile, garantendo che il Piano di Decarbonizzazione produca risultati concreti, contribuendo attivamente alla costruzione di un futuro più sostenibile e responsabile per il settore siderurgico e per l'intera comunità.

11.3. Il processo produttivo

L'acciaio è ottenibile principalmente da due cicli di produzione: da forno elettrico (EAF), come quello utilizzato in Acciaierie Venete, e da ciclo integrale. Il primo si avvale della fusione del rottame ferroso, sfruttando al massimo il potenziale di riciclabilità dell'acciaio, mentre il ciclo integrale (BF-BOF) utilizza principalmente minerale di ferro e carbone fossile, entrambi prodotti da estrazione primaria. Derivanti rispettivamente da un impianto di agglomerazione e dalla cokeria, questi materiali sono poi fusi in altoforno per ottenere la ghisa, che alimenta i convertitori a ossigeno per la produzione dell'acciaio. Il ciclo da forno elettrico è più semplice e compatto, limitandosi alla fusione diretta del rottame ferroso mediante elettrodi e, in minima parte, grazie all'energia chimica innescata dall'insufflazione di gas. La differenza tra i due processi si concretizza in sostanziali conseguenze economico industriali e ambientali. La complessità del ciclo integrale richiede ingenti investimenti e ampia disponibilità di forza lavoro, mentre il processo da EAF necessita di capitali più contenuti, meno spazio e offre maggiore flessibilità produttiva. Inoltre, la fusione da altoforno genera circa 2,5 tonnellate di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotto, contro le 0,1-0,2 tonnellate emesse dal forno elettrico: un impatto dalle 12 alle 25 volte superiore. In buona sintesi, al di là delle divergenze operative, il processo da forno elettrico rappresenta un esempio virtuoso di economia circolare, consentendo al rottame e ai materiali di scarto di essere reimmessi nel ciclo produttivo e diventare nuovo acciaio.

11.3.1. Il rottame la nostra circolarità

La riciclabilità dell'acciaio attribuisce al settore siderurgico italiano l'etichetta di "economia circolare". Questo materiale è riciclabile al 100% con possibilità di riutilizzo continuo senza perdere le proprietà fondamentali. Il concetto cardine che sta alla base dell'economia circolare è dovuto al fatto che l'acciaio viene continuamente trasformato a seconda dell'utilizzo finale. Secondo il Bureau of International Recycling (BIR), l'acciaio è considerato il materiale più riciclato

al mondo; inoltre, al riciclo dei prodotti in acciaio a fine vita va aggiunto quello degli scarti o cadute di lavorazione provenienti direttamente dai processi di produzione e trasformazione dell'acciaio che vengono immediatamente reimmesse in ciclo. Parlare di acciaio come di un materiale semplicemente riciclabile risulta essere riduttivo, poiché esso può essere infatti classificato come materiale permanente. A differenza di molti altri materiali semplicemente riciclabili, l'acciaio è un materiale durevole che può essere rifiuto più e più volte senza mai perdere nessuna delle sue proprietà intrinseche quali resistenza, duttilità, formabilità, che lo rendono insostituibile in molteplici applicazioni.

L'utilizzo di 1 tonnellata di rottame ferroso comporta i seguenti savings:

- 1100 kg di ferro
- 630kg di carbone
- 55 kg di calcare
- 2,3 m3 di spazio salvato in discarica

(Fonte: BIR)

L'origine del rottame

Il rottame ferroso è considerato materia prima fondamentale per l'industria siderurgica che produce mediante forno ad arco elettrico. Le principali fonti di recupero sono: l'industria produttiva, le demolizioni industriali e le raccolte municipali. Una volta raccolto, il rottame viene processato per la reintroduzione nel mercato. La lavorazione del rottame ferroso Rifiuto viene effettuata da aziende autorizzate e specializzate, che mediante procedure operative normate per la lavorazione modificano la materia prima da Rifiuto a "Non Rifiuto" (Reg. 333/2011 End of Waste) rigenerando/recuperando in essa un valore sia economico che produttivo. Tale normativa ha l'obiettivo di stimolare i mercati del riciclaggio all'interno dell'Unione Europea. Per considerare il rottame ferroso come "non rifiuto", è fondamentale apportare dei trattamenti come taglio, frantumazione e disinquinamento per preparare il materiale all'utilizzazione finale in impianti di fusione o lavorazione dell'acciaio.

Controllo radiometrico

Con il fine ultimo di evitare fusioni involontarie di sorgenti radioattive, il Gruppo Acciaierie Venete ha adottato una serie di procedure interne per ridurre progressivamente il rischio che queste possano entrare nel ciclo produttivo e contaminarlo.

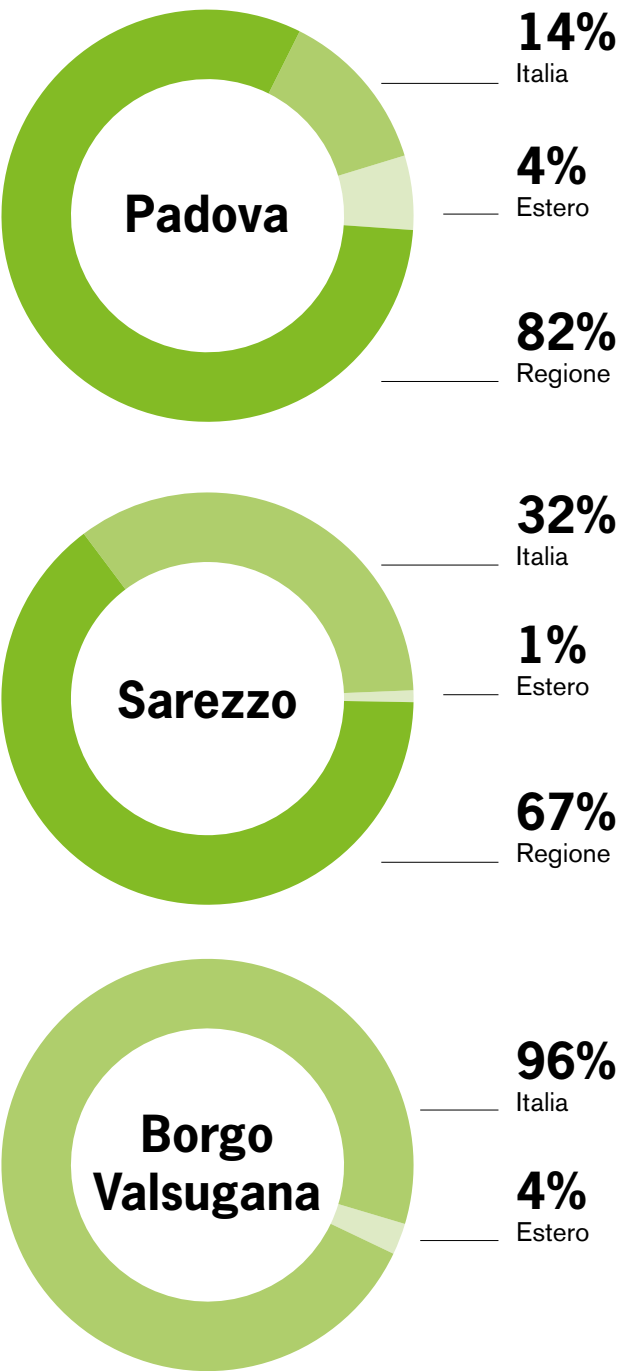
Il controllo radiometrico è regolamentato da specifiche procedure ed istruzioni operative in vigore presso gli stabilimenti produttivi, redatte dal personale tecnico/operativo in collaborazione con l'Esperto Qualificato nominato. Tale documentazione definisce le modalità di controllo del materiale in ingresso ed in uscita, nonché in talune fasi intermedie dei processi lavorativi.

Al puntuale monitoraggio dell'operatività si aggiungono periodiche attività di formazione, addestramento e simulazione degli scenari emergenziali, il tutto finalizzato a garantire un fattivo presidio sugli aspetti e l'ottimizzazione dei sistemi di prevenzione.

Nel corso del 2024 non si sono verificati eventi incidentali, le disposizioni in vigore sono state soddisfatte e sono stati rispettati i programmi di formazione e di simulazione previsti.

Forniture di rottame per area geografica

Suddivisione dei fornitori di rottame per area geografica in base alla percentuale di valore economico distribuito. Il riferimento all'etichetta "regione" indicata sui grafici, si considera la sede dei fornitori coincidente con la regione di ubicazione dello stabilimento considerato.



11.4. I nostri impegni verso gli stakeholder

L'aspetto sociale delle strategie ESG si concentra sugli impatti delle attività aziendali nelle relazioni con i dipendenti, i fornitori, i clienti, le comunità locali, lungo la filiera e con la società nel suo complesso. L'obiettivo presente e futuro del Gruppo Acciaierie Venete, all'interno di questa politica, è quello, non solo, di riconoscere che le attività intraprese abbiano un impatto reale sulla vita delle persone, ma anche di avviare, proattivamente, iniziative che mirino a contribuire al benessere dello stesso tessuto sociale in cui l'azienda opera, sia entro che oltre i confini dei propri stabilimenti. Per tale ragione, il Gruppo si dedica da tempo a progetti sociali di vario genere, ancor prima della recente adesione ai principi ESG, poiché da sempre, come per l'aspetto ambientale, queste tematiche sono state considerate ugualmente sostanziali allo sviluppo dell'azienda in senso industriale.

Ne sono da esempio: la filiera sostenibile, la collaborazione con Fyndynamic ed il sostegno a LeVillage, di seguito approfonditi.

11.4.1. La filiera sostenibile

Nel corso dell'anno 2024, Acciaierie Venete S.p.A. ha continuato con impegno a rendere sempre più sostenibile l'intera catena del valore, rafforzando il proprio approccio ESG lungo l'intero processo produttivo. L'iniziativa ha preso forma dalla volontà di estendere la valutazione di sostenibilità anche a monte dell'organizzazione, con l'obiettivo di uniformare il livello di adesione ai principi ESG tra tutti i fornitori e

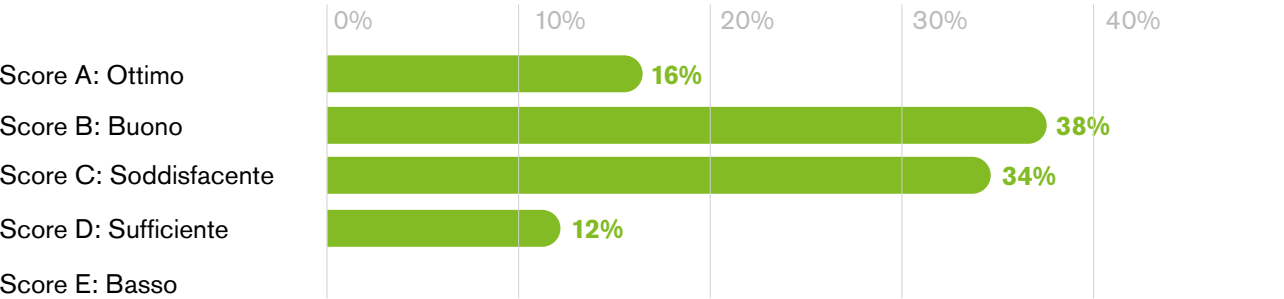
promuovere un approccio di cooperazione basato su valori condivisi. Il Gruppo Acciaierie Venete si considera infatti responsabile nei confronti dei propri stakeholder, e riconosce che una gestione responsabile della filiera è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a lungo termine.

Il progetto di valutazione della filiera è stato avviato nel 2023, quando è stato studiato, in collaborazione con CRIBIS (CRIF S.p.A.), un questionario ad hoc per la valutazione dei fornitori ritenuti strategici per il business⁶. Questo strumento permette di definire il livello di sostenibilità dei fornitori attraverso criteri specifici legati alle tematiche ESG, facendo così in modo che ogni partner commerciale si allinei agli standard e agli obiettivi stabiliti dal Gruppo.

Attraverso la piattaforma Synesgy, Acciaierie Venete assegna a ciascun fornitore uno score ESG, che funge da indicatore della loro performance, successivamente, per ogni fornitore, viene redatto un piano d'azione mirato a migliorare il relativo posizionamento, incentivando così una continua attenzione ed evoluzione verso pratiche sempre più responsabili. Questo processo non solo assicura che i fornitori aderiscano ai principi fondamentali del Gruppo, ma favorisce anche un dialogo costruttivo che contribuisce a rafforzare l'intera filiera in chiave sostenibile.

In questo modo, Acciaierie Venete consolida il proprio impegno verso una sostenibilità integrata, contribuendo al contempo a orientare i fornitori verso un approccio più sostenibile, in coerenza con le sfide globali e con le aspettative di un contesto in continua evoluzione.

Score assegnati ai fornitori strategici



6. A seguito di un'attenta analisi interna, sono stati valutati 82 fornitori ritenuti altamente strategici

11.4.2. Acciaierie Venete e Findynamic: insieme per il sostegno alla filiera

Prosegue la partnership sul Dynamic Discount che Acciaierie Venete ha avviato con Findynamic nel 2019. Per Acciaierie Venete il Dynamic Discount rappresenta un efficace strumento di integrazione e fidelizzazione dei fornitori, capace di ampliare la rete di fornitori e di rafforzare i rapporti in essere con la filiera, migliorando l'efficienza e la flessibilità nei pagamenti. Più in dettaglio, il programma di collaborazione consente ai fornitori di Acciaierie Venete di avere accesso al credito con uno sconto sul tasso applicato di circa il 20% rispetto al tasso medio di mercato; ad oggi sono state coinvolte 180 PMI che insieme rappresentano più del 50% dei fornitori in possesso dei requisiti necessari per poter usufruire dei benefici derivanti dal servizio. L'iniziativa, inoltre, ingloba l'impegno attivo di Acciaierie Venete in senso ESG poiché mira a promuovere l'aspetto sostenibile del sostegno finanziario alla filiera, soprattutto per le piccole e medie imprese (PMI).

11.4.3. Credere nelle giovani imprese – Le Village



Acciaierie Venete è partner di LeVillage, un ecosistema che sostiene lo sviluppo delle startup e ne accelera l'innovazione. Questo progetto è frutto di una costante collaborazione tra:

LE STARTUP E GIOVANI AZIENDE INNOVATIVE: crescono all'interno di LeVillage, sono alla ricerca di sinergie per consentire loro di innovare e innovarsi.

I PARTNER: imprese italiane ed estere che partecipano al progetto come investitori e collaborano allo sviluppo continuo delle giovani aziende.

ABILITATORI: soggetti del mondo dell'innovazione che possono essere sia pubblici, come Università, Istituti etc., oppure privati come Incubatori o altri Fondi. Si rivelano fondamentali per l'evoluzione del ciclo di vita delle startup. CREDIT AGRICOLE: istituto bancario di livello internazionale, fondatore del progetto e presente in 49 paesi. Ecosistema internazionale, attualmente presente in Francia, Italia e Lussemburgo, conta più di 44 cluster, per un totale di oltre 1200 startup e 830 aziende partner.

Nel corso del 2024 Acciaierie Venete ha partecipato a numerosi eventi organizzati dalla sezione dedicata al Triveneto, i trend che sono risultati particolarmente d'interesse da parte dell'azienda sono i seguenti: artificial intelligence, circolarità, sostenibilità e innovazione e gestione innovativa delle risorse umane.

11.5. Innovazione sostenibile

L'industria siderurgica italiana è consapevole del ruolo decisivo dell'innovazione per garantire la competitività dell'industria del futuro, che deve quindi essere opportunamente incentivata e finanziata; il settore è infatti costantemente aggiornato sulle migliori tecnologie disponibili e mantiene attivo un processo di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti per poter mantenere elevati standard qualitativi. In questo contesto, si inserisce la volontà di Acciaierie Venete di essere parte attiva nell'introduzione di tecnologie che garantiscano qualità dei processi, innovazione nei prodotti oltre che migliori performance di sostenibilità in termini di tutela degli aspetti ambientali e di salute e sicurezza sul lavoro. Come nel 2023, anche nel corso del 2024 Acciaierie Venete ha continuato a dare un notevole impulso ad attività aziendali rivolte alla ricerca e sviluppo, che hanno largamente impegnato l'ufficio Tecnico e la Direzione Qualità su alcuni importanti progetti. Nel corso del 2019, come già riportato, è stato costituito il Centro Ricerca e Sviluppo aziendale, con il fine di affrontare in maniera strutturata studi ed attività di ricerca autonome e svolte in collaborazione con qualificati enti esterni. Il consolidato CSR prosegue la sua attività, sia a livello di stabilimento che in progetti a più ampio respiro, rimanendo impegnato anche nel campo della ricerca per la sostenibilità ambientale. Gli studi principali hanno approfondito alcune fasi del processo produttivo dell'acciaio, al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative e prestazionali. È stata consolidata l'esperienza produttiva degli acciai ad elevati requisiti di purezza ottenendo ulteriori omologazioni mirate per determinate linee di prodotto. Per quanto riguarda il processo invece, sono stati condotti dei test sulla laminazione a bassa temperatura in uno dei laminatoi di Padova su degli acciai specifici per la valutazione delle potenzialità di questa tecnica nell'ottenimento di particolari caratteristiche microstrutturali. Di seguito, si riportano i progetti più significativi e alcune collaborazioni per progetti di innovazione.

11.5.1. Intelligenza artificiale

A partire dal 2019 il Centro Ricerca e Sviluppo di Acciaierie Venete è stato da sempre impegnato in progetti aventi come campo di studio la digitalizzazione e nel 2024 ha proseguito a più larga scala con ulteriori attività di ricerca nell'ambito dell'industria 4.0, in particolare per applicazioni facenti uso di strumenti di intelligenza artificiale. Nella fattispecie, il Gruppo CRS ha esplorato varie attività da incastonarsi sotto il cappello di queste nuove tecnologie. Infatti, il team ha presenziato a vari incontri sul territorio per networking con aziende e startup che propongono l'implementazione di queste tecniche avanzate. Sulla scia di questi incontri sono stati avviati vari tavoli di discussione per l'inserimento di tecniche di ML e AI su vari aspetti dei processi industriali. Alcuni di questi sono SPC su area LF-CCo, ML e gestione algoritmica della programmazione della produzione, logistica interna gestita con AI, acquisizione e classificazione RF di immagini esiti CND. Altri ancora ne verranno valutati e verranno gettate le basi per delle collaborazioni di lunga durata anche in questo nascente settore. Nel 2025 è previsto il lancio di un primo progetto in area CND.

Centro di ricerca e sviluppo aziendale

Applicazione di tecniche OES-PDA per la determinazione dello stato inclusionale in tempo reale

Grazie ai recenti investimenti sui più moderni strumenti OES-PDA nell'ambito del programma di sviluppo Industria 4.0, il team R&S ha proseguito il piano di campionamenti volti a misurare la densità inclusionale durante i vari step del processo produttivo. Obiettivo ultimo rimane quello di elaborare uno o più modelli che permettano azioni correttive per intervenire in tempo utile sul processo produttivo ed incidere sulle proprietà microinclusionali finali dell'acciaio prodotto. Questo progetto è stato presentato alla 40° edizione dell'AIM a Napoli a Settembre 2024.

Sviluppo di metodiche di produzione per acciai ad elevati requisiti di purezza “clean steel”
Il 2024 ha visto il consolidarsi degli sforzi su questo progetto, grazie all'approvazione di un'ulteriore route produttiva ed alla conferma delle previsioni di mercato riguardanti quest'ambito. Tale percorso mira, infatti, a soddisfare la clientela operante nel settore degli acciai ad elevati e stringenti requisiti di purezza. Il successo dei primi test è continuato e sta avvalorando quanto deciso nel 2020 a supporto dell'impiantistica necessaria per una conduzione affidabile del processo. Nel corso del 2024 i nuovi impianti sono stati oggetto di continuo tuning e hanno dimostrato l'efficacia dei nuovi metodi produttivi.

Studio di fattibilità per un impianto di trattamento subcritico verticalizzato con il laminatoio di Padova LAM1

Durante il 2024 è continuato lo studio per un nuovo ciclo di raffreddamento per il materiale laminato dal laminatoio di Padova LAM1. Se attualmente infatti esiste solo un cooling bed, si è studiato, con l'ausilio di forni sperimentali, il risultato ottenibile installando in serie all'attuale cooling bed, dei forni attivi e passivi. Questi forni permetterebbero di sfruttare l'energia termica residua delle barre portando un notevole risparmio in termini di consumi ed emissioni, inoltre eviterebbe ulteriori trattamenti termici che normalmente andrebbero effettuati a posteriori. Nel corso del 2024 sono stati presi i primi contatti con i potenziali fornitori assieme a Ufficio tecnico e direzione di stabilimento. Questo progetto è stato presentato alla 40° edizione dell'AIM a Napoli a Settembre 2024.

Supporto all'educazione specialistica di studenti universitari
Dal 2004 Acciaierie Venete ospita annualmente studenti laureandi per lo svolgimento di lavori di tesi e stage. Si tratta di studi e ricerche riguardanti generalmente la metallurgia o altri campi strettamente legati ai processi siderurgici aziendali.

ESTEP

Partecipazione ad attività promosse da piattaforma siderurgica europea
A partire dall'inizio del 2020 Acciaierie Venete ha aderito ad ESTEP, piattaforma che consorzia produttori siderurgici e di tecnologie afferenti a livello europeo. Nel 2024 l'attività è proseguita con l'aggiornamento della CSP e con il monitoraggio delle call di RFCS e HE. L'attività principale è rimasta comunque il lavoro sulla Clean Steel Partnership, ma oltre a questo si sono svolti svariati incontri virtuali per fare networking tra producers con l'obiettivo di dar vita a progetti internazionali sotto l'egida dell'Unione Europea.

CLEAN STEEL PARTNERSHIP

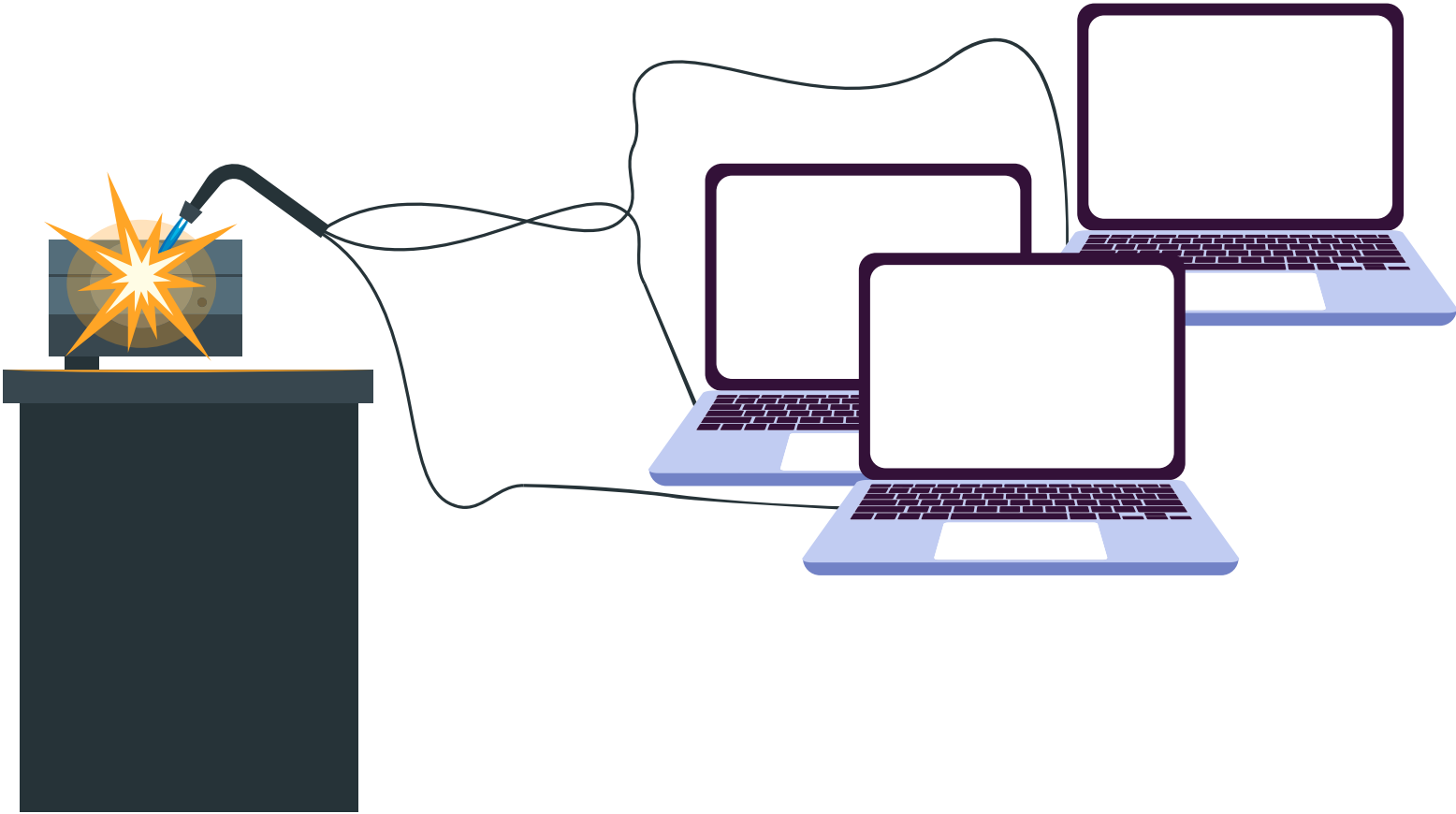
Partecipazione a stesura roadmap per la decarbonificazione.
Acciaierie Venete ha partecipato, in varie modalità, alla stesura della “Clean steel partnership” (CSP), documento a livello europeo che mira a creare un fronte comune nella siderurgia per raccogliere fondi nell'ambito del progetto di decarbonizzazione Green Deal promosso dall'Unione Europea. Durante il 2024 è stata vista la partecipazione di Acciaierie Venete S.p.A. a meeting e seminari che hanno dato luogo ad importanti opportunità di finanziamento. Nell'ambito CSP ci si confronta tra produttori e fornitori di tecnologie con l'obiettivo di concepire dei progetti internazionali mirati allo sviluppo e all'implementazione di nuove tecniche ed impianti che consentano di produrre e lavorare l'acciaio abbattendo le emissioni di gas serra.

HYDRA

L'idrogeno come vettore energetico del futuro.
Rimane la partecipazione di Acciaierie Venete sotto l'egida del centro ricerche RINA al progetto Hydra IT06 che mira a commutare le fonti di alimentazione energetica da combustibili fossili ad idrogeno prodotto da fonti rinnovabili per la decarbonizzazione del ciclo produttivo. L'acciaio verde è una priorità per l'Europa e sempre più utilizzatori si stanno dimostrando attenti alle modalità di produzione dell'acciaio per loro materia prima. Tale ambizioso obiettivo porta l'azienda a orientarsi sempre più verso un modo sostenibile di fare acciaio e quindi ad approfondire le più varie tematiche a supporto della produzione di un acciaio che si possa un giorno definire “carbon free”. Nel 2024 sono cominciate le prime fasi sperimentali con l'invio a RINA di vari saggi di acciai rappresentativi del nostro mix produttivo per valutare a vari livelli le interazioni con l'idrogeno.

HYDAM

Effetti dell'idrogeno nell'acciaio dalla colata continua al prodotto finito.
Acciaierie Venete fa parte di un consorzio a livello Europeo per la partecipazione ad un progetto RFCS: <https://www.hydam.eu/>. Il progetto, steso e presentato nel 2023 è stato approvato e finanziato nel 2024. Partecipano altri attori da Spagna, Austria e Belgio. Tale progetto si focalizza sullo studio del comportamento e degli effetti dell'idrogeno sull'acciaio dalla colata continua al prodotto finito inteso sia come barre laminate che come beni finali, nel caso del progetto si tratta di elementi di fissaggio. Nel 2024 si sono già tenuti due meeting in presenza a Bilbao e a Gent. A fine 2024 invece sono state prodotte le prime colate utili allo scopo del progetto. Il prossimo meeting si terrà proprio a Padova nel Giugno 2025.





12 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

12.1. I dipendenti, la nostra forza
12.2. Formazione

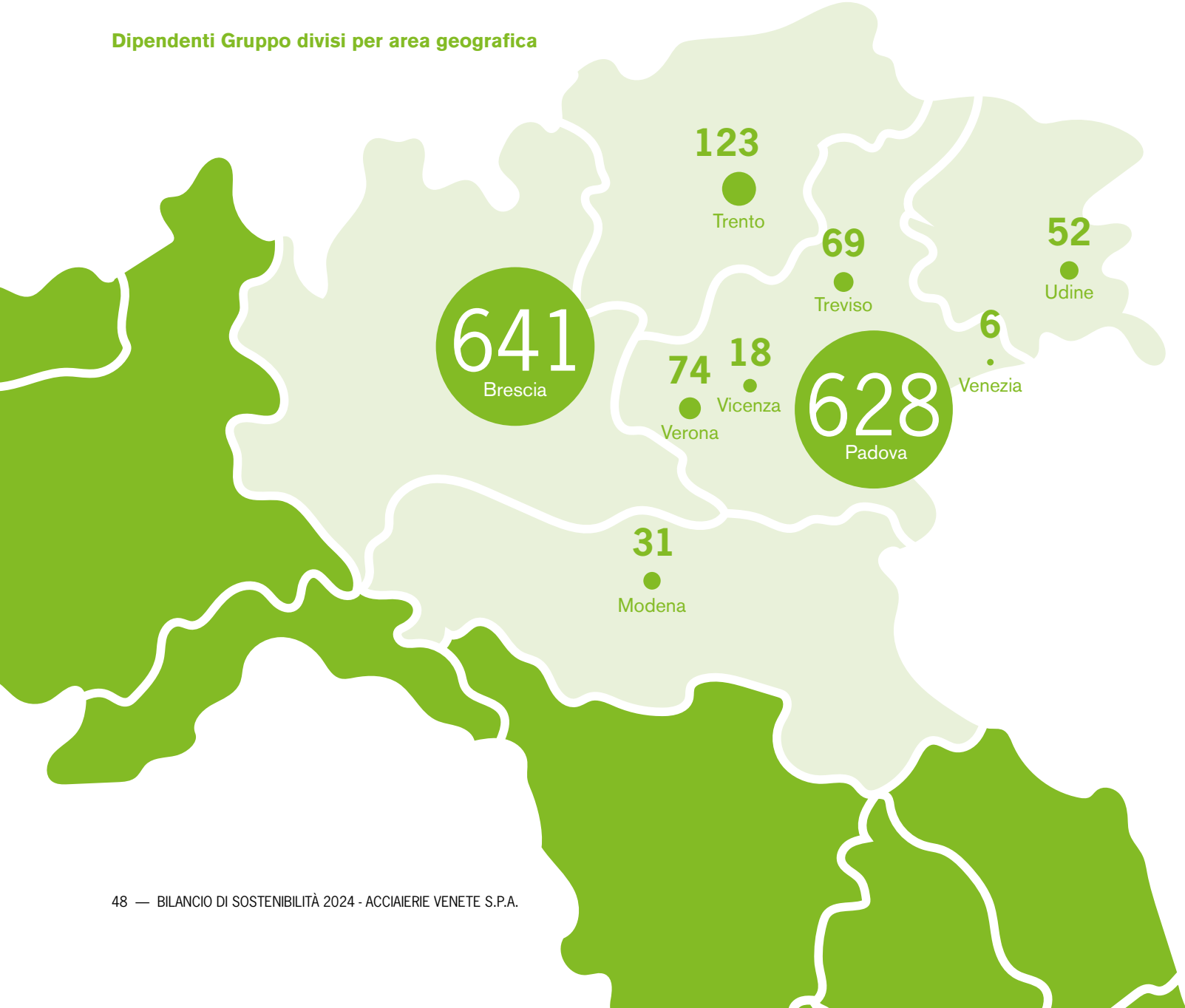
48
50

12.1. I dipendenti, la nostra forza

Per il Gruppo Acciaierie Venete le risorse umane costituiscono l'elemento fondamentale sul quale basare il vantaggio competitivo aziendale. Riteniamo, infatti, che la valorizzazione delle persone, il loro coinvolgimento, la capacità aziendale di offrire importanti possibilità di incrementare le competenze professionali, correlate a concrete opportunità di sviluppo di carriera, siano i nostri più importanti fattori critici di successo; è su questo assunto strategico che sono definite le politiche di gestione delle risorse umane del Gruppo.

Nel contesto sopra definito assume un ruolo fondamentale il sistema di sviluppo delle competenze professionali, sistema che è stato strutturato al fine di favorire l'acquisizione ed il consolidamento delle competenze professionali necessarie sia al fine di assicurare l'adeguata copertura del ruolo assegnato, sia al fine di garantire la base di competenze sulla quale fondare i piani di sviluppo professionale.

Dipendenti Gruppo divisi per area geografica



A fine 2024, i dipendenti totali del Gruppo Acciaierie Venete corrispondono a 1.642, rispetto ai 1.597 del 2023, con un incremento di 45 unità rispetto all'esercizio precedente. La Capogruppo conta 1.433 dipendenti, in aumento rispetto al 2023.

Il Gruppo Acciaierie Venete si è avvalso della collaborazione di lavoratori non dipendenti, il cui lavoro è sottoposto al controllo dell'organizzazione, alla data del 31 dicembre 2024 tali lavoratori risultano essere 52 unità.

ASSUNZIONI - Dipendenti suddivisi per età e genere						
Numero di dipendenti	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	77	4	81	69	3	72
tra i 30 e i 50 anni	81	6	87	95	5	100
> 50 anni	24	1	25	31	3	34
Totale	182	11	193	195	11	206
CESSAZIONI - Dipendenti suddivisi per età e genere						
Numero di dipendenti	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 30 anni	33	3	36	54	1	55
tra i 30 e i 50 anni	63	3	66	77	1	78
> 50 anni	46	-	46	74	3	77
Totale	142	6	148	205	5	210

7. Tutti i dipendenti di Acciaierie Venete sono coperti da contrattazione collettiva nazionale

% TURNOVER				
Dipendenti suddivisi per età e genere	2024		2023	
% TURNOVER (assunzioni)	Uomini	Donne	Uomini	Donne
< 30 anni	4,8%	0,3%	5,0%	0,2%
tra i 30 e i 50 anni	5,1%	0,4%	6,8%	0,4%
> 50 anni	1,5%	0,1%	2,2%	0,2%
% TURNOVER (cessazioni)	Uomini	Donne	Uomini	Donne
< 30 anni	2,1%	0,2%	3,9%	0,1%
tra i 30 e i 50 anni	3,9%	0,2%	5,5%	0,1%
> 50 anni	2,9%	0,0%	5,3%	0,2%

Contratto a tempo indeterminato / determinato



Contratti full time / part time



Nel 2024 sono cessati 148 dipendenti a fronte dei quali sono state assunte 193 persone con un incremento di organico pari a 44 dipendenti; da rilevare che 81 su 193 dei nuovi assunti, ovvero il 42%, ha meno di 30 anni.

Il 95% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato; si conferma quindi la strategia aziendale che tende alla stabilizzazione del rapporto lavorativo.

Al fine di massimizzare il coinvolgimento e la valorizzazione delle risorse umane sono stati attivati i progetti organizzativi che seguono:

Progetto di miglioramento continuo

Per poter fronteggiare i sempre più accentuati livelli di competitività che caratterizzano il mercato dei prodotti siderurgici, è stata messa a punto una strategia competitiva basata sulla capacità di coniugare il miglioramento dei livelli di qualità dei prodotti e l'esigenza di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, con il costante miglioramento dei livelli di tutela della salute e della sicurezza del lavoro e di tutela dell'ambiente.

Si tratta di una pluralità di obiettivi, correlati tra di loro da elementi di interazione aventi carattere sistemico, che coinvolgono l'intero complesso aziendale, inteso come l'insieme delle risorse umane, delle strutture impiantistiche e, infine, delle procedure e degli standard aziendali.

È in quest'ambito che trova la sua collocazione un sistema strutturato, finalizzato a stimolare il coinvolgimento delle risorse umane, a cui viene chiesta la formulazione di proposte tese a garantire il miglioramento dei processi operativi aziendali.

Il sistema si basa su un duplice ordine di elementi:

- la convinzione che le Risorse Umane coinvolte direttamente nelle attività operative, siano in grado di individuare le modifiche, idonee a determinare un miglioramento (organizzativo o di processo) delle modalità di svolgimento delle attività svolte;
- la considerazione che il sistema di miglioramento continuo si concretizzi più efficacemente se viene realizzato mediante una molteplicità di interventi aventi un impatto ridotto, ma che, grazie alla loro portata

ridotta, si prestano meglio ad essere sedimentati nel comportamento organizzativo dei singoli, piuttosto che mediante pochi interventi di grande impatto, caratterizzati, però, da una sedimentazione più lenta e meno capillare.

Elemento essenziale del progetto è, altresì, il processo di feedback rivolto alle proposte di miglioramento: il capo-area che riceve la proposta di miglioramento deve avere cura di garantire, alla risorsa proponente, il feedback circa l'avanzamento della proposta stessa e, ad iter di valutazione concluso, il feedback sui motivi per i quali è stata ritenuta tecnicamente realizzabile oppure non realizzabile.

Il progetto prevede l'istituzione di una commissione tecnica interna cui spetta il compito di verificare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica delle proposte di miglioramento e, sulla base di questi elementi, definire l'ammontare del premio economico da erogare al proponente.

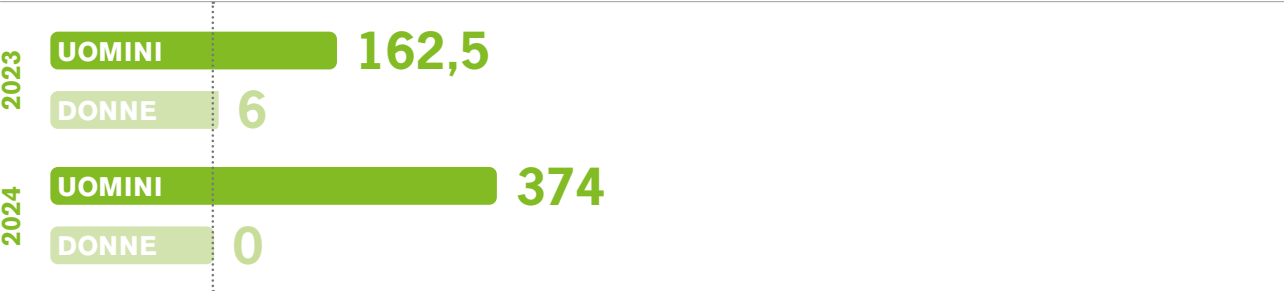
Stante l'importanza che l'Azienda attribuisce alle tematiche della salute e della sicurezza del lavoro e della tutela ambientale è stato deciso che per le proposte di miglioramento che vertono su questi temi sia previsto un premio il cui ammontare è più elevato rispetto a quello previsto per le proposte che impattano sui livelli di qualità, efficienza e produttività.

12.2. Formazione

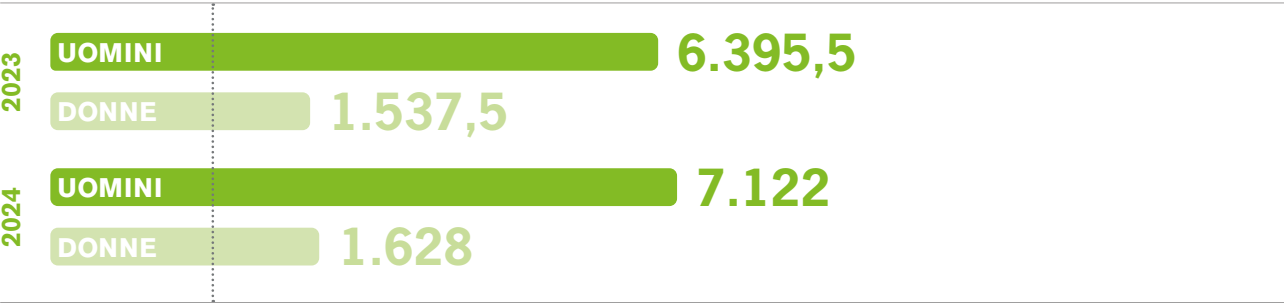
Ore di formazione per dirigente (TOT 2023: 104; 2024: 113)



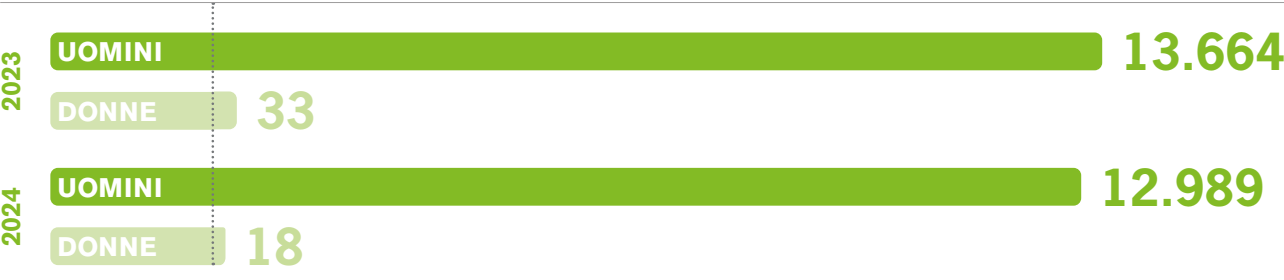
Ore di formazione per quadri (TOT 2023: 168,5; 2024: 374)



Ore di formazione per impiegato (TOT 2023: 7933; 2024: 8751)



Ore di formazione per operaio (TOT 2023: 13697; 2024: 13007)



2024	Uomini	Donne	Totale
Ore Medie di Formazione	13,4	14,3	13,5
Dirigenti	5,9	-	5,4
Quadri	10,4	-	9,8
Impiegati	24,4	15,7	22,2
Operai	11,0	2,6	10,9
2023	Uomini	Donne	Totale
Ore Medie di Formazione	13,7	14,3	13,7
Dirigenti	5,8	-	5,2
Quadri	4,8	3,0	4,7
Impiegati	23,6	15,4	21,4
Operai	11,7	5,5	11,7

Un'azienda che investe nella formazione delle proprie Risorse Umane è un'azienda che colloca il proprio sviluppo organizzativo su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel corso del 2024 sono state erogate 22.245 ore di formazione teorica in aula.

Il sistema Acciaierie Venete mira a combinare le attività di formazione con le iniziative di sviluppo: laddove per formazione si intendono le iniziative che consentono di aggiornare le conoscenze e le abilità delle persone in modo che possano svolgere al meglio le attività assegnate mentre per sviluppo delle risorse umane sono ricomprese le iniziative che si collocano su un orizzonte di lungo periodo rivolte alla crescita professionale delle risorse umane. Il sistema di formazione è costituito dai seguenti elementi:

Academy Acciaierie Venete

Si tratta di un percorso di formazione, rivolto a tutti i giovani neolaureati del Gruppo, strutturato su tre aree di competenze: metallurgia, digitalizzazione e soft skills. Metallurgia: approfondimento delle tematiche attinenti

al processo produttivo degli acciai speciali; dei trattamenti termici ed ai sistemi di qualità.

Competenze Digitali: approfondimento degli aspetti strutturali e organizzativi dei sistemi informativi aziendali. Soft Skills: i temi trattati sono finalizzati allo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali dei giovani neolaureati.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici:

- fornire alle risorse ad alto potenziale la base delle competenze professionali necessarie per sostenere i loro percorsi di sviluppo di carriera;
- favorire la creazione di un sistema di networking tra i giovani laureati del Gruppo stimolando lo scambio di competenze e di esperienze;
- creare occasioni di team building e quindi di incrementare la coesione di quello che sarà il management aziendale del futuro.

La durata complessiva del piano è di 5 anni, per un totale di 480 ore di formazione (ovvero 96 ore annue) a cui si aggiungono 5 moduli specialistici di 24 ore cadauno, per un totale complessivo di 600 ore nel quinquennio.

Progetto giovani ingegneri

Il progetto prevede l'assunzione di giovani ingegneri neolaureati che vengono inseriti all'interno degli staff di gestione dei reparti di produzione, alternando periodi di formazione teorica previsti dal percorso Academy a periodi di affiancamento on the job, al fine di formare i capireparto ed i direttori di stabilimento dei prossimi anni. In questo momento, nel progetto, sono inseriti venticinque giovani ingegneri.

Percorso ITS

Nel corso del 2024, Acciaierie Venete ha rafforzato il proprio impegno nella formazione tecnica e professionale dei giovani, consolidando la collaborazione con l'ITS Academy Meccatronico Veneto.

Il progetto coinvolge gli studenti del percorso "Innovazione di processi e prodotti meccanici", un programma che mira a formare tecnici altamente qualificati, capaci di integrare competenze tecnologiche e gestionali per rispondere alle esigenze dell'industria moderna.

Da dicembre 2024, Acciaierie Venete ha accolto due studenti dell'ITS per un'esperienza di stage presso lo stabilimento di Padova.

Durante lo stage, la cui durata è di due anni, gli allievi:

- sono affiancati a manutentori esperti al fine di acquisire le competenze operative necessarie per il loro sviluppo professionale;
- sviluppano competenze nella gestione dei processi produttivi, nell'analisi dei dati di performance degli impianti e nell'utilizzo di tecnologie avanzate.

Questa iniziativa rappresenta un'importante occasione di crescita sia per gli studenti, che possono consolidare le proprie competenze sul campo, sia per Acciaierie Venete, che ha l'opportunità di formare giovani talenti e investire nelle future risorse aziendali.

IFTS future for steel

Si tratta di un progetto formativo, che ci vede coinvolte insieme ad altre tre aziende importanti siderurgiche bresciane (Asonext S.p.A.; Duferdofin S.p.A. e Feralpi S.p.A.), della durata di un anno nel corso del quale agli allievi vengono erogate 400 ore di formazione teorica

(presso l'istituto Don Bosco di Brescia) alternate con 800 ore di addestramento on the job al fine di fornire le competenze richieste per la copertura della mansione di manutentore elettromeccanico.

Nel 2023 è stato formato un allievo, nel 2024 sono stati formati tre allievi; tra il 2024 e il 2025 sono stati inseriti sei allievi.

Progetto IFTS: formazione e sviluppo nuovi talenti

Nel 2024, Acciaierie Venete ha avviato il Progetto IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) per formare tecnici specializzati nell'installazione e manutenzione di impianti mecatronici civili e industriali presso lo stabilimento di Padova.

Due giovani talenti hanno iniziato questo percorso, combinando 400 ore di formazione teorica con 800 ore di addestramento on the job, per un totale di 1.200 ore. Il programma prevede lo sviluppo di competenze avanzate in manutenzione industriale, sicurezza e gestione dei processi produttivi.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Randstad HR Solutions S.r.l., prevede un contratto di apprendistato di dieci mesi, con l'obiettivo di sviluppare figure professionali qualificate, in grado di rispondere alle esigenze aziendali.

Questo progetto testimonia l'impegno di Acciaierie Venete nel favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, promuovendo la crescita di competenze strategiche per l'industria del futuro.

Employer branding: incontri con i talenti del futuro

Nel 2024, Acciaierie Venete ha partecipato ad alcuni eventi al fine di entrare in contatto con giovani professionisti e promuovere opportunità di carriera. Oltre a coinvolgere studenti universitari e laureandi, l'azienda ha dato spazio anche a presentazioni rivolte agli studenti delle scuole superiori, con l'obiettivo di avvicinare i giovani diplomati al mondo dell'acciaio e delle professioni tecniche. Citiamo alcuni degli eventi a cui abbiamo partecipato:

- "Convivium" Ingegneria Italia: Svoltosi a Brescia il 16 maggio 2024, questo evento ha riunito studenti di ingegneria e professionisti del settore. Acciaierie Venete

ha partecipato offrendo informazioni sulle opportunità di carriera e interagendo con giovani talenti;

- "Incontriamo gli Ingegneri del Futuro": Organizzato da Confindustria Veneto Est il 21 novembre 2024, questo evento ha visto la partecipazione di 105 studenti dei corsi di laurea in Ingegneria meccanica, Ingegneria chimica e dei materiali, e Ingegneria della sicurezza civile e industriale. Acciaierie Venete ha avuto l'opportunità di presentare le proprie opportunità professionali e di entrare in contatto con giovani talenti;

- "Smart Future Academy": Tenutosi a Brescia dal 3 al 5 ottobre 2024, questo evento ha coinvolto studenti delle scuole superiori e universitari, offrendo workshop e sessioni di orientamento professionale. Acciaierie Venete ha partecipato per presentare le proprie opportunità di carriera e attrarre giovani professionisti;
- Collaborazione con il Centro per l'Impiego di Padova: Abbiamo partecipato a iniziative volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, offrendo opportunità di inserimento professionale;

- Recruiting Day: abbiamo partecipato a diversi eventi di recruiting, tra i quali citiamo, in particolare, i progetti organizzati dalla regione Friuli-Venezia Giulia per favorire le attività di reclutamento di personale nella regione.

Queste iniziative hanno permesso ad Acciaierie Venete di entrare in contatto con diverse figure professionali, promuovendo la cultura aziendale e le opportunità di carriera offerte.

Il coinvolgimento attivo di studenti universitari e diplomati ha contribuito a rafforzare l'immagine dell'azienda come punto di riferimento per la formazione e lo sviluppo di talenti nel settore industriale.

Valutazione delle performance

Lo sviluppo professionale delle risorse umane è un processo fondamentale per Acciaierie Venete, che attraverso programmi formativi di medio-lungo termine e attraverso una costante valutazione delle performance consente ai dipendenti la possibilità di sviluppare le proprie competenze.

Il sistema di valutazione è funzionale a questo obiettivo ed è volto a rilevare tanto i fabbisogni formativi, quanto i piani della politica premiante aziendale.

Il Sistema di valutazione è strutturato al fine di valutare tre diversi livelli che determinano la performance delle risorse umane: le competenze, il potenziale e la prestazione.

Relativamente alle competenze viene valutato il gap tra i livelli di skills possedute ed il livello di competenze necessario per poter ricoprire in modo adeguato la posizione assegnata; eventuali gap evidenziano un fabbisogno formativo da coprire.

Per quanto concerne il potenziale viene valutata la capacità di ricoprire, anche mediante eventuali percorsi di formazione, posizioni di maggiore responsabilità.

Per quanto riguarda la prestazione vengono valutati i risultati ottenuti e, sulla base di questi, definiti fabbisogni formativi e interventi premianti.

È sulla base degli esiti della valutazione che vengono definiti i piani di formazione, i percorsi di carriera e gli interventi premianti.

Tuteliamo il benessere dei nostri dipendenti

Ogni persona è unica e valorizzarne l'individualità significa promuoverne lo sviluppo professionale ed il benessere organizzativo. In un contesto lavorativo sempre più dinamico e interconnesso, la diversità, l'inclusione e le pari opportunità rappresentano leve strategiche fondamentali per la crescita sostenibile delle aziende e della società.

Siamo convinti che investire su questi valori non solo rafforza il ruolo sociale della nostra Azienda, ma contribuisce concretamente allo sviluppo del talento, alla competitività e all'innovazione.

Per questo motivo ci impegniamo a creare un ambiente di lavoro equo e accessibile in cui ogni persona, indipendentemente dal genere, dall'età, dalle abilità o da qualsiasi altra caratteristica personale, possa esprimere appieno il proprio potenziale e trovare reali opportunità di crescita. Lavorare per un futuro più inclusivo significa costruire un'impresa più forte, capace di affrontare le sfide globali con resilienza e visione strategica.

Principi guida

Per noi la definizione di non discriminazione è: "tutti i dipendenti del Gruppo Acciaierie Venete devono essere

valutati esclusivamente in riferimento alle capacità e alle competenze professionali possedute. Qualsiasi forma di discriminazione sorretta da orientamento politico, sindacale, religione, nazionalità, etnia, lingua, disabilità, genere ed età è pertanto abborrita. In linea con gli stessi principi non saranno tollerati mobbing e molestie sessuali”.

Pari opportunità e pari dignità: “nel Gruppo Acciaierie Venete la diversità è considerata un valore che deve essere riconosciuto, la parità di trattamento e di opportunità deve essere garantita, pertanto, per qualsiasi tipo di diversità. Condizioni personali relative al bilanciamento tra vita privata e professionale (gravidanza, maternità, paternità, part-time, lavoro flessibile, etc.) non devono diventare strumenti per determinare trattamenti discriminatori. “

Work-life balance: “il Gruppo Acciaierie Venete si impegna ad avviare nuove iniziative finalizzate a supportare il bilanciamento tra vita privata e vita professionale, tenendo conto delle esigenze reali dei dipendenti. “

Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo: “il Gruppo Acciaierie Venete si impegna a realizzare iniziative rivolte ai dipendenti finalizzate ad assicurare che tutte le persone abbiano l'opportunità di partecipare ai processi aziendali senza alcuna forma di ostacolo legata a paese, genere, religione, cultura, convinzioni personali, orientamenti, disabilità, età o ogni altra forma di diversità, favorendo la creazione di un contesto organizzativo in grado di favorire la manifestazione del potenziale personale ed “unico” di ognuno e di utilizzarlo come leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi organizzativi. “

Sentirsi parte di tante comunità

Gli stabilimenti di Acciaierie Venete sono situati in 9 comuni italiani, a loro volta distribuiti fra cinque Regioni: Veneto, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Presente in diverse Associazioni datoriali territoriali e di categoria, Acciaierie Venete è legata al territorio e alle comunità che la ospitano sia da un punto di vista produttivo che imprenditoriale. A livello locale, l'azienda partecipa alle delegazioni di Confindustria mentre a livello nazionale ricopre un ruolo di rappresentanza del settore siderurgico con la nomina del nostro Presidente a Vicepresidente di Federacciai. L'adesione al sistema Confindustriale ha inoltre portato Acciaierie Venete a fare propri i valori e gli impegni contenuti nella Carta dei Principi di Sostenibilità Ambientale di Confindustria, come parte integrante di attività e processi di crescita. Far parte di tante comunità significa anche contribuire attivamente alla loro vita sociale e culturale, partecipando a vicende e realtà spesso eterogenee ma al contempo tipiche e caratteristiche del territorio in cui Acciaierie Venete si è stabilita.

Per ragioni storiche, la Capogruppo conserva un legame particolarmente stretto con Padova, dove è nata e cresciuta negli ultimi 65 anni attraverso un percorso evolutivo sviluppatosi in piena armonia con la città e con la sua cittadinanza.

Nel corso del tempo, il filo conduttore che unisce la Capogruppo a Padova si è distinto in iniziative di vario genere, che vanno dallo sport al mondo artistico, passando per l'ambito scientifico e per l'impegno costante nei confronti del sociale.

Nel campo sportivo è divenuto ormai più che decennale e di successo il rapporto con il Petrarca Rugby, squadra militante nel massimo campionato italiano, nel perimetro di una disciplina di cui l'azienda condivide i valori e che, per certi versi, nei principi del lavoro, della lealtà e del coraggio, assomiglia molto al nostro modo di fare acciaio.

Continuano inoltre le pluriennali collaborazioni con il Consorzio RFX per la ricerca avanzata sul nucleare: nato nel 1958 con un piccolo Gruppo universitario dell'Università di Padova, RFX diventa, negli anni Settanta, un Centro di ricerca del CNR operante nell'ambito del Programma Europeo sulla fusione nucleare. L'evoluzione continua fino al 1996 quando, da piccola realtà, si trasforma in un consorzio più ampio, partecipato anche dall'Ente per le Nuove Tecnologie, dall'Energia e l'Ambiente (Enea), dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e, appunto, da Acciaierie Venete.

Nel 2013, invece, la Acciaierie Venete è entrata a far parte del capitale sociale di Fabbrica Attività & Relazioni Intergenerazionali, in un progetto che vede la propria paternità alla Fondazione Opera Immacolata Concezione (OIC) e che ha l'obiettivo di favorire le relazioni tra anziani e bambini.

Si annovera tra le ultime iniziative la collaborazione con la Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, istituita a Padova nel 1996 con lo scopo di promuovere e realizzare attività di ricerca nel contesto universitario e sanitario del Nord Est.

La Fondazione, attraverso il suo braccio operativo, il Veneto Institute of Molecular Medicine (VIMM), rappresenta uno dei poli d'eccellenza a livello internazionale per quanto svolto nella sfera della biologia cellulare e molecolare; tra le finalità, vi è la conoscenza delle cause di molte malattie oggi incurabili e lo studio di nuove strategie terapeutiche.

Nel campo del sociale Acciaierie Venete ha donato all'associazione ANMIL (Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati e Invalidi) un nuovo pulmino attrezzato per il trasporto di disabili. Con ANMIL è attivo da tempo un proficuo rapporto che si è sviluppato con l'organizzazione di incontri finalizzati alla sensibilizzazione dei nostri lavoratori sul tema della sicurezza sul lavoro.

Infine, dopo il restauro nel 2021 di dodici fra statue e obelischi di Prato della Valle, la piazza simbolo di Padova, nel 2024 è stata firmata con il Comune di Padova una convenzione per il finanziamento totale dei lavori di restauro dello storico Caffè Pedrocchi, uno dei luoghi iconici della città. Il Caffè Pedrocchi, che nel 1772 il bergamasco Francesco Pedrocchi aprì come “bottega del caffè”, si trova in pieno centro a poca distanza dall'Università, dal Municipio, dai mercati, dal teatro e dalla piazza dei Noli (oggi Piazza Garibaldi), da cui partivano le diligenze per le città vicine.

13. LA GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

13.1. La sostenibilità ambientale come scelta consapevole	54
13.2. La sicurezza sul lavoro	55
13.3. L'energia che consumiamo	59
13.4. La gestione dei rifiuti	61
13.5. La gestione delle risorse idriche	62
13.6. Emissioni di gas effetto serra	63

13.1. La sostenibilità ambientale come scelta consapevole

L'acciaio rappresenta una lega fondamentale per la maggioranza dei settori industriali, da quello dei trasporti alle infrastrutture ed abitazioni, dal settore manifatturiero all'agricoltura, fino all'energia. Questa sua centralità lo rende un elemento chiave nella transizione verso nuovi modelli urbanistici ed infrastrutturali sostenibili e a basso impatto ambientale. In questo senso, dunque, i produttori di acciaio hanno un ruolo decisivo tanto nel rispondere a richieste di produzione sostenibili quanto nel presidiare e gestire le esternalità, positive e negative, della propria catena di fornitura. Consapevole di ciò, negli ultimi 50 anni, tale comparto ha messo in atto processi di efficientamento energetico e impiegato nuove tecnologie, riducendo di due terzi il proprio consumo energetico per tonnellata di acciaio prodotto. Nella fattispecie di Acciaierie Venete, il costante monitoraggio e presidio delle performance energetiche dei propri stabilimenti produttivi ha permesso nel 2024 di mantenersi sui livelli dell'anno precedente, adottando strategie e piani di investimenti mirati a ridurre l'intensità energetica per unità di prodotto. Le esigenze di rendere il comparto dell'acciaio più sostenibile, in particolar modo da un punto di vista ambientale, derivano dalla legislazione internazionale ed europea e dalle crescenti richieste e pressioni derivanti dai diversi stakeholders (investitori e comunità finanziaria, fornitori, amministrazioni, cittadini e territorio, ecc.), interessati sempre di più a capire come le aziende di questo settore si stiano preparando nel rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico. Si tratta di un percorso industriale molto importante per l'intero settore che intende approcciarsi alla sostenibilità, poiché ha inizio con la ridefinizione dell'intero ciclo di vita dei prodotti, dall'estrazione della materia prima alle sue modalità di riciclo.

Il Gruppo Acciaierie Venete è determinato a proseguire e rafforzare nel tempo il proprio impegno verso un sistema economico più sostenibile, convinto che l'acciaio rappresenti una base fondamentale per le generazioni presenti e future. Questa consapevolezza ha portato la società a dotarsi di un sistema di gestione certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, incentrato sul rispetto e la tutela dell'ambiente e delle

sue risorse.

Ad oggi, tale sistema è applicato a tutte le attività degli stabilimenti produttivi di Acciaierie Venete S.p.A. e sta progressivamente integrandosi con un sistema di gestione per la salute e la sicurezza, conforme alla norma UNI ISO 45001:2018. Dal 2019, tutti gli stabilimenti sono certificati secondo le norme UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 50001.

In linea con le Direttive Europee e nazionali riguardanti la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, Acciaierie Venete adotta le migliori tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo disponibili (le cosiddette BAT, "Best Available Techniques"), che sono sia economicamente che tecnicamente sostenibili.

L'impiego di queste tecnologie contribuisce a ridurre in modo significativo gli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni atmosferiche, agli scarichi idrici, alla gestione dei rifiuti e al contenimento dei consumi energetici. Acciaierie Venete prosegue inoltre nella rigorosa osservanza delle normative ambientali, mantenendo nel 2024 le migliori pratiche in tutti i propri stabilimenti per tutelare l'ambiente e garantire la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Lo Staff HSE (Health, Safety & Environment), è la funzione che promuove le azioni contenute nella Politica Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia, assicurandone la compatibilità con gli indirizzi strategici aziendali. Per ogni stabilimento viene predisposto un programma di miglioramento continuo, comprensivo di obiettivi da raggiungere (con annessi traguardi intermedi), le modalità di attuazione, il responsabile di riferimento, le persone coinvolte e i relativi costi. Il costante e strutturato monitoraggio delle prestazioni ambientali garantisce una tempestiva individuazione delle eventuali derive seguite dall'adozioni di misure preventive o correttive. A metà di ciascun mese tutto il personale HSE Acciaierie Venete si incontra in modo itinerante negli stabilimenti produttivi del Gruppo, al fine di discutere l'andamento del mese precedente e pianificare attività migliorative. La giornata si divide tra una parte di sopralluogo e una parte di discussione in ufficio con condivisione di risultati, considerazioni e proposte, con l'obiettivo

di aumentare le misure di prevenzione aziendali e le competenze del personale.

Al fine di assicurare un costante monitoraggio degli impatti ambientali generati, garantendo al tempo stesso un riesame sistemico e periodico del Sistema di Gestione Ambientale, nel triennio di riferimento (2022-2023-2024) presso tutti gli stabilimenti produttivi sono stati condotti specifici audit interni, grazie ai quali è stato possibile identificare, analizzare e risolvere le anomalie riscontrate.

Nel corso del 2024 sono stati completati positivamente tutti gli audit di terza parte di ricertificazione e periodici previsti, con assenza di non conformità rilevanti.



13.2. La sicurezza sul lavoro

Acciaierie Venete è da sempre attenta alla prevenzione dei rischi che minano la sicurezza dei lavoratori. Le politiche di gestione di Acciaierie Venete prevedono, che i luoghi di lavoro siano oggetto di una costante attenzione finalizzata al continuo miglioramento delle condizioni mediante le quali viene erogata la prestazione lavorativa. Al fine di garantire che ognuno degli elementi che costituiscono il sistema di sicurezza aziendale sia rispettato, Acciaierie Venete si è dotata di una procedura volta a definire responsabilità, compiti e criteri di gestione del sistema stesso, in particolare per quanto concerne le attività di vigilanza sulla corretta attuazione della normativa vigente in materia, nonché delle procedure e degli standard aziendali, la cui attuazione è affidata ai Direttori di Stabilimento/Datori di Lavoro.

Inoltre, al fine di rendere più strutturata l'attività di prevenzione e protezione dei lavoratori, i dirigenti, i capi e i preposti hanno la responsabilità di vigilare costantemente su tutti gli aspetti inerenti la garanzia della sicurezza come, ad esempio, l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), il rispetto delle procedure di sicurezza, l'attenzione alla tutela dell'ambiente di lavoro, le condizioni ergonomiche, l'efficienza dei mezzi e degli impianti.

Viene garantito un presidio costante di tali aspetti, approccio che permette di ridurre i rischi e, quindi, di prevenire gli eventi infortunistici, oltre ad assicurare un continuo miglioramento dei livelli di sicurezza del lavoro e della tutela ambientale. Eventuali condizioni o comportamenti difforni dalle procedure e prassi aziendali sono esaminati dallo RSPP al fine di definire l'intervento da effettuare per evitare che l'evento si ripeta, privilegiando le attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei dipendenti.

Il successo di una buona politica per la sicurezza è determinato anche dal grado di coinvolgimento dei propri dipendenti ed è per questo che, come già anticipato nelle pagine che precedono, in Acciaierie Venete tutti i dipendenti vengono formati adeguatamente, attraverso specifiche attività di formazione e di addestramento in tema di sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2024 è stato avviato il percorso di aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, da completarsi entro il primo trimestre 2025, coinvolgendo tutti i responsabili di funzione aziendale.

INFORTUNI SUL LAVORO - Dati riferiti a tutti i dipendenti del gruppo			
	Unità di misura	2024	2023
Totale di ore lavorate	ore	2.730.809	2.784.762
Numero totale di infortuni	n.	68	99
di cui infortuni in itinere	n.	-	-
di cui infortuni gravi (infortuni che hanno causato più di 6 mesi di assenza)	n.	-	1
Numero totale di infortuni mortali	n.	-	-
Numero totale di infortuni registrabili	n.	68	99
Tasso di mortalità	n.	0	0
Tasso di infortuni gravi	%	0	0,36
Tasso di infortunio	%	24,9	35,6

Restatement delle informazioni per affinamento della metodologia di calcolo

Per quanto riguarda invece i lavoratori non dipendenti del Gruppo, nel corso del 2024, si sono registrati 4 infortuni, di cui nessuno grave.

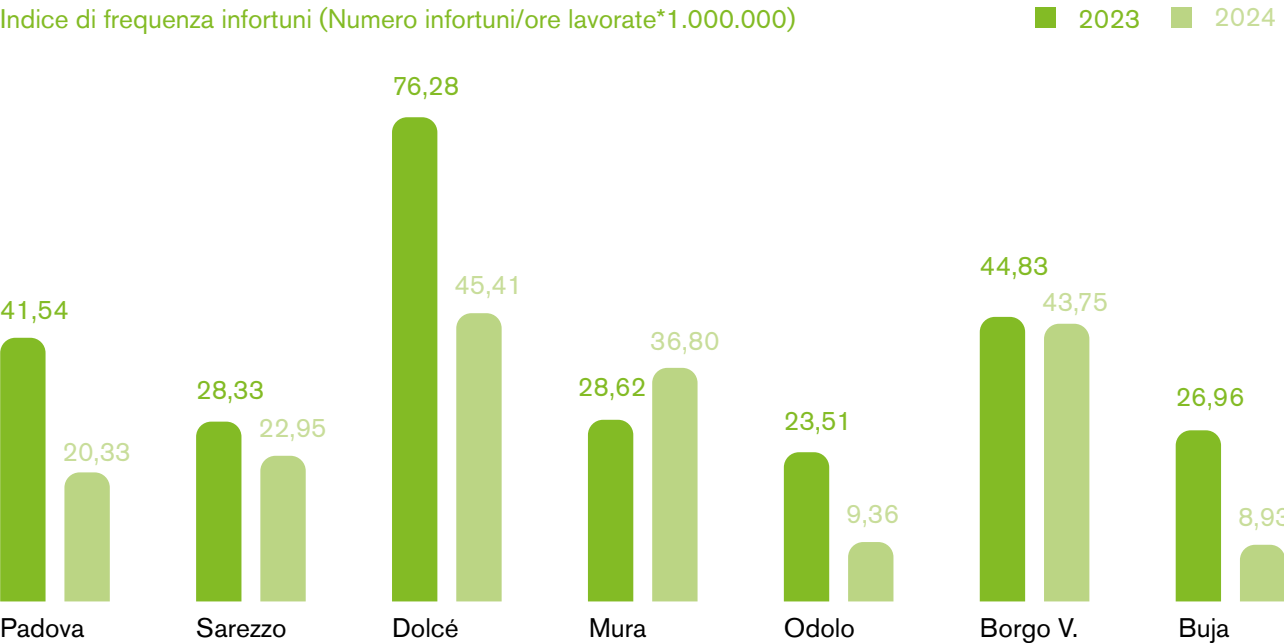
Il 2024 è stato caratterizzato da una significativa riduzione degli eventi infortunistici a sostanziale parità di ore lavorate. Il Gruppo Acciaierie Venete ha riportato un calo degli infortuni di circa un terzo rispetto all'anno precedente, nessuno di grave entità.

Focus su Acciaierie Venete S.p.A.

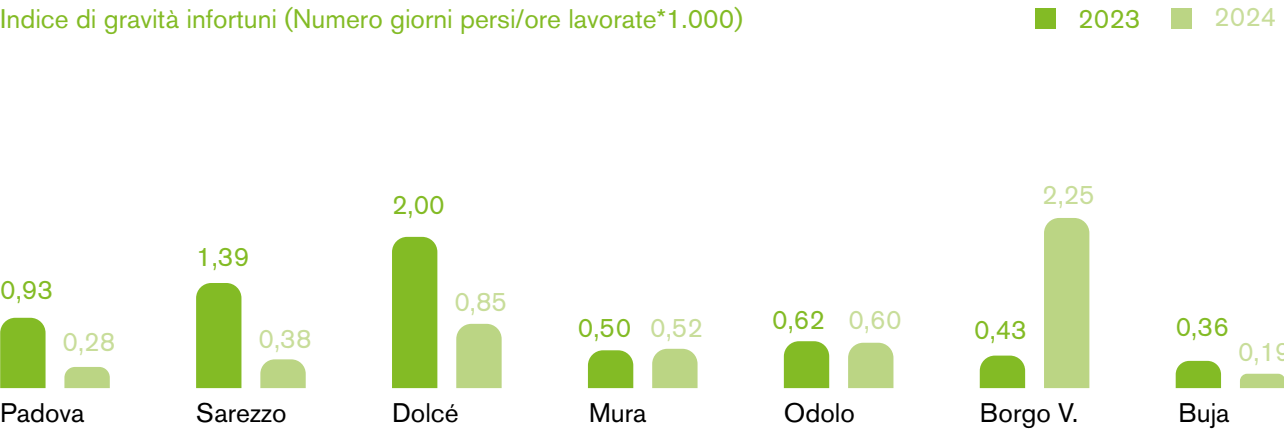
Il trend dei due parametri fondamentali con cui si misura l'andamento degli infortuni, l'indice di frequenza (I.F.) e l'indice di gravità (I.G.), è in miglioramento

rispetto all'anno precedente. Quasi tutti gli Stabilimenti produttivi hanno garantito una significativa riduzione degli eventi infortunistici, sia per quanto riguarda la frequenza che per la gravità.

Indice di frequenza infortuni (Numero infortuni/ore lavorate*1.000.000)



Indice di gravità infortuni (Numero giorni persi/ore lavorate*1.000)



L'annualità 2024, in proseguo a quanto avviato l'anno precedente, è stata caratterizzata da un significativo processo di disamina delle attività aziendali, coadiuvato dall'adozione di nuovi strumenti di prevenzione e di protezione e dalla pianificazione congiunta di progetti che impatteranno positivamente sul presidio degli aspetti di tutela della salute/sicurezza.

Per lo svolgimento di tali attività sono stati coinvolti Direttori di Stabilimento, RSPP (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza), RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), preposti e lavoratori. Le relazioni hanno permesso di ottenere tangibili misure di prevenzione/protezione puntualmente analizzate e attuate/calendarizzate. Gli interventi possono consistere in modifiche alle fasi di lavoro, in interventi meccanici/elettrici/automazione, nonché in revisioni della documentazione in essere per migliorie.

Cause di infortuni

1. Movimentazione e immagazzinaggio prodotti: infortuni avvenuti durante le operazioni di movimentazione, spostamento e immagazzinaggio di prodotti, macchinari o apparecchiature.
2. Scivolamento, inciampo e cadute in piano: Infortunio provocato da cadute sullo stesso livello di altezza e non dall'alto. Gli scivolamenti sono dovuti alla scarsa frizione o aderenza tra calzatura e superficie di appoggio, mentre l'inciampo si ha quando il piede incontra un oggetto che lo ostacola, e ciò causa una perdita di equilibrio.
3. Esplosione: infortunio causato dall'improvviso e violento rilascio di energia, normalmente accompagnato

da temperature elevate e presenza di gas. L'esplosione di gas è provocata dalla combinazione di tre fattori: combustibile (qualcosa che bruci), fonte di ignizione (calore) e ossigeno.

4. Macchinari in movimento: infortunio causato da componenti di macchinario o attrezzature in grado di muoversi con qualsiasi tipo di alimentazione, tramite telecomando o per forza di gravità.

5. Sostanze bollenti: infortunio provocato dall'esposizione a qualsiasi tipo di materiale, apparecchiatura, superficie, vapore o acqua bollenti.

6. Mansioni ed attrezzi manuali: infortuni avvenuti nel compimento di mansioni manuali o utilizzando attrezzi sia manuali che elettrici.

7. Caduta dall'alto: caduta da un'altezza superiore a quella in cui ci si trova dopo la caduta.

8. Carroponte: qualsiasi infortunio provocato principalmente dal funzionamento o dalle condizioni di un carroponte, o da relativi componenti quali ganci, sollevatori di bobine o funi.

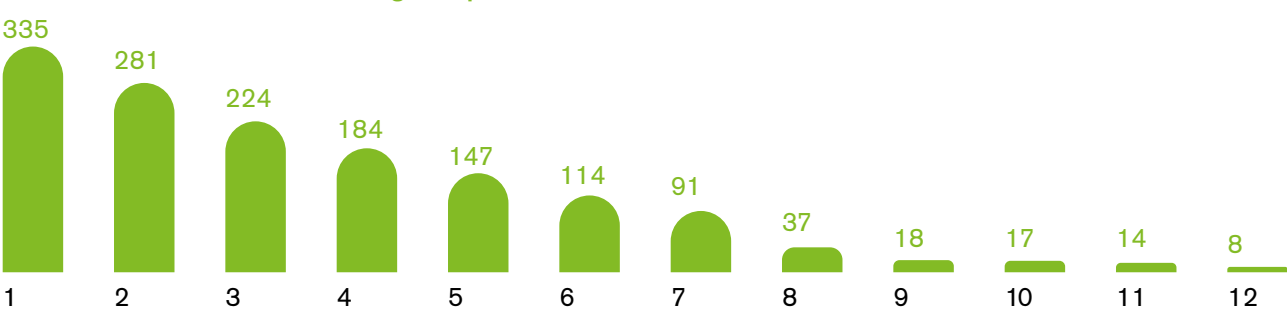
9. Caduta oggetti: oggetti che possono colpire una persona per qualsiasi ragione, e provenienti anche lateralmente o dal basso.

10. Corpi estranei nell'occhio: infortunio provocato dalla presenza di un corpo estraneo all'interno dell'occhio.

11. Metalli bollenti: infortunio provocato dalla presenza di metalli bollenti o incandescenti, con conseguente rischio di radiazione termica, schizzi e scottature.

12. Altre attrezzature mobili: infortuni causati principalmente dall'uso di attrezzature mobili che non siano macchinari, carroponti, veicoli e treni.

Analisi cause infortuni e relativi giorni persi - 2024



Progetto sicurezza in azione

Obiettivi del progetto

L'obiettivo principale del progetto pluriennale “Sicurezza in Azione” è quello di avviare un cambiamento culturale che porti Acciaierie Venete ad un livello più avanzato di maturità in materia di sicurezza. Questo significa sviluppare un ambiente in cui la sicurezza sia percepita come un valore condiviso, integrato nelle attività quotidiane e promosso attivamente da tutti i livelli aziendali. L'obiettivo è che tutti i lavoratori, indipendentemente dal ruolo, si sentano responsabili della sicurezza propria e altrui, intervenendo attivamente per prevenire rischi e migliorare le condizioni di lavoro.

Azioni implementate

Un aspetto chiave del progetto è il crescente coinvolgimento dei lavoratori nel miglioramento della sicurezza, in termini di percezione del rischio e azioni concrete. Le persone non solo applicano le procedure stabilite, ma partecipano attivamente alla loro ottimizzazione, segnalando criticità, proponendo idee e contribuendo alla realizzazione di soluzioni pratiche. Questa partecipazione diretta crea un sempre maggiore senso di responsabilità condivisa e rafforza una cultura aziendale in cui la sicurezza è percepita come un valore concreto e non solo come un obbligo normativo. Nell'ambito del progetto sono già diverse le azioni concrete che hanno visto la luce, elenchiamo di seguito alcune delle più rilevanti.

Rituali operativi in campo

È stata introdotta una modalità strutturata di osservazione in campo: ogni livello organizzativo partecipa a momenti di confronto sulla sicurezza direttamente nelle aree operative, osservando le attività in corso e discutendo le migliori pratiche con i lavoratori. Questo approccio favorisce un dialogo aperto e una maggiore consapevolezza sui rischi esistenti. Per renderlo possibile, è stato avviato un programma di formazione e affiancamento che ha coinvolto 80 persone nello stabilimento di Padova, modello che sarà progressivamente esteso a tutti gli stabilimenti

entro il 2025, per garantire un cambiamento diffuso e sostenibile. Per trasformare la cultura della sicurezza si utilizza, tra i vari strumenti, una modalità strutturata di affiancamento in campo che si basa su taluni elementi chiave di seguito riportati.

- Ascolto
in maniera attiva,
imparando dagli altri
- Linguaggio
da “io” “noi”
- Fare squadra
per accelerare la crescita
di ogni membro
- Fiducia
per stimolare una
comunicazione aperta e
positiva
- Feedback
per il miglioramento
continuo



Coinvolgimento della direzione aziendale

Uno degli aspetti più rilevanti del progetto per guidare la trasformazione culturale riguarda l'implementazione di un programma strutturato specifico per il coinvolgimento concreto e attivo della direzione aziendale. L'obiettivo è

infatti quello di far sì che tanto le aree operative quanto quelle gestionali e dirigenziali siano legate da un'unica mentalità basata sulla gestione del rischio, incorporata, rappresentata ed espressa da ogni funzione aziendale.

Le 7 regole d'oro

Un importante obiettivo raggiunto dal progetto è stato quello di redigere le nostre 7 Regole d'Oro della sicurezza, fondamentali per costruire una cultura della sicurezza radicata egualmente in tutte le realtà produttive del Gruppo. Esse forniscono disposizioni precise su ciò che i dipendenti, gli appaltatori e i visitatori devono sapere, fare e non fare per prevenire infortuni e danni. Queste regole rappresentano l'impegno collettivo di

Acciaierie Venete per garantire che ciascun individuo all'interno dell'organizzazione sia consapevole dei rischi presenti, attivamente coinvolto nella loro mitigazione e pronto ad offrire il proprio supporto. Sono inoltre state avviate attività di condivisione e di sensibilizzazione del personale negli stabilimenti, invitandolo a riflettere su queste regole e a contribuire attivamente alla creazione di un ambiente di lavoro sempre più sicuro per tutti.

LE NOSTRE 7 REGOLE D'ORO

1. Operazioni di sollevamento

2. Isolamento

3. Lavori in quota

4. Circolazione di mezzi e persone

5. Spazi confinati

6. Dispositivi di protezione individuale

7. Gestione dei cambiamenti

Uniformazione delle procedure

Per promuovere una cultura della sicurezza condivisa e rafforzare la coesione tra i diversi stabilimenti, sono stati organizzati workshop dedicati, coinvolgendo team selezionati provenienti da tutti gli stabilimenti. Questi incontri hanno avuto un duplice obiettivo: da un lato, uniformare e standardizzare procedure operative fondamentali, garantendo maggiore coerenza, efficienza e sicurezza nelle attività quotidiane; dall'altro, creare occasioni di confronto e collaborazione tra colleghi di stabilimenti diversi, favorendo la condivisione di esperienze e il rafforzamento dello spirito di squadra. Il dialogo aperto e il lavoro congiunto hanno permesso di valorizzare le competenze di ciascuno, stimolando un senso di appartenenza più forte e contribuendo a rendere la sicurezza un valore sempre più condiviso a tutti i livelli dell'azienda.

Prossimi passi

L'azienda intende consolidare e ampliare il progetto nei prossimi mesi, con l'obiettivo di estenderlo a tutti gli stabilimenti entro il 2025. Le azioni previste includono:

- espansione della formazione e dell'affiancamento a un numero maggiore di lavoratori;
- potenziamento dei rituali operativi in campo per garantire comunicazione continua e miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- rafforzamento delle pratiche di coinvolgimento, per rendere i lavoratori sempre più partecipi nelle decisioni che riguardano la loro sicurezza.

L'obiettivo finale è costruire un ambiente in cui la sicurezza sia un elemento chiave della cultura aziendale, con benefici concreti per tutti i dipendenti e per la sostenibilità complessiva dell'azienda.

Progetto per la certificazione EMAS

Gli stabilimenti Acciaierie Venete di Padova in Riviera Francia, Via Olanda e Via Pellico, nonché lo Stabilimento di Buja e di Dolcè, hanno ottenuto la certificazione EMAS.

Le registrazioni sono state rilasciate dal Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS (ISPRA) a valle dei pareri tecnici dell'ARPA locale e del certificatore RINA,

nonché mantenuti certificati nel corso del 2024.

Si segnala che dal 2024 lo stabilimento di Mura e Odolo ha ottenuto la registrazione EMAS, mentre gli stabilimenti di Borgo Valsugana e Sarezzo hanno avviato il procedimento, con l'obiettivo di completare l'ottenimento della certificazione nel corso dell'anno corrente.

Acciaierie Venete ha intrapreso questo percorso a fine 2020, coinvolgendo tutte le figure aziendali aventi funzioni apicali nei distinti processi produttivi, amministrativi e direzionali.

Le approfondite analisi effettuate hanno garantito l'individuazione e la verifica di numerosi indicatori di prestazione aziendali correlati agli aspetti ambientali caratteristici del ciclo produttivo siderurgico che va dalla preparazione della materia prima (rottame) alle lavorazioni a freddo passando dall'acciaieria, ai trattamenti fuori forno, alle colate continue ed ai laminatoi.

A tutti i lavoratori è stata nuovamente trasmessa una dettagliata presentazione contenente finalità e modalità della certificazione, nonché un esaustivo estratto degli indicatori di prestazione presi a riferimento per l'EMAS.

13.3. L'energia che consumiamo

Il consumo energetico rappresenta un indicatore rilevante, soprattutto per realtà energivore come il settore siderurgico. L'elettricità rappresenta la principale fonte energetica dell'acciaieria, utilizzata per garantire il corretto funzionamento dei forni elettrici, degli impianti e degli ausiliari di produzione. Segue il gas naturale, utilizzato come combustibile nei forni di riscaldamento, nei trattamenti termici e all'interno dell'acciaieria. Il consumo

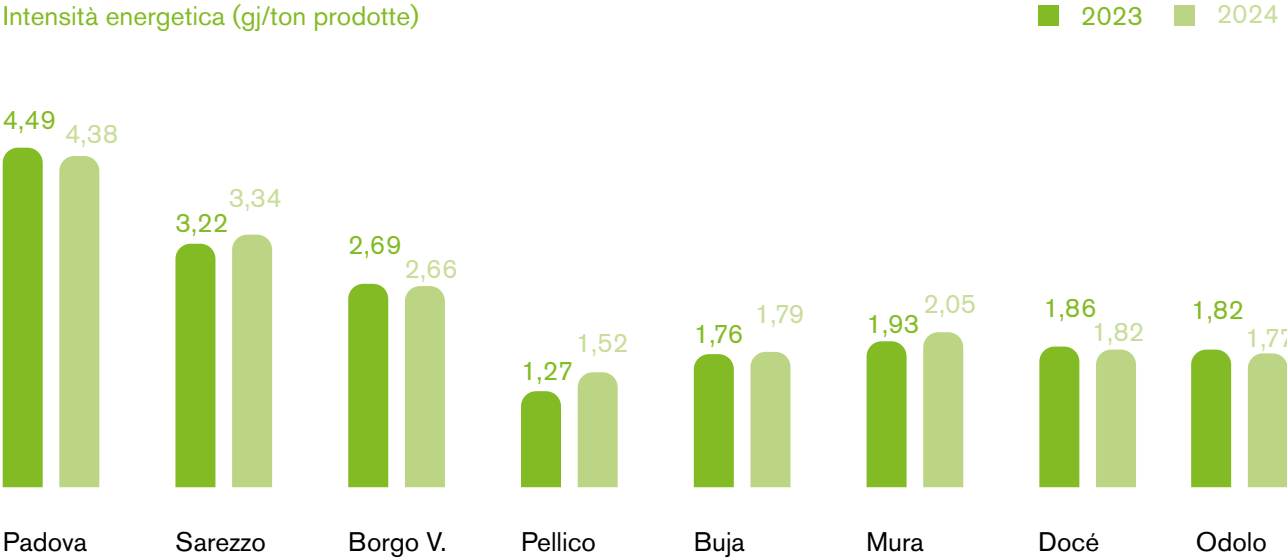
di gasolio risulta invece residuale, principalmente correlato alla movimentazione dei mezzi d'opera. Per quanto riguarda il consumo di Gas naturale ed Energia elettrica, Acciaierie Venete S.p.A. copre il 99% di tutto il fabbisogno del Gruppo. L'analisi pertanto sarà incentrata sulla capogruppo. I consumi energetici del Gruppo Acciaierie Venete, in Giga Joule (GJ), sono raffigurati nel grafico riportato di seguito.

	u.m	2024	2023
Fonti di energia non rinnovabile			
Gas naturale	GJ	2.647.062	2.734.261
Gasolio	GJ	102.880	101.397
Benzina	GJ	27	35
Energia elettrica (da teleriscaldamento)	GJ	197	146
Energia elettrica	GJ	3.539.293	3.714.894
Fonti di energia rinnovabile			
di cui quota coperta da GO	GJ	1.174.867	-
Energia elettrica da fonti rinnovabili prodotta e consumata		569	-

È possibile notare come, all'interno dell'arco temporale in analisi, il consumo di energia sia direttamente proporzionale ai volumi di produzione. L'indicatore di intensità energetica per tonnellata prodotta deve esser letto per un confronto in relazione alle annualità intra stabilimento. Vi è infatti una sostanziale differenza tra gli stabilimenti per tipologia di produzioni e impiantistica, che non ne permette il confronto diretto. Se si considera i dati relativi all'anno 2024, vi è una generale conferma del valore riscontrato rispetto all'anno precedente, con leggere variazioni sia

positive sia negative. Tali scostamenti sono dovuti a numerosi fattori, tra i quali si evidenziano gli effetti degli interventi di efficienza energetica sviluppati nel 2023 ed operativi nel 2024, come ad esempio il miglioramento dell'automazione del forno di riscaldamento di Padova o la sostituzione della postazione di riscaldamento siviera nello stabilimento di Borgo Valsugana. Tuttavia, l'effetto positivo di tali progetti è stato in parte vanificato dal generale peggioramento dei livelli produttivi registrati nel secondo semestre dell'anno di analisi dovuto ad una contrazione della domanda nel mercato di riferimento.

Intensità energetica (gj/ton prodotte)



Uno dei compiti dell'Energy Management è quello di studiare opportunità di saving energetico; a tale scopo tutti i siti di Acciaierie Venete sono certificati secondo lo schema ISO 50001. Durante l'anno 2024 sono molteplici le attività che sono state portate a termine. Le principali riguardano lato consumo di gas, la sostituzione delle postazioni di riscaldamento siviera nelle acciaierie di Padova, Sarezzo e Borgo Valsugana, e studi mirati all'ottimizzazione della combustione dei forni di riscaldamento dei laminatoi. Per quanto riguarda la riduzione dei consumi elettrici sono stati svolti interventi legati agli impianti di aria compressa e all'illuminazione. Nella totalità la stima dei risparmi annuali ammonta a 6,3 tep/anno di energia elettrica e 705 tep/anno di gas, che si vanno a sommare agli interventi già in corso di consuntivazione. Tra questi va menzionato l'intervento sul laminatoio di Padova, incentivato con il meccanismo dei certificati Bianchi (per il 2024 ottenuti 5.112 Certificati Bianchi). Complessivamente la stima corrispondente relativa alla diminuzione delle emissioni di gas climalteranti

corrisponde a 1.639 tonCO₂/anno di scope 1 e 7,9 tonCO₂/anno di scope 2. Inoltre, la Società ha intrapreso un percorso mirato al potenziamento del sistema di monitoraggio energetico degli stabilimenti, al fine di costituire uno strumento efficace e diffuso mirato alla rendicontazione degli interventi di efficienza effettuati e all'analisi di possibili scenari di miglioramento.

Fonti rinnovabili

Durante il 2024 Acciaierie Venete ha portato a termine l'installazione di quattro impianti fotovoltaici on-site presso i propri stabilimenti e quelli delle controllate, con lo scopo di ridurre l'approvvigionamento elettrico da rete, e conseguentemente costi ed emissioni indirette. Nello specifico è stata completata la posa degli impianti di Padova e Dolcè, ancora in fase istruttoria per l'avvio, mentre sono stati avviati gli impianti di Valle Zignago e Esti. Per questi due l'energia elettrica prodotta è pari a 475,7 MWh/anno, per un risparmio di 37,3 tonCO₂ di scope 2 (legate al solo autoconsumo).

I materiali associati ai processi produttivi⁸

Il rottame e il coke rappresentano le principali materie prime in ingresso per la produzione di acciaio. Nell'ultimo biennio c'è stata una diminuzione delle tonnellate di materiale acquistato, direttamente legato all'andamento delle performance produttive senza evidenziare significative derive.

Materie prime		2024	2023
Non Riciclato			
Coke	t	14.518	18.723
Riciclato			
Rottame	t	1.468.993	1.692.835
Materiali associati a processi		2024	2023
Non Riciclato			
Argon	M3	1.478.054	-
Azoto	M3	1.775.651	-
Ossigeno	M3	49.968.501	55.134.510
Oli	kg	310.306	-
Prodotti semi-lavorati		2024	2023
Non Riciclato			
Ferroleghes	t	37.384	40.496
Calce	t	52.260	63.723

8. I valori riportati nella tabella sono quasi interamente imputabili al consumo della Capogruppo, solamente il valore degli Oli è un dato di Gruppo. I materiali della tabella sono di origine non rinnovabile.

La sostenibilità nel ciclo produttivo

Il ciclo produttivo è strettamente legato alla sostenibilità, per questo motivo l'azienda ogni anno mette in capo soluzioni di processo che consentono all'azienda di rispettare l'ambiente, l'aria e le biodiversità dei territori. Le iniziative più importanti sono strettamente legate ai processi produttivi e hanno l'obiettivo di migliorare l'eco-efficienza operativa di Acciaierie Venete. I progetti sono raggruppati in macro-obiettivi di sostenibilità.

Recupero sgrondi siviera

Contribuisce in modo significativo al processo di ottimizzazione delle risorse nel ciclo produttivo. In particolare, consente il recupero dei residui di produzione, del metallo e del loro calore, quest'ultimo utilizzato per favorire il surriscaldamento del rottame nel forno, migliorando così l'efficienza del processo di fusione. Tale approccio non solo riduce gli sprechi, ma consente anche un utilizzo più sostenibile delle risorse, ottimizzando sia l'energia che i materiali impiegati. Comporta la riduzione del consumo di materie prime come la calce, nel recupero degli sgrondi siviera circa il 50% della scoria bianca è CaO ancora reattiva ed infine permette di ridurre la produzione di rifiuti.

Recupero refrattari magnesiaci da demolizione siviere, paniere e forno elettrico

I refrattari esausti provenienti da demolizione vengono vagliati per poi essere re-introdotti nel ciclo produttivo, o riciclati esternamente, questo processo permette di diminuire il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti.

Recupero tuffanti siviere e paniere in materiale alluminoso

Al termine dell'impiego vengono raccolti e riciclati esternamente.

Impiego di additivi per foaming alternativi ai carboni

Utilizzo di materiali da riciclo come additivo per schiumeggiamento della scoria alternativo al carbone per riduzione delle emissioni di CO₂.

Nuovi recuperatori energetici per riscaldamento siviera

L'installazione permette la riduzione del consumo di gas naturale e permetteranno un maggior livello di omogeneità nel riscaldamento dei refrattari e una minor caduta termica allo spillaggio.

Sistema di mappatura siviere con monitoraggio termico e ciclo di riscaldamento

Progetto industria 4.0 che permette l'incremento dell'efficienza del processo produttivo.

Recupero scoria nera

Grazie a uno studio di fattibilità, si è dimostrato come questo materiale possa validamente sostituire gli aggregati naturali più pregiati, normalmente impiegati nelle infrastrutture. È stato messo a punto un processo industriale di recupero specifico, calibrato sui volumi di rifiuto prodotti dalle acciaierie. La scoria nera, opportunamente trattata, si trasforma in un aggregato ad alte prestazioni, impiegato oggi nella realizzazione di pavimentazioni stradali.

Recupero scoria bianca

La scoria bianca derivante dal processo di affinazione dell'acciaio viene reinserita nel processo produttivo e valorizzata al pari di un materiale naturale, contribuendo ad accrescere lo sviluppo dell'economia circolare. Ad oggi, Acciaierie Venete sta sostenendo dei progetti di ricerca e sperimentazione per il recupero della scoria bianca attraverso una collaborazione internazionale con importanti istituti di ricerca.

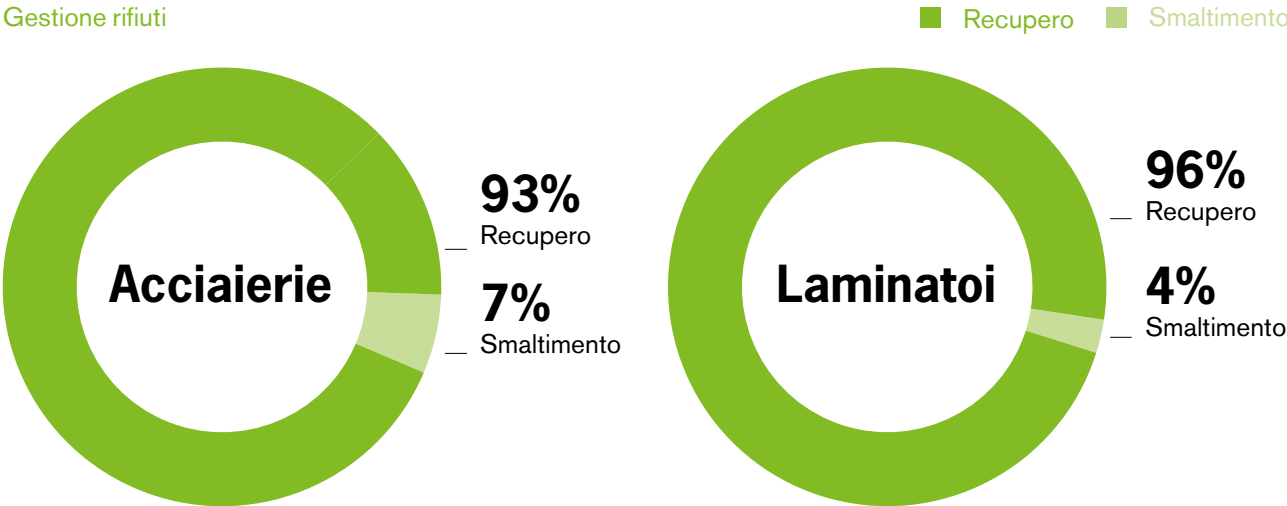
13.4. La gestione dei rifiuti

La minimizzazione dei rifiuti, specialmente quelli inviati a smaltimento, è la chiara dimostrazione che la gestione delle risorse in ingresso è corretta ed efficace. Sebbene il processo produttivo di Acciaierie Venete sia virtuoso nelle modalità di riutilizzo delle materie prime seconde in entrata, le attività svolte presso gli stabilimenti generano in uscita rifiuti, quali rifiuti pesanti provenienti dalle operazioni di selezione del rottame, scoria nera e bianca, polveri di abbattimento fumi e scaglie di laminazione. Di contro, molti percorsi di valorizzazione

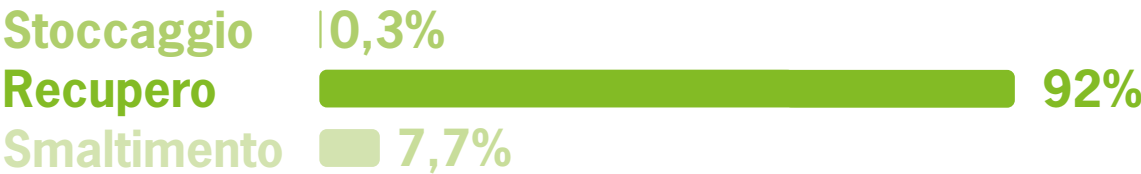
dei residui dei processi di produzione siderurgica sono ormai prassi consolidate tra gli operatori del settore, svolte da anni anche da Acciaierie Venete nel rispetto della normativa ambientale vigente, aventi il vantaggio di minimizzare il consumo di materie prime e di permettere il recupero di materiali che altrimenti diventerebbero rifiuto. Nel corso del 2024 il volume complessivo di rifiuti è in riduzione rispetto all'anno precedente.

	u.m.	2024		2023	
		Pericolosi	Non pericolosi	Pericolosi	Non pericolosi
Recupero	ton	25.316,7	350.942,2	27.481,0	365.344,9
Smaltimento	ton	6.398,2	25.218,5	6.680,0	34.391,5
Stoccaggio	ton	0,4	1.188,3	2,0	8.586,0
Totale	ton	31.715,3	377.349,0	34.163,0	408.322,4

Gestione rifiuti



Gestione rifiuti Gruppo AV



13.5. La gestione delle risorse idriche

L'attenzione per un uso sostenibile delle risorse idriche è un obiettivo primario per le aziende che operano nel settore siderurgico. La corretta gestione delle risorse idriche rappresenta una pratica essenziale per mitigare l'impatto ambientale delle industrie sul pianeta. L'acqua è una risorsa fondamentale per il processo produttivo dell'acciaio, in particolare per il raffreddamento degli impianti. Il continuo utilizzo di sistemi di raffreddamento, che spingono il ricircolo delle acque fino al 98%, ha portato ad un costante miglioramento delle performance. Acciaierie Venete S.p.A. pesa nel bilancio idrico di Gruppo per più del 95% dei principali indicatori, sia per acqua prelevata sia per acqua scaricata. Nelle società controllate non viene quasi mai impiegata l'acqua a livello industriale (fatta eccezione per alcune lavorazioni di taglio) ma principalmente ad uso civile. A tal proposito, le strategie di riduzione dei consumi si concentrano sulla capogruppo. Il 2024 ha visto una riduzione nei consumi idrici, dovuta ad una miglior gestione delle risorse idriche grazie ad oculati investimenti su impianti e personale. È infatti entrato in funzione il progetto che riguardava un nuovo impianto di trattamento acque nello stabilimento di Buja, i cui risultati sono allineati alle aspettative tecniche previste.

Suddivisione dei consumi idrici per fonte di approvvigionamento

Il Gruppo Acciaierie Venete gestisce la risorsa idrica in modo integrato e responsabile, adottando una metodologia di approvvigionamento diversificato che comprende varie fonti, oltre ad un attento controllo degli scarichi in conformità con le normative ambientali vigenti.

Gli stabilimenti del Gruppo, come quelli di Sarezzo, Borgo Valsugana, Mura e Odolo, si approvvigionano principalmente da corpi idrici superficiali come fiumi e torrenti, che sono utilizzati per soddisfare il fabbisogno idrico industriale, in particolare per i processi di raffreddamento.

In aggiunta, quasi tutti gli stabilimenti si riforniscono anche attraverso pozzi artesiani, prelevando acqua da falda.

Per le esigenze civili, come l'uso negli spazi aziendali

e nei servizi igienici, tutti stabilimenti ricorrono al prelievo di acqua da acquedotti consortili. Questo tipo di approvvigionamento, pur rappresentando una percentuale minore rispetto alle fonti naturali, assicura comunque una fornitura continua e sicura per le necessità non industriali.

Le società controllate dal Gruppo Acciaierie Venete si approvvigionano esclusivamente da acquedotti consortili, utilizzando l'acqua principalmente per scopi civili.

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi, quasi tutti gli stabilimenti rilasciano le acque in corpi idrici superficiali, dopo averle sottoposte a un rigoroso controllo e trattamento. Le operazioni di trattamento delle acque reflue vengono effettuate in conformità con le autorizzazioni ambientali vigenti, al fine di rispettare gli standard di qualità ambientale e ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema acquatico. Un aspetto comune a tutti gli stabilimenti è la gestione degli scarichi nelle fognature, che riguardano principalmente le acque reflue civili.

Questa gestione integrata delle risorse idriche e degli scarichi consente al Gruppo Acciaierie Venete di ottimizzare l'uso dell'acqua, ridurre l'impatto ambientale e rispettare le normative di tutela delle risorse idriche, contribuendo in modo significativo alla sostenibilità delle proprie attività industriali.

GRI 303-3: Prelievo idrico			
Fonte	Unità di misura	2024	2023
Corpi idrici superficiali (es. laghi, fiumi, ecc.)	1000l	387.620	332.453
Falde acquifere	1000l	1.092.534	1.533.802
Risorse idriche di terze parti	1000l	66.872	68.164
Totale acqua prelevata	1000l	1.547.026	1.934.419

GRI 303-4: Scarico idrico			
Fonte	Unità di misura	2024	2023
Corpi idrici superficiali (es. laghi, fiumi, ecc.)	1000l	1.166.832	1.270.944
Risorse idriche di terze parti	1000l	72.270	68.016
Scarico a suolo autorizzato	1000l	74.318	44.749
Totale acqua scaricata	1000l	1.313.420	1.383.709

GRI 303-5: Consumo idrico			
	Unità di misura	2024	2023
Totale acqua consumata	1000l	233.606	550.710

Restatement delle informazioni per affinamento della metodologia di calcolo

9. Per quanto riguarda il prelievo di acqua in territori soggetti a stress idrico, il Gruppo Acciaierie Venete si avvale dell'Aqueduct Tool, un software sviluppato dal World Resources Institute (WRI), per mappare le aree che potrebbero essere a rischio. È possibile accedere allo strumento WRI attraverso il seguente link: <https://www.wri.org/our-work/project/aqueduct>. Basandosi sulla "Baseline – Water stress", nessun sito risulta essere in aree con estremo stress idrico. I siti che si trovano nell'area di Brescia sono caratterizzati da un livello di stress idrico alto, quelli situati nelle regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia da un livello medio-alto ed infine per lo stabilimento allocato nella regione Emilia-Romagna il rischio risulta essere basso.

Le emissioni dei nostri processi produttivi
Nel processo di produzione dell'acciaio è indispensabile l'impiego di un elevato consumo di energia che determina, inevitabilmente, l'emissione in atmosfera di alcuni quantitativi di gas ad effetto serra. Possiamo suddividere questo tipo di emissioni in dirette (emissioni di processo di combustione nelle diverse fasi del ciclo produttivo) e indirette (quelle utilizzate per il consumo di energia elettrica). Nell'ambito della siderurgia che utilizza la tecnologia con forno ad arco elettrico, la maggior parte delle emissioni sono principalmente di tipo indiretto e derivano dal processo di produzione dell'energia elettrica per poter fondere il

rottame di acciaio all'interno dei forni elettrici dei propri stabilimenti. Le emissioni di gas ad effetto serra delle attività di lavorazione e trasformazione dell'acciaio (es. attività di laminazione) risultano invece principalmente dovute alla combustione di gas naturale nei forni di riscaldamento o trattamento termico. Le variazioni sui risultati, in alcuni casi significative, sono imputabili principalmente alla metodologia di raccolta del dato delle concentrazioni ai punti di emissione, nella maggior parte dei casi annuale o semestrale. I valori rilevati, tutti rispettanti le autorizzazioni in essere, sono moltiplicati con le stabili ore di funzionamento.

Tipologia di inquinante	Unità di misura	2024	2023
NOx	kg	1.046.997	484.529
SOx	kg	871.703	262.834
Polveri	kg	14.258	7.592
CO	kg	753.366	361.671

13.6. Emissioni di gas effetto serra

Seguendo la crescente attenzione verso le politiche di mitigazione dell'impatto ambientale il Gruppo Acciaierie Venete ha elaborato una strategia di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2, allineata all'obiettivo dell'accordo di Parigi. Tale strategia poggia su tre pilastri: la consapevolezza del proprio impatto in termini emissivi, il piano di decarbonizzazione e il monitoraggio delle azioni intraprese. Per potenziare il monitoraggio dell'impatto dell'organizzazione, dal 2022 Acciaierie Venete ha affiancato alla contabilizzazione "storica" legata alla direttiva Emission Trading System (ETS), e alla rendicontazione legata al sistema integrato ambientale, la Carbon Footprint di organizzazione secondo schema ISO 14064-1. Tale certificazione ha permesso di approfondire l'accounting delle emissioni indirette (Scope 3) e di costruire la base per definire KPI specifici legati a macrocategorie di prodotto con approccio cradle to gate. L'attività di monitoraggio si è inoltre spinta nell' analisi di impatto di alcuni prodotti specifici con l'ottenimento della prima carbon footprint di prodotto nel 2023 e la successiva certificazione secondo schema ISO 14067 - Systematic Approach nel corso del 2024. Ad oggi Acciaierie Venete è quindi in grado di produrre Carbon Footprint specifiche sui prodotti richiesti dal mercato. La contabilizzazione dei GHG proposta all'interno del bilancio, secondo le linee guida GRI, prevede una quantificazione dello Scope 1 tramite le emissioni per combustione stazionaria e di processo (dato certificato all'interno del ETS, ad eccezione degli stabilimenti di Pellico e Buja), le emissioni per combustione mobile e le emissioni fuggitive. La categoria delle emissioni indirette legate all'acquisto di vettori energetici (Scope 2) vengono calcolate secondo due approcci:

- Market Based, che considera l'approvvigionamento elettrico tenendo conto della quantità di energia rinnovabile acquistata e certificata tramite Garanzie d'origine mentre il rimanente apporto energetico viene valorizzato al residual mix, ovvero al fattore emissivo proprio del parco termoelettrico italiano;

- Location Based, che considera nel calcolo delle emissioni, il fattore medio di emissione associato al mix energetico nazionale, comprensivo quindi di fonti rinnovabili.

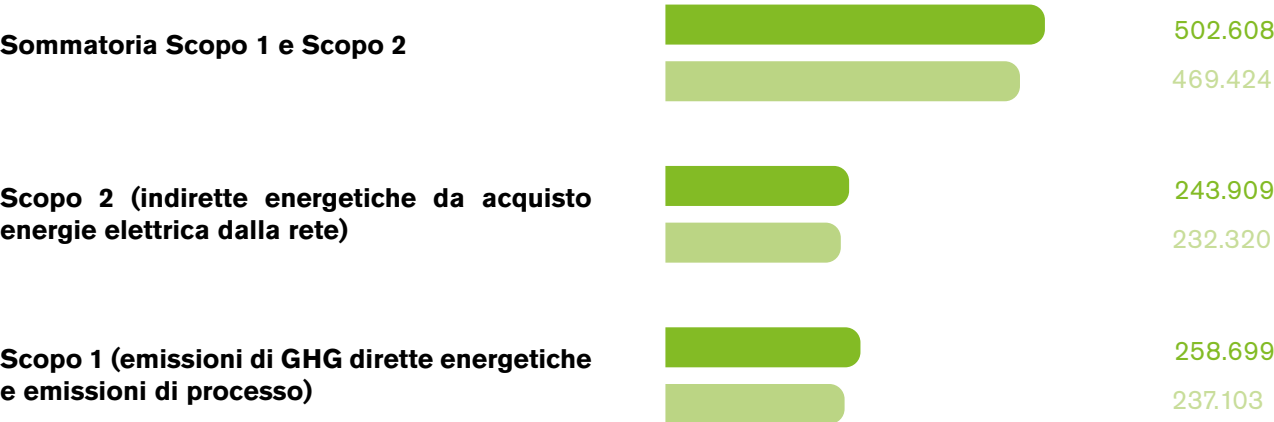
L'impegno dell'organizzazione verso la riduzione della propria impronta carbonica si è concretizzato nella stesura del piano di decarbonizzazione al 2030. Il piano si concentra sul taglio delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 per tonnellata di acciaio prodotto rispetto all'anno di riferimento 2022. Acciaierie Venete mira a ridurre le emissioni di Scope 1 attraverso la promozione dell'efficienza energetica, la ricerca ed attuazione di interventi per la sostituzione di combustibili fossili con rinnovabili, e l'utilizzo di sottoprodotti nel forno fusorio. In linea con questi obiettivi, sono state implementate nel 2024 azioni concrete come la sostituzione delle postazioni di riscaldamento siviera nelle acciaierie di Padova, Sarezzo e Borgo Valsugana, il miglioramento dell'automazione del forno di riscaldamento di Padova e l'utilizzo nell'acciaieria di Sarezzo di polimeri da riciclo in sostituzione del tradizionale carbone da iniezione come agente schiumante della scoria da forno di arco elettrico. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 2, queste verranno ridotte grazie agli investimenti del Gruppo in impianti rinnovabili e all'acquisto di energia green, anche tramite accordi di fornitura a lungo termine. A conferma di questo percorso, nel 2024 è stata portata a termine l'installazione di quattro impianti fotovoltaici on-site presso i propri stabilimenti e quelli delle controllate. Inoltre, nel 2024, la quota di energia elettrica da fonti che non emettono carbonio sul fabbisogno totale è stato pari a poco più del 30%. Per rafforzare ulteriormente il nostro impegno nella decarbonizzazione, sono stati sottoscritti due PPA (Power Purchase Agreement) che garantiranno la fornitura di energia da impianti fotovoltaici off-site a partire dal 2026. Infine, per la riduzione dei consumi elettrici, sono stati svolti interventi legati agli impianti di aria.

Nel grafico sottostante sono riportate le emissioni totali del Gruppo Acciaierie Venete per il 2024, calcolate secondo l'approccio Location Based. Le emissioni sono presentate sia come somma delle emissioni di Scope 1 e 2, sia suddivise per scope, con un confronto rispetto ai valori dell'anno precedente (2023). La somma delle emissioni di Scope 1 e 2 per il 2024 ammonta a 469.424 tonnellate di CO₂eq. Si osserva una riduzione delle emissioni di entrambi gli scope, 1 e 2, rispetto al 2023. Tale risultato è attribuibile a vari fattori, tra cui gli interventi di efficientamento energetico realizzati durante l'anno e la relazione direttamente proporzionale tra le emissioni e i volumi di produzione.

Se si considera invece l'approccio Market Based, nel 2024 le emissioni ammontano a 508.154 tonnellate di CO₂eq. In questo caso la riduzione delle emissioni di Scope 2 nel 2024 risulta essere più marcata rispetto all'approccio Location Based. Questo risultato è dovuto agli interventi realizzati nel 2024, che hanno portato la quota di energia elettrica proveniente da fonti che non emettono carbonio a raggiungere il 30% del fabbisogno totale.

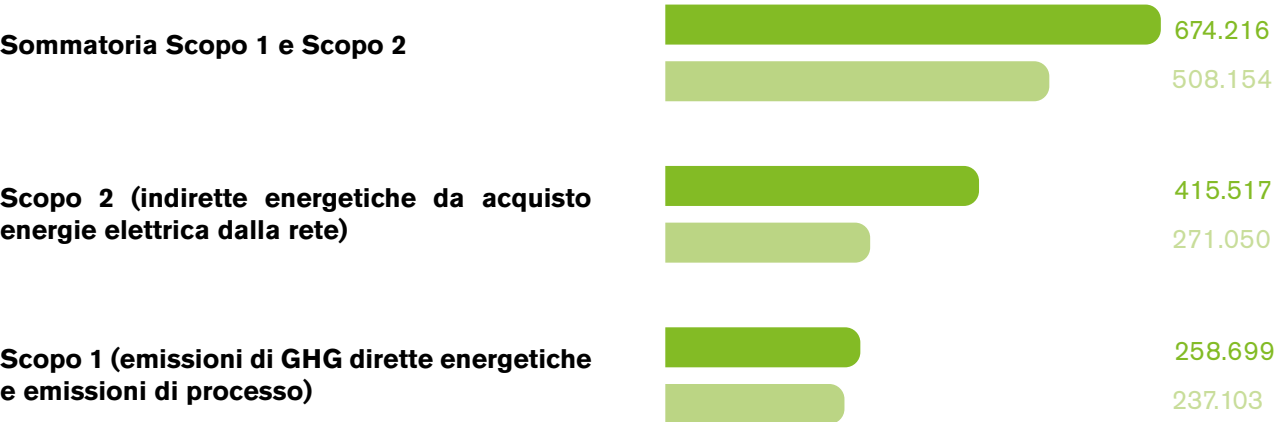
Emissioni assolute - Location Based (tonCO₂eq)

■ 2023 Gruppo AV ■ 2024 Gruppo AV



Emissioni assolute - Market Based (tonCO₂eq)

■ 2023 Gruppo AV ■ 2024 Gruppo AV

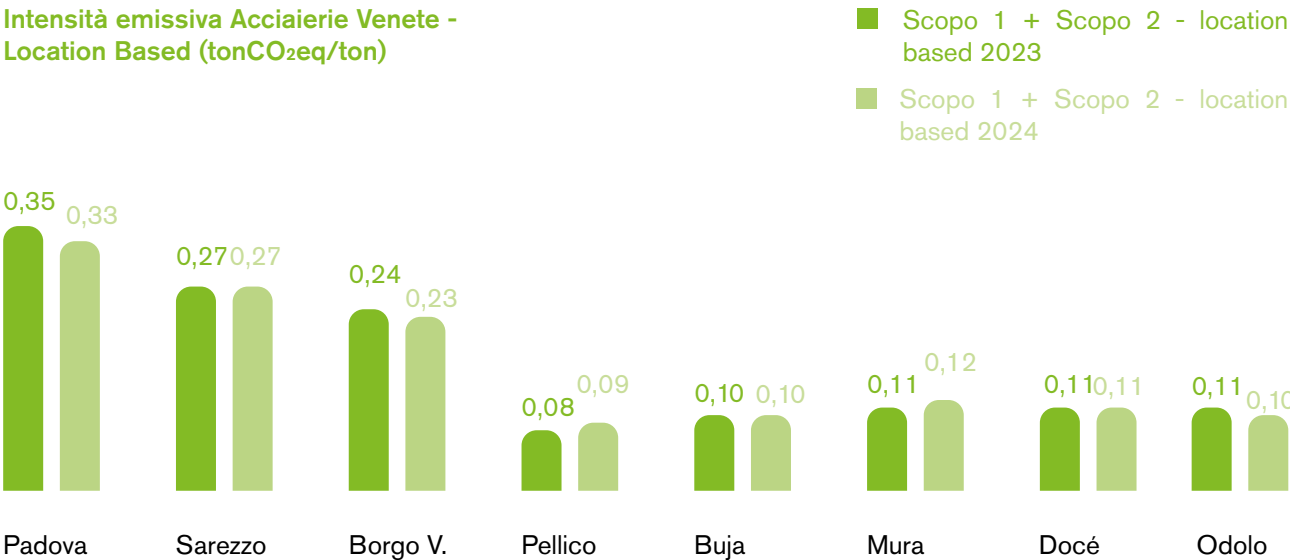


Nei grafici successivi è riportata l'intensità emissiva per ciascun stabilimento, calcolata rapportando le emissioni di Scope 1 e 2 alla quantità di tonnellate di prodotto realizzato, considerando sia l'approccio Location Based che Market Based. Per una corretta lettura degli indicatori di intensità, è importante considerare che le attività intraprese variano tra gli stabilimenti, a seconda delle specifiche produzioni e impiantistiche. Per questo motivo, il confronto dei valori deve essere effettuato tra annualità all'interno dello stesso stabilimento, evitando un confronto diretto tra siti diversi, data la loro eterogeneità in termini di produzione e configurazione impiantistica.

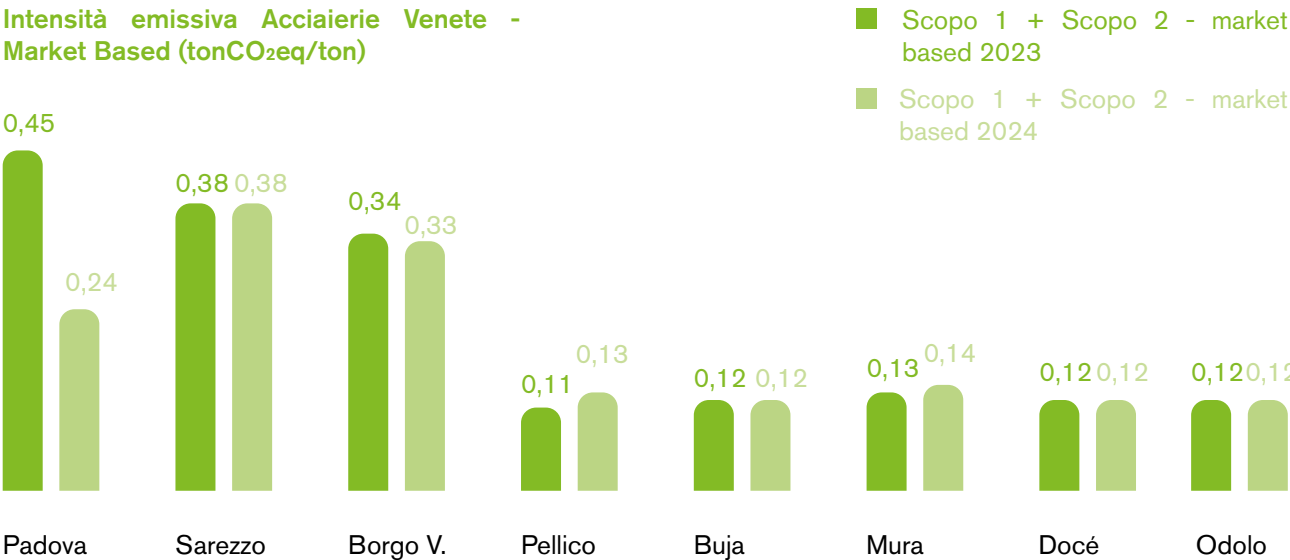
I grafici relativi all'intensità emissiva Location Based mostrano che per l'intensità di Scope 1 e Scope 2 vi è una generale conferma dei valori riscontrati nel 2023, con leggere variazioni sia positive sia negative. Tali scostamenti sono dovuti a numerosi fattori, tra i quali si evidenziano gli effetti degli interventi di efficienza energetica sviluppati nel 2023 ed operativi nel 2024. Tuttavia, l'effetto positivo di tali progetti è stato in parte vanificato dal generale peggioramento dei livelli produttivi registrati nel secondo semestre dell'anno di analisi, dovuto ad una contrazione della domanda nel mercato di riferimento, che si riflette in una riduzione delle performance nei processi produttivi.

Nell'approccio Market Based, si osserva una riduzione significativa dell'intensità emissiva nello stabilimento di Padova rispetto al 2023, attribuibile agli interventi realizzati nel 2024, che in maniera analoga a quanto precedentemente indicato hanno portato la quota di energia elettrica proveniente da fonti non emissive di carbonio a raggiungere il 30% del fabbisogno totale.

Intensità emissiva Acciaierie Venete - Location Based (tonCO₂eq/ton)



Intensità emissiva Acciaierie Venete - Market Based (tonCO₂eq/ton)



I principi per definire i contenuti e la qualità del report

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete intende rendicontare i temi rilevanti per il Gruppo e per i suoi principali stakeholder. È redatto in conformità ai “GRI Sustainability Reporting Standards”, i più recenti e diffusi standard di rendicontazione non finanziaria definiti nel 2016 ed in parte revisionati nel 2021 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione secondo l'opzione “with reference to”.

Il presente documento è stato redatto secondo i principi per la definizione dei contenuti del Report suggeriti dal GRI:

- **Completezza:** le tematiche materiali trattate nel Report sono ricoperte nella loro interezza e rappresentano gli aspetti ambientali, sociali ed economici più rilevanti per l'attività di Acciaierie Venete, permettendo in questo modo una valutazione completa delle performance dell'Azienda nell'anno di rendicontazione.
- **Contesto di sostenibilità:** le performance del Gruppo Acciaierie Venete presentate in questo documento sono inserite nel più ampio contesto di sostenibilità del business dell'Azienda. Per assicurare la qualità delle informazioni riportate, nella redazione del Report sono stati seguiti i principi di qualità del Report come suggerito dal GRI.
- **Accuratezza:** il livello di dettaglio dei contenuti riportati nel presente Bilancio di Sostenibilità risulta adeguato alla comprensione e valutazione delle performance di sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete nel periodo di rendicontazione.
- **Chiarezza:** la scelta di un linguaggio chiaro e accessibile e l'utilizzo di grafici e tabelle per rappresentare le performance della Società rendono fruibile e di facile comprensione per i portatori di interesse il presente Report.
- **Comparabilità:** gli indicatori presentati nel Report sono riportati per il Biennio 2023-2024, ove disponibili, e accompagnati da un commento relativo al loro andamento in modo tale da permettere il controllo e la comparabilità delle informazioni da parte della società di revisione esterna.

- **Verificabilità:** le informazioni sono presentate in modo chiaro, accessibile e sono verificate da una società esterna di revisione.
- **Equilibrio:** i contenuti del presente documento riportano in maniera equilibrata le performance di Acciaierie Venete nel periodo di rendicontazione.
- **Tempestività.**

Il presente documento rappresenta la settima edizione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete e contiene la descrizione delle iniziative e delle attività riferite all'esercizio 2024. La raccolta degli indicatori di performance e la periodicità di rendicontazione hanno una cadenza annuale. Il perimetro di rendicontazione include il Gruppo Acciaierie Venete. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2024. Per ogni tema oggetto di rendicontazione si riporta la descrizione e il perimetro dell'impatto del tema lungo la catena di creazione del valore del Gruppo Acciaierie Venete.

Data la necessità di redigere il Bilancio Consolidato di Gruppo, l'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364 secondo comma del Codice civile e dell'art. 12 dello Statuto Sociale.

Padova, 22 Maggio 2025
per il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Banzato



Nota metodologica

Si riportano nel seguito le indicazioni metodologiche per alcuni dei principali indicatori riportati all'interno del presente Report di Sostenibilità.

I dipendenti

Nel calcolo del personale su considera il numero di dipendenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento relativo a tutte le società del Gruppo Acciaierie Venete.

Tasso di turnover

Il tasso di turnover (in ingresso, in uscita e totale) è calcolato come il numero di assunzioni avvenute durante l'anno rispetto al numero di persone presenti nelle aziende del Gruppo al 31 dicembre dell'anno precedente.

Gli indici infortunistici

- Gli indici infortunistici sono stati calcolati come riportato di seguito:
- **Indice di mortalità:** numero di infortuni fatali/ore lavorate* 1.000.000
 - **Indice di incidenti gravi:** numero di infortuni con periodo di assenza dal lavoro maggiore di 6 mesi (esclusi gli infortuni che hanno causato fatalità) / ore lavorate* 1.000.000
 - **Indice di infortuni registrabili:** numero di infortuni avvenuti durante l'anno / ore lavorate* 1.000.000
 - **Indice di gravità:** numero di giorni persi / ore lavorate * 1.000

I consumi energetici

I fattori di conversione utilizzati per uniformare i consumi energetici sono riassunti nella tabella sottostante.

Le emissioni di gas ad effetto serra

Le emissioni di gas serra sono state calcolate secondo i principi indicati nello standard internazionale ISO 14064-1. In particolare, si noti che l'unico gas serra considerato è stato l'anidride carbonica (CO₂). I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂ sono stati determinati nel seguente modo:

- **Emissioni dirette (Scopo 1):** le emissioni scopo 1 degli stabilimenti che ricadono nel sistema ETS sono state sommate alle emissioni legate al consumo di gas naturale e di gasolio, utilizzando come fattori di emissione quelli riportati nella Tabella dei parametri standard nazionali, pubblicata dal Ministero Italiano per l'Ambiente, per gli anni 2021 - 2023. Ad essi, inoltre, sono aggiunte le emissioni di CO₂eq legate ai quantitativi di gas refrigeranti persi nel corso dell'anno (fonte: Defra, 2024).
- **Emissioni indirette (Scopo 2):** le emissioni indirette derivanti dal consumo di energia elettrica sono state calcolate secondo entrambi gli approcci location-based e market-based. Per il calcolo sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nella tabella alla pagina 39, pubblicati da ISPRA all'interno del documento “Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia – aggiornamento al 2022 e stime preliminari per il 2023”. Le stime relative al 2023 sono state elaborate da ISPRA sulla base dei dati forniti da Terna.

Al fine dei calcoli sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione e di emissione:

Fattore di conversione/emissione	Fonte
Fattore di conversione dell'energia elettrica in tep: 0,187 tep/MWh	Circolare MiSE del 18 dicembre 2014
Fattore di conversione del gas naturale in tep: 0,836 tep/1.000 Sm3	Circolare MiSE del 18 dicembre 2014
Fattore di emissione dell'energia elettrica (approccio Location Based): 0,236 tCO ₂ /MWh	"Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia", ISPRA, 28/02/2024*
Fattore di emissione dell'energia elettrica (approccio Market Based): 0,413 tCO ₂ /MWh	"Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia", ISPRA, 28/02/2024*
Fattore di emissione del gas naturale: 2,019 tCO ₂ /1.000 Sm3	"Tabella parametri standard nazionali", ISPRA rapporto nazionale UNFCCC, 13/01/2025

GRI CONTENT INDEX

Il Gruppo Acciaierie Venete ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024 con riferimento agli Standard GRI.
Il GRI 1 utilizzato: GRI 1 - Principi fondamentali - Versione 2021.

GRI Standard	Informativa	Descrizione indicatore	Pagina
GRI2	2-1	Dettagli organizzativi	29
	2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	30-31-32
	2-3	Periodo di rendicontazione	66
	2-4	Revisione delle informazioni	55-62
	5-5	Assurance esterna	-
	2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	32
	2-7	Dipendenti	48
	2-8	Lavoratori non dipendenti	48-55
	2-9	Struttura e composizione della governance	33-34
	2-13	Delega e responsabilità per la gestione degli impatti	34-35
	2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	33
	2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	33-34-35
	2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	40
	2-23	Impegno in termini di policy	27
	2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Nel corso del 2024 non si sono verificati casi non conformità a leggi e regolamenti.
	2-28	Appartenenza ad associazioni	45-46
	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholders	41
	2-30	Contratti collettivi	48

GRI Standard	Informativa	Descrizione indicatore	Pagina
GRI 3	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	41
	3-2	Elenco temi materiali	42
	3-3	Gestione dei temi materiali	----
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	36
GRI 203	203-1	Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	36
GRI 204	204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	44
GRI 205	205-1	Operazioni valutate per determinare i rischi relativi alla corruzione	34-35
	205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	34-35
	205-3	Incidenti conformati di corruzione e misure adottate	Nel corso del 2024 non si siano registrati casi di corruzione accertati.
GRI 206	206-1	Azioni legali relative a comportamento anti competitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	35
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati in base al peso e al volume	60
	301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	60
GRI 302	302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	59
	302-3	Intensità energetica	59
GRI 303	303-1	Interazioni con l'acqua	62
	303-3	Prelievo	62
	303-4	Scarico	62
	303-5	Consumo	62
GRI 305	305-1	Emissioni dirette Scope 1	64
	305-2	Emissioni indirette Scope 2	64
	305-4	Intensità emissioni GHG	65
	305-7	Ossidi di azoto (Nox), ossidi di zolfo (Sox) e altre emissioni nell'aria rilevanti	63

GRI Standard	Informativa	Descrizione indicatore	Pagina
GRI 306	306-3	Rifiuti generati	61
	306-4	Rifiuti non conferiti in discarica	61
	306-5	Rifiuti conferiti in discarica	61
GRI 308	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	44
GRI 401	401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	48
GRI 403	403-9	Infortuni sul lavoro	55-56
GRI 404	404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	50
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo personale.	44

BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Nota Integrativa al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	76
Nota integrativa, parte iniziale	76
Nota integrativa, attivo	81
Nota integrativa, passivo e patrimonio netto	93
Nota integrativa, conto economico	104
Nota integrativa, altre informazioni	112

Stato patrimoniale

Dati anagrafici	
Denominazione	ACCIAIERIE VENETE S.P.A.
Sede	VIA PUISLE 4 38051 BORGO VALSUGANA (TN)
Capitale sociale	126.000.000
Capitale sociale interamente versato	si
Codice CCIAA	TN
Partita IVA	00224180281
Codice fiscale	00224180281
Numero REA	TN 232400
Forma giuridica	Societa' Per Azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghes (24.10.00)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	PARSID S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.508.404	1.161.083
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	90.626	113.008
6) immobilizzazioni in corso e acconti	155.592	227.873
7) altre	142.425	34.913
Totale immobilizzazioni immateriali	1.897.047	1.536.877
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	88.012.294	83.309.847
2) impianti e macchinario	126.618.700	129.277.486
3) attrezzature industriali e commerciali	2.005.818	1.910.163
4) altri beni	2.774.378	2.257.050
5) immobilizzazioni in corso e acconti	54.516.169	30.334.219
Totale immobilizzazioni materiali	273.927.359	247.088.765
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	56.410.352	56.300.352
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese	7.984.093	8.016.918
Totale partecipazioni	64.394.445	64.317.270

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.125.000	5.000.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.125.000	-
Totale crediti verso imprese controllate	6.250.000	5.000.000
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.052.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.926.370	12.371.744
Totale crediti verso altri	21.978.370	12.371.744
Totale crediti	28.228.370	17.371.744
3) altri titoli	6.356.509	4.997.404
Totale immobilizzazioni finanziarie	98.979.324	86.686.418
Totale immobilizzazioni (B)	374.803.730	335.312.060
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	54.396.081	62.047.483
4) prodotti finiti e merci	224.660.133	223.778.861
Totale rimanenze	279.056.214	285.826.344
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	248.135.257	282.452.884
Totale crediti verso clienti	248.135.257	282.452.884
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	38.936.394	42.942.927
Totale crediti verso imprese controllate	38.936.394	42.942.927

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.380.567	9.008.736
Totale crediti verso controllanti	16.380.567	9.008.736
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.823.995	4.816.995
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.518.700	2.992.707
Totale crediti tributari	14.342.695	7.809.702
5-ter) imposte anticipate	2.481.471	1.687.955
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	44.598.574	54.098.318
Totale crediti verso altri	44.598.574	54.098.318
Totale crediti	364.874.958	398.000.522
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5) strumenti finanziari derivati attivi	1.313.030	2.054.460
6) altri titoli	147.335.157	131.648.699
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	16.619.958	24.483.041
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	165.268.145	158.186.200
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	173.319.371	170.766.349
3) danaro e valori in cassa	6.944	4.935
Totale disponibilità liquide	173.326.315	170.771.284
Totale attivo circolante (C)	982.525.632	1.012.784.350
D) Ratei e risconti	4.542.253	4.303.398
Totale attivo	1.361.871.615	1.352.399.808

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	126.000.000	126.000.000
III - Riserve di rivalutazione	39.131.300	39.131.300
IV - Riserva legale	17.225.000	12.600.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	13.336.256
Varie altre riserve	(1)	-
Totale altre riserve	13.336.255	13.336.256
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	946.695	1.481.265
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	798.530.581	742.563.273
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.197.717	92.407.308
Totale patrimonio netto	1.001.367.548	1.027.519.402
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	436.797	647.268
2) per imposte, anche differite	2.460.756	2.744.033
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	294.466
4) altri	857.500	1.270.180
Totale fondi per rischi ed oneri	3.755.053	4.955.947
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.003.271	4.397.117
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.940.052	17.976.957
esigibili oltre l'esercizio successivo	38.453.685	36.391.091
Totale debiti verso banche	76.393.737	54.368.048
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	877.466	1.173.326
Totale acconti	877.466	1.173.326

Stato patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	155.422.772	136.897.138
Totale debiti verso fornitori	155.422.772	136.897.138
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.234.037	90.479.216
Totale debiti verso imprese controllate	86.234.037	90.479.216
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	450.800	1.405.850
Totale debiti verso controllanti	450.800	1.405.850
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.403.293	3.918.355
Totale debiti tributari	4.403.293	3.918.355
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.234.433	7.848.185
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.234.433	7.848.185
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	17.125.765	15.036.975
Totale altri debiti	17.125.765	15.036.975
Totale debiti	349.142.303	311.127.093
E) Ratei e risconti	3.603.440	4.400.249
Totale passivo	1.361.871.615	1.352.399.808

Conto economico

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.094.139.598	1.306.410.012
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	881.272	(42.237.843)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	20.402	154.366
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	11.724.148	41.616.261
altri	50.820.924	18.866.868
Totale altri ricavi e proventi	62.545.072	60.483.129
Totale valore della produzione	1.157.586.344	1.324.809.664
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	910.895.913	968.297.527
7) per servizi	95.382.391	96.589.506
8) per godimento di beni di terzi	6.733.544	6.345.524
9) per il personale		
a) salari e stipendi	69.929.494	67.197.119
b) oneri sociali	22.601.449	22.344.170
c) trattamento di fine rapporto	4.777.431	4.503.908
e) altri costi	566.609	1.220.805
Totale costi per il personale	97.874.983	95.266.002
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	775.547	608.276
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	52.267.068	48.763.063
Totale ammortamenti e svalutazioni	53.042.615	49.371.339
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.651.402	7.934.804
12) accantonamenti per rischi	214.705	-
14) oneri diversi di gestione	8.654.642	7.357.202
Totale costi della produzione	1.180.450.195	1.231.161.904
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(22.863.851)	93.647.760

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	11.120.717	1.901.059
altri	32.100	10.511
Totale proventi da partecipazioni	11.152.817	1.911.570
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	11.503	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.828.169	5.823.702
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	742.227	672.414
altri	6.971.525	5.486.253
Totale proventi diversi dai precedenti	7.713.752	6.158.667
Totale altri proventi finanziari	13.553.424	11.982.369
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	285.900	159.430
altri	2.795.747	2.663.816
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.081.647	2.823.246
17-bis) utili e perdite su cambi	(63.579)	(37.440)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	21.561.015	11.033.253

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.710.578	2.548.875
d) di strumenti finanziari derivati	294.466	93.477
Totale rivalutazioni	2.005.044	2.642.352
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	32.825	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	133.877	37.615
d) di strumenti finanziari derivati	-	369.899
Totale svalutazioni	166.702	407.514
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	1.838.342	2.234.838
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	535.506	106.915.851
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	14.641.526
imposte relative a esercizi precedenti	837.101	4.512
imposte differite e anticipate	(789.493)	(137.495)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	5.709.819	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(5.662.211)	14.508.543
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.197.717	92.407.308

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.197.717	92.407.308
Imposte sul reddito	(5.662.211)	14.508.543
Interessi passivi/(attivi)	(9.539.740)	(7.443.728)
(Dividendi)	(11.152.817)	(1.911.570)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.006.928)	(2.654.213)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(21.163.979)	94.906.340
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.032.251	928.499
Ammortamenti delle immobilizzazioni	53.042.615	49.371.339
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	32.825	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(294.466)	276.422
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.646.999)	(2.511.435)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	52.166.226	48.064.825
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	31.002.247	142.971.165
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	6.770.130	50.172.647
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	34.586.504	141.631.298
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	18.525.634	(62.943.030)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(238.855)	(2.287.653)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(796.809)	2.895.904
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(12.721.641)	17.785.087
Totale variazioni del capitale circolante netto	46.124.963	147.254.253
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	77.127.210	290.225.418

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	9.539.740	7.443.728
(Imposte sul reddito pagate)	(33.153)	(54.304.842)
Dividendi incassati	3.135.917	1.911.570
(Utilizzo dei fondi)	(1.780.447)	(1.206.469)
Totale altre rettifiche	10.862.057	(46.156.013)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	87.989.267	244.069.405
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(79.539.689)	(48.194.859)
Disinvestimenti	910.814	1.749.614
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.127.569)	(856.383)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(12.985.498)	(47.625.529)
Disinvestimenti	1.909.768	20.146.017
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(53.229.130)	(68.836.427)
Disinvestimenti	69.604.451	43.333.225
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(74.456.853)	(100.284.342)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(71.381)	(25.216.818)
Accensione finanziamenti	40.000.000	(5.423.736)
(Rimborso finanziamenti)	(18.135.952)	(34.496.337)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(32.770.050)	(33.559.150)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(10.977.383)	(98.696.041)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.555.031	45.089.022
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	170.766.349	125.677.649
Danaro e valori in cassa	4.935	4.613
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	170.771.284	125.682.262
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	173.319.371	170.766.349
Danaro e valori in cassa	6.944	4.935
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	173.326.315	170.771.284

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 — PARTE INIZIALE

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 6.197.717.

Criteri di formazione

Il bilancio della società Acciaierie Venete S.p.a. chiuso al 31/12/2024 è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 ed applicando i principi contabili italiani emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità nella loro versione più aggiornata. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dalla presente Nota Integrativa, che fornisce le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da altre disposizioni del codice civile in materia di bilanci e da altre leggi precedenti, e dal Rendiconto Finanziario, il quale costituisce parte integrante delle informazioni relative al bilancio del periodo. Vengono inoltre fornite, nella Relazione sulla Gestione, le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico.

Principi di redazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2024 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio con riferimento alle valutazioni. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta infatti elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta

ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la rilevazione e la presentazione delle voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Problematiche di comparabilità e di adattamento
Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si segnala che nel bilancio 2024 alcune voci di conto economico hanno una diversa classificazione rispetto al precedente esercizio effettuata per una migliore rappresentazione. Per maggior chiarezza si riporta una tabella relativa alle voci di conto economico 2023 con la precedente e con l'attuale riclassificazione.

CONTO ECONOMICO	31/12/2023 con riclassifiche 2024	31/12/2023 con riclassifiche 2023	differenze
A - VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.306.410.012	1.320.372.821	(13.962.809)
5) Altri ricavi e proventi	60.483.129	47.201.649	13.281.480
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
7) Per servizi	(96.589.506)	(97.020.520)	431.014
14) Oneri diversi di gestione	(7.357.202)	(7.268.271)	(88.931)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
17) altri interessi e oneri finanziari	(2.663.816)	(3.003.062)	339.246
SOMMA TOTALE delle variazioni			0

Nella colonna dei saldi al 31.12.2023 del bilancio, pertanto, tali importi sono stati riclassificati con il nuovo criterio usato nel 2024.

Criteri di valutazione applicati
(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni immateriali
Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio, ove richiesto, col consenso del Collegio Sindacale al costo d'acquisto o di produzione, sempre inferiore al valore durevole di fine esercizio. Sono ammortizzate in funzione della presunta vita utile, tenuto conto dei limiti imposti dall'art. 2426 C.C., a partire dall'esercizio in cui sono disponibili per l'uso, mediante ammortamento nella seguente misura:

Cespiti	Coefficienti
Costi d'impianto e ampliamento	20,00%
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20,00% - 33,33%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,00% - 25,00% - 33,33%
Avviamento	20,00%
Altre	6,66% - 5,00% - 8,30% - 10,00% - 11,10% - 12,50% - 20,00% - 33,30%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, fatte salve le rivalutazioni di cui alle L. 576/75, L. 72/83 e L. 413/91, Legge 2/2009, Legge 126/2020 e quelle relative all'allocazione dei disavanzi di fusione determinati nel 1989, 1990 e 2009 come verrà di seguito precisato. Nell'esercizio 2008 è stata operata la rivalutazione dei fabbricati industriali, ai sensi del DI 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) per un importo complessivo di Euro 18.064.807, importo che al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 17.842.883 a seguito di alcune dismissioni; la rivalutazione è avvenuta nei limiti indicati da una perizia indipendente che ha determinato il valore di corrente utilizzo dei fabbricati industriali di proprietà

della società al 31/12/2007. Nell'esercizio 2020, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 110 del DL n.104/2020 (convertito nella Legge 126/2020) nonché agli articoli 11, 13, 14 e 15 della legge n.342/2000, la società ha effettuato la rivalutazione di alcuni beni relativi alla categoria "Impianti e macchinari" per un importo complessivo di Euro 105.290.000; importo che al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 104.813.443 a seguito di alcune dismissioni. Sulle immobilizzazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività caratteristica, non ancora interamente ammortizzate, vengono effettuati ammortamenti ritenuti congrui, considerato l'effettivo utilizzo, il deperimento e la residua possibilità di utilizzazione economica nell'esercizio dell'impresa. I coefficienti di ammortamento applicati sono i seguenti:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	5,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	Fabbricati centrali elettriche	4,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti generici	12,0%
	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Attrezzature mezzi di produzione	25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo; per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio corrente, i coefficienti di ammortamento calcolati sono stati ridotti alla metà. I beni non ancora completati o pronti per l'utilizzo sono classificati nella voce immobilizzazioni in corso e acconti. Le attrezzature minute acquisite nell'esercizio, in considerazione anche della scarsa rilevanza, sono state ammortizzate al 100%. Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio raggruppate per categorie omogenee. Le immobilizzazioni materiali sono eventualmente svalutate nel caso di perdite permanenti di valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Consistono in varie partecipazioni, crediti finanziari e cauzioni versate dalla società, queste ultime valutate al valore nominale, ritenuto rappresentativo del presunto valore di realizzo. Le partecipazioni sono iscritte con il metodo del costo d'acquisto o di costituzione, comprensivo di eventuali spese accessorie. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie, viene operato un ripristino di valore nei limiti del costo originario di iscrizione. I crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato o al valore nominale quando si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e quindi quando i costi di transazione, le commissioni e altre differenze tra valore iniziale e a scadenza non sono significativi ed inoltre quando i tassi d'interessi applicati non siano significativamente differenti da quelli di mercato. I depositi cauzionali iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono espressi al valore nominale. Vi sono, inoltre, quote in fondi di investimento mobiliari chiusi iscritte al costo di acquisto, eventualmente svalutato, in presenza di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è

effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore di mercato per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore desunto dall'andamento di mercato per i prodotti finiti.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese. Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti, sempre avuto riguardo dell'effettivo valore di presumibile realizzo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri

strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. La variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente è rilevata in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il derivato è designato di copertura se soddisfa tutti i requisiti previsti dall'OIC 32. La tipologia di copertura adottata ha l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva inizialmente nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile; le variazioni di fair value sono registrate con contropartita la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", in quest'ultimo caso, per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico. Si rileva durante il periodo di durata della copertura la componente economica, imputandola tra i costi/ricavi o proventi/oneri finanziari, in funzione del rischio coperto, per la quota di competenza dell'esercizio. Ad ogni

chiusura di esercizio si adegua il fair value imputato alla sottoscrizione al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I crediti finanziari derivanti dal rapporto di cash pooling verso controllate sono stati classificati nella voce "C.III.7 Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in linea con quanto previsto dal principio OIC 14.

Titoli compresi nell'Attivo circolante

La categoria comprende titoli non destinati a permanere durevolmente nella Società. I titoli sono iscritti a bilancio al costo di acquisto o di sottoscrizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione o, se inferiore, al valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Tale eventuale minor valore non sarà mantenuto nei successivi bilanci qualora ne venissero a mancare i presupposti. La valutazione a fine esercizio viene effettuata titolo per titolo.

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include esclusivamente cassa, conti correnti e depositi a breve termine prontamente convertibili in denaro per un importo noto. Le stesse sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Nella voce Ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi. La valutazione viene effettuata secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi fra quelli che hanno rettificato le voci dell'attivo. Sono costituiti dal Fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti di commercio, determinato in base

alla legge ed ai contratti vigenti, dal Fondo imposte differite, dagli Strumenti finanziari derivati passivi e da altri fondi dettagliati successivamente.

Sono passività di esistenza certa o probabile delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza, formulate comunque su stime di eventualità basate sugli elementi a disposizione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima effettuabile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, hanno modificato i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto con l'istituzione del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all' articolo 2120 del Codice Civile" (Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per conto dello Stato) i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno 50 addetti sono obbligati a versare a tale Fondo di Tesoreria le quote di TFR maturate in relazione ai quei lavoratori che non abbiano scelto di conferire la propria quota di liquidazione ad un fondo di previdenza complementare.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti.

Ratei e Risconti passivi

Nella voce Ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi ed i proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza degli esercizi successivi. La valutazione viene effettuata secondo il principio dell'effettiva competenza temporale.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Nel corso dell'esercizio, la conversione degli elementi monetari denominati in valuta estera è stata effettuata applicando il cambio del giorno in cui è sorto il credito o il debito.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al Conto Economico.

Le attività e passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico. L'eventuale utile netto viene accantonato in sede di approvazione del Bilancio, per la parte non

assorbita dall' eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da partecipazioni, rilevate al costo in valuta, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione è ritenuta essere durevole.
La tabella sotto riportata evidenzia i cambi utilizzati nella conversione delle poste patrimoniali in valuta a fine esercizio comparate con l'esercizio precedente.

	Anno corrente	Anno precedente
Valuta	Cambio puntuale	Cambio puntuale
Dollaro statunitense	1,03890	1,10500
Franco svizzero	0,94120	0,92600
Sterlina inglese	0,82918	0,86905

Voci del conto economico

Come sopra anticipato si segnala che, dal presente bilancio, la società ha applicato il principio contabile OIC 34 relativo alla rilevazione e valutazione dei ricavi. Le componenti positive e negative di reddito sono rispondenti ai principi della prudenza e della competenza in conformità alle disposizioni legislative.
I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con il trasferimento dei rischi ovvero con la consegna e spedizione dei beni.
I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti quando il servizio è stato reso, mentre i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.
Analogamente, i costi d'acquisto vengono contabilizzati alla data del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica per i materiali con il trasferimento dei rischi ovvero con il ricevimento dei beni. Per i servizi si fa riferimento al completamento degli stessi.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono indicati al netto dei resi, degli sconti ed abbuoni.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state determinate in base ad una prudente applicazione della normativa vigente. Le imposte anticipate sono indicate alla voce C II 4 ter “Crediti per imposte anticipate” e le imposte differite sono indicate alla voce B2 “Fondo per imposte anche differite”. Nel Conto Economico le imposte anticipate e differite sono imputate alla voce “Imposte sul reddito”.
La società aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata. Detto regime consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Parsid S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.
I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nell'apposito Regolamento di

consolidato per le società del Gruppo Parsid S.p.A.
Il debito per imposte è rilevato alla voce “Debiti verso imprese controllanti” al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.
Alla voce “Crediti verso impresa Controllante” è invece iscritto il credito per il compenso della perdita o delle eccedenze di IRES che la società consolidante deve riconoscere alla società ai sensi di quanto previsto nel contratto di consolidato.
Nell'esercizio 2024 il consolidato fiscale viene effettuato dalla Società Capogruppo Parsid S.p.A. con le seguenti società: Acciaierie Venete S.p.A., Padana Rottami S.r.l., Centro Italiano Acciai S.r.l., Fin Steel S.r.l., Maltauro Rottami S.r.l., Esti S.r.l., Acciaierie Venete Energia S.r.l. e Valle Zignago S.r.l.

La nostra Società, così come previsto dal D. Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n.2523/2022, a decorrere dal periodo d'imposta 2024, rientra nel perimento di applicazione della “Global Minimum Tax” ossia un regime di tassazione minima globale applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni di Euro, per garantire un livello impositivo minimo dei grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese.
Il livello minimo di imposizione viene raggiunto con l'applicazione di un'imposta integrativa (“Secondo pilastro Ocse”) nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.
Sono in corso le valutazioni necessarie per l'implementazione delle procedure per l'applicazione della normativa, comunque si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate, per l'esercizio 2024 il Gruppo non è tenuto a versare un'imposta integrativa.

Impegni, rischi e garanzie

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati, in una specifica sezione della nota integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.
I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

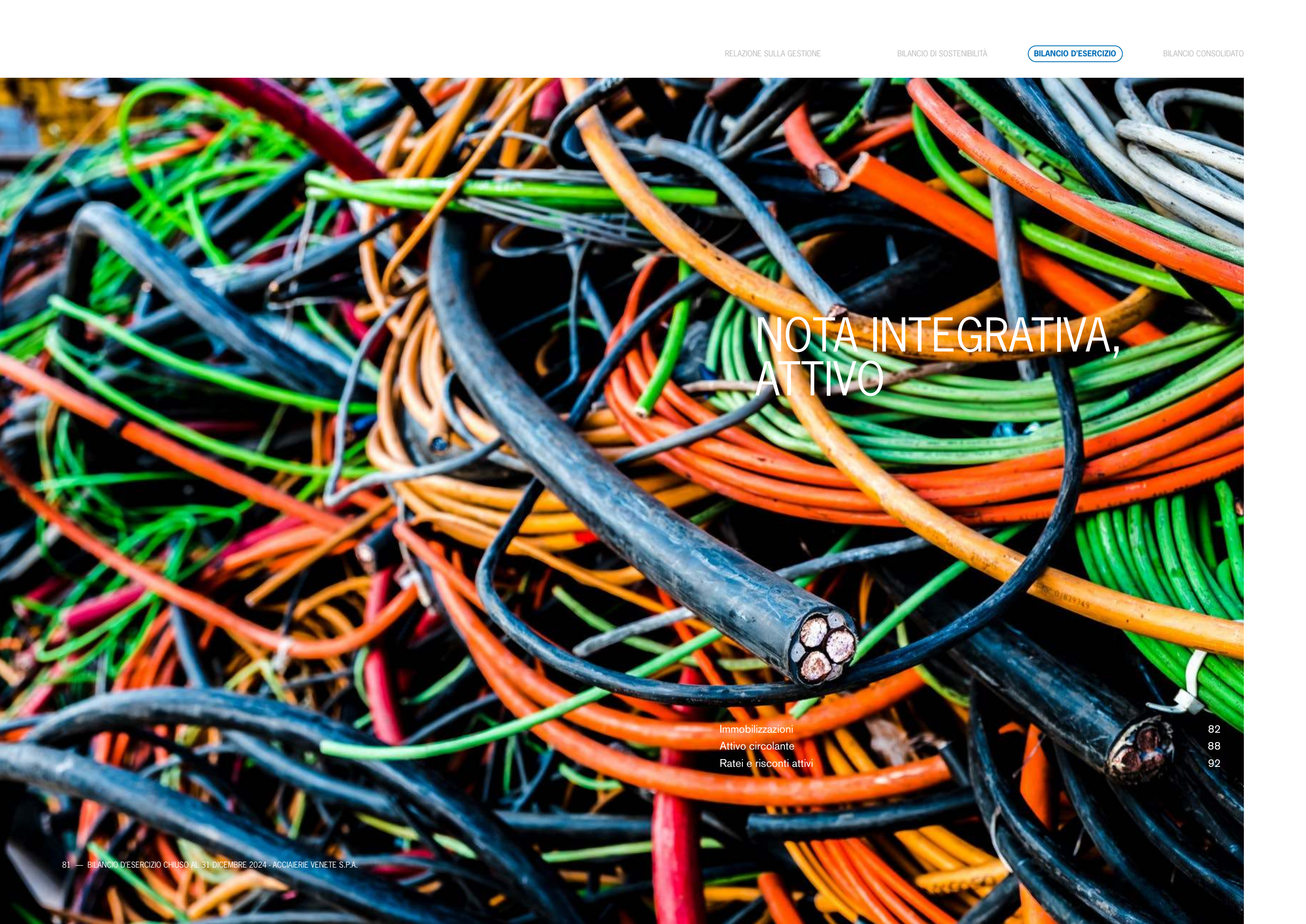
sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Altre informazioni

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.
Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.



NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

Immobilizzazioni
Attivo circolante
Ratei e risconti attivi

82
88
92

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.897.047	1.536.877	360.170

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

I **“Costi di impianto ed ampliamento”** non hanno subito movimentazioni nell'esercizio 2024 e risultano essere completamente ammortizzati.

I **“Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno”** sono pari ad Euro 1.508.404. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 1.049.974, di cui Euro 816.658 relativi ad investimenti dell'esercizio. Tali investimenti riguardano prevalentemente sviluppi sui sistemi informativi gestionali.

Le **“Concessioni, licenze e marchi”** sono pari ad Euro 90.626. Gli incrementi sono stati pari ad Euro 37.240.

La voce **“Avviamento”** è completamente ammortizzata e derivava dalla fusione per incorporazione di BVS S.r.l. avvenuta nel 2019 (che comprendeva questa posta contabile originata dall'acquisto di un ramo d'azienda effettuato da BVS nel 2018).

Le **“Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti”** sono pari ad Euro 155.592 . Nell'esercizio 2024 vi sono stati incrementi per Euro 155.592 e trasferimento ad altre voci per entrata in funzione per Euro 227.873.

Le **“Altre immobilizzazioni immateriali ”** sono pari ad Euro 142.425. Nell'esercizio 2024 gli incrementi sono stati pari ad Euro 120.783, di cui Euro 118.079 relativi ad investimenti dell'esercizio.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Altre	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
Costo storico iniziale	221.626	9.568.114	353.302	482.611	227.873	4.692.214	15.545.740
Fondo ammortamento iniziale	(221.626)	(8.407.031)	(240.294)	(482.611)	-	(4.657.301)	(14.008.863)
Valore di inizio esercizio	-	1.161.083	113.008	-	227.873	34.913	1.536.877
Acquisizioni	-	816.658	37.240	-	155.592	118.079	1.127.569
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	-	233.316	-	-	(227.873)	2.704	8.147
Eliminazioni (costo storico)	(221.626)	(2.464.964)	(72.214)	-	-	(4.604.818)	(7.363.622)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	221.626	2.464.964	72.214	-	-	4.604.818	7.363.622
Ammortamenti	-	(702.653)	(59.622)	-	-	(13.272)	(775.547)
Costo storico finale	-	8.153.124	318.328	482.611	155.592	208.179	9.317.834
Fondo ammort. finale	-	(6.644.720)	(227.702)	(482.611)	-	(65.754)	(7.420.787)
Valore di fine esercizio	-	1.508.404	90.626	-	155.592	142.425	1.897.047

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
273.927.359	247.088.765	26.838.594

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
Costo storico iniziale	164.041.191	472.957.823	10.685.385	10.207.848	30.334.219	688.226.466
Rivalutazioni	29.111.975	117.902.179	-	5.531	-	147.019.685
Fondo ammortamento iniziale	(109.843.319)	(461.582.516)	(8.775.222)	(7.956.329)	-	(588.157.386)
Valore di inizio esercizio	83.309.847	129.277.486	1.910.163	2.257.050	30.334.219	247.088.765
Acquisizioni	5.803.205	27.904.251	970.549	1.011.925	43.849.759	79.539.689
Trasferimenti da (a) altra voce (costo storico)	5.909.963	13.455.500	92.102	202.097	(19.667.809)	(8.147)
Eliminazioni (costo storico)	(319.899)	(8.564.241)	(97.781)	(556.218)	-	(9.538.139)
Eliminazioni (rivalutazioni)	-	(407.462)	-	-	-	(407.462)
Eliminazioni (fondo ammortamento)	313.770	8.647.804	97.386	460.761	-	9.519.721
Ammortamenti	(7.004.592)	(43.694.638)	(966.601)	(601.237)	-	(52.267.068)
Costo storico finale	175.434.460	505.753.333	11.650.255	10.865.652	54.516.169	758.219.869
Rivalutazioni	29.111.975	117.494.717	-	5.531	-	146.612.223
Fondo ammortamento finale	(116.534.141)	(496.629.350)	(9.644.437)	(8.096.805)	-	(630.904.733)
Valore di fine esercizio	88.012.294	126.618.700	2.005.818	2.774.378	54.516.169	273.927.359

I “**Terreni e fabbricati**” sono pari ad Euro 88.012.294. Gli investimenti complessivi dell’esercizio rientranti in questa voce ammontano ad Euro 11.713.168, di cui Euro 5.803.205 relativi a nuove acquisizioni, ed Euro 5.909.963 relativi all’entrata in funzione di beni classificati fra le “Immobilizzazioni in corso” nel precedente esercizio.

Vi sono state inoltre dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 319.899. Gli “**Impianti e macchinari**” sono pari ad Euro 126.618.700.

Nell’esercizio vi sono stati investimenti complessivi per Euro 41.359.751 di cui Euro 27.904.251 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 13.455.500 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio. Le nuove acquisizioni (27,9 milioni Euro) riguardano principalmente ricambi e migliorie sugli impianti di

laminazione (11,8 milioni Euro), sulle tre acciaierie (7,4 milioni Euro) e su nuovi impianti di sollevamento (3,4 milioni Euro). Vi sono state inoltre dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 8.564.241, beni che erano stati rivalutati per Euro 407.462.

Le **“Attrezzature Industriali e Commerciali”** sono pari ad Euro 2.005.818 .
Gli investimenti complessivi rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 1.062.651, di cui Euro 970.549 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 92.102 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.
Inoltre, vi sono state dismissioni di beni pressoché completamente ammortizzati del costo storico di Euro 97.781.

Gli **“Altri Beni”** sono pari ad Euro 2.774.378 .
Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 1.214.022, di cui Euro 1.011.925 relativi a nuove acquisizioni ed Euro 202.097 relativi a trasferimenti dalle immobilizzazioni in corso in essere nel precedente esercizio.
Nell'esercizio 2024, inoltre, vi sono state dismissioni di beni del costo storico di Euro 556.218.

Le **“Immobilizzazioni in corso e acconti”** sono pari ad Euro 54.516.169.
La voce si riferisce agli importi versati a titolo di anticipo per la fornitura di impianti.
Gli incrementi dell'esercizio rientranti in questa categoria ammontano ad Euro 43.849.759 e si riferiscono ad acconti ed anticipi su investimenti in corso di realizzazione, principalmente relativi all'ampliamento dell'impianto di laminazione di Sarezzo, per la produzione di vergella (33,3 milioni Euro).
La voce è diminuita di Euro 19.667.809 per l'entrata in funzione di beni rientranti nelle voci “Fabbricati”, “Impianti e macchinari”, “Attrezzature industriali e commerciali” e “Altri beni”.
Per ulteriori dettagli riguardo gli investimenti effettuati, si rimanda al paragrafo “Investimenti” nella Relazione sulla Gestione.

[Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio](#)

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)
Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano di seguito le immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della società al 31/12/2024 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.
Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. Gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Valori in Euro migliaia	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	DL 185/2008	Legge 126/2020	Riallocazione disav. fusione 1990	Riallocazione disav. fusione 2009	Totale rivalutazioni effettuate
Terreni e fabbricati	121	360	3.466	17.843	-	7.322	-	29.112
Impianti e macchinari	-	1.169	-	-	104.813	11.358	155	117.495
Altri beni	6	-	-	-	-	-	-	6
Totale	127	1.529	3.466	17.843	104.813	18.680	155	146.612

I beni tuttora in patrimonio sono iscritti a valori netti non superiori a quelli durevoli di fine esercizio, tenuto conto dell'utilità economica per l'esercizio dell'impresa.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
98.979.324	86.686.418	12.292.906

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio				
Costo	56.300.352	10.518.286	66.818.638	4.997.404
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore di bilancio	56.300.352	8.016.918	64.317.270	4.997.404
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	10.000	-	10.000	3.268.873
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	(1.909.768)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	(32.825)	(32.825)	-
Altre variazioni	100.000	-	100.000	-
Totale variazioni	110.000	(32.825)	77.175	1.359.105
Valore di fine esercizio				
Costo	56.410.352	10.485.461	66.895.813	6.356.509
Fondo svalutazione	-	(2.501.368)	(2.501.368)	-
Valore di bilancio	56.410.352	7.984.093	64.394.445	6.356.509

Partecipazioni in imprese controllate

Le variazioni intervenute in questa voce nel corso del 2024, riassunte nella tabella, sono relative a:

- versamenti a fondo perduto per Euro 100.000 in Acciaierie Venete Energia S.r.l. (la quota del 100% è ora iscritta in bilancio per Euro 200.000);
- la costituzione della società francese Ascoven Sas versando Euro 10.000 per il 100% del capitale sociale: la società non ha iniziato l'attività nel 2024.

Le quote di partecipazione nelle altre società controllate sono rimaste di importo invariato rispetto al precedente esercizio.

Partecipazioni in altre imprese

Le variazioni di questa voce avvenute nel corso del 2024, riassunte nella tabella, si riferiscono interamente alla svalutazione dell'intera quota posseduta (Euro 32.825) nella società Fari Intrapresa S.p.A.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso controllate	5.000.000	1.250.000	6.250.000	5.125.000	1.125.000	-
Crediti immobilizzati verso altri	12.371.744	9.606.626	21.978.370	9.052.000	12.926.370	-
Totale crediti immobilizzati	17.371.744	10.856.626	28.228.370	14.177.000	14.051.370	-

I crediti immobilizzati, si riferiscono:

- per Euro 5.000.000 ad un finanziamento fruttifero erogato alla società controllata Maltauro Rottami S.r.l.;
- per Euro 1.250.000 ad un finanziamento fruttifero erogato alla società controllata Acciaierie Venete Energia Srl di cui Euro 125.000 con scadenza entro l'esercizio successivo ed Euro 1.125.000 con scadenza oltre l'esercizio successivo;
- per Euro 9.052.000, con durata presumibile entro 12 mesi, relativi ai versamenti effettuati in relazione alle trattative in corso per l'acquisizione di due società.

Si rimanda al paragrafo “Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio” per ulteriori dettagli;

- per Euro 12.926.370, con durata presumibile oltre i 12 mesi, costituiti da cauzioni attive su contratti di somministrazione e servizi per Euro 114.909, dai crediti v/Terna per anticipi su contratto Interconnector per Euro 725.868, dai crediti v/ Terna per Fondo di Garanzia per Euro 6.787.358 e dai crediti verso Metal Interconnector S.c.p.a. per finanziamenti infruttiferi per Euro 5.298.235.

[Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate](#)

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile, e sulla base dei relativi bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione e/o Assemblee dei Soci, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il costo d'acquisto della partecipazione del 60% in Setrans Srl (Euro 12.510mila) è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile; la maggior valutazione della partecipazione non è considerata rappresentativa di una perdita durevole di valore in considerazione dei risultati conseguiti e di quelli attesi della società.

	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in Euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in Euro	Patrimonio netto in Euro	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova - Riviera Francia 9	05455190289	100.000	(12.759)	180.184	180.184	100,00%	200.000
Centro Italiano Acciai Srl	Modena - Via P. Cavalli 35	01321520288	1.350.000	118.183	22.002.646	22.002.646	100,00%	697.994
Esti Srl	Idro (BS) - Via Baicc 5	01903150983	1.500.000	3.422.357	20.058.756	20.058.756	100,00%	9.112.075
Fin. Steel Srl	Padova - Riviera Francia 9	02006990283	10.000.000	125.407	34.011.760	34.011.760	100,00%	29.530.757
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI) - Via M. Pasubio 71	01873860249	500.000	1.260.842	11.237.427	9.102.316	81,00%	3.538.244
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV) - Via per S. Floriano 13	01348930262	3.500.000	3.675.312	42.916.680	42.916.680	100,00%	697.568
Setrans Srl	Brescia - Via S. Zeno 406	03026070171	1.000.000	876.634	15.554.156	9.332.494	60,00%	12.510.142
Ascoven Sas	Parigi (FR) - Avenue Victor Hugo 71	-	10.000	-	10.000	10.000	100,00%	10.000
Venete Siderprodukte AG	Schlieren (CH) - Zürcherstrasse 39d	-	186.695	61.029	554.423	332.654	60,00%	113.572
Totale								56.410.352

Dettagli sulle partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese vengono qui riportate:

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore di fine esercizio
Consorzio C.E.I.P. Scarl	50.000	-	-	50.000
Consorzio Conai	5	-	-	5
Consorzio Geostorage	4.075	-	-	4.075
Consorzio RFX	10.329	-	-	10.329
Consorzio Tera	23.417	-	-	23.417
Fari Intrapresa Sociale SpA	32.825	-	(32.825)	-
Metal Interconnector ScpA	6.896.667	-	-	6.896.667
SBE Varvit SpA	999.600	-	-	999.600
Totale	8.016.918	-	(32.825)	7.984.093

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Altri titoli

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
6.356.509	4.997.404	1.359.105

L'importo, pari ad Euro 6.356.509, si riferisce per Euro 1.152 mila alla sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund.

Il Fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 e 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Il Fondo ha durata 10 anni, ed Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Nel corso del 2024 sono stati richiamati versamenti per Euro 70 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 1.082 mila.

Nel 2022 è stato sottoscritto un altro fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II. Nel corso del 2024 sono stati richiamati versamenti per Euro 2.525 mila ed è stato effettuato un rimborso parziale per Euro 828 mila.

Il rimanente importo, pari ad Euro 1.758 mila, si riferisce ad un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano, denominato Alcedo V. Per tale fondo Acciaierie Venete si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni; nel corso del 2024 sono stati richiamati versamenti per Euro 674 mila.

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
279.056.214	285.826.344	(6.770.130)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le giacenze al 31/12/2024 sono state verificate mediante inventario fisico con la supervisione dei responsabili di reparto. Le rimanenze, valorizzate al minore tra il costo e il valore di mercato, sono valutate utilizzando il metodo di calcolo del costo medio ponderato. Il decremento è dovuto prevalentemente alla riduzione della produzione rispetto al precedente esercizio. Si segnala che dai test effettuati sulla rotazione dei prodotti non sono emersi materiali obsoleti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	62.047.483	(7.651.402)	54.396.081
Prodotti finiti e merci	223.778.861	881.272	224.660.133
Totale	285.826.344	(6.770.130)	279.056.214

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	282.452.884	(34.317.627)	248.135.257	248.135.257	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	42.942.927	(4.006.533)	38.936.394	38.936.394	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	9.008.736	7.371.831	16.380.567	16.380.567	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	7.809.702	6.532.993	14.342.695	12.823.995	1.518.700
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.687.955	793.516	2.481.471	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	54.098.319	(9.499.745)	44.598.574	44.598.574	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	398.000.523	(33.125.565)	364.874.958	360.874.787	1.518.700

I **crediti verso clienti** sono pari ad Euro 248.135.257 e sono iscritti al valore di presunto realizzo al netto di un fondo rettificativo. Nell'esercizio 2024 il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per Euro 268.878 per perdite su crediti e non è stanziato un ulteriore accantonamento al fondo svalutazione crediti in quanto il fondo esistente risulta capiente. La riduzione dei crediti rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata alla contrazione dei ricavi registrati nell'anno 2024. Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2024 ammonta quindi ad Euro 6.611.845.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	289.333.606	(34.586.504)	254.747.102
Fondo svalutazione crediti	(6.880.722)	268.877	(6.611.845)
Totale crediti verso clienti	282.452.884	(34.317.627)	248.135.257

I **crediti verso imprese controllate**, pari ad Euro 38.936.394 sono costituiti da crediti commerciali per Euro 30.822.643, da interessi maturati nella gestione accentrata della tesoreria verso Padana Rottami S.r.l. per Euro 62.847 e verso Centro Italiano Acciai S.r.l. per Euro 19.603, da interessi attivi maturati sul finanziamento fruttifero alla società Maltauro Rottami per Euro 3.695 ed alla società Acciaierie Venete Energia S.r.l. per Euro 27.395, dal credito verso la società Esti S.r.l. per dividendi non incassati per Euro 8.000.000, da credito per iva di gruppo nei confronti della società Fin Steel S.r.l. per Euro 211. Essi sono così composti nel dettaglio:

	Crediti commerciali	Crediti finanziari ed altri crediti	Totale
Acciaierie Venete Energia Srl	-	27.395	27.395
Centro Italiano Acciai Srl	7.386.023	19.603	7.405.626
Esti Srl	5.538.344	8.000.000	13.538.344
Fin. Steel Srl	4.000	211	4.211
Maltauro Srl	48.823	3.695	52.518
Padana Rottami Srl	2.396.592	62.847	2.459.439
Setrans Srl	100.677	-	100.677
Venete Siderprodukte AG	15.348.184	-	15.348.184
Totale crediti verso controllate	30.822.643	8.113.751	38.936.394

I **crediti verso controllante**, pari ad Euro 16.380.567 si riferiscono a crediti commerciali per Euro 4.000 ed al credito netto per IRES 2024 maturato nell'ambito del consolidato fiscale per Euro 16.376.567. Tale credito è aumentato rispetto al precedente esercizio principalmente come conseguenza della remunerazione della perdita fiscale del 2024 come poi successivamente commentata nel paragrafo imposte.

	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Parsid SpA	4.000	16.376.567	16.380.567
Totale crediti verso controllanti	4.000	16.376.567	16.380.567

I **crediti tributari**, pari ad Euro 14.342.695 sono così dettagliati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso Agenzia delle Dogane per defiscalizzazione gasolio	248.575	(87.713)	160.862
Crediti verso Erario per autotassazione IRES partecipate estere	29.181	1.582	30.763
Crediti verso erario per crediti d'imposta ecobonus	-	7.920.000	7.920.000
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	1.743.653	1.398.455	3.142.108
Crediti verso Erario per risparmio energetico	-	3.613	3.613
Crediti verso Erario per IRAP	1.532.551	-	1.532.551
Crediti verso Erario per IVA di gruppo	1.199.056	(1.199.056)	-
Altri crediti tributari	63.979	(29.881)	34.098
Totale crediti tributari entro 12 mesi	4.816.995	8.007.000	12.823.995
Crediti verso Erario per investimenti in beni strumentali	1.577.846	(1.398.455)	179.391
Crediti verso Erario per iscrizione provvisoria a ruolo su accertamento	1.394.634	(71.939)	1.322.695
Crediti verso Erario per risparmio energetico	20.227	(3.613)	16.614
Totale crediti tributari oltre 12 mesi	2.992.707	(1.474.007)	1.518.700
Totale crediti tributari	7.809.702	6.532.993	14.342.695

I crediti per investimenti in beni strumentali sono così costituiti:

- 1) credito per investimenti in beni ordinari previsto dalla Legge 160/2019 e contabilizzato nel 2020, con importo residuo di Euro 48.000, importo interamente compensabile entro l'esercizio successivo);
- 2) credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 160/2019 e contabilizzato nel 2021, con importo residuo di Euro 538.173 (di cui Euro 358.782 compensabili entro l'esercizio successivo ed Euro 179.391 compensabili oltre l'esercizio);
- 3) credito per beni ordinari previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2022, con importo complessivo e residuo di Euro 40.000, importo interamente compensabile entro l'esercizio successivo;
- 4) credito per beni 4.0 previsto dalla Legge 178/2020 e contabilizzato nel 2023, con importo complessivo e residuo di Euro 2.695.326, importo interamente compensabile entro l'esercizio successivo.

Il credito IRAP di Euro 1.532.551 si riferisce al credito IRAP 2023 residuo al 31.12.2024.

I crediti verso Erario di Euro 1.322.695 si riferiscono a versamenti effettuati nel 2023 per iscrizione provvisoria a ruolo su avvisi accertamenti impugnati relativi al 2013 e 2014 (contenzioso pendente in Cassazione); nel 2024 è stato stornato l'importo di Euro 71.939 per intervenuta definizione del contenzioso IVA 2016.

Il credito verso Erario per crediti d'imposta Ecobonus di Euro 7.920.000 si riferisce ai crediti fiscali acquistati nel 2024 da Banca Intesa da utilizzare nel 2025.

Gli altri crediti tributari si riferiscono a crediti fiscali di varia natura.

Il **credito per imposte anticipate**, pari ad Euro 2.481.471 si riferisce alle imposte calcolate sulle seguenti voci deducibili nei prossimi esercizi a partire dal 2025:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte anticipate di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Imponibile di fine esercizio	Imposte anticipate di fine esercizio
Accantonamento Indennità suppletiva clientela	95.971	26.776	-	95.971	26.776
Ammortamento avviamento	321.741	89.766	(7.481)	294.929	82.285
Ammortamento su rivalutazione deducibile in anni futuri	3.554.206	991.623	-	3.554.206	991.623
Fondo rischi ed oneri ambientali	433.690	121.000	(121.000)	-	-
Fondo rischi per sinistri	507.500	141.593	(13.950)	457.500	127.643
Fondo rischi su crediti tassato	918.293	220.390	921.154	4.756.434	1.141.544
Fondo spese legali	328.990	91.788	19.812	400.000	111.600
Perdite nette su cambi da conversione	20.909	5.019	(5.019)	-	-
Totale		1.687.955	793.516		2.481.471

I crediti verso altri, pari ad Euro 44.598.574, sono così costituiti:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Anticipi a fornitori	808.778	(492.646)	316.132
Crediti verso dipendenti	64.985	3.107	68.092
Crediti verso enti previdenziali	848.220	177.986	1.026.206
Crediti verso assicurazioni per rimborsi su sinistri	-	4.155.303	4.155.303
Crediti verso terzi per dividendi	-	16.900	16.900
Certificati di deposito	52.350.000	(13.350.000)	39.000.000
Altri crediti	26.335	(10.394)	15.941
Altri crediti entro 12 mesi	54.098.318	(9.499.744)	44.598.574
Totale altri crediti	54.098.318	(9.499.744)	44.598.574

Al 31.12.2024 la società detiene certificati di depositi bancari per Euro 39.000.000, ridotti rispetto al precedente esercizio, che sono iscritti tra i “crediti verso altri”, in ottemperanza alla prescrizione dell'OIC 14.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	269.617.554	(31.743.722)	237.873.832
UE	14.211.086	(1.162.133)	13.048.953
Extra UE	5.504.967	(1.680.650)	3.824.317
Totale crediti verso clienti	289.333.607	(34.586.505)	254.747.102
Italia	21.310.293	2.277.917	23.588.210
Extra UE	21.632.634	(6.284.450)	15.348.184
Totale crediti verso controllate	42.942.927	(4.006.533)	38.936.394
Italia	9.008.736	7.371.831	16.380.567
Totale crediti verso controllanti	9.008.736	7.371.831	16.380.567

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
165.268.145	158.186.200	7.081.945

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi	2.054.460	(741.430)	1.313.030
Altri titoli non immobilizzati	131.648.699	15.686.458	147.335.157
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	24.483.041	(7.863.083)	16.619.958
Totale	158.186.200	7.081.945	165.268.145

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce “Strumenti finanziari derivati attivi” comprende per l'intero importo di Euro 1.313.030 il fair value del contratto di copertura sull’acquisto di energia elettrica. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2024 dell’energia elettrica, con contropartita alla voce del Patrimonio Netto “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”, al netto dell’effetto fiscale. Si vedano a seguire, nell'apposito paragrafo, le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati.

Altri titoli

L'importo al **31/12/2024** è pari ad Euro 147.335.157. La società ha mantenuto anche in questo esercizio la diversificazione degli impieghi di tesoreria. Al 31/12/2024 il totale degli strumenti finanziari ammonta a 150 milioni di Euro, di cui 55 milioni di Euro in un portafoglio obbligazionario di 35 titoli con scadenza media 4,71 anni e rating medio BBB; 59,3 milioni di Euro in quote di fondi di investimento, 24,9 milioni di Euro in Credit Linked Certificates, 2,5 milioni di Euro in Certificates con sottostante azioni, 7,7 milioni di Euro in polizze assicurative, 601 mila Euro in altri tipi di investimento. Al 31 dicembre 2024 vi è stato un miglioramento delle quotazioni e ciò ha permesso di ridurre di Euro 1.966.583 l'importo del fondo svalutazione titoli in base al confronto fra i prezzi di carico ed il valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio; al 31/12/2024 è in essere un fondo svalutazione titoli per Euro 2.695.851, a copertura del minor valore di mercato degli stessi a fine esercizio rispetto al costo di acquisto.

Attività finanziarie per la gestione centralizzata della tesoreria

Al 31/12/2024 sono iscritti i seguenti valori per crediti verso società controllate relativi alla gestione centralizzata della tesoreria:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso Padana Rottami Srl per cash pooling	19.392.393	(7.363.277)	12.029.116
Crediti verso Centro Italiano Acciai Srl per cash pooling	5.090.647	(499.805)	4.590.842
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	24.483.040	(7.863.082)	16.619.958

La variazione rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata alle necessità finanziarie delle varie società del gruppo.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
173.326.315	170.771.284	2.555.031

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	170.766.348	2.553.023	173.319.371
Denaro e altri valori in cassa	4.935	2.009	6.944
Totale disponibilità liquide	170.771.283	2.555.032	173.326.315

I depositi bancari includono conti vincolati a breve termine per Euro 67,5 milioni, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte della società, con la sola

penalizzazione del tasso.
Per ulteriori informazioni in merito alla variazione delle disponibilità liquide si rimanda al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.542.253	4.303.398	238.855

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.438.357	228.463	3.666.820
Risconti attivi	865.041	10.392	875.433
Totale ratei e risconti attivi	4.303.398	238.855	4.542.253

I ratei ed i risconti attivi sono così composti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	3.396.036	269.695	3.665.731
Altri ratei attivi	42.321	(41.232)	1.089
Totale ratei attivi	3.438.357	228.463	3.666.820
Canoni di assistenza e locazioni	353.938	38.360	392.298
Commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative	65.317	(12.555)	52.762
Premi assicurativi	114.915	(114.915)	-
Quote di emissione EUA di competenza anni successivi	274.521	76.270	350.791
Altri risconti attivi	56.350	23.232	79.582
Totale risconti attivi	865.041	10.392	875.433
Totale ratei e risconti attivi	4.303.398	238.855	4.542.253

Tutti gli importi sopra indicati hanno una durata presumibile entro dodici mesi, ad esclusione di risconti attivi su fidejussioni per Euro 39 migliaia ed altri di varia

natura per Euro 14 migliaia. Nessun importo ha durata superiore a cinque anni.



NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto	94
Fondi per rischi e oneri	98
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	99
Debiti	99
Ratei e risconti passivi	103

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 1.001.367.548.

L'assemblea dei soci del 10 gennaio 2024 ha deliberato la distribuzione di riserve (utili portati a nuovo) per Euro 14.175.000.

L'assemblea dei soci del 21 giugno 2024 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2023 di Euro 92.407.308 come segue:

- Euro 4.625.000 ad incremento della Riserva Legale,
- Euro 70.142.308 ad Utili portati a nuovo,
- Euro 17.640.000 a Dividendi.

Inoltre è stato adeguato l'importo, fra le riserve del patrimonio netto, della Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi che al 31/12/2024 ammonta ad Euro 946.695. La riserva rappresenta il fair value, al netto delle relative imposte differite, del contratto derivato di copertura sull'acquisto di energia elettrica. Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2024 dell'energia elettrica, con contropartita la voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi.

Di seguito si riporta la movimentazione della riserva, come prescritto dall'articolo 2427-bis comma 1 del Codice Civile, nonché dall'OIC 32.

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	1.481.265
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	-
Decremento per variazione di fair value	(741.430)
Effetto fiscale differito	206.860
Valore di fine esercizio	946.695

La dettagliata descrizione dei derivati è evidenziata nello specifico paragrafo a seguire.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	126.000.000	-	-	-	-	-		126.000.000
Riserve di rivalutazione	39.131.300	-	-	-	-	-		39.131.300
Riserva legale	12.600.000	-	4.625.000	-	-	-		17.225.000
Altre riserve								
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	(1)		(1)
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-		13.336.256
Totale altre riserve	13.336.256	-	-	-	-	(1)		13.336.255
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.481.265	-	-	-	(534.570)	-		946.695
Utili (perdite) portati a nuovo	742.563.273	-	70.142.308	-	(14.175.000)	-		798.530.581
Utile (perdita) dell'esercizio	92.407.308	(17.640.000)	(74.767.308)	-	-	-	6.197.717	6.197.717
Totale	1.027.519.402	(17.640.000)	-	-	(14.709.570)	(1)	6.197.717	1.001.367.548

Ai fini di una migliore comprensione delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	63.000.000	-	-	63.000.000	-	-		126.000.000
Riserve di rivalutazione	102.131.300	-	-	-	(63.000.000)	-		39.131.300
Riserva legale	12.600.000	-	-	-	-	-		12.600.000
Altre riserve								
Riserva straordinaria	(1)	-	-	-	-	1		-
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	-	-	-	-	-		13.336.256
Riserva da utili su cambi	65.696	-	(65.696)	-	-	-		-
Totale altre riserve	13.401.951	-	(65.696)	-	-	1		13.336.256
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	5.906.865	-	-	-	(4.425.600)	-		1.481.265
Utili (perdite) portati a nuovo	543.747.517	-	198.815.756	-	-	-		742.563.273
Utile (perdita) dell'esercizio	213.555.060	(14.805.000)	(198.750.060)	-	-	-	92.407.308	92.407.308
Totale	954.342.693	(14.805.000)	-	63.000.000	(67.425.600)	1	92.407.308	1.027.519.402

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	126.000.000	Capitali	B	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-			-	-	-
Riserve di rivalutazione	39.131.300	Capitali	A-B-C	39.131.300	-	63.000.000
Riserva legale	17.225.000	Utili	B	17.225.000	-	-
Riserve statutarie	-			-	-	-
Altre riserve						
Riserva straordinaria	(1)			-	-	-
Riserva avanzo di fusione	13.336.256	Utili	A-B-C	13.336.256	-	-
Riserva da utili su cambi	-		A-B	-	-	-
Totale altre riserve	13.336.255			13.336.256	-	-

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	946.695	Capitali		-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	798.530.581	Utili	A-B-C	798.530.581	-	65.079.000
Perdita ripianata nell'esercizio	-			-	-	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-			-	-	-
Totale	995.169.831			868.223.137	-	128.079.000
Quota non distribuibile				17.225.000		
Residua quota distribuibile				850.998.137		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La riserva di rivalutazione L. 126/2020 residua, pari a complessivi Euro 39.131.300, è distribuibile ai soci con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 del codice civile. Per quanto attiene all'eventuale utilizzo della riserva di rivalutazione per la copertura di perdite, negli esercizi successivi a detto utilizzo non si può procedere a distribuzione di utili fino a quando la riserva di rivalutazione non sia stata reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante

delibera di assemblea straordinaria. Qualora attribuita ai soci, tale riserva concorre a formare il reddito imponibile della società ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. 342/2000. Si precisa che i vincoli sopra indicati si applicano anche all'importo di Euro 63.000.000 di riserva di rivalutazione L. 126/2020 imputato ad aumento di capitale sociale nel 2023.

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
3.755.053	4.955.947	(1.200.894)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	647.268	2.744.033	294.466	1.270.180	4.955.947
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	275.534	-	-	214.705	490.239
Utilizzo nell'esercizio	(486.005)	(283.277)	(294.466)	(627.385)	(1.691.133)
Totale variazioni	(210.471)	(283.277)	(294.466)	(412.680)	(1.200.894)
Valore di fine esercizio	436.797	2.460.756	-	857.500	3.755.053

B 1) Fondo per trattamenti di quiescenza e simili
L'importo di Euro 436.797 comprende esclusivamente il Fondo Indennità suppletiva di clientela, previsto dalla Legge e dal vigente Contratto degli Agenti e Rappresentanti di Commercio. Nell'esercizio 2024 c'è stato un accantonamento di Euro 275.534 ed un utilizzo di Euro 486.005.

B 2) Fondo per imposte, anche differite
L'importo di Euro 2.460.756 si riferisce a:
B2-1) Fondo imposte su contenziosi Euro 1.826.033
Nell'esercizio 2024 detto fondo è stato utilizzato per Euro 80.441, per la definizione del contenzioso IVA 2016.
Il fondo residuo è destinato alla copertura dei rischi

derivanti da un contenzioso Ires/Irap 2013/2014 per il quale la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso una sentenza sfavorevole della Corte di Giustizia di II grado di Venezia.
Si evidenzia che all'attivo, fra i crediti tributari, sono indicati i versamenti effettuati per l'iscrizione provvisoria a ruolo per questo contenzioso per l'importo complessivo di Euro 1.322.695.
B2-2) Imposte differite Euro 634.722
Il fondo è relativo alle imposte latenti sulle rate delle plusvalenze dal 2021 al 2022, alla quota tassabile relativa a dividendi non incassati nel 2024 ed al fair value relativo ai derivati di copertura, da assoggettare a tassazione nei prossimi esercizi. Al 31/12/2024 il fondo imposte differite è composto come segue:

	Imponibile di inizio esercizio	Imposte differite di inizio esercizio	Effetto a Conto Economico	Effetto a Patrimonio netto	Imponibile di fine esercizio	Imposte differite di fine esercizio
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	1.101.517	264.364	(92.180)	-	717.432	172.184
Dividendi non incassati	-	-	96.203	-	400.845	96.203
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	2.054.460	573.195	-	(206.860)	1.313.030	366.335
Totale		837.559	4.023	(206.860)		634.722

B 3) Strumenti finanziari derivati passivi
La voce "Strumenti finanziari derivati passivi" relativa al fair value sui derivati di cambio Euro/Dollaro è stata azzerata nell'esercizio 2024 in quanto il relativo derivato è stato estinto nei primi mesi del 2024.

B 4) Fondo per rischi ed oneri futuri
L'importo di Euro 857.500 comprende:
- un fondo rischi per cause legali di Euro 400.000 stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso. Nel corso del 2024 il fondo è stato utilizzato per Euro 143.695 ed è stato stanziato un ulteriore accantonamento per Euro 214.705;

- un fondo rischi per sinistri di Euro 457.500 stanziato a fronte di possibili oneri relativi a sinistri a carico della Società, per la quota non coperta da polizze assicurative. Nel corso del 2024 il fondo è stato utilizzato per Euro 50.000 mentre non è stato stanziato nessun ulteriore accantonamento.

Si segnala che il fondo rischi ed oneri ambientali stanziato nei precedenti esercizi a fronte degli oneri previsti per le spese di smaltimento e la vagliatura di materiale ferroso e non ferroso è stato completamente utilizzato (per Euro 433.690) nell'esercizio 2024 e non è stato stanziato nessun ulteriore accantonamento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.003.271	4.397.117	(393.846)

Il fondo trattamento di fine rapporto esistente a fine esercizio, in conseguenza dell’attuazione della riforma delle forme pensionistiche complementari prevista dal D.lgs. n.252/2005, e successive modifiche introdotte con la L. n.296/2006, rappresenta l'intera passività maturata al 31/12/2006 nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali, rivalutata

fino al 31/12/2024 secondo le disposizioni di legge ed esposta al netto dell’imposta sostitutiva sulle rivalutazioni, a norma dell’art. 11, co. 3 e 4, D.lgs. n. 47/2000.
Nell’esercizio 2024 la società ha versato alle forme pensionistiche complementari ed al Fondo tesoreria l'importo di Euro 4.371.082. La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.397.117
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	408.136
Utilizzo nell'esercizio	(801.982)
Totale variazioni	(393.846)
Valore di fine esercizio	4.003.271

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
349.142.303	311.127.093	38.015.210

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	54.368.049	22.025.688	76.393.737
Acconti	1.173.326	(295.860)	877.466
Debiti verso fornitori	136.897.138	18.525.634	155.422.772
Debiti verso imprese controllate	90.479.216	(4.245.179)	86.234.037
Debiti verso imprese controllanti	1.405.850	(955.050)	450.800
Debiti tributari	3.918.355	484.938	4.403.293
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.848.185	386.248	8.234.433
Altri debiti	15.036.974	2.088.791	17.125.765
Totale	311.127.093	38.015.210	349.142.303

I **debiti verso banche**, pari ad Euro 76.393.737, sono così costituiti:
Debiti verso banche entro 12 mesi: Euro 37.940.052 costituiti per Euro 37.937.404 dalla quota in scadenza entro il 31.12.2025 dei finanziamenti e per Euro 3 mila da debiti per carte di credito.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche per carte di credito	9.238	(6.590)	2.648
Debiti verso banche per conti correnti bancari	9.238	(6.590)	2.648
Credito Emiliano	69.907	(69.907)	-
Monte dei Paschi di Siena	-	20.000.000	20.000.000
Finanziamenti a breve termine	69.907	19.930.093	20.000.000
Cassa Depositi e Prestiti	11.428.571	-	11.428.571
Credito Emiliano	-	2.346.043	2.346.043
Deutsche Bank	4.161.549	1.241	4.162.790
Mediocredito Italiano	2.307.692	(2.307.692)	-
Quote finanziamenti a medio/ lungo termine, scadenti entro 12 mesi	17.897.812	39.592	17.937.404
Totale debiti verso banche entro 12 mesi	17.976.957	19.963.095	37.940.052

Debiti verso banche oltre 12 mesi: Euro 38.453.685
I debiti verso banche con scadenza oltre 12 mesi sono relativi alla quota a medio/lungo termine dei finanziamenti con gli Istituti di Credito descritti nella tabella sottostante; si precisa che gli interessi applicati sono variabili e collegati all'Euribor a 3/6 mesi.

	Data accensione	Data scadenza	Debito originario	Debito residuo	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	40.000.000	22.857.142	11.428.571	11.428.571
Credem	15/04/2024	15/04/2029	20.000.000	20.000.000	2.346.043	17.653.957
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	25.000.000	13.533.947	4.162.790	9.371.157
Totale			85.000.000	56.391.089	17.937.404	38.453.685

Il finanziamento Deutsche Bank acceso nel 2022 e della durata di 6 anni, ha un debito residuo al 31/12/2024 di Euro 13.533.947, di cui Euro 4.162.790 con scadenza entro il 2025 ed Euro 9.371.157 con scadenza tra il 2026 ed il 2028.
Il finanziamento presso Cassa Depositi e Prestiti acceso nel 2022 e della durata di 4 anni, ha un debito residuo al 31/12/2024 di Euro 22.857.142, di cui Euro 11.428.571 con scadenza entro il 2025 ed Euro 11.428.571 con scadenza nel 2026.
Il finanziamento Credem acceso nel 2024 e della durata di 5 anni, ha un debito originario e residuo al

31/12/2024 di Euro 20.000.000, di cui Euro 2.346.043 con scadenza entro il 2025 ed Euro 17.653.957 con scadenza tra il 2026 ed il 2029.
I debiti verso banche sono complessivamente aumentati rispetto al precedente esercizio a seguito delle dinamiche finanziarie della società e dell'intero gruppo nel contesto del rapporto di gestione centralizzato della tesoreria già in precedenza commentato.
Si evidenzia comunque che la posizione finanziaria della società rimane comunque positiva e quindi estremamente solida.

I **debiti verso fornitori** sono pari ad Euro 155.422.772, in incremento rispetto al precedente esercizio a seguito delle normali dinamiche del settore.

I **debiti verso imprese controllate**, pari ad Euro 86.234.037 comprendono per Euro 72.234.182 debiti commerciali e per Euro 13.742.102 debiti di natura finanziaria. La suddivisione per società è la seguente:

	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti	Totale
Acciaierie Venete Energia Srl	26.974	-	-	26.974
Centro Italiano Acciai Srl	94	-	133.769	133.863
Esti Srl	4.028	13.737.020	-	13.741.048
Fin. Steel Srl	125.000	-	-	125.000
Maltauro Rottami Srl	17.984.283	-	-	17.984.283
Padana Rottami Srl	47.878.638	5.082	121.119	48.004.839
Setrans Srl	6.194.494	-	-	6.194.494
Valle Zignago Srl	-	-	2.865	2.865
Venete Siderprodukte AG	20.671	-	-	20.671
Totale debiti verso controllate	72.234.182	13.742.102	257.753	86.234.037

Gli altri debiti nei confronti delle imprese controllate si riferiscono interamente al debito per Iva di gruppo.

I **debiti verso imprese controllanti**, pari ad Euro 450.800 sono così composti:

	Debiti commerciali	Altri debiti	Totale
Parsid SpA	-	450.800	450.800
Totale debiti verso controllanti	-	450.800	450.800

I debiti verso la società controllante Parsid S.p.A. si riferiscono interamente al debito per dividendi deliberati ma non ancora erogati al 31.12.2024.

I **debiti tributari**, pari ad Euro 4.403.293 sono così composti:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso Erario per IVA di gruppo	-	390.450	390.450
Debiti verso Erario per ritenute d'acconto	3.913.701	92.328	4.006.029
Altri debiti tributari	4.654	2.160	6.814
Totale debiti tributari	3.918.355	484.938	4.403.293

I **debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**, pari ad Euro 8.234.433 sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso enti previdenziali per contributi	7.170.453	324.880	7.495.333
Debiti verso INAIL	126.772	(126.772)	-
Debiti verso INPS per TFR dipendenti	-	75.683	75.683
Altri debiti verso istituti di previdenza	550.960	112.457	663.417
Totale debiti verso istituti di previdenza	7.848.185	386.248	8.234.433

Gli **altri debiti**, pari ad Euro 17.125.765 sono costituiti da:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso dipendenti per retribuzioni	3.571.401	(35.673)	3.535.728
Debiti verso dipendenti per retribuzioni differite	11.115.599	910.346	12.025.945
Debiti verso INPS e altri istituti	229.318	(38.367)	190.951
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	65.520	-	65.520
Altri debiti	55.138	1.252.483	1.307.621
Totale altri debiti	15.036.976	2.088.789	17.125.765

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	54.368.049	22.025.688	76.393.737	37.940.052	38.453.685	-
Acconti	1.173.326	(295.860)	877.466	877.466	-	-
Debiti verso fornitori	136.897.138	18.525.634	155.422.772	155.422.772	-	-
Debiti verso imprese controllate	90.479.216	(4.245.179)	86.234.037	86.234.037	-	-
Debiti verso impresa controllante	1.405.850	(955.050)	450.800	450.800	-	-
Debiti tributari	3.918.355	484.938	4.403.293	4.403.293	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.848.185	386.248	8.234.433	8.234.433	-	-
Altri debiti	15.036.974	2.088.791	17.125.765	17.125.765	-	-
Totale debiti	311.127.093	38.015.210	349.142.303	310.688.618	38.453.685	-

Tutti i debiti iscritti nel passivo patrimoniale sono a breve termine ad eccezione della quota a lungo dei debiti verso banche. Non ci sono debiti con scadenza superiore ai cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei debiti verso fornitori, verso società controllate e verso società controllante al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Italia	123.275.116	20.626.632	143.901.748
UE	10.742.103	(1.764.638)	8.977.465
Extra UE	2.879.919	(336.360)	2.543.559
Totale debiti verso fornitori	136.897.138	18.525.634	155.422.772
Italia	90.460.807	(4.247.441)	86.213.366
Extra UE	18.409	2.262	20.671
Totale debiti verso controllate	90.479.216	(4.245.179)	86.234.037
Italia	1.405.850	(955.050)	450.800
Totale debiti verso controllanti	1.405.850	(955.050)	450.800

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nessun debito è assistito da garanzie reali su beni societari.

Ratei e risconti passivi

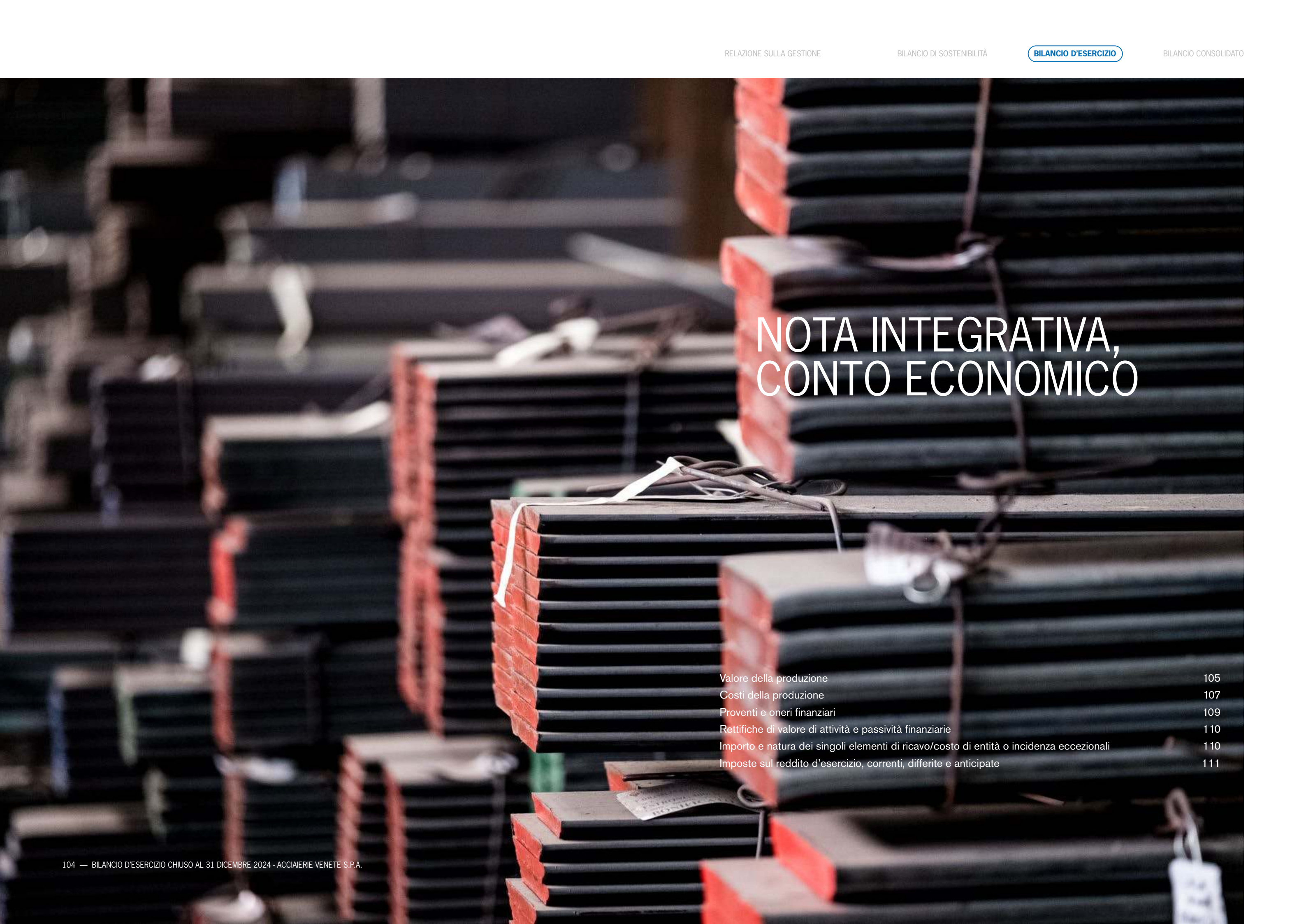
Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
3.603.440	4.400.249	(796.809)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	106.781	111.266	218.047
Risconti passivi	4.293.468	(908.075)	3.385.393
Totale ratei e risconti passivi	4.400.249	(796.809)	3.603.440

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Interessi passivi e commissioni bancarie	82.744	129.507	212.251
Altri ratei passivi	24.037	(18.241)	5.796
Totale ratei passivi	106.781	111.266	218.047
Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali di competenza esercizi futuri	4.293.468	(908.075)	3.385.393
Totale risconti passivi	4.293.468	(908.075)	3.385.393
Totale ratei e risconti passivi	4.400.249	(796.809)	3.603.440

La durata presumibile dei ratei e risconti passivi risulta superiore a dodici mesi per Euro 2.502.318, di cui con durata superiore a cinque anni per Euro 9.444.



NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	105
Costi della produzione	107
Proventi e oneri finanziari	109
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	110
Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali	110
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	111

Valore della produzione

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si ricorda che i commenti e le ulteriori informazioni in riferimento alla natura dell'attività economica svolta, all'andamento economico dell'esercizio, agli eventi successivi alla data del bilancio, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate nonché all'evoluzione prevedibile della gestione, sono esposti nella Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.157.586.344	1.324.809.664	(167.223.320)

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.094.139.598	1.306.410.012	(212.270.414)	-16,25%
2) Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	881.272	(42.237.843)	43.119.115	-102,09%
3) Variazione lavori in corso di ordinazione	-	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	20.402	154.366	(133.964)	-86,78%
5) Altri ricavi e proventi	62.545.072	60.483.129	2.061.943	3,41%
Totale Valore della produzione	1.157.586.344	1.324.809.664	(167.223.320)	-12,62%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)
I ricavi delle vendite e delle prestazioni (voce A1), pari ad Euro 1.094.139.598 sono così dettagliati

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Ricavi lordi di vendita acciaio	1.085.748.551	1.300.411.537	(214.662.986)	-16,51%
Ricavi lordi di vendita cascami e sfridi di lavorazione	10.443.738	10.116.975	326.763	3,23%
Corrispettivi variabili	(2.052.691)	(4.118.500)	2.065.809	-50,16%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.094.139.598	1.306.410.012	(212.270.414)	-16,25%

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)
La ripartizione geografica del fatturato del 2024 è la seguente:

	Esercizio corrente	Incidenza	Esercizio precedente	Incidenza	Variazione	Variazione %
Italia	813.971.864	74,39%	979.963.557	75,01%	(165.991.693)	-16,94%
UE	252.055.398	23,04%	292.170.050	22,36%	(40.114.652)	-13,73%
Germania (DE)	118.849.526	10,86%	151.467.739	11,59%	(32.618.213)	-21,53%
Spagna (ES)	27.538.521	2,52%	23.568.325	1,80%	3.970.196	16,85%
Francia (FR)	25.397.914	2,32%	30.772.475	2,36%	(5.374.561)	-17,47%
Austria (AT)	21.734.059	1,99%	27.286.072	2,09%	(5.552.013)	-20,35%
Ungheria (HU)	16.444.181	1,50%	18.799.079	1,44%	(2.354.898)	-12,53%
Croazia (HR)	12.799.494	1,17%	10.856.785	0,83%	1.942.709	17,89%
Polonia (PL)	11.327.707	1,04%	7.367.103	0,56%	3.960.604	53,76%
Slovenia (SI)	5.001.002	0,46%	5.884.189	0,45%	(883.187)	-15,01%
Repubblica Ceca (CZ)	4.482.734	0,41%	4.001.317	0,31%	481.417	12,03%
Danimarca (DK)	1.692.993	0,15%	1.863.930	0,14%	(170.937)	-9,17%
Romania (RO)	1.615.822	0,15%	3.863.790	0,30%	(2.247.968)	-58,18%
Grecia (GR)	1.571.700	0,14%	2.502.620	0,19%	(930.920)	-37,20%
Paesi Bassi (NL)	1.270.754	0,12%	884.960	0,07%	385.794	43,59%
Altri paesi UE	2.328.991	0,21%	3.051.666	0,23%	(722.675)	-23,68%
Extra UE	28.112.336	2,57%	34.276.405	2,63%	(6.164.069)	-17,98%
Regno Unito (GB)	10.942.744	1,00%	12.947.946	0,99%	(2.005.202)	-15,49%
Turchia (TR)	10.334.382	0,94%	13.339.132	1,02%	(3.004.750)	-22,53%
Algeria (DZ)	2.017.595	0,18%	2.226.763	0,17%	(209.168)	-9,39%
Bosnia ed Erzegovina (BA)	1.645.142	0,15%	1.175.913	0,09%	469.229	39,90%
Sudafrica (ZA)	1.007.447	0,09%	105.498	0,01%	901.949	854,94%
Altri paesi extra-UE	2.165.026	0,21%	4.481.153	0,35%	(2.316.127)	-51,69%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.094.139.598	100,00%	1.306.410.012	100,00%	(212.270.414)	-16,25%

La voce **“Altri ricavi e proventi”**, pari ad Euro 62.545.072 comprende

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Contributi	12.632.222	42.211.659	(29.579.437)	-70,07%
Fitti attivi	9.467	12.164	(2.697)	-22,17%
Plusvalenze da alienazione cespiti	645.752	323.091	322.661	99,87%
Proventi da rimborsi assicurativi	4.703.227	251.426	4.451.801	1770,62%
Proventi da cessione energia elettrica	20.532.633	-	20.532.633	-
Proventi per assegnazione titoli di efficienza energetica	2.040.487	2.854.216	(813.729)	-28,51%
Proventi per rimborsi di corsi di formazione	168.987	147.402	21.585	14,64%
Proventi relativi al contratto di interrompibilità energia elettrica e gas naturale	18.679.420	13.270.178	5.409.242	40,76%
Proventi straordinari	786.102	246.674	539.428	218,68%
Ricavi per lavorazioni conto terzi	139.051	240.504	(101.453)	-42,18%
Ricavi per locazione macchinari	42.000	42.000	-	0,00%
Vendita materiali vari	610.086	568.965	41.121	7,23%
Altri ricavi e proventi	1.555.638	314.851	1.240.787	394,09%
Totale altri ricavi e proventi	62.545.072	60.483.130	2.061.942	3,41%

Si segnala una riduzione consistente dei contributi in quanto nel 2024 non vi sono stati crediti d'imposta per i consumi di energia e gas come nel 2023.
Si segnala invece la rilevazione nei proventi relativi al contratto di interrompibilità per energia elettrica e gas naturale e per la vendita di energia elettrica.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.180.450.195	1.231.161.904	(50.711.709)

Per l'analisi dell'andamento economico dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	910.895.913	968.297.527	(57.401.614)
Servizi	95.382.391	96.589.506	(1.207.115)
Godimento di beni di terzi	6.733.544	6.345.524	388.020
Salari e stipendi	69.929.494	67.197.119	2.732.375
Oneri sociali	22.601.449	22.344.170	257.279
Trattamento di fine rapporto	4.777.431	4.503.908	273.523
Altri costi del personale	566.609	1.220.805	(654.196)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	775.547	608.276	167.271
Ammortamento immobilizzazioni materiali	52.267.068	48.763.063	3.504.005
Variazione rimanenze materie prime	7.651.402	7.934.804	(283.402)
Accantonamento per rischi	214.705	-	214.705
Altri accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	8.654.642	7.357.202	1.297.440
Totale	1.180.450.195	1.231.161.904	(50.711.709)

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari ad Euro 910.895.913, sono relativi a:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Materie prime	634.404.364	700.787.480	(66.383.116)	-9,47%
Energia elettrica, metano	173.237.088	180.704.212	(7.467.124)	-4,13%
Materiali sussidiari e refrattari	55.970.191	63.750.014	(7.779.823)	-12,20%
Prodotti finiti	27.373.928	3.313.206	24.060.722	726,21%
Manutenzioni e materiali di consumo	19.910.342	19.742.615	167.727	0,85%
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	910.895.913	968.297.527	(57.401.614)	-5,93%

I costi per servizi, pari ad Euro 95.382.391, riguardano:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Altre utenze	510.187	483.591	26.596	5,50%
Commissioni e spese bancarie, assicurative e postali	248.662	127.237	121.425	95,43%
Costi per il personale	2.167.380	2.101.722	65.658	3,12%
Costo lavoro interinale	260.579	153.947	106.632	69,27%
Emolumenti amministratori e sindaci	977.467	717.520	259.947	36,23%
Lavorazioni esterne	1.968.298	1.468.247	500.051	34,06%
Manutenzioni generali e industriali	28.981.995	26.431.593	2.550.402	9,65%
Premi assicurativi	3.410.105	3.008.323	401.782	13,36%
Prestazioni di terzi	17.231.013	17.393.574	(162.561)	-0,93%
Provvigioni e relativi contributi	1.748.348	1.842.701	(94.353)	-5,12%
Smaltimento rifiuti industriali	11.765.911	12.948.525	(1.182.614)	-9,13%
Trasporti	25.896.396	29.732.850	(3.836.454)	-12,90%
Altri costi per servizi	216.050	179.676	36.374	20,24%
Totale costi per servizi	95.382.391	96.589.506	(1.207.115)	-1,25%

I costi per godimento beni di terzi, pari ad Euro 6.733.544, sono relativi a:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Canoni di leasing	-	14.246	(14.246)	-100,00%
Canoni di locazione	6.733.544	6.331.278	402.266	6,35%
Totale costi per godimento beni di terzi	6.733.544	6.345.524	388.020	6,11%

I costi per il personale sono pari ad Euro 97.874.983.

La voce comprende la spesa complessiva per il personale dipendente includendo i passaggi di categoria, i miglioramenti di merito, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi, i contratti integrativi aziendali ed i premi di risultato.
Di seguito il dettaglio delle voci e la relativa movimentazione:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	69.929.494	67.197.119	2.732.375	4,07%
Oneri sociali	22.601.449	22.344.170	257.279	1,15%
Trattamento di fine rapporto	4.777.431	4.503.908	273.523	6,07%
Altri costi	566.609	1.220.805	(654.196)	-53,59%
Totale costi per il personale	97.874.983	95.266.002	2.608.981	2,74%

La consistenza media degli organici nel 2024 è stata di 1.457 unità contro le 1.421 del 2023. Per tutte le altre informazioni sul personale rimandiamo alla sezione “Altre informazioni” ed a quanto riferito nella relazione sulla gestione.

Gli **oneri diversi di gestione**, pari ad Euro 8.654.642, sono composti da:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Acquisto quote di emissione gas effetto serra	1.236.999	972.056	264.943	27,26%
Imposta Municipale Unica	1.313.297	1.315.481	(2.184)	-0,17%
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	631.583	635.745	(4.162)	-0,65%
Imposte, tasse, canoni, contributi	1.345.960	1.171.902	174.058	14,85%
Minusvalenze su alienazione cespiti	160.818	392.364	(231.546)	-59,01%
Oneri straordinari	103.830	38.569	65.261	169,21%
Costi vari	3.862.155	2.831.085	1.031.070	36,42%
Totale oneri diversi di gestione	8.654.642	7.357.202	1.297.440	17,63%

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
21.561.015	11.033.253	10.527.762

La voce **Proventi finanziari** risulta così dettagliata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Dividendi da partecipazioni in imprese controllate	11.120.717	1.901.059	9.219.658	484,97%
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	32.100	10.511	21.589	205,39%
Proventi da partecipazioni	11.152.817	1.911.570	9.241.247	483,44%
Cedole ed interessi su titoli	5.299.616	4.408.605	891.011	20,21%
Plusvalenze su operazioni in titoli	528.553	1.415.097	(886.544)	-62,65%
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.828.169	5.823.702	4.467	0,08%
Interessi attivi cash pooling e finanziamenti	668.119	564.128	103.991	18,43%
Proventi finanziari diversi verso controllate	74.108	108.286	(34.178)	-31,56%
Proventi finanziari da imprese controllate	742.227	672.414	69.813	10,38%
Interessi attivi conti correnti bancari	5.693.114	5.016.812	676.302	13,48%
Proventi finanziari su acquisto di crediti d'imposta ecobonus	867.000	116.170	750.830	646,32%
Proventi finanziari su titoli immobilizzati	11.503	-	11.503	-
Proventi finanziari diversi	410.224	351.844	58.380	16,59%
Abbuoni e sconti attivi	1.187	1.427	(240)	-16,82%
Altri proventi finanziari	6.983.028	5.486.253	1.496.775	27,28%
Totale proventi finanziari	13.553.424	11.982.369	1.571.055	13,11%

I proventi da partecipazione in imprese controllate di Euro 11.120.717 si riferiscono per Euro 115.717 a dividendi erogati dalla società controllata Venete Siderprodukte AG, per Euro 10.000.000 a dividendi deliberati ed in parte erogati dalla società controllata

Esti S.r.l., per Euro 600.000 a dividendi erogati dalla società controllata Setrans S.r.l. ed Euro 405.000 a dividendi erogati dalla società controllata Maltauro Rottami S.r.l.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

La voce **Oneri finanziari** risulta così dettagliata:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Interessi passivi cash pooling	285.900	159.430	126.470	79,33%
Oneri finanziari verso imprese controllate	285.900	159.430	126.470	79,33%
Interessi passivi conti correnti bancari	5.738	14.458	(8.720)	-60,31%
Interessi passivi su finanziamenti	2.733.972	2.595.491	138.481	5,34%
Minusvalenza su cessione partecipazioni	6.559	38.948	(32.389)	-83,16%
Abbuoni e sconti passivi	40	21	19	90,48%
Interessi passivi diversi	49.438	14.898	34.540	231,84%
Altri oneri finanziari	2.795.747	2.663.816	131.931	4,95%
Totale oneri finanziari	3.081.647	2.823.246	258.401	9,15%

Utili e perdite su cambi

Il dettaglio degli utili e perdite su cambi è il seguente:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	50.285	275.778	326.063
Perdite su cambi	15.114	374.528	389.642

Gli importi raffrontati con quelli del precedente esercizio sono:

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Utili su cambi	326.063	174.915	151.148	86,41%
Perdite su cambi	(389.642)	(212.355)	(177.287)	83,49%
Totale utili e perdite su cambi	(63.579)	(37.440)	(26.139)	69,82%

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
1.838.342	2.234.838	(396.496)

Rivalutazioni

Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante Euro 1.710.578
La rivalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati Euro 294.466
La rivalutazione è relativa alla variazione positiva di fair value dei derivati su cambio Euro/Dollaro non designati come di copertura.

Svalutazioni

Svalutazione di partecipazioni Euro 32.825
La svalutazione si riferisce alla partecipazione in Fari Intrapresa Spa azzerata nell'esercizio 2024.
Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante Euro 133.877
La svalutazione è relativa a titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si segnala che nell'esercizio 2024 non sono stati conseguiti ricavi e/o costi di entità o incidenza eccezionale.

Imposte sul reddito d’esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(5.662.211)	14.508.543	(20.170.754)

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	(Proventi) oneri da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	Totale
IRES	-	837.101	4.023	(810.657)	(5.709.819)	(5.679.352)
IRAP	-	-	-	17.141	-	17.141
Totale imposte sul reddito	-	837.101	4.023	(793.516)	(5.709.819)	(5.662.211)

Il prospetto delle imposte anticipate e differite, riportanti le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile sono esposti nella descrizione delle imposte anticipate e differite.

La voce “imposte relative a esercizi precedenti” di Euro 837.101 si riferisce a maggior IRES relativa ad esercizi precedenti contabilizzata nel 2024.

I proventi da adesione del consolidato fiscale si riferiscono alla remunerazione delle perdite fiscali relative al 2024 confluite nel consolidato fiscale del Gruppo Parsid.

Ai sensi dell'OIC 25 l'accantonamento per imposte dell'esercizio può essere riconciliato con il risultato esposto in bilancio come segue:

IRES	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	535.506		106.915.851	
Imposta teorica 24%	128.521	24,00%	25.659.804	24,00%
Costi non deducibili	226.456	42,29%	211.854	0,20%
Redditi non imponibili	(2.764.633)	-516,27%	(9.081.501)	-8,49%
Imposte esercizi precedenti	837.101	156,32%	4.512	0,00%
Maggiore deducibilità ammortamenti	(2.776.759)	-518,53%	(2.876.622)	-2,69%
Agevolazione ACE	-	0,00%	(1.364.959)	-1,28%
Altri effetti	(1.330.038)	-248,37%	(540.458)	-0,51%
Imposta ad aliquota effettiva	(5.679.352)	-1060,56%	12.012.630	11,24%

IRAP	Anno corrente	%	Anno precedente	%
Risultato ante imposte	535.506		106.915.851	
Imposta teorica 3,9%	20.885	3,90%	4.169.718	3,90%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	2.912.922	543,96%	3.211.149	3,00%
Costi non deducibili	136.092	25,41%	115.430	0,11%
Redditi non imponibili	(35.460)	-6,62%	(1.404.481)	-1,31%
Costo del lavoro deducibile	(3.631.536)	-678,15%	(3.536.978)	-3,31%
Altri effetti	614.238	114,70%	(58.925)	-0,06%
Imposta ad aliquota effettiva	17.141	3,20%	2.495.913	2,33%

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione	113
Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto	113
Compensi al revisore legale o società di revisione	113
Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società	113
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	114
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	115
Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	116
Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	116
Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata	117
Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile	117
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	118
Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite	118

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio esercizio corrente	Numero medio esercizio precedente	Variazione	Variazione %
Dirigenti	18	17	1	5,88%
Quadri	32	30	2	6,67%
Impiegati	326	314	12	3,82%
Operai	1.044	1.036	8	0,77%
Interinali	37	21	16	76,19%
Totale personale	1.457	1.418	39	2,75%

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	845.000	63.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

Esercizio corrente	
Revisione legale dei conti annuali	85.000
Altri servizi	319.595
Totale	404.595

Il corrispettivo contrattualmente definito e deliberato dall'Assemblea spettante alla società di revisione legale per la revisione di Acciaierie Venete S.p.A. ammonta a Euro 85.000 al netto dell'adeguamento ISTAT previsto contrattualmente e del rimborso di spese sostenute riconosciute entro un limite previsto contrattualmente. L'importo comprende il corrispettivo sia per la revisione dei bilanci civilistico e consolidato.

Negli altri servizi è ricompresa tutta l'attività di assistenza alla transizione ai principi contabili internazionali (IFRS) effettuata per tutte le società del Gruppo Acciaierie Venete ai fini della redazione del bilancio consolidato in base ai principi IFRS nonché l'attività di revisione limitata del bilancio di sostenibilità.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Strumenti finanziari

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Fidejussioni e garanzie reali

Descrizione	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Lettere di patronage nell'interesse di Padana Rottami Srl	21.217.280	21.120.615
Lettere di patronage nell'interesse di Maltauro Rottami Srl	500.000	500.000
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Centro Italiano Acciai Srl	13.422.098	13.469.932
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Padana Rottami Srl	10.108.796	8.955.066
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA della controllata Valle Zignago Srl	404.163	221.944
Cofidejussione rilasciata per rimborso credito IVA di Acciaierie Venete SpA	7.243.643	2.400.890
Altre garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	1.676.172	2.337.942
Altre garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	2.631.849	2.621.235
Totale	57.204.002	51.627.623

Impegni

Al 31.12.2024 è in essere con Banca Intesa un contratto di Cash Pooling fra la capogruppo Acciaierie Venete e le controllate Centro Italiano Acciai S.r.l., Padana Rottami S.r.l. ed Esti S.r.l.; il contratto prevede la messa a disposizione di alcune linee di fido di conto corrente e l'azzeramento giornaliero dei saldi attivi o passivi che si vanno a determinare nelle controllate con il conseguente trasferimento dei fondi alla capogruppo. È inoltre in essere la sottoscrizione di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la società è impegnata a versare un totale di 10 milioni di Euro, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare. Al 31.12.2024 residua un impegno di Euro 1.001 migliaia. Nel 2021, inoltre, la società ha sottoscritto un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la società si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni. Al 31.12.2024 residua un impegno di Euro 1.242 migliaia. Nel 2022 la società ha sottoscritto un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni. Al 31.12.2024 residua un impegno di Euro 11.553 migliaia.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile che si riferiscono alle operazioni intercorse con la società controllante/consolidante Parsid S.p.a. e con le società controllate direttamente o indirettamente. Le operazioni tra società appartenenti al gruppo Acciaierie Venete e con altre parti correlate, sia di natura commerciale che finanziaria, sono realizzate a normali condizioni di mercato.

Il Gruppo a cui appartiene Acciaierie Venete S.p.A., rientra nel campo di applicazione della normativa cosiddetta “Pillar Two”, tesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo (“Global Minimum Tax”) per i gruppi che soddisfano alcuni parametri predefiniti. L'applicazione della Global Minimum Tax, prevista dalla Direttiva n. 2022/2523 del 15 dicembre 2022 (in attuazione della proposta OCSE/G20 Pillar Two), è stata recepita in Italia dal D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, con effetto a partire dagli esercizi che decorrono dal 31 dicembre 2023 (dal 2024 per i soggetti “solari”). Tutti gli obblighi inerenti sono in capo alla consolidante Parsid S.p.A.. Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa del bilancio della stessa.

Parte correlata	Natura del rapporto	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Parsid SpA	Controllante	-	-	16.380.567	-	450.800	-
Fin.Steel Srl	Controllata	4.000	-	211	125.000	-	-
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	7.386.022	4.610.444	-	94	-	133.769
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Controllata	-	1.277.395	-	26.974	-	-
Esti Srl	Controllata	5.538.344	8.000.000	-	4.028	13.737.020	-
Maltauro Rottami Srl	Controllata	48.823	5.003.695	-	17.984.283	-	-
Olmo Immobiliare Srl	Controllata	-	-	-	-	-	-
Padana Rottami Srl	Controllata	2.396.592	12.091.963	-	47.878.640	5.082	121.119
Setrans Srl	Controllata	100.678	-	-	6.194.494	-	-
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	-	-	-	2.865
Venete Siderprodukte AG	Controllata	15.348.184	-	-	20.671	-	-
TOTALE		30.822.643	30.983.498	16.380.778	72.234.183	14.192.902	257.753

Parte correlata	Natura del rapporto	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Costi materie prime, merci, ecc.	Costi per servizi	Costi per godimento beni di terzi	Proventi / (Oneri) finanziari	Altri ricavi / (costi)
Parsid SpA	Controllante	-	-	-	-	-	4.000
Fin.Steel Srl	Controllata	-	-	-	500.000	-	1.500
Centro Italiano Acciai Srl	Controllata	25.300.142	1.454	-	-	56.849	39.786
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Controllata	-	26.974	-	-	27.395	-
Esti Srl	Controllata	40.115.669	1.035	51.569	-	9.722.443	61.246
Maltauro Rottami Srl	Controllata	-	61.852.781	-	-	692.048	3.310
Olmo Immobiliare Srl	Controllata	-	-	-	-	-	(80.000)
Padana Rottami Srl	Controllata	11.201.604	250.678.027	90.997	1.200	362.592	1.179.165
Setrans Srl	Controllata	21.122	-	18.118.925	-	600.000	176.478
Valle Zignago Srl	Controllata	-	-	-	-	-	-
Venete Siderprodukte AG	Controllata	136.704.626	-	400	-	115.717	-
TOTALE		213.343.163	312.560.271	18.261.890	501.200	11.577.044	1.385.485

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

Le disposizioni informative previste dall'articolo 38 numero o-sexies del Decreto Legislativo 127/91 riguardano i cosiddetti accordi fuori bilancio, ovvero accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale, né sono suscettibili di determinare iscrizioni nelle classi dello Stato Patrimoniale o tra i Conti d'ordine. Di tali accordi occorre indicare:

- (i) Natura/tipologia;
- (ii) Obiettivi economici;
- (iii) Effetti patrimoniali, finanziari ed economici, sempreché i rischi e/o i benefici da essi derivanti siano significativi e l'informativa fornita sia funzionale e/o necessaria al fine di valutare con maggiore attendibilità la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo nell'esercizio di riferimento.

Alla luce di quanto richiesto ai sensi e per gli effetti del citato articolo, si attesta che la Società non ha sottoscritto nel corso dell'esercizio, né ha in essere al 31 dicembre 2024, accordi fuori bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Acquisizione di Euro Sider Scalo S.r.l.

In data 22 gennaio 2025, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Società ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Euro Sider Scalo S.r.l., società attiva nel commercio di barre in acciaio speciali con sedi operative in provincia di Brescia. Il restante 40% rimane di proprietà della Famiglia Pastorelli, che continuerà a esercitare funzioni gestionali attraverso l'Amministratore Delegato. L'operazione consente al Gruppo di ampliare la propria offerta commerciale, accedendo a mercati non direttamente servibili dalla produzione, per tipologia di specifiche e volumi di acquisto. Inoltre, l'integrazione con Euro Sider Scalo S.r.l., società da tempo attiva in sinergia con il Gruppo, contribuirà al potenziamento dell'offerta e al consolidamento dei rapporti con la clientela attraverso soluzioni commerciali e tecniche più flessibili. L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo volta al rafforzamento della propria presenza commerciale nei settori di sbocco ad alto valore aggiunto.

Acquisizione di Trafilerie San Paolo S.r.l.

In data 6 marzo 2025 la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Trafilerie San Paolo S.r.l., società specializzata nella trafilatura di acciai e riconosciuta sul mercato per gli elevati standard qualitativi. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 18 aprile 2025, previa autorizzazione da parte dell'Antitrust. Tale acquisizione si inserisce nel più ampio percorso strategico di verticalizzazione del Gruppo, volto a rafforzare la presenza nel segmento degli acciai trafilati di alta qualità, favorendo l'integrazione della filiera produttiva e l'ampliamento del portafoglio prodotti. L'operazione è in linea con gli investimenti recentemente realizzati, tra cui si segnala il nuovo treno di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo, che consente la produzione di una gamma completa di vergella destinata alla trafilatura. Una volta perfezionata l'operazione, Trafilerie San Paolo S.r.l. continuerà a operare mantenendo i propri standard qualitativi, beneficiando delle sinergie tecniche, industriali e commerciali del Gruppo.

Dazi doganali

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati introdotti nuovi dazi doganali su alcuni prodotti siderurgici da parte degli Stati Uniti. Sebbene le vendite della Società e del Gruppo verso il mercato nordamericano risultino attualmente marginali e quindi l'impatto diretto di tali misure risulti limitato, si evidenzia un potenziale effetto indiretto sul mercato europeo. In particolare, l'introduzione dei dazi potrebbe determinare una ridistribuzione dei flussi commerciali globali, aumentando la pressione competitiva in Europa da parte di operatori internazionali che, trovando ostacoli nell'accesso al mercato statunitense, potrebbero dirottare la loro offerta verso l'Unione Europea. Il Gruppo segue con attenzione l'evolversi dello scenario macroeconomico e commerciale, valutando costantemente strategie di presidio del mercato volte a mantenere la propria competitività e marginalità nel contesto europeo.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per un approfondimento sull'andamento del settore in cui opera l'azienda per l'anno 2025.

Imprese che redigono il bilancio dell’insieme più grande/
più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto
controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	PARSID SPA	
Città (se in Italia) o stato estero	Padova	
Codice fiscale (per imprese italiane)	04125140287	
Luogo di deposito del bilancio consolidato	presso la sede sociale	

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex
art. 2427-bis del Codice Civile

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, il quale obbliga a segnalare il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società, suddivisi per classe tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo, evidenziamo di seguito i dati degli strumenti in essere.

Nei primi mesi del 2024 i derivati non designati di copertura che erano in essere sono stati estinti. Pertanto sono state azzerate le relative voci di Stato Patrimoniale Passivo B 3) e le contropartite a Conto Economico D) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

La società inoltre ha in essere un contratto di copertura dei fabbisogni di energia elettrica acquistata dalla società, per proteggersi dal rischio prezzo. Il contratto copre parzialmente la quantità di energia abitualmente acquistata per far fronte alle proprie necessità. Il contratto, che è legato all'acquisto di energia prodotta e immessa nella rete da impianto a fonte fotovoltaica,

prevede la regolazione del differenziale tra il prezzo fisso riconosciuto dalla società ed il prezzo variabile incassato pari al valore orario del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Questo contratto consente di fissare il prezzo, per la quantità concordata, coprendo la società dal rischio di crescita del prezzo dell'energia e quindi contabilmente è stato coerentemente trattato come derivato di copertura.

Il fair value è calcolato in base alle quotazioni forward registrate a fine 2024 dell'energia elettrica, iscrivendone il valore, in quanto positivo, nella voce dell'Attivo Circolante C III 5) Strumenti finanziari derivati attivi, con contropartita Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, iscritta al netto della fiscalità differita, e pari al 31 dicembre 2024 ad Euro 946.695 (valore lordo pari ad Euro 1.313.030), riserva che si è ridotta nell'esercizio per Euro 534.570 (pari all'effetto netto della rivalutazione del fair value di Euro 741.430). Di seguito si riportano le informazioni rilevanti riguardanti gli strumenti finanziari derivati.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati attivi	2.054.460	(741.430)	1.313.030
Strumenti finanziari derivati passivi	(294.466)	294.466	-
Totale	1.759.994	(446.964)	1.313.030

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In riferimento all'art.1 comma 125 Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per la nostra società dal “Registro Nazionale degli aiuti di Stato”.

Si segnala comunque che la Società ha usufruito per il 2024 dei seguenti aiuti:

- defiscalizzazione gasolio erogato dall'agenzia delle Dogane per Euro 194.520;
- un contributo ricevuto per la transizione energetica nel settore industriale per Euro 11.597.718;

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2024	Euro	6.197.717
5% a Riserva legale	Euro	310.000
a Riserva utili su cambi non realizzati	Euro	35.171
a Riserva utili su valutazione al fair value derivati non copertura	Euro	294.466
a Utili portati a nuovo	Euro	5.558.080

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Padova, 22 maggio 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Banzato

BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024	124
1. Informazioni generali	125
2. Sintesi dei principi contabili adottati	126
3. Principi contabili di recente emissione	137
4. Stime e assunzioni	139
5. Gestione dei rischi finanziari	141
6. Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value	146
7. Aggregazioni aziendali	149
8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	151
9. Note al conto economico complessivo consolidato	175
10. Operazioni con parti correlate	182
11. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali	184
12. Informativa sui compensi agli organi sociali	186
13. Informativa sui compensi alla società di revisione	187
14. Società che redigono il bilancio dell'insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata	188
15. Informativa sulle sovvenzioni e sui contributi pubblici	189
16. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	190
17. Prima applicazione degli UE-IFRS	191

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
		2024	2023	2023
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobili, impianti e macchinari	8.1	288.586	242.609	211.555
Attività per diritti d'uso	8.2	8.286	10.221	7.054
Investimenti immobiliari	8.3	11.824	11.813	11.665
Attività immateriali	8.4	14.673	15.639	15.796
Attività finanziarie non correnti	8.5	28.352	26.010	19.504
Attività per imposte anticipate	8.6	10.507	15.318	18.787
Altre attività non correnti	8.7	575	2.633	1.500
Totale attività non correnti		362.803	324.243	285.861
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	8.8	329.138	331.862	384.824
Crediti commerciali	8.9	288.662	327.922	484.840
Attività finanziarie correnti	8.5	204.545	189.482	154.816
Crediti per imposte correnti	8.10	18.966	12.182	2.115
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.11	183.679	183.136	129.043
Altre attività correnti	8.7	20.615	9.492	22.036
Totale attività correnti		1.045.605	1.054.076	1.177.674
TOTALE ATTIVITA'		1.408.408	1.378.319	1.463.535
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	8.12	126.000	126.000	63.000
Riserve e utili/(perdite) a nuovo	8.12	913.922	835.970	916.887
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	8.12	18.500	109.801	-
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.12	1.058.422	1.071.771	979.887
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	8.12	8.559	8.433	3.517
TOTALE PATRIMONIO NETTO	8.12	1.066.981	1.080.204	983.404

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
		2024	2023	2023
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti finanziari non correnti	8.13	45.701	42.494	62.065
Passività per leasing non correnti	8.2	3.331	5.570	2.711
Benefici ai dipendenti	8.14	6.266	6.462	6.386
Fondi per rischi e oneri	8.15	2.397	2.743	7.121
Passività per imposte differite	8.6	1.675	1.489	1.489
Altre passività non correnti	8.16	3.905	5.157	1.595
Totale passività non correnti		63.275	63.915	81.367
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti finanziari correnti	8.13	48.851	22.891	75.307
Passività per leasing correnti	8.2	4.197	3.874	2.640
Debiti commerciali	8.17	185.914	169.794	230.979
Debiti per imposte correnti	8.10	2.223	624	33.570
Altre passività correnti	8.16	36.967	37.017	56.268
Totale passività correnti		278.152	234.200	398.764
TOTALE PASSIVITA'		341.427	298.115	480.131
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.408.408	1.378.319	1.463.535

Conto economico consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Ricavi	9.1	1.163.824	1.381.081
Altri proventi	9.2	50.643	65.073
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione		1.549	(43.012)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.3	(766.961)	(817.524)
Costi per servizi	9.4	(275.054)	(302.898)
Costi per il personale	9.5	(110.859)	(106.642)
Altri costi operativi	9.6	(9.962)	(8.426)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		40	604
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.7	1.339	(378)
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	9.8	(47.921)	(46.018)
Risultato operativo		6.638	121.860
Proventi finanziari	9.9	12.884	10.337
Oneri finanziari	9.10	(4.200)	(3.579)
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	9.11	7.039	4.658
Risultato prima delle imposte		22.361	133.276
Imposte sul reddito	9.12	(3.166)	(22.742)
Risultato netto dell'esercizio		19.195	110.534
Di cui:			
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		18.500	109.801
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi		695	733

Conto economico complessivo consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato netto dell'esercizio (A)		19.195	110.534
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
- Utili e perdite attuariali su benefici ai dipendenti	8.14	60	25
- Utili e perdite su titoli di capitale valutati al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.5	(4)	6
- Effetto fiscale su altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	8.6	(16)	(9)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		40	22
b) Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
- Utili e perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.5	637	1.112
- Utili e perdite sugli strumenti finanziari di copertura	8.5	(741)	(6.139)
- Effetto fiscale su altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico	8.6	29	1.403
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico		(75)	(3.624)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		(35)	(3.602)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio (A)+(B)		19.160	106.932
Di cui:			
- Risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		18.466	106.200
- Risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza di terzi		694	732

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Capitale sociale	Riserve e utili/ (perdite) a nuovo	Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 1° gennaio 2023	8.12	63.000	916.887	-	979.887	3.517	983.404
Aumento di capitale gratuito della Capogruppo	8.12	63.000	(63.000)	-	-	-	-
Distribuzione di dividendi	8.12	-	(14.805)	-	(14.805)	(248)	(15.053)
Rilevazione interessenze di minoranza da acquisizione di Setrans Srl	7	-	-	-	-	6.072	6.072
Acquisizione interessenze di minoranza in Maltauro Rottami Srl	8.12	-	489	-	489	(1.640)	(1.151)
Totale transazioni con azionisti		63.000	(77.316)	-	(14.316)	4.184	(10.132)
Risultato netto dell'esercizio		-	-	109.801	109.801	733	110.534
Altre componenti di conto economico complessivo		-	(3.601)	-	(3.601)	(1)	(3.602)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(3.601)	109.801	106.200	732	106.932
Saldo al 31 dicembre 2023	8.12	126.000	835.970	109.801	1.071.771	8.433	1.080.204
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente			109.801	(109.801)	-	-	-
Distribuzione di dividendi	8.12	-	(31.815)	-	(31.815)	(568)	(32.383)
Totale transazioni con azionisti		-	(31.815)	-	(31.815)	(568)	(32.383)
Risultato netto dell'esercizio		-		18.500	18.500	695	19.195
Altre componenti di conto economico complessivo		-	(34)	-	(34)	(1)	(35)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(34)	18.500	18.466	694	19.160
Saldo al 31 dicembre 2024	8.12	126.000	913.922	18.500	1.058.422	8.559	1.066.981

Rendiconto finanziario consolidato

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Risultato prima delle imposte		22.361	133.276
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	9.8	47.921	46.018
Minusvalenze/(plusvalenze) da alienazione		(271)	71
Oneri/(proventi) finanziari	9.9 - 9.10	(8.684)	(6.758)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.7	(1.339)	378
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	9.11	(7.039)	(4.658)
Accantonamenti netti ai fondi	8.14 - 8.15	2.087	1.680
Flusso di cassa generato da attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto		55.036	170.007
Variazione delle rimanenze	8.8	2.724	52.962
Variazione dei crediti commerciali	8.9	40.471	162.861
Variazione dei debiti commerciali	8.17	16.070	(64.959)
Variazione di altre attività e passività		(13.422)	4.544
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei benefici ai dipendenti	8.14 - 8.15	(1.285)	(991)
Imposte sul reddito pagate	9.12	(805)	(57.897)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operative [A]		98.789	266.527
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1	(87.728)	(58.066)
Dismissioni di immobili, impianti e macchinari	8.1	768	290
Investimenti in attività immateriali	8.4	(2.360)	(4.046)
Dismissioni di attività immateriali	8.4	972	2.343
Investimenti in investimenti immobiliari	8.3	(11)	(148)
Investimenti in attività finanziarie	8.5	(101.594)	(80.704)
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.5	91.115	41.414
Flusso di cassa per acquisizioni di società controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite	7	-	(7.466)
Dividendi incassati	9.9	32	11

(In migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2024	2023
Interessi incassati	9.9	12.176	8.027
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento [B]		(86.630)	(98.345)
Accensione di debiti finanziari	8.13	46.592	-
Rimborsi di debiti finanziari	8.13	(17.137)	(72.198)
Rimborsi di passività per leasing	8.2	(4.294)	(3.849)
Interessi pagati	9.10	(3.438)	(3.084)
Transazioni con i soci di minoranza	8.12	-	(1.151)
Dividendi pagati ai soci della Capogruppo	8.12	(32.770)	(33.559)
Dividendi pagati ai soci di minoranza delle società controllate	8.12	(568)	(248)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento [C]		(11.615)	(114.089)
Totale flusso di cassa netto generato/(assorbito) [A]+[B]+[C]		543	54.093
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	8.11	183.136	129.043
Totale variazione disponibilità liquide		543	54.093
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	8.11	183.679	183.136



NOTE ILLUSTRATIVE
AL BILANCIO
CONSOLIDATO
CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2024

1. INFORMAZIONI GENERALI

Acciaierie Venete S.p.A. (di seguito **"Acciaierie Venete"**, la **"Società"** oppure la **"Capogruppo"**) e le società da questa controllate (di seguito il **"Gruppo Acciaierie Venete"** oppure il **"Gruppo"**) operano principalmente nel settore dell'acciaio. Più nel dettaglio, le attività del Gruppo sono svolte attraverso le seguenti principali società:

- Acciaierie Venete S.p.A., società capogruppo che si occupa della produzione dell'acciaio, grezzo o semilavorato, che distribuisce direttamente ai clienti o tramite le proprie società di distribuzione;
- Centro Italiano Acciai S.r.l., società che commercializza i prodotti del Gruppo a clienti che richiedono lotti inferiori e tempi di consegna più tempestivi rispetto a quelli che può normalmente fornire un'azienda siderurgica. La società, inoltre, effettua alcune lavorazioni (taglio a misura ed intestatura) che le permettono di esprimere un ulteriore valore aggiunto rispetto ad un tradizionale magazzino di vendita acciai.
- Venete Siderprodukte AG, società che commercializza i prodotti del Gruppo prevalentemente nei mercati dell'Europa Centrale, offrendo servizi di supporto alla vendita quali marketing, gestione del credito e controllo qualità.
- Esti S.r.l., società che produce particolari in acciaio antiusura, tra cui le lame per benne da pala ed escavatore e per spazzaneve.
- Padana Rottami S.r.l., società che svolge il commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non nelle unità produttive di Castelfranco Veneto (TV) e Padova.
- Maltauro Rottami S.r.l., società che svolge attività di commercio e lavorazione di rottami ferrosi e non ferrosi.
- Setrans S.r.l., società di logistica operante nel settore del trasporto su gomma e dei servizi logistici ferroviari.
- A.V.E. - Acciaierie Venete Energia S.r.l., società nata a marzo 2022 che ha come oggetto sociale in via principale la progettazione, la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Fin. Steel S.r.l., società che detiene un immobile industriale attualmente locato ad Acciaierie Venete S.p.A., le partecipazioni totalitarie delle società Valle Zignago S.r.l. - Società Agricola e Olmo Immobiliare

S.r.l. e una partecipazione di minoranza nella società Nord Est Multimedia S.p.A.

- Valle Zignago S.r.l. - Società Agricola, società che detiene un vasto possedimento di oltre 800 ettari, metà dei quali costituiti da una valle da caccia e pesca e per l'altra metà da terre emerse destinate all'agricoltura.

- Olmo Immobiliare S.r.l., società che detiene alcuni fabbricati principalmente destinati a funzione di rappresentanza.

Acciaierie Venete è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Borgo Valsugana (TN), Via Puisle 4, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

2.1. Base di preparazione	127
2.2. Principi generali di redazione	127
2.3. Criteri e metodologie di consolidamento	128
2.4. Principi contabili e criteri di valutazione	130

2.1. Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (di seguito il **"Bilancio Consolidato"**) è stato redatto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, e adottati dall'Unione Europea (di seguito i **"Principi Contabili Internazionali"** o **"UE-IFRS"**).

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli UE-IFRS. Pertanto, il presente Bilancio Consolidato rappresenta il primo bilancio consolidato della Società predisposto in accordo con gli UE-IFRS. In precedenza, la Società disponeva il proprio bilancio consolidato secondo i criteri previsti dal D.Lgs. n. 127/91 e in accordo con i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (di seguito i **"Principi Contabili Italiani"**).

Si è reso pertanto necessario effettuare un processo di transizione dai Principi Contabili Italiani agli UE-IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS1 – Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards; a tale fine è stata identificata quale data di transizione agli UE-IFRS il 1° gennaio 2023 (la **"Data di Transizione"**). L'informativa relativa al processo di transizione richiesta dall'IFRS 1 è riportata nella nota 17 "Prima applicazione degli UE-IFRS".

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2024. Per UE-IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS) e tutte le interpretazioni dell'"IFRS Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing

Interpretations Committee" (SIC).

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" e non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi UE-IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22 maggio 2025.

Il presente Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore legale della Società.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

2.2. Principi generali di redazione

Il presente Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle relative note illustrative.

Il Gruppo ha scelto di rappresentare il conto economico consolidato per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono suddivise fra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo

alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il rendiconto finanziario consolidato è redatto secondo il metodo indiretto.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, valuta funzionale della Società. Gli schemi di bilancio e le relative note illustrative sono espresse in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il presente Bilancio Consolidato è stato inoltre predisposto:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, così come i costi ed i ricavi, non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- in base al criterio del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie (quali gli strumenti finanziari derivati, il portafoglio titoli e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale) nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

2.3. Criteri e metodologie di consolidamento

Area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo.

La seguente tabella riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 con l'indicazione della sede legale, della valuta funzionale e della percentuale di possesso:

Denominazione sociale	Sede legale	Valuta funzionale	Percentuale di possesso (diretta e indiretta) della Capogruppo		
			Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Al 1° gennaio 2023
Società Capogruppo:					
Acciaierie Venete S.p.A.	Borgo Valsugana (TN)	EUR	n.a.	n.a.	n.a.
Società controllate direttamente dalla Capogruppo - consolidate con il metodo integrale:					
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	Padova	EUR	100%	100%	100%
Fin.Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	Padova	EUR	100%	100%	100%
Centro Italiano Acciai Srl	Modena	EUR	100%	100%	100%
Esti Srl	Idro (BS)	EUR	100%	100%	100%
Maltauro Rottami Srl	Zanè (VI)	EUR	81%	81%	65%
Padana Rottami Srl	Castelfranco Veneto (TV)	EUR	100%	100%	100%
Setrans Srl	Brescia	EUR	60%	60%	n.a.
Venete Siderprodukte AG	Schlieren (CH)	EUR	60%	60%	60%
Ascoven SAS	Parigi (FR)	EUR	100%	n.a.	n.a.
Società controllate indirettamente dalla Capogruppo - consolidate con il metodo integrale:					
Olmo Immobiliare Srl	Concordia Sagittaria (VE)	EUR	100%	100%	100%
Valle Zignago Srl - Società Agricola	Concordia Sagittaria (VE)	EUR	100%	100%	100%

La seguente tabella riepiloga i principali dati di bilancio relativi alle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo:

Denominazione sociale	(In migliaia di Euro)		
	Capitale sociale al 31 dicembre 2024	Patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato	Risultato netto dell'esercizio risultante dall'ultimo bilancio approvato
A.V.E. - Acciaierie Venete Energia Srl	100	180	(13)
Fin.Steel Srl (ex Acciaierie Fonderie Venete Srl)	10.000	34.012	125
Ascoven SAS	10	10	-
Centro Italiano Acciai Srl	1.350	22.003	118
Esti Srl	1.500	20.059	3.422
Maltauro Rottami Srl	500	11.237	1.261
Padana Rottami Srl	3.500	42.917	3.675
Setrans Srl	1.000	15.554	877
Venete Siderprodukte AG	187	554	61
Olmo Immobiliare Srl	2.958	3.103	17
Valle Zignago Srl - Società Agricola	394	6.106	(335)

La data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area di consolidamento è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'unica variazione nel perimetro di consolidamento del Gruppo è relativa alla costituzione, da parte della Capogruppo, della società di diritto francese Ascoven SAS.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono avvenute le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento del Gruppo:

- acquisizione da parte della Capogruppo di un'ulteriore quota pari al 16,5% della società Maltauro Rottami S.r.l.; e
- acquisizione da parte della Capogruppo di una quota pari al 60% della società Setrans S.r.l., svolgente attività di trasporto e logistica.

Metodologie di consolidamento – società controllate

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Le società controllate sono quelle su cui la Capogruppo ha il controllo. La Capogruppo controlla una società quando è esposta alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere di influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Specificatamente, la Capogruppo controlla una partecipata se, e solo se, la Capogruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, si presume l'esistenza del controllo

quando la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Il controllo si ottiene quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili. La Capogruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi eventuali:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali della Capogruppo.

La Capogruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Il consolidamento di una controllata inizia quando la Capogruppo ne ottiene il controllo e cessa quando la Capogruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Capogruppo ottiene il controllo fino alla data in cui la Capogruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono redatti con riferimento allo stesso

periodo contabile e adottando i medesimi principi contabili della società controllante. Tutti i saldi e le operazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, e i dividendi sono completamente eliminati. Il risultato di conto economico complessivo relativo a una controllata è attribuito alle minoranze, anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Se la Capogruppo perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il fair value del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota, di competenza della controllante, delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo nel conto economico o negli utili a nuovo, come appropriato.

2.4. Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Immobili, impianti e macchinari

La contabilizzazione degli immobili, impianti e macchinari avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Gli immobili, impianti e macchinari sono inizialmente valutati al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il fair value di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, gli immobili, impianti e macchinari sono valutati con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per gli immobili, impianti e macchinari è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile degli stessi. I coefficienti annui di ammortamento applicati dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari sono di seguito riportati:

Gruppi	Cespiti	Coefficienti annui di ammortamento
STABILIMENTI	Terreni e fabbricati industriali	3,0% - 5,0%
	Terreni attrezzati	3,0%
	Costruzioni leggere	10,0%
CENTRALI TERMOELETTRICHE	Fabbricati centrali elettriche	3,0% - 4,0%
IMPIANTI GENERICI	Impianti generici	6,0% - 7,5% - 10,0% - 12,0% - 15,0%
	Impianti di depurazione	15,0%
	Impianti generici mensa	8,0%
IMPIANTI SPECIFICI	Grandi impianti specifici	17,5%
	Macchinari	10,0% - 15,0% - 30,0%
	Attrezzature mezzi di produzione	12,5% - 25,0%
	Impianti specifici centrali elettriche	9,0%
	Impianto allarme	30,0%
FORNI	Forni	15,0%
ATTREZZATURA	Attrezzatura centrali elettriche	10,0%
	Attrezzature di stabilimento	25,0%
	Attrezzatura varia	15,0% - 20,0% - 30,0% - 100,0%
AUTOMEZZI	Autoveicoli di trasporto interno	20,0%
	Automezzi	12,0% - 20,0%
	Autovetture	25,0%
MOBILI E ARREDAMENTO	Mobili e arredamento mensa	10,0%
	Mobili e arredamento uffici	12,0% - 15,0%
MACCHINE ELETTRONICHE	Macchine elettroniche	20,0%

Le migliori su beni di terzi sono classificate all'interno della voce "Immobili, impianti e macchinari". Il loro periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Ad ogni fine esercizio il Gruppo verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dagli immobili, impianti e macchinari capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8, ed è conseguentemente contabilizzato prospetticamente, con rilevazione degli impatti della modifica sull'esercizio in cui avviene il cambiamento e su quelli futuri.

Il valore degli immobili, impianti e macchinari viene completamente eliminato all'atto della loro dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla loro cessione.

Attività per diritti d'uso e passività per leasing

In accordo con le disposizioni dell'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un leasing se il contratto conferisce il diritto di controllare, per un determinato periodo di tempo e in cambio di un corrispettivo, l'utilizzo di un'attività identificata. Al fine di valutare se il contratto conferisca il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un certo periodo di tempo, lungo il periodo di utilizzo, è necessario valutare se il locatario ha il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività identificata e ha il diritto a dirigere l'utilizzo dell'attività identificata. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un leasing solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un leasing, ogni componente leasing è separata dalle componenti non leasing, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale

espedito pratico permette al Gruppo di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare ogni componente leasing e le associate componenti non leasing come un'unica componente leasing. Si precisa che il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico, e pertanto ha scelto di separare le componenti non leasing dalle componenti leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il Gruppo a esercitare l'opzione di proroga del leasing o a non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing. Il Gruppo ridetermina la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

In particolare, con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo ha adottato il seguente approccio:

- per la locazione degli immobili si considera solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing; per i contratti già rinnovati almeno una volta si considera solo il periodo residuo del rinnovo in corso; e
- per la locazione delle autovetture e delle attrezzature industriali si considera solo la durata originaria.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del leasing.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal Gruppo; e
- d) la stima dei costi che il Gruppo dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il Gruppo utilizza il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che il Gruppo

dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

In particolare, in merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo ha utilizzato quale tasso di finanziamento marginale un unico tasso di interesse rappresentativo del costo che il Gruppo riscontrerebbe per finanziare l'acquisto dei beni su un arco temporale coerente rispetto alla durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

L'attività per diritto d'uso è ammortizzata lungo la durata del contratto oppure, se il contratto trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine del contratto o se è ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante al termine del contratto, lungo la vita utile dell'attività sottostante.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del leasing che non si configurano come un leasing separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del leasing alla data della modifica. La passività del leasing viene rideterminata

in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai leasing di attività di modesto valore (ossia se il valore dell'attività sottostante, quando nuova, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non sono rilevate l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del leasing, e i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati a conto economico all'interno della voce "Costi per servizi" secondo un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Investimenti immobiliari

Le proprietà immobiliari (terreno o fabbricato - o parte di fabbricato - o entrambi) possedute al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni sono classificate in un'apposita voce di bilancio denominata "Investimenti immobiliari" in base alle disposizioni dello IAS 40.

Gli investimenti immobiliari sono inizialmente valutati al costo e sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Un'aggregazione aziendale è un'operazione, o altro evento, attraverso cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali. In base alle disposizioni dell'IFRS 3, tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. acquisition method), che considera un'aggregazione aziendale dal punto di vista dell'acquirente e, conseguentemente, presume che in ogni aggregazione aziendale debba essere individuato un acquirente. La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ha ottenuto il controllo delle altre imprese o attività aziendali oggetto di aggregazione.

In corrispondenza della data di acquisizione deve essere disponibile un bilancio dell'impresa acquisita per il consolidamento dei risultati nel conto economico consolidato e la misurazione del fair value delle attività e passività acquisite, incluso l'avviamento.

Il Gruppo utilizza l'acquisition method (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione, fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento;

iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;

iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini

della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito una riduzione di valore, che gli avviamenti che emergono nel bilancio consolidato a seguito del consolidamento integrale delle partecipazioni dirette e indirette non abbiano subito delle riduzioni di valore (cosiddetto impairment test).

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata solo se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo. Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività immateriali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. I coefficienti annui di ammortamento applicati dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali sono di seguito riportati:

Cespiti	Coefficienti annui di ammortamento
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	20% - 33,33%
Concessioni, licenze e marchi	16,66% - 20,0% - 25,0% - 33,33%
Oneri pluriennali consorzio Metal Interconnector	10,0%

Attività immateriali - Certificati in materia ambientale
La capogruppo Acciaierie Venete S.p.A. riceve diritti di emissione di gas ad effetto serra a titolo gratuito, in linea con quanto previsto dall'European Emission Trading System. I diritti sono ricevuti su base annua e devono essere consegnati all'autorità nazionale competente in base alle emissioni effettive prodotte nel corso dell'anno. Se i diritti ricevuti gratuitamente non sono sufficienti a coprire le emissioni effettive prodotte, i diritti mancanti vengono acquistati e sono rilevati al costo di acquisto all'interno della voce "Attività immateriali". I costi legati alle emissioni di gas ad effetto serra sono rilevati per competenza, in proporzione alle emissioni prodotte nell'esercizio stesso, e sono rilevati all'interno della voce "Altri costi operativi" rilevando come contropartita un fondo per rischi e oneri. Le attività immateriali, corrispondenti ai certificati acquistati, vengono eliminate in contropartita alla riduzione del fondo per rischi e oneri nel momento in cui i certificati vengono consegnati all'autorità competente.

Riduzione di valore delle attività a vita utile definita e dell'avviamento
In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, e almeno su base annuale con riferimento all'avviamento, le attività a vita utile definita (immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e attività per diritti d'uso) e l'avviamento sono soggetti a una verifica di perdita di valore (impairment test). La verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra i) il suo fair value ridotto dei costi di vendita e ii) il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività

sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti ("cash generating unit" o "CGU"). Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, ad esclusione dell'avviamento, il valore contabile delle attività a vita utile definita è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che le attività in oggetto avrebbero avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Al contrario, una perdita di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Attività finanziarie
Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al fair value e sono successivamente classificate in una delle seguenti categorie:

- (a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- (b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (e quindi con impatto in una specifica riserva all'interno del patrimonio netto);
- (c) attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "test SPPI" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "Hold to Collect and Sell"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "test SPPI" superato).

Sono incluse nella presente categoria anche le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è

esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 9, con riferimento a tali interessenze azionarie, gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non vengono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il fair value sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Cancellazione di attività finanziarie
Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti; oppure
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

- a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria; oppure
- b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i

rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere i flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico quando il fair value è positivo oppure come passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico quando il fair value è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e

l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del fair value, nel caso di fair value hedge, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di cash flow hedge, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a) copertura di fair value (fair value hedge): quando la copertura riguarda le variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del fair value dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico;
- b) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico;
- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera (net investment hedge).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle

operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono riconosciuti inizialmente al fair value e successivamente sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) si assumono irrilevanti gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi crediti.

Impairment di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese ("expected credit loss" o "ECL") per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non valutati al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi ("12-month ECL"). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze del Gruppo sono costituite da materie prime, sussidiarie e di manutenzione e da prodotti finiti. La valutazione è effettuata al minore tra il costo medio ponderato di acquisto ed il valore netto di realizzo per le materie prime, sussidiarie e di manutenzione, ed al minore tra il costo di produzione ed il valore netto di realizzo per i prodotti finiti.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Rimanenze - Attività biologiche

La società controllata Valle Zignago S.r.l. – Società Agricola svolge attività agricola ed applica il principio

contabile IAS 41 “Agricoltura” alle attività biologiche e ai prodotti agricoli fino al momento del raccolto.

La voce “Attività biologiche”, inclusa tra le “Rimanenze”, include il valore alla fine di ogni periodo delle colture che verranno raccolte in periodi successivi. Le attività biologiche sono valutate al fair value al netto dei costi stimati al punto di vendita. In alcuni casi, il fair value può essere approssimato dai costi sostenuti fino alla data di bilancio per approntare i campi alla coltivazione o portare a maturazione i prodotti, in particolare quando si sono verificate solo piccole trasformazioni biologiche dal sostenimento del costo iniziale oppure quando non ci si attende che la trasformazione biologica abbia un impatto rilevante sul prezzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti commerciali e altre passività finanziarie

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono riconosciuti inizialmente al fair value e successivamente sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Eventuali costi di transazione, commissioni attive e/o passive ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), nonché in ogni caso per quelli in cui i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni

altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza risultano di scarso rilievo, si assumono irrilevanti gli effetti di potenziale divergenza tra la valutazione al costo ammortizzato ed il valore nominale degli stessi debiti.

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

I debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

a) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine includono i benefici che si prevede vengano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano i servizi corrispondenti. I benefici a breve termine includono principalmente i salari, stipendi e contributi per oneri sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia ed eventuali piani di incentivazione.

I benefici a breve termine non sono attualizzati e l'importo non ancora corrisposto alle date di bilancio è rilevato all'interno della voce “Altre passività correnti”.

b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono i benefici pensionistici (es. pensioni e pagamenti in un'unica soluzione al momento del pensionamento), i benefici da pagare al termine del rapporto di lavoro sulla base delle normative in vigore (es. trattamento di fine rapporto per le società italiane del Gruppo) e altri benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali assicurazioni sulla vita e assistenza medica.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- nei piani a contribuzione definita, l'obbligazione legale o implicita del Gruppo è limitata all'ammontare dei contributi da versare al fondo sulla base dell'accordo. L'ammontare dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ricevuti dal dipendente è determinato, quindi, dall'ammontare di contributi pagati dal Gruppo (e a volte anche dal dipendente) a un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro o a una società assicuratrice, insieme ai rendimenti derivanti dall'investimento dei contributi. Di conseguenza, il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono, nella sostanza, sul dipendente;
- nei piani a benefici definiti, al contrario, l'obbligazione del Gruppo consiste nel concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti e il rischio attuariale (che i benefici siano più costosi del previsto) e il rischio dell'investimento ricadono, in sostanza, sul Gruppo.

Con riferimento alle società italiane del Gruppo, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), si precisa quanto segue:

- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente, rappresenta un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale;
- le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti, rappresentano un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale;
- il fondo TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno

di 50 dipendenti, rappresentano un piano a benefici definiti che necessita di calcolo attuariale.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, il Gruppo utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. In particolare, i costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati nella voce “Costi per il personale”, mentre gli interessi passivi maturati sull'obbligazione sono contabilizzati nella voce “Oneri finanziari”. Gli utili e le perdite attuariali, derivanti da modifiche di ipotesi attuariali, sono rilevati in contropartita al patrimonio netto (nella voce “Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti”) così come previsto dal principio contabile IAS 19. Il debito per i piani a benefici definiti è rilevato all'interno della voce “Benefici ai dipendenti”.

c) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro.

Il Gruppo rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici;
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e che comporta il pagamento dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

d) Altri benefici a lungo termine

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività. Gli altri benefici a lungo termine, se presenti, sono attualizzati (ma senza rilevare eventuali rivalutazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo) e l'importo non ancora corrisposto alle date di bilancio è rilevato all'interno della voce "Altre passività non correnti".

Fondi per rischi ed oneri

In base alle disposizioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Ricavi

I ricavi sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni previste dall'IFRS 15:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("performance obligations") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

In particolare, i ricavi sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, tenuto conto degli incoterms e delle altre clausole contrattuali. Generalmente, il trasferimento del controllo si verifica alla spedizione o alla consegna dei beni. I ricavi sono rilevati per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Riconoscimento dei contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati per competenza in relazione ai costi sostenuti quando esiste una ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per ottenerlo e che il contributo sarà ricevuto, e se il valore del contributo può essere determinato in modo attendibile.

I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati come risconti passivi all'interno delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti", rispettivamente per la quota a lungo termine e a breve termine di tali contributi. I risconti passivi sono poi rilevati all'interno della voce "Altri proventi" del conto economico in modo

lineare lungo la vita utile dei beni a cui il contributo si riferisce.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati a conto economico all'interno della voce "Atri proventi".

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi ricevuti vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte del Gruppo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. I crediti e i debiti per imposte correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinati in base al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

La fiscalità anticipata e differita si distingue in:

- attività per imposte anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati; e
- passività per imposte differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili

alle differenze temporanee imponibili.

Per calcolare l'importo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sia delle attività per imposte anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero di tali poste.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono oggetto di compensazione se, e solo se:

- sussiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i crediti per imposte correnti con i debiti per imposte correnti; e
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale su: i) lo stesso soggetto passivo d'imposta; o ii) soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare i debiti e i crediti per imposte correnti su base netta, o realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo nel quale si prevede che siano regolati o recuperati ammontari significativi di passività per imposte differite o di attività per imposte anticipate.

Inoltre, in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, il Gruppo: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMISSIONE

Principi emanati ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente Bilancio Consolidato, erano già stati emanati ma non ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

Principio contabile/ emendamento	Descrizione
Modifiche allo IAS 21 - “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: mancanza di scambiabilità”	Le modifiche dello IASB allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: mancanza di scambiabilità” specificano come valutare se una valuta è scambiabile, come determinare un tasso di cambio a pronti nel caso in cui esso non lo sia e richiedono un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile. Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2025 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.
Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)	Lo IASB ha modificato l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” a seguito della revisione post-attuazione dei requisiti di classificazione e valutazione. Le modifiche includono indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie, comprese quelle con caratteristiche potenziali e nello specifico rispondono alle esigenze sorte per la classificazione di alcune attività finanziarie legate a tematiche ESG. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 7 “Strumenti finanziari: Informazioni integrative”, richiedendo alle entità di fornire informazioni aggiuntive sulle attività e passività finanziarie che presentano determinate caratteristiche potenziali. Tali modifiche saranno efficaci per gli esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.
IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio	Nell'aprile 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione all'interno del prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, inclusi specifici totali e totali parziali. Inoltre, alle entità viene richiesto di classificare i ricavi e costi inclusi nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio in una delle seguenti cinque categorie: operativa, finanziaria, imposte sul reddito e attività operative cessate. Il principio richiede inoltre un'informativa sui nuovi indicatori di misurazione della performance definiti dal management, basati sul totale parziale di ricavi o costi, e include nuovi requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione di informazioni finanziarie basate sulle voci identificate degli schemi di bilancio e delle note. L'IFRS 18 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto sul proprio bilancio consolidato.

Principio contabile/ emendamento	Descrizione
IFRS 19 Controllate senza responsabilità pubblica: Presentazione	Nel maggio 2024 lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che consente a talune entità definite dal principio “idonee” di scegliere di applicare requisiti di informativa ridotta all'interno del bilancio, pur rispettando i requisiti di rilevazione, misurazione e presentazione previsti in altri principi contabili IFRS. Per essere idonea, alla data di chiusura del proprio esercizio, un'entità deve essere una controllata come definita nell'IFRS 10, non può avere responsabilità pubblica e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che predispone il bilancio consolidato che sia disponibile pubblicamente e che rispetti i principi contabili IFRS. L'IFRS 19 sarà in vigore dal 1° gennaio 2027 ed è consentita l'applicazione anticipata. La Capogruppo sta valutando se applicare tale principio ai fini della predisposizione del proprio bilancio consolidato.
Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11	Il 18 luglio 2024 lo IASB ha emesso i miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS - Volume 11. Esso contiene modifiche a IFRS 1, IFRS 7, IFRS 9, IFRS 10 e IAS 7. I miglioramenti annuali dello IASB sono modifiche limitate al testo di uno standard IFRS o correggono alcuni minori esiti indesiderati, dimenticanze o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche contenute nei miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 riguardano: - IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Hedge Accounting alla data di prima adozione”; - IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” - Proventi o perdite su dismissioni - Informativa sulle differenze tra il fair value e il prezzo di transazione - Dettagli sui rischi di credito - IFRS 9 “Strumenti finanziari”: - Dismissione delle passività per leasing - Prezzo di transazione - IFRS 10 “Bilancio Consolidato - Determinazione di un agente ‘de facto’”; - IAS 7 “Rendiconto finanziario - Metodo del costo”. Queste modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si aspetta un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.
Contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili - Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7	Lo IASB ha apportato le seguenti modifiche per consentire ai contratti di energia elettrica dipendenti da fonti rinnovabili di essere rilevati correttamente in bilancio: - chiarimento sull'applicazione dei requisiti di “uso proprio”; - modifica dei requisiti di contabilizzazione delle operazioni di copertura nel caso in cui questi contratti siano utilizzati come strumenti di copertura, se vengono soddisfatte determinate condizioni; - introduzione di requisiti di informativa aggiuntivi per consentire agli investitori di comprendere l'impatto di questi contratti sulle performance finanziarie di un'azienda e sui flussi di cassa futuri. Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2026 ed è consentita l'applicazione anticipata. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto sul proprio bilancio consolidato.

4. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto di conto economico consolidato, il prospetto di conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono riportate di seguito.

a) Riduzione di valore delle attività a vita utile definita: gli immobili, impianti e macchinari, le attività per diritti d'uso, gli investimenti immobiliari e le altre attività immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività per diritti d'uso, degli investimenti immobiliari e delle altre attività immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

b) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi, l'anzianità dei crediti, le perdite attese e quelle rilevate negli esercizi precedenti.

c) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è frutto di un processo complesso basato sulla probabilità di soccombenza. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

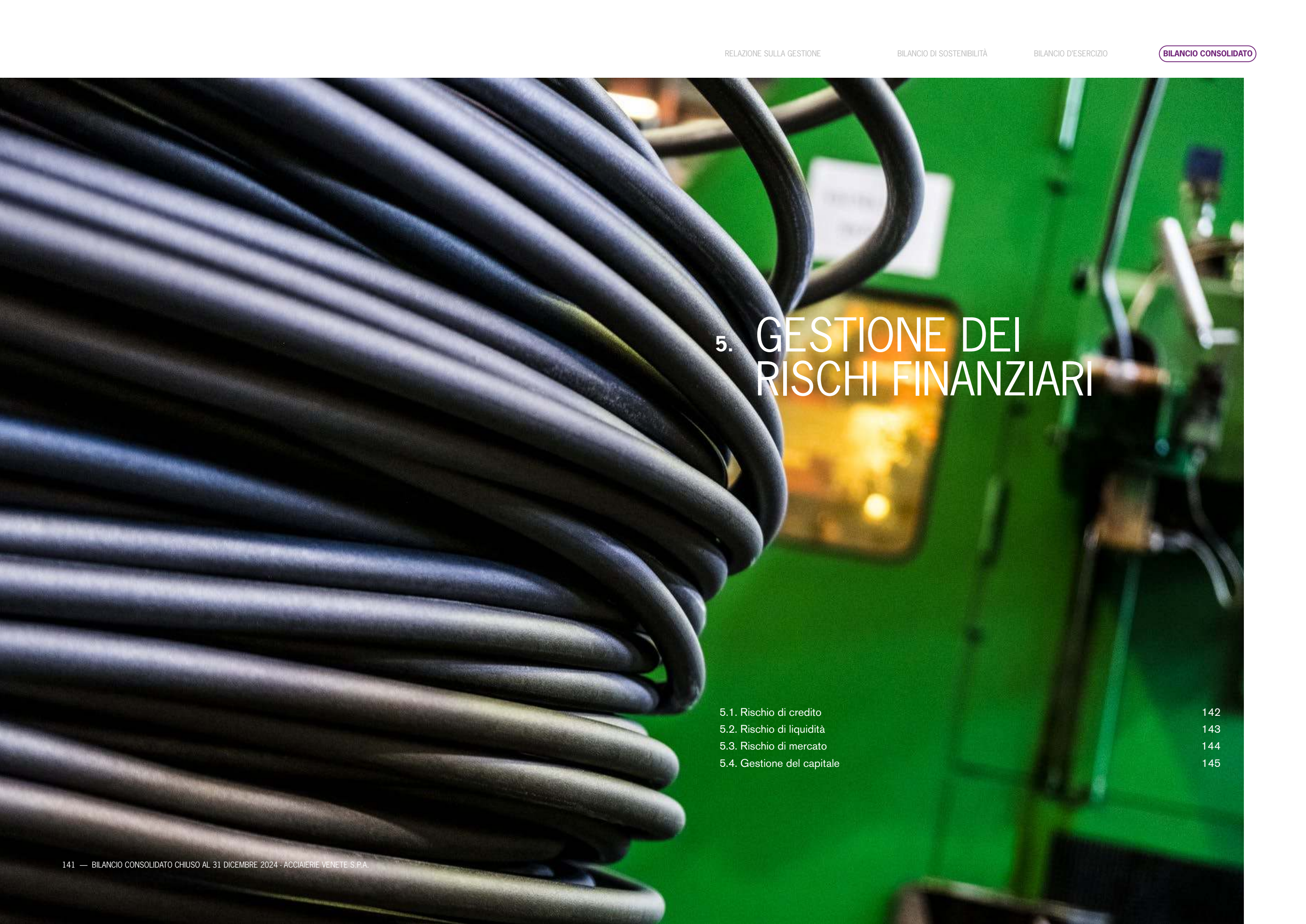
d) Vita utile delle attività a vita utile definita: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

e) Attività per imposte anticipate: le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

f) Leasing: l'ammontare della passività per leasing e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso dipende dalla determinazione del lease term. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del management, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del leasing previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbiano un'incidenza sulla ragionevole certezza del management di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del lease term o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del lease term.

g) Piani a benefici definiti: il costo dei piani a benefici definiti ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni, quali i tassi di mortalità e di inabilità, il tasso di inflazione, il tasso di incremento delle prestazioni e il tasso di incremento salariale, che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni.

h) Cambiamenti climatici: i cambiamenti climatici rappresentano un fattore di crescente rilevanza anche per il settore siderurgico, con potenziali impatti sia diretti che indiretti sull'attività del Gruppo. In particolare, l'aumento della frequenza di eventi climatici estremi (ondate di calore, alluvioni, siccità) può influenzare la continuità operativa degli stabilimenti e la logistica, comportando possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento o nella distribuzione dei prodotti finiti. Inoltre, la progressiva transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbe determinare modifiche normative e fiscali, con effetti rilevanti sui costi energetici e sugli investimenti richiesti per l'adeguamento impiantistico, l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂. Il Gruppo sta monitorando con attenzione tali sviluppi, anche in ottica ESG, al fine di predisporre strategie industriali e ambientali adeguate e sostenibili nel medio-lungo periodo.



5. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

5.1. Rischio di credito	142
5.2. Rischio di liquidità	143
5.3. Rischio di mercato	144
5.4. Gestione del capitale	145

Le attività del Gruppo sono potenzialmente esposte ai seguenti rischi: rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato.
La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.
I crediti commerciali iscritti in bilancio hanno tutti scadenza entro 12 mesi e sono legati alla normale operatività del Gruppo. La suddivisione dei crediti per area geografica, includendo le società controllate, evidenzia una concentrazione degli stessi per un valore pari al 97% del totale nell'area dell'Unione Europea al 31 dicembre 2024 (93% al 31 dicembre 2023 e al 1° gennaio 2023).
Il rischio di credito derivante dalla normale operatività del Gruppo con controparti commerciali viene gestito e controllato nell'ambito delle procedure di affidamento e monitoraggio dello standing creditizio dei clienti. La politica del Gruppo è volta a selezionare clienti solidi ed affidabili, creando con questi rapporti storici consolidati. Il rischio che un cliente non adempia puntualmente ad una obbligazione finanziaria viene sistematicamente analizzato, assegnando alla controparte un affidamento che viene costantemente monitorato; con alcune controparti e per particolari condizioni di rischio

vengono richieste ai clienti forme di pagamento garantite. La bontà del parco clienti e delle procedure di credit management del Gruppo è testimoniata dalle limitatissime perdite su crediti registrate negli ultimi anni.
Si segnala, inoltre, che da tempo è attiva con una primaria compagnia internazionale una polizza per la copertura Rischi su Crediti, che copre in larga parte tutti gli affidamenti concessi ai clienti della Capogruppo. Analoghe polizze sono state stipulate per Esti S.r.l. e Centro Italiano Acciai S.r.l.. Per alcuni clienti di Padana Rottami S.r.l. e Maltauro Rottami S.r.l. si garantisce il credito mediante la cessione pro-soluto dello stesso a primarie società di factoring.
L'attività di credit management si sostanzia in articolati e frequenti reporting nonché in riunioni periodiche con la forza commerciale, con il broker e con la compagnia di assicurazione crediti.
La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023, raggruppati per scaduto, al lordo del fondo svalutazione crediti:

(In migliaia di Euro)	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 120 giorni	Scaduti da oltre 121 giorni	Totale
Al 31 dicembre 2024:					
Crediti commerciali lordi	281.614	13.211	962	711	296.498
Fondo svalutazione crediti commerciali	(5.069)	(1.094)	(962)	(711)	(7.836)
Totale crediti commerciali	276.545	12.117	-	-	288.662
Al 31 dicembre 2023:					
Crediti commerciali lordi	324.395	11.960	158	867	337.380
Fondo svalutazione crediti commerciali	(6.488)	(1.945)	(158)	(867)	(9.458)
Totale crediti commerciali	317.907	10.015	-	-	327.922
Al 1° gennaio 2023:					
Crediti commerciali lordi	475.470	16.202	897	1.413	493.982
Fondo svalutazione crediti commerciali	(4.755)	(2.077)	(897)	(1.413)	(9.142)
Totale crediti commerciali	470.715	14.125	-	-	484.840

5.2. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere dalla difficoltà di reperire tempestivamente ed a condizioni economiche soddisfacenti le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

Con riferimento a questo rischio, considerata la natura del business in cui opera ed i flussi di cassa operativi storicamente prodotti, il Gruppo non presenta difficoltà nel reperire i fondi necessari a fronteggiare gli impegni derivanti dalle passività secondo la tempistica prevista. La gestione della liquidità, le esigenze di funding ed i flussi di cassa sono giornalmente monitorati; si segnala che è da tempo operante una Tesoreria Accentrata di Gruppo per amministrare in maniera più efficiente le risorse disponibili.

In generale il Gruppo evidenzia un'appropriata correlazione tra attività e passività a breve termine ed attività e passività a medio/lungo termine. I flussi derivanti dalla gestione operativa e l'ottima patrimonializzazione consentono al Gruppo di far fronte ai fabbisogni di finanziamento in scadenza ed a mantenere gli attuali affidamenti nel breve e nel medio/lungo termine.

La ripartizione per scadenza dei debiti e delle altre passività finanziarie al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 in base ai flussi di cassa attesi è riportata nelle seguenti tabelle:

Al 31 dicembre 2024						
(In migliaia di Euro)	Scadenza dei flussi di cassa					Valore contabile
	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi di cassa attesi	
Debiti finanziari (non correnti e correnti)	51.225	23.950	23.820	332	99.327	94.552
Passività per leasing (non correnti e correnti)	4.386	1.773	1.649	62	7.870	7.528
Debiti commerciali	185.914	-	-	-	185.914	185.914
Altre passività (non correnti e correnti)	34.138	-	-	-	34.138	40.872
Totale	275.663	25.723	25.469	394	327.249	328.866

Al 31 dicembre 2023						
(In migliaia di Euro)	Scadenza dei flussi di cassa					Valore contabile
	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi di cassa attesi	
Debiti finanziari (non correnti e correnti)	25.164	30.532	14.498	-	70.194	65.385
Passività per leasing (non correnti e correnti)	4.151	3.748	1.985	42	9.926	9.444
Debiti commerciali	169.794	-	-	-	169.794	169.794
Altre passività (non correnti e correnti)	33.919	-	-	-	33.919	42.174
Totale	233.028	34.280	16.483	42	283.833	286.797

Al 1° gennaio 2023						
(In migliaia di Euro)	Scadenza dei flussi di cassa					Valore contabile
	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale flussi di cassa attesi	
Debiti finanziari (non correnti e correnti)	76.816	32.487	29.562	2.486	141.351	137.372
Passività per leasing (non correnti e correnti)	2.766	1.008	1.702	88	5.564	5.351
Debiti commerciali	230.979	-	-	-	230.979	230.979
Altre passività (non correnti e correnti)	50.144	-	-	-	50.144	57.863
Totale	360.705	33.495	31.264	2.574	428.038	431.565

5.3. Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere generato dalle transazioni di natura commerciale e finanziaria effettuate in una valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole società del Gruppo (rischio di cambio transattivo). L'oscillazione dei tassi di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale/finanziario e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento) può infatti determinare utili o perdite dovute al tasso di cambio.

Il Gruppo, operando anche sui mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio. L'esposizione a tale rischio può definirsi tuttavia limitata, in quanto i rapporti commerciali vengono regolati prevalentemente in Euro. L'esposizione al rischio di cambio, rispetto alle dimensioni aziendali, risulta pertanto non significativa. Nello specifico, al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 risultano in essere transazioni in moneta estera, limitate per valore e per numero, il cui rischio è stato circoscritto attraverso operazioni di copertura.

Il Gruppo ricorre talvolta all'utilizzo di strumenti finanziari derivati ai fini della copertura del rischio di cambio sulle transazioni in valuta. La seguente tabella riepiloga le principali informazioni relative agli strumenti finanziari derivati su cambi in essere al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

Al 31 dicembre 2024			
Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Unicredit - Acquisto a termine USD n.FWD0096255020	23/01/2025	USD 250.000	9
Unicredit - Acquisto a termine USD n.FWD0097269744	21/02/2025	USD 200.000	3
Totale fair value positivo (attività finanziaria)			12

Al 31 dicembre 2023			
Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n. 411414002	10/01/2024	USD 5.200.000	(160)
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n. 411414334	10/01/2024	USD 3.460.000	(106)
Intesa SanPaolo - Acquisto a termine USD n. 411425157	28/02/2024	USD 5.500.000	(28)
Unicredit - Acquisto a termine USD n. FWD009828655	19/01/2024	USD 100.000	(2)
Totale fair value negativo (debito finanziario)			(296)

Al 1° gennaio 2023			
Strumenti finanziari derivati su cambi	Data di scadenza	Valore nozionale	Fair value (in migliaia di Euro)
Intesa SanPaolo - Opzione Call cambio Euro/USD n. 43611928	06/07/2023	USD 2.500.000	75
Totale fair value positivo (attività finanziaria)			75
Intesa SanPaolo - Opzione Put cambio Euro/USD n. 43611944	06/07/2023	USD 2.500.000	(93)
Totale fair value negativo (debito finanziario)			(93)

Rischio di tasso di interesse

Le società del Gruppo valutano regolarmente l'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di interesse e non risultano essere soggette a rischi significativi.

Le poste esposte alla variazione di tassi di interesse sono, sotto l'aspetto della raccolta di fonti finanziarie, l'indebitamento bancario a breve ed a lungo termine. L'indebitamento a breve termine (autoliquidante) è tutto regolato da tassi variabili (EURIBOR a 1 o 3 mesi) e la durata è inferiore ai 90 giorni. L'indebitamento a medio/ lungo termine è anch'esso regolato da tassi variabili (EURIBOR 3/6 mesi). Considerata la posizione di tesoreria attiva del Gruppo, si evidenzia che l'ammontare delle passività e gli interessi passivi che su queste maturano, possono comunque considerarsi marginali.

Sotto l'aspetto dell'impiego della liquidità, per le poste attive con scadenze a medio termine quali le obbligazioni in portafoglio, potrebbero emergere delle minusvalenze in caso di cessione delle stesse prima della scadenza, qualora si verificassero significativi aumenti dei tassi di interesse. In questa circostanza, però, la politica aziendale è normalmente quella di portare a scadenza tali obbligazioni.

Allo stesso modo, per la liquidità investita in fondi di investimento, nel caso di caduta nel corso dei titoli potrebbero emergere minusvalenze in caso di cessione; anche in questa circostanza, la politica aziendale è quella di non cedere lo strumento finanziario in perdita ed attendere per quanto possibile il rialzo del corso di detti titoli.

Si precisa che il Gruppo ha deciso di non fare ricorso a operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato i debiti finanziari non correnti e correnti, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le attività finanziarie non correnti e correnti. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che

scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali delle attività e delle passività oggetto di analisi e al tasso d'interesse remunerativo di tali attività e passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale e istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

La seguente tabella riepiloga i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)	Impatto sul risultato netto e sul patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale (*)	
	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(573)	573
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	(401)	401

Rischio di prezzo

Il Gruppo risulta essere esposto al rischio di prezzo con particolare riferimento al proprio fabbisogno di energia elettrica. La Capogruppo, per proteggersi da tale rischio, ha stipulato un contratto di copertura per i propri fabbisogni di energia elettrica. Il contratto copre parzialmente la quantità di energia abitualmente acquistata per far fronte alle proprie necessità. Il contratto, che è legato all'acquisto di energia prodotta e immessa nella rete da impianto a fonte fotovoltaica, prevede la regolazione del differenziale tra il prezzo fisso riconosciuto dalla società

ed il prezzo variabile incassato pari al valore orario del PUN (Prezzo Unico Nazionale). Questo contratto consente di fissare il prezzo, per la quantità concordata, coprendo il rischio di crescita del prezzo dell'energia. Il fair value del contratto è calcolato in base alle quotazioni forward dell'energia elettrica registrate alla fine di ciascun anno. Il fair value del contratto, avendo valore positivo, è stato iscritto tra le attività finanziarie, con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto ("Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi") iscritta al netto della fiscalità differita.

La seguente tabella riepiloga le principali informazioni relative a tale contratto:

DXT Commodities SA - Swap copertura prezzo energia elettrica	
Data di scadenza	31/10/2025
Valore nozionale	Quantità 3MW Baseload
Fair value al 31 dicembre 2024 (in migliaia di Euro)	1.313
Fair value al 31 dicembre 2023 (in migliaia di Euro)	2.054
Fair value al 1° gennaio 2023 (in migliaia di Euro)	8.193

5.4. Gestione del capitale

La positiva redditività che ha contraddistinto il Gruppo da oltre un decennio, accompagnata dall'oculata gestione del capitale circolante, comporta da anni una strutturale posizione finanziaria netta positiva. Il Gruppo continua a proseguire nella diversificazione degli impieghi di tesoreria mantenendo costante il livello di rischio degli investimenti che non deve essere mediamente inferiore a BBB+. Nei primi mesi del 2025, la posizione finanziaria attiva del Gruppo si è mantenuta pressoché costante ed è a tutt'oggi largamente positiva.

Il mantenimento di una posizione finanziaria netta positiva garantisce la continuità aziendale anche a fronte di eventi calamitosi quali quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni, e consente di sviluppare investimenti senza ricorso al credito bancario.

Il Gruppo svolge inoltre un monitoraggio periodico degli obblighi finanziari stabiliti da soggetti terzi, come descritto anche nella nota 8.13 "Debiti finanziari (non correnti e correnti)" cui si rimanda.

(*) Si segnala che il segno positivo indica un maggiore risultato e un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore risultato e un decremento del patrimonio netto.

6. CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività finanziarie per categoria, in accordo con le disposizioni dell'IFRS 9, al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre		Valore contabile al 1° gennaio
	2024	2023	2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE:			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			
Attività finanziarie non correnti	6.914	6.359	5.638
Altre attività non correnti	6	14	22
Crediti commerciali	288.662	327.922	484.840
Attività finanziarie correnti	51.834	56.499	5.118
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.679	183.136	129.043
Altre attività correnti	5.683	1.966	1.534
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	536.778	575.896	626.195
Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Attività finanziarie non correnti	7.003	9.061	8.193
Attività finanziarie correnti	51.497	57.269	58.674
Totale attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo	58.500	66.330	66.867
Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico:			
Attività finanziarie non correnti	14.435	10.590	5.673
Attività finanziarie correnti	101.214	75.714	91.024
Totale attività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico	115.649	86.304	96.697
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	710.927	728.530	789.759

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle passività finanziarie per categoria, in accordo con le disposizioni dell'IFRS 9, al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre		Valore contabile al 1° gennaio
	2024	2023	2023
PASSIVITÀ FINANZIARIE:			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			
Debiti finanziari non correnti	45.701	42.494	62.065
Passività per leasing non correnti	3.331	5.570	2.711
Altre passività non correnti	-	2	-
Debiti finanziari correnti	48.851	22.595	75.214
Passività per leasing correnti	4.197	3.874	2.640
Debiti commerciali	185.914	169.794	230.979
Altre passività correnti	29.181	27.802	47.497
Totale passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	317.175	272.131	421.106
Passività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico:			
Debiti finanziari correnti	-	296	93
Totale passività finanziarie valutate al fair value con variazioni a conto economico	-	296	93
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	317.175	272.427	421.199

Date le caratteristiche di breve termine dei crediti commerciali e dei debiti commerciali, il Gruppo ritiene che i valori di carico, al netto del relativo fondo svalutazione per i crediti commerciali, possano rappresentare una buona approssimazione del fair value.

Con riferimento alle passività per leasing, tenendo in considerazione le condizioni e le scadenze contrattuali, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal relativo valore di bilancio.

I debiti finanziari non correnti e correnti sono regolati o valutati a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il relativo fair value sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e valutate al fair value, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Di seguito si riporta la classificazione dei fair value degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività,

per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

- **Livello 3:** fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

La seguente tabella riepiloga le attività e passività finanziarie valutate al fair value, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Al 31 dicembre 2024:				
Attività finanziarie non correnti	21.438	-	14.341	7.097
Attività finanziarie correnti	152.711	143.272	1.325	8.114
Al 31 dicembre 2023:				
Attività finanziarie non correnti	19.651	-	12.517	7.134
Attività finanziarie correnti	132.983	125.080	-	7.903
Debiti finanziari correnti	296	-	296	-
Al 1° gennaio 2023:				
Attività finanziarie non correnti	13.866	-	13.738	128
Attività finanziarie correnti	149.698	121.755	75	27.868
Debiti finanziari correnti	93	-	93	-

Le attività finanziarie valutate al fair value classificato come Livello 1 della gerarchia sono costituite principalmente da titoli quotati riferibili a obbligazioni, titoli di stato italiani e quote di fondi di investimento mobiliare aperti.

Le attività finanziarie valutate al fair value classificato come Livello 2 della gerarchia sono costituite principalmente da quote di fondi di investimento mobiliare chiusi e da strumenti finanziari derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value classificato come Livello 3 della gerarchia sono costituite principalmente da polizze assicurative e da partecipazioni in altre imprese.

Si precisa che nel corso degli esercizi in esame non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value.

7. AGGREGAZIONI AZIENDALI

Esercizio 2023 - Acquisizione del 60% del capitale sociale di Setrans S.r.l.

In data 22 maggio 2023 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Setrans S.r.l. (di seguito “Setrans”), società di logistica operante nel settore del trasporto su gomma e dei servizi logistici ferroviari. In particolare, Setrans è dotata di un ampio piazzale servito da un raccordo ferroviario nella medesima provincia dello stabilimento di Sarezzo, dove è in corso un progetto industriale per la realizzazione di un nuovo treno vergella. Il progetto prevede un ampliamento degli spazi dedicati agli impianti a scapito delle aree ora adibite a magazzino. L'acquisto della partecipazione in Setrans ha per la Capogruppo una valenza strategica, in quanto si vuole affidare alla società la logistica interna e distributiva dello stabilimento.

Il prezzo contrattualmente pattuito per la compravendita è pari a Euro 12.501 migliaia, interamente versato ai venditori nel mese di maggio 2023. Si precisa che il contratto di acquisizione non include aggiustamenti prezzo né meccanismi di earn-out.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle attività e delle passività acquisite alla data di acquisizione del controllo:

(In migliaia di Euro)	Fair value alla data di acquisizione del controllo
Immobili, impianti e macchinari	9.332
Attività immateriali	9
Attività finanziarie non correnti	5
Attività per imposte anticipate	229
Crediti commerciali	6.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.035
Altre attività correnti	227
Benefici ai dipendenti	(546)
Fondi per rischi e oneri	(60)
Passività per imposte differite	(6)
Debiti commerciali	(3.774)
Altre passività correnti	(1.588)
Totale attività nette acquisite	15.181
Interessenze di minoranza	(6.072)
Totale attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo	9.109

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione, pari a Euro 6.072 migliaia, sono state rilevate ad un importo pari alla quota proporzionale di pertinenza delle interessenze di minoranza delle attività nette identificabili della società acquisita, come consentito dall'IFRS 3, paragrafo 19.

La seguente tabella riepiloga il calcolo dell'avviamento risultante dall'acquisizione di Setrans:

(In migliaia di Euro)	
Corrispettivo per l'acquisizione	12.501
Attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo	9.109
Avviamento	3.392

Si precisa che il corrispettivo dell'operazione indicato nella precedente tabella non include i costi di transazione legati all'acquisizione di Setrans, pari a Euro 9 migliaia, che in accordo con le disposizioni dell'IFRS 3 sono stati rilevati nel conto economico dell'esercizio all'interno della voce “Costi per servizi”.

La seguente tabella riporta il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione di Setrans:

(In migliaia di Euro)	
Corrispettivo pagato	(12.501)
Disponibilità liquide acquisite	5.035
Flusso di cassa netto (attività di investimento)	(7.466)

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, Setrans ha contribuito alla determinazione dei ricavi e altri proventi del Gruppo per un importo pari a Euro 3.405 migliaia e del risultato netto dell'esercizio del Gruppo per un importo pari a Euro 498 migliaia a partire dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale fosse avvenuta in data 1° gennaio 2023, i ricavi e gli altri proventi del Gruppo sarebbero stati pari a Euro 1.451.373 migliaia e il risultato netto dell'esercizio del Gruppo sarebbe stato pari a Euro 111.273 migliaia.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari	152
8.2 Attività per diritti d'uso e passività per leasing	154
8.3 Investimenti immobiliari	155
8.4 Attività immateriali	156
8.5 Attività finanziarie (non correnti e correnti)	157
8.6 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	160
8.7 Altre attività (non correnti e correnti)	162
8.8 Rimanenze	163
8.9 Crediti commerciali	163
8.10 Crediti e debiti per imposte correnti	164
8.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	165
8.12 Patrimonio netto	165
8.13 Debiti finanziari (non correnti e correnti)	168
8.14 Benefici ai dipendenti	171
8.15 Fondi per rischi e oneri	172
8.16 Altre passività (non correnti e correnti)	173
8.17 Debiti commerciali	174

8.1. Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2023	226.380	488.687	15.942	24.204	12.257	767.470
Investimenti	4.823	22.589	1.303	2.530	26.821	58.066
Riclassifiche	3.860	4.345	(4.679)	4.983	(6.704)	1.805
Decrementi	(38)	(4.667)	(357)	(1.156)	-	(6.218)
Aggregazioni aziendali	8.405	267	19	576	65	9.332
Costo storico al 31 dicembre 2023	243.430	511.221	12.228	31.137	32.439	830.455
Investimenti	10.942	28.476	1.008	3.056	44.246	87.728
Riclassifiche	6.639	14.327	92	215	(21.281)	(8)
Decrementi	(444)	(8.910)	(109)	(1.129)	(5)	(10.597)
Costo storico al 31 dicembre 2024	260.567	545.114	13.219	33.279	55.399	907.578
Fondo ammortamento al 1° gennaio 2023	(119.613)	(404.028)	(13.854)	(18.420)	-	(555.915)
Ammortamenti	(7.912)	(26.227)	(927)	(1.948)	-	(37.014)
Decrementi	32	4.403	344	1.077	-	5.856
Riclassifiche	(768)	-	4.340	(4.345)	-	(773)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(128.261)	(425.852)	(10.097)	(23.636)	-	(587.846)
Ammortamenti	(8.180)	(29.723)	(1.038)	(2.305)	-	(41.246)
Riclassifiche	(13)	-	-	13	-	-
Decrementi	344	8.637	108	1.011	-	10.100
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(136.110)	(446.938)	(11.027)	(24.917)	-	(618.992)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2023	106.767	84.659	2.088	5.784	12.257	211.555
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	115.169	85.369	2.131	7.501	32.439	242.609
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	124.457	98.176	2.192	8.362	55.399	288.586

La voce “Terreni e fabbricati” include principalmente il valore dei terreni industriali, dei fabbricati civili ed industriali, nonché i terreni posseduti per lo svolgimento dell’attività agricola da parte della società controllata Valle Zignago S.r.l. Gli investimenti relativi a tale voce nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente a interventi migliorativi su fabbricati per un importo pari a Euro 4.616 migliaia, all’acquisto di un fabbricato locato a Modena per un importo pari a Euro 2.935 migliaia, a impianti fotovoltaici per un importo pari a Euro 1.431 migliaia e alla costruzione di un capannone situato all’interno dello stabilimento di Padova per un importo pari a Euro 996 migliaia. Gli investimenti relativi a tale voce nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 si riferiscono principalmente ai costi per l’ampliamento di un fabbricato dedicato alle lavorazioni a freddo collocato presso lo stabilimento di Padova per un importo pari a Euro 1.192 migliaia.

La voce “Impianti e macchinari” include principalmente il valore degli impianti e macchinari generici e specifici, nonché dei forni e loro pertinenze. Gli investimenti relativi a tale voce includono principalmente migliorie e ricambi per impianti di laminazione per un importo pari a Euro 8.114 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 5.934 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), migliorie e ricambi per impianti di fusione e colata continua per un importo pari a Euro 7.409 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 3.119 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), costi relativi all’acquisizione di un impianto per la produzione di tondi da 200 a 280 mm per Euro 3.676 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 0 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), costi relativi all’acquisizione di impianti di sollevamento per Euro 3.430 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 570 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023) e i costi relativi alla pressa cesoia a scivolo automatizzata collocata presso lo stabilimento della società controllata Padana Rottami S.r.l. per un importo pari a Euro 0 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 4.144 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” include principalmente il valore delle attrezzature industriali e minute. Gli investimenti relativi a tale voce si riferiscono principalmente all’acquisto di attrezzature per le analisi di laboratorio per un importo pari ad Euro 523 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 754 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

La voce “Altri beni” include principalmente il valore degli automezzi e degli autoveicoli, dei mobili e delle macchine d’ufficio, nonché di autogrù e mezzi di sollevamento. Gli investimenti relativi a tale voce si riferiscono principalmente a mezzi di trasporto per un importo pari a Euro 1.264 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 1.132 nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023) e attrezzature elettroniche per un importo pari a Euro 846 migliaia nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 570 nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

La voce “Attività materiali in corso e acconti” include il valore contabile delle attività in corso di realizzazione relative a:

- un impianto di laminazione per vergella per un importo pari a Euro 38.763 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 5.465 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 0 migliaia al 1° gennaio 2023);
- opere edili collegate agli impianti in via di installazione per un importo pari a Euro 1.249 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 6.332 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 2.272 migliaia al 1° gennaio 2023);
- impianti generici per un importo pari a Euro 2.890 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.492 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 1.410 migliaia al 1° gennaio 2023);
- impianti specifici per un importo pari a Euro 10.919 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 14.774 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 5.030 migliaia al 1° gennaio 2023);
- forni e relative pertinenze per un importo pari a Euro 1.390 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.272 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 2.320 migliaia al 1° gennaio 2023);
- altri investimenti per un importo pari a Euro 188 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 2.104 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 1.225 migliaia al 1° gennaio 2023).

Al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente agli immobili, impianti e macchinari. Si precisa che al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari, a garanzia di passività.

8.2. Attività per diritti d’uso e passività per leasing

La voce attività per diritti d'uso, pari a Euro 8.286 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 10.221 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 7.054 migliaia al 1° gennaio 2023), si riferisce alle attività per diritti d'uso rilevate in conformità con le disposizioni dell'IFRS 16 e principalmente relative a contratti di affitto, noleggio e locazione di attrezzature industriali, fabbricati e autovetture.

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritti d'uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Immobili	Autovetture	Attrezzature industriali e commerciali	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2023	4.531	368	3.524	8.423
Investimenti	185	398	7.360	7.943
Riclassifiche	(1.766)	(39)	-	(1.805)
Decrementi	-	(48)	(1.414)	(1.462)
Costo storico al 31 dicembre 2023	2.950	679	9.470	13.099
Investimenti	184	474	1.759	2.417
Decrementi	(53)	(148)	(533)	(734)
Costo storico al 31 dicembre 2024	3.081	1.005	10.696	14.782
Fondo ammortamento al 1° gennaio 2023	(1.364)	(5)	-	(1.369)
Ammortamenti	(179)	(245)	(3.319)	(3.743)
Riclassifiche	768	5	-	773
Decrementi	-	47	1.414	1.461
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(775)	(198)	(1.905)	(2.878)
Ammortamenti	(201)	(316)	(3.796)	(4.313)
Decrementi	24	138	533	695
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(952)	(376)	(5.168)	(6.496)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2023	3.167	363	3.524	7.054
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	2.175	481	7.565	10.221
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	2.129	629	5.528	8.286

Al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente alle attività per diritti d'uso.

La seguente tabella riepiloga il valore delle passività per leasing al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Passività per leasing non correnti	3.331	5.570	2.711
Passività per leasing correnti	4.197	3.874	2.640
Totale passività per leasing	7.528	9.444	5.351

Per un'analisi delle scadenze dei flussi di cassa in uscita relativi ai contratti di affitto, noleggio e locazione si rimanda alla nota 5.2 “Rischio di liquidità”.

La seguente tabella riporta i costi rilevati all'interno del conto economico consolidato relativi ai contratti di affitto, noleggio e locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamenti attività per diritti d'uso	4.313	3.743
Interessi passivi per leasing	325	258
Costi per godimento beni di terzi	2.185	2.431
- di cui:		
Corrispettivi variabili	278	424
Costi per leasing a breve termine	737	846
Costi per leasing di attività di modesto valore	318	332
Costi per servizi su locazioni	826	529
Altri minori	26	300

I costi per godimento beni di terzi rilevati a conto economico (senza quindi l'iscrizione dell'attività per diritto d'uso e della relativa passività per leasing) sono riferiti principalmente a:

- costi per corrispettivi variabili che non dipendono da un indice o un tasso previsti dai contratti di affitto, noleggio e locazione di attrezzature industriali, che sono stati rilevati a conto economico così come previsto dal paragrafo 38 dell'IFRS 16;
- costi per noleggi aventi una durata inferiore a 12 mesi, che sono stati rilevati a conto economico così come consentito dall'IFRS 16, paragrafo 5;
- costi per noleggi di attività sottostanti aventi modesto valore (ossia se il valore dell'attività sottostante, quando nuova, è inferiore indicativamente a USD 5.000), che sono stati rilevati a conto economico così come consentito dall'IFRS 16, paragrafo 5;
- altri costi vari, principalmente riferiti a costi accessori ai contratti quali ad esempio la quota di IVA indetraibile e la componente servizi legata ai contratti di noleggio auto.

8.3. Investimenti immobiliari

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Investimenti immobiliari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Terreni	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2023	11.665	11.665
Investimenti	148	148
Costo storico al 31 dicembre 2023	11.813	11.813
Investimenti	11	11
Costo storico al 31 dicembre 2024	11.824	11.824
Valore netto contabile al 1° gennaio 2023	11.665	11.665
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	11.813	11.813
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	11.824	11.824

La voce include esclusivamente i terreni di proprietà della società controllata Valle Zignago S.r.l. – Società Agricola e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente agli investimenti immobiliari.

8.4. Attività immateriali

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Attività immateriali in corso ed acconti	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2023	9.095	380	1.722	-	19.672	30.869
Investimenti	584	75	2.091	-	1.296	4.046
Riclassifiche	135	-	(3.425)	-	3.290	-
Aggregazioni aziendali	9	-	-	3.392	-	3.401
Decrementi	(212)	(81)	-	-	(2.754)	(3.047)
Altre variazioni	-	-	-	(3.392)	-	(3.392)
Costo storico al 31 dicembre 2023	9.611	374	388	-	21.504	31.877
Investimenti	808	37	167	-	1.348	2.360
Riclassifiche	245	-	(250)	-	13	8
Decrementi	(2.465)	(72)	-	-	(5.577)	(8.114)
Costo storico al 31 dicembre 2024	8.199	339	305	-	17.288	26.131
Fondo ammortamento al 1° gennaio 2023	(8.086)	(271)	-	-	(6.716)	(15.073)
Ammortamenti	(547)	(64)	-	-	(1.258)	(1.869)
Decrementi	200	81	-	-	423	704
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(8.433)	(254)	-	-	(7.551)	(16.238)
Ammortamenti	(709)	(61)	-	-	(1.592)	(2.362)
Decrementi	2.465	72	-	-	4.605	7.142
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(6.677)	(243)	-	-	(4.538)	(11.458)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2023	1.009	109	1.722	-	12.956	15.796
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	1.178	120	388	-	13.953	15.639
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	1.522	96	305	-	12.750	14.673

La voce “Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno” include principalmente il valore dei software applicativi e delle licenze software. Gli investimenti relativi a tale voce, pari a Euro 808 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 584 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023), includono principalmente costi per licenze software.

Le voci “Attività immateriali in corso e acconti” e “Altre immobilizzazioni immateriali” includono principalmente gli oneri pluriennali relativi al consorzio Metal Interconnector. Tale consorzio si propone di effettuare investimenti nel cosiddetto progetto Metal Interconnector attraverso la realizzazione di linee elettriche di interconnessione con paesi esteri e ha lo scopo di riconoscere ai consorziati l'acquisto di energia elettrica a prezzi inferiori rispetto al mercato. Tali oneri pluriennali sono stati inizialmente rilevati all'interno della voce “Attività immateriali in corso e acconti” e successivamente riclassificati all'interno della voce “Altre immobilizzazioni immateriali” nel momento di entrata in funzione della relativa linea elettrica di interconnessione; tenuto conto che il diritto di trasporto è riconosciuto ai consorziati per un periodo pari a 10 anni, tali oneri pluriennali sono stati ammortizzati lungo tale periodo. Il valore iscritto a bilancio di questi oneri pluriennali è pari a Euro 11.142 migliaia al 31 dicembre 2024 (di cui Euro 136 migliaia classificati nella voce “Attività immateriali in corso e acconti” ed Euro 11.006 migliaia classificati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”), Euro 12.670 migliaia al 31 dicembre 2023 (di cui Euro 136 migliaia classificati nella voce “Attività immateriali in corso e acconti” ed Euro 12.534 migliaia classificati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”) ed Euro 12.003 migliaia al 31 dicembre 2022 (di cui Euro 1.538 migliaia classificati nella voce “Attività immateriali in corso e acconti” ed Euro 10.465 migliaia classificati nella voce “Altre immobilizzazioni immateriali”).

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” include inoltre il valore delle quote di emissione gas effetto serra acquistate per un importo pari a Euro 1.588 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 1.247 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 2.331 migliaia al 1° gennaio 2023).

Gli investimenti relativi alla voce “Attività immateriali in corso e acconti” dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 includono principalmente gli oneri pluriennali sostenuti per la linea di interconnessione con l'Austria per un importo pari a Euro 1.869 migliaia.

Al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente alle attività immateriali.

8.5. Attività finanziarie (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Attività finanziarie non correnti” e “Attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi	14.341	10.463	5.545
Strumenti finanziari derivati attivi	-	2.054	8.193
Partecipazioni in altre imprese	7.097	7.134	128
Depositi cauzionali e caparre	126	122	114
Crediti verso altri	6.788	6.237	5.524
Totale attività finanziarie non correnti	28.352	26.010	19.504
Portafoglio titoli	151.386	132.983	149.623
Certificati di deposito e depositi vincolati	39.000	52.350	-
Crediti da gestione centralizzata della tesoreria	-	662	3.475
Strumenti finanziari derivati attivi	1.325	-	75
Crediti per interessi attivi su conti correnti, titoli e depositi vincolati	3.710	3.437	1.402
Depositi cauzionali e caparre	9.107	50	241
Crediti verso altri	17	-	-
Totale attività finanziarie correnti	204.545	189.482	154.816
Totale	232.897	215.492	174.320

Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Quote di fondi di investimento mobiliare chiusi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund	Fondo Alcedo V	Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund II	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	5.191	354	-	5.545
Investimenti	788	638	1.753	3.179
Disinvestimenti/rimborsi	(144)	-	(2)	(146)
Variazione del fair value a conto economico	2.133	(40)	(208)	1.885
Saldo al 31 dicembre 2023	7.968	952	1.543	10.463
Investimenti	70	674	2.525	3.269
Disinvestimenti/rimborsi	(1.082)	-	(828)	(1.910)
Variazione del fair value a conto economico	2.395	80	44	2.519
Saldo al 31 dicembre 2024	9.351	1.706	3.284	14.341

La voce include i seguenti investimenti effettuati dalla Capogruppo:

- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund. Tale fondo ha come oggetto di investimento società italiane, prevalentemente con fatturato annuo compreso tra Euro 100 milioni ed Euro 1.000 milioni, mirando a promuovere e rafforzare la crescita di dette società, sia per linee interne che attraverso acquisizioni. Tale fondo ha una durata pari a 10 anni, e la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 10 milioni, che saranno richiamati

dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare.

- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II. Per tale fondo la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 15 milioni.

- sottoscrizione di quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V. Per tale fondo la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni.

Strumenti finanziari derivati attivi

Gli strumenti finanziari derivati attivi non correnti includono esclusivamente il fair value del contratto di copertura sull'acquisto di energia elettrica sottoscritto dalla Capogruppo. Il fair value del contratto è calcolato in base alle quotazioni forward dell'energia elettrica registrate alla fine di ciascun anno. Il fair value del contratto, avendo valore positivo, è stato iscritto tra le attività finanziarie, con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto (“Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi”) iscritta al netto della fiscalità differita. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di prezzo”.

Gli strumenti finanziari derivati attivi correnti includono esclusivamente il fair value positivo dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come strumenti finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

Partecipazioni in altre imprese

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Partecipazioni in altre imprese” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Nord Est Multimedia SpA	6.000	6.000	-
SBE Varvit SpA	1.003	1.007	-
Consorzio C.E.I.P Scarl	50	50	50
Fari Intrapresa Sociale SpA	-	33	33
Consorzio Tera	23	23	23
Consorzio RFX	10	10	10
Consorzio Geostorage	4	4	4
Consorzio maiscoltori e cerealicoli del Basso Livenza	6	6	6
Banca di Credito Cooperativo della Valtrompia	1	1	-
Altri consorzi/società minori (*)	-	-	2
Totale	7.097	7.134	128

(*) ITS Digital Academy Mario Volpato, Consorzio CONAI, Confapi Lombardia Fidi, Società Cooperativa Primo Maggio, Banco delle Tre Venezie SpA (Cherry Bank SpA)

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono principalmente a: (i) una partecipazione rappresentativa del 13,5% del capitale sociale di Nord Est Multimedia S.p.A., detenuta attraverso la società controllata Fin. Steel S.r.l.; (ii) una partecipazione rappresentativa dello 0,1025% del capitale sociale della società SBE Varvit S.p.A.; e (iii) partecipazioni in consorzi vari e altre società minori.

Depositi cauzionali e caparre
Al 31 dicembre 2024 tale voce include principalmente Euro 9.052 migliaia relativi ai versamenti effettuati dalla Capogruppo in relazione alle trattative in corso per l'acquisizione di due società. Si rimanda alla nota “16 Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio” per ulteriori dettagli.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Portafoglio obbligazionario	55.651	58.003	59.582
Quote di fondi di investimento mobiliare aperti	59.218	51.249	49.643
Polizze assicurative	8.115	7.904	27.868
Altri investimenti	28.402	15.827	12.530
Totale	151.386	132.983	149.623

Crediti verso altri
I crediti verso altri iscritti tra le attività finanziarie non correnti includono esclusivamente il credito della Capogruppo verso Terna S.p.A. per il fondo costituito a garanzia degli impegni assunti dai soggetti aggiudicatari per il finanziamento degli interconnector.

Portafoglio titoli
La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Portafoglio titoli” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Portafoglio titoli” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Portafoglio titoli
Saldo al 1° gennaio 2023	149.623
Investimenti	17.652
Disinvestimenti/rimborsi	(37.818)
Variazione del fair value a conto economico	2.414
Variazione del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo	1.112
Saldo al 31 dicembre 2023	132.983
Investimenti	49.714
Disinvestimenti/rimborsi	(35.913)
Variazione del fair value a conto economico	3.462
Variazione del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo	1.140
Saldo al 31 dicembre 2024	151.386

La voce include esclusivamente un portafoglio di titoli detenuti dalla Capogruppo con la finalità di diversificare gli impieghi della tesoreria.

Al 31 dicembre 2024 il portafoglio obbligazionario è costituito da 35 titoli con scadenza media di 4,7 anni e rating medio BBB (49 titoli con scadenza media di 2,8 anni e rating medio BBB- al 31 dicembre 2023 e 57 titoli con scadenza media di 3,7 anni e rating medio BBB- al 1° gennaio 2023).

Crediti da gestione centralizzata della tesoreria
Tale voce include esclusivamente il credito derivante dal rapporto di cash-pooling tra la società controllata Venete Siderprodukte AG e SIPRO Siderprodukte AG.

8.6. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio e la movimentazione delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Attività per imposte anticipate (In migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Saldo al 31 dicembre 2024
Ammortamenti su rivalutazioni deducibili anni futuri	16.846	(4.562)	-	12.284
Fondo svalutazione crediti tassato	261	944	-	1.205
Ammortamento avviamento	90	(7)	-	83
Fondi per rischi ed oneri	395	(115)	-	280
Compensi amministratori pagati nell'esercizio successivo	7	(2)	-	5
Eliminazione margini infragruppo su vendita rimanenze	696	(399)	-	297
Spese manutenzioni eccedenti la quota deducibile	82	(29)	-	53
Leasing	2.405	(511)	-	1.894
Altre differenze temporanee	112	439	(17)	534
Totale attività per imposte anticipate lorde	20.894	(4.242)	(17)	16.635
Compensazione con le passività per imposte differite	(5.576)			(6.128)
Totale attività per imposte anticipate lorde	15.318	(4.242)	(17)	10.507

Attività per imposte anticipate (In migliaia di Euro)	Saldo al 1° gennaio 2023	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Aggregazioni aziendali	Saldo al 31 dicembre 2023
Accantonamento per imposte deducibili per cassa	35	(35)	-	-	-
Ammortamenti su rivalutazioni deducibili anni futuri	21.264	(4.609)	-	191	16.846
Fondo svalutazione crediti tassato	237	-	-	24	261
Ammortamento avviamento	97	(7)	-	-	90
Fondi per rischi ed oneri	285	96	-	14	395
Compensi amministratori pagati nell'esercizio successivo	-	7	-	-	7
Eliminazione margini infragruppo su vendita rimanenze	1.474	(778)	-	-	696
Spese manutenzioni eccedenti la quota deducibile	139	(57)	-	-	82
Leasing	1.197	1.208	-		2.405
Altre differenze temporanee	12	107	(7)	-	112
Totale attività per imposte anticipate lorde	24.740	(4.068)	(7)	229	20.894
Compensazione con le passività per imposte differite	(5.953)				(5.576)
Totale attività per imposte anticipate	18.787	(4.068)	(7)	229	15.318

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di differenze temporanee che si renderanno deducibili nei futuri esercizi.

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio e la movimentazione delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Attività per imposte anticipate (In migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2023	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Saldo al 31 dicembre 2024
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	277	(67)	-	210
Leasing	2.822	(515)	-	2.307
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	573	-	(207)	366
Fair value di attività finanziarie	1.899	1.283	177	3.359
Riserve in sospensione di imposta	1.407	-	-	1.407
Dividendi non incassati	-	96	-	96
Altre differenze temporanee	87	(29)	-	58
Totale passività per imposte differite lorde	7.065	768	(30)	7.803
Compensazione con le attività per imposte anticipate	(5.576)			(6.128)
Totale passività per imposte differite	1.489	768	(30)	1.675

Passività per imposte anticipate (In migliaia di Euro)	Saldo al 1° gennaio 2023	Accantonamenti e rilasci a conto economico	Accantonamenti e rilasci nelle altre componenti di conto economico complessivo	Aggregazioni aziendali	Saldo al 31 dicembre 2023
Plusvalenze da assoggettare a tassazione	387	(116)	-	6	277
Leasing	1.718	1.104		-	2.822
Fair value derivati di copertura flussi finanziari	2.286	-	(1.713)	-	573
Fair value di attività finanziarie	1.295	292	312		1.899
Riserve in sospensione di imposta	1.407	-	-	-	1.407
Altre differenze temporanee	349	(262)	-		87
Totale passività per imposte differite lorde	7.442	1.018	(1.401)	6	7.065
Compensazione con le attività per imposte anticipate	(5.953)				(5.576)
Totale passività per imposte differite	1.489	1.018	(1.401)	6	1.489

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono state iscritte con riferimento al periodo in cui le differenze temporanee che le hanno generate verranno recuperate e applicando le aliquote IRES (24,0%) e IRAP (3,9%).

Sulla base dei risultati imponibili previsti dal piano industriale non si segnalano criticità nel recupero del saldo delle attività per imposte anticipate.

8.7. Altre attività (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Altre attività non correnti” e “Altre attività correnti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Crediti tributari	421	2.552	1.336
Ratei e risconti attivi	148	67	142
Altri crediti non correnti	6	14	22
Totale altre attività non correnti	575	2.633	1.500
Crediti tributari	13.964	6.373	19.661
Anticipi a fornitori	353	848	332
Crediti verso enti previdenziali	1.055	892	1.038
Crediti verso dipendenti per anticipo mensilità	69	66	38
Ratei e risconti attivi	968	1.153	841
Altri crediti correnti	4.206	160	126
Totale altre attività correnti	20.615	9.492	22.036
Totale	21.190	12.125	23.536

Crediti tributari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti tributari” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Crediti d'imposta per caro energia	-	-	13.041
Crediti verso erario per ecobonus	7.920	-	-
Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali	4.441	5.794	2.627
Crediti per iscrizione provvisoria a ruolo	-	72	-
Crediti d'imposta per risparmio energetico	23	23	27
Crediti d'imposta per sismabonus	64	64	109
Crediti d'imposta per spese di ricerca e sviluppo	-	-	47
Crediti verso Erario per IVA	1.593	2.330	5.016
Crediti per accise	287	395	92
Altri crediti tributari	57	247	38
Totale	14.385	8.925	20.997

La voce “Crediti verso erario per ecobonus” include i crediti fiscali acquistati a fine 2024 da Intesa Sanpaolo S.p.A. compensabili nel 2025.

Ratei e risconti attivi

Tale voce include principalmente: (i) risconti attivi su premi assicurativi, commissioni su fidejussioni bancarie e assicurative e su canoni di assistenza e (ii) altri ratei attivi minori.

Altri crediti correnti

Al 31 dicembre 2024 tale voce include principalmente il credito della Capogruppo per il rimborso da parte di assicurazioni di danni diretti e indiretti relativi ad un sinistro accaduto nel reparto acciaieria dello stabilimento di Padova per un importo pari a Euro 4.000 migliaia.

8.8. Rimanenze

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Prodotti finiti e merci	253.525	252.018	294.689
Materie prime, sussidiarie e di consumo	75.613	79.766	89.343
Attività biologiche	-	39	78
Acconti	-	39	714
Totale	329.138	331.862	384.824

Si precisa che dai test effettuati sulla rotazione dei prodotti non sono emersi materiali obsoleti.
La voce “Attività biologiche” include esclusivamente il valore delle anticipazioni colturali della società controllata Valle Zignago S.r.l. – Società Agricola.

8.9. Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Crediti commerciali verso clienti	296.494	337.376	493.977
Crediti commerciali verso imprese controllanti	4	4	5
Fondo svalutazione crediti commerciali	(7.836)	(9.458)	(9.142)
Totale	288.662	327.922	484.840

La voce “Crediti commerciali verso imprese controllanti” include esclusivamente crediti di natura commerciale della Capogruppo verso la società controllante Parsid S.p.A.
La riduzione dei crediti commerciali rispetto al precedente anno è strettamente correlata alla riduzione dei ricavi registrata nell’esercizio.

I crediti commerciali sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti, la cui movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 è riportata nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 1° gennaio 2023	9.142
Accantonamenti	378
Utilizzi/Rilasci	(62)
Saldo al 31 dicembre 2023	9.458
Accantonamenti	161
Utilizzi/Rilasci	(1.783)
Saldo al 31 dicembre 2024	7.836

La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Crediti commerciali” per area geografica al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Italia	252.435	285.732	432.308
UE	28.630	19.389	20.672
Extra UE	7.597	22.801	31.860
Totale	288.662	327.922	484.840

Si precisa che non vi sono crediti di durata superiore ai 5 anni.

8.10. Crediti e debiti per imposte correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Crediti per imposte correnti” e “Debiti per imposte correnti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Crediti verso imprese controllanti per consolidato fiscale	17.386	10.607	1.897
Crediti verso Erario per IRES	47	41	32
Crediti verso Erario per IRAP	1.533	1.534	186
Totale crediti per imposte correnti	18.966	12.182	2.115
Debiti verso imprese controllanti per consolidato fiscale	1.857	202	28.009
Debiti verso Erario per IRAP	-	13	4.030
Debiti verso Erario per IRES	366	409	1.531
Totale debiti per imposte correnti	2.223	624	33.570

La voce “Crediti verso imprese controllanti per consolidato fiscale” include esclusivamente i crediti verso la società controllante Parsid S.p.A. per consolidato fiscale, relativi al trasferimento del credito per IRES di pertinenza delle società aderenti al regime di consolidato fiscale, e principalmente riconducibili alla Capogruppo.

8.11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Depositi bancari e postali	183.667	183.124	129.032
Denaro e valori in cassa	12	12	11
Totale	183.679	183.136	129.043

La voce include esclusivamente saldi attivi su conti correnti bancari e denaro e valori in cassa. Si precisa che i depositi bancari includono conti vincolati a breve termine, prontamente svincolabili a semplice richiesta da parte delle società con la sola penalizzazione del tasso, per un importo pari a Euro 70 milioni al 31 dicembre 2024 (Euro 135 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 122,5 milioni al 1° gennaio 2023).

Per maggiori dettagli sull'evoluzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

8.12. Patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Capitale sociale	126.000	126.000	63.000
Riserva legale	17.225	12.600	12.600
Riserva per operazioni di copertura dei flussi attesi	946	1.480	5.906
Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti	61	18	-
Utili/(perdite) portati a nuovo	900.666	827.305	842.110
Altre riserve di patrimonio netto	(4.976)	(5.432)	56.271
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	18.500	109.801	-
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.058.422	1.071.772	979.887
Capitale sociale e riserve di pertinenza di terzi	7.864	7.699	3.517
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	695	733	-
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	8.559	8.432	3.517
Totale	1.066.981	1.080.204	983.404

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Capitale sociale
Tale voce include esclusivamente il capitale sociale della Capogruppo, che risulta essere così rappresentato al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Numero di azioni ordinarie (A)	6.300.000	6.300.000	6.300.000
Valore nominale in unità di Euro (B)	20	20	10
Totale capitale sociale in unità di Euro [(A)*(B)]	126.000.000	126.000.000	63.000.000

Il capitale sociale della Capogruppo risulta essere integralmente sottoscritto e versato. Si precisa che l'assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo del 18 dicembre 2023 ha deliberato un aumento di capitale sociale gratuito da Euro 63.000 migliaia ad Euro 126.000 migliaia mediante imputazione a capitale della Riserva di rivalutazione Legge 126/2020.

Riserva legale
Tale voce include esclusivamente la riserva legale della Capogruppo, costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per utili/perdite attuariali su benefici ai dipendenti
Tale voce rappresenta l'importo cumulato degli effetti derivanti dalle componenti attuariali del fondo per il trattamento di fine rapporto valutato in accordo con le disposizioni dello IAS 19.

Altre riserve di patrimonio netto
Tale voce include principalmente le riserve di rivalutazione, la riserva generatosi alla data di prima applicazione degli UE-IFRS (1° gennaio 2023) e la riserva che accoglie gli utili e perdite cumulati relativamente alle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la quota di pertinenza dei terzi del patrimonio netto delle società controllate non interamente possedute dalla Capogruppo, riconducibile alle società controllate Setrans S.r.l. (a partire dal 2023), Maltauro Rottami S.r.l. e Venete Siderprodukte AG. Si precisa che in data 26 maggio 2023 la Capogruppo ha acquistato un'ulteriore quota pari al 16,5% della società controllata Maltauro Rottami S.r.l. La quota precedentemente posseduta dalla Capogruppo al 31 dicembre 2022 era pari al 64,5%. La transazione in esame ha comportato una riduzione del patrimonio

netto di pertinenza di terzi per un importo pari a Euro 1.640 migliaia, e un incremento del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo per un importo pari a Euro 489 migliaia, come si evince dalla seguente tabella:

(In migliaia di Euro)	Acquisizione interessenze di minoranza in Maltauro Rottami S.r.l.
Patrimonio netto di pertinenza di terzi acquisito	1.640
Corrispettivo per l'acquisizione	(1.151)
Differenziale rilevato all'interno del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	489

Le seguenti tabelle riportano le principali informazioni finanziarie di ogni società controllata per le quali sono state rilevate interessenze di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023. Si precisa che gli importi sottoindicati sono riferiti ai saldi contabili di ciascuna controllata prima delle elisioni infragruppo.

Al 31 dicembre 2024				
(In migliaia di Euro)	Maltauro Rottami Srl	Setrans Srl	Venete Siderprodukte AG	Totale Interessenze dei Terzi
Dati contabili delle società controllate:				
Totale Attività	28.885	23.100	21.164	
Totale Passività	17.648	7.548	20.610	
Totale Patrimonio Netto	11.237	15.552	554	
Risultato netto dell'esercizio	1.261	876	44	
Interessenze dei terzi:				
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.135	6.221	203	8.559
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	240	350	105	695

Al 31 dicembre 2023				
(In migliaia di Euro)	Maltauro Rottami Srl	Setrans Srl	Venete Siderprodukte AG	Totale Interessenze dei Terzi
Dati contabili delle società controllate:				
Totale Attività	24.791	22.597	23.822	
Totale Passività	14.313	6.923	23.127	
Totale Patrimonio Netto	10.477	15.674	695	
Risultato netto dell'esercizio	1.538	496	215	
Interessenze dei terzi:				
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.991	6.270	172	8.433
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	292	198	243	733

Al 1° gennaio 2023			
(In migliaia di Euro)	Maltauro Rottami Srl	Venete Siderprodukte AG	Totale Interessenze dei Terzi
Dati contabili delle società controllate:			
Totale Attività	24.665	34.359	
Totale Passività	14.725	33.732	
Totale Patrimonio Netto	9.940	627	
Interessenze dei terzi:			
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.529	(12)	3.517

La seguente tabella riporta la riconciliazione del risultato netto e del patrimonio netto della Capogruppo con il risultato netto e il patrimonio netto consolidati (di pertinenza del Gruppo) al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	
	Risultato netto dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto della Capogruppo	6.198	1.001.368	92.407	1.027.519
Risultati delle società controllate	8.594	8.594	9.212	9.212
Capitale e riserve delle società controllate	-	146.517	-	147.762
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni nelle società controllate	-	(88.375)	-	(87.409)
Dividendi infragruppo	(11.116)	-	(1.898)	-
Transazioni infragruppo	284	12.764	1.675	12.183
Altre scritture di consolidamento	42	1.164	(222)	1.122
Effetto derivante dall'applicazione degli IFRS	14.498	(23.610)	8.627	(38.618)
Risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo	18.500	1.058.422	109.801	1.071.771

Distribuzione di riserve e dividendi da parte della Capogruppo

L'assemblea dei soci della Capogruppo del 21 giugno 2024, in sede di approvazione del bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha deliberato di distribuire un importo pari a Euro 17.640 migliaia, pari a Euro 2,80 per azione, sotto forma di dividendi. L'assemblea dei soci della Capogruppo del 10 gennaio 2024 ha inoltre deliberato di distribuire un importo pari a Euro 14.175 migliaia, pari a Euro 2,25

per azione, sotto forma di dividendi. L'assemblea dei soci della Capogruppo del 29 giugno 2023, in sede di approvazione del bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha deliberato di distribuire un importo pari a Euro 14.805 migliaia, pari a Euro 2,35 per azione, sotto forma di dividendi.

8.13. Debiti finanziari (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Debiti finanziari non correnti” e “Debiti finanziari correnti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Finanziamenti a medio-lungo termine	45.701	42.494	62.065
Totale debiti finanziari non correnti	45.701	42.494	62.065
Finanziamenti a breve termine	20.000	-	-
Finanziamenti a medio-lungo termine	19.789	19.571	36.176
Debiti verso banche per conti correnti bancari/anticipi/SBF	4.041	3.024	39.038
Debiti da gestione centralizzata della tesoreria	5.021	-	-
Strumenti finanziari derivati passivi	-	296	93
Totale debiti finanziari correnti	48.851	22.891	75.307
Totale	94.552	65.385	137.372

Finanziamenti a medio-lungo termine

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Data di accensione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Debito originario	Debito residuo	Quota in scadenza entro i 12 mesi	Quota in scadenza oltre i 12 mesi
Al 31 dicembre 2024							
Banche Venete Riunite	19/03/2021	18/03/2025	Fisso	500	32	32	-
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	Variabile	40.000	22.857	11.429	11.429
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	Variabile	25.000	13.534	4.163	9.371
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	Fisso	10.000	5.711	1.427	4.284
Credem	15/04/2024	15/04/2029	Variabile	20.000	20.000	2.346	17.653
Banca Valsabbina	26/06/2024	26/06/2030	Variabile	3.000	2.996	272	2.724
SACE Simest	31/03/2021	31/12/2027	Fisso	480	360	120	240
Totale				98.980	65.490	19.789	45.701

Al 31 dicembre 2023							
Banche Venete Riunite	19/03/2021	18/03/2025	Fisso	500	158	126	32
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	Variabile	40.000	34.286	11.429	22.857
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	Variabile	25.000	17.695	4.161	13.534
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	Fisso	10.000	7.138	1.427	5.711
Mediocredito Italiano	27/07/2017	30/06/2024	Variabile	30.000	2.308	2.308	-
SACE Simest	31/03/2021	31/12/2027	Fisso	480	480	120	360
Totale				105.980	62.065	19.571	42.494

Al 1° gennaio 2023							
Banca Alto Vicentino	19/03/2021	18/03/2025	Fisso	500	283	125	158
Banco BPM	04/08/2018	31/05/2023	Fisso	1.500	135	135	-
Cassa Depositi e Prestiti	22/09/2022	22/09/2026	Variabile	40.000	40.000	5.714	34.286
Credito Emiliano	17/11/2021	17/11/2023	Fisso	20.000	20.000	20.000	-
Deutsche Bank	24/03/2022	22/03/2028	Variabile	25.000	21.856	4.161	17.695
Intesa Sanpaolo	11/10/2021	29/09/2028	Fisso	10.000	8.564	1.426	7.138
Mediocredito Italiano	27/07/2017	30/06/2024	Variabile	30.000	6.923	4.615	2.308
SACE Simest	31/03/2021	31/12/2027	Fisso	480	480	-	480
Totale				127.480	98.241	36.176	62.065

Nel corso dell'esercizio 2024 la Capogruppo ha sottoscritto un finanziamento chirografario con Banca Credem S.p.A., finalizzato a sostenere progetti di evoluzione digitale e transizione ecologica (green)/ ESG. Il Gruppo ha già destinato parte della liquidità ottenuta tramite il finanziamento all'installazione di impianti di energia rinnovabile e ad interventi di risparmio energetico e riduzione di emissioni di CO₂.

I seguenti finanziamenti del Gruppo sono soggetti al rispetto di covenant economico-finanziari:

- Intesa Sanpaolo, sottoscritto nel 2021, relativamente ai rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio consolidato di Parsid S.p.A.
- SACE Simest, sottoscritto nel 2021, relativamente al rapporto tra Patrimonio netto e Immobilizzazioni e in base all'incidenza percentuale del fatturato estero rispetto al fatturato totale risultante dalla dichiarazione IVA. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio individuale di Esti S.r.l.
- Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto nel 2022, relativamente ai rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio consolidato di Acciaierie Venete S.p.A.
- Deutsche Bank, sottoscritto nel 2022, relativamente a rapporti tra i) Posizione Finanziaria netta ed EBITDA e ii) Posizione finanziaria netta e Patrimonio netto. I dati sottostanti vengono calcolati sulla base del bilancio di esercizio di Acciaierie Venete S.p.A..

Al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 tali covenant economici-finanziari sono stati rispettati. Si precisa inoltre che le previsioni economico finanziarie al 31 dicembre 2025 evidenziano il rispetto di tali covenant economico-finanziari anche per l'esercizio 2025.

Si precisa che non vi sono debiti verso banche espressi in valuta estera e debiti assistiti da ipoteche.

Finanziamenti a breve termine

Tale voce include esclusivamente un finanziamento sottoscritto dalla Capogruppo in data 27 dicembre 2024 con Banca MPS per un importo pari a Euro 20 milioni e con scadenza 31 dicembre 2025.

Debiti da gestione centralizzata della tesoreria

Tale voce include esclusivamente il debito derivante dal rapporto di cash-pooling tra la società controllata Venete Siderprodukte AG e SIPRO Siderprodukte AG.

Strumenti finanziari derivati passivi

Tale voce include esclusivamente il fair value negativo dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come strumenti finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

La seguente tabella riporta le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, con separata indicazione di quelle derivanti dai flussi finanziari e di quelle non monetarie, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Debiti finanziari (non correnti e correnti)	Passività per leasing (non correnti e correnti)
Saldo al 1° gennaio 2023	137.372	5.351
Rimborsi di debiti finanziari	(72.198)	-
Accensione di debiti finanziari	-	-
Altre variazioni	211	-
Rimborsi di leasing	-	(3.849)
Nuovi leasing	-	7.942
Saldo al 31 dicembre 2023	65.385	9.444
Rimborsi di debiti finanziari	(17.137)	-
Accensione di debiti finanziari	46.592	-
Altre variazioni	(288)	-
Rimborsi di leasing	-	(4.294)
Nuovi leasing	-	2.378
Saldo al 31 dicembre 2024	94.552	7.528

8.14. Benefici ai dipendenti

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Benefici ai dipendenti
Saldo al 1° gennaio 2023	6.386
Variazione del perimetro di consolidamento	546
Accantonamenti (service cost)	215
Oneri finanziari	226
Perdite/(utili) attuariali (*)	(25)
Utilizzi	(886)
Saldo al 31 dicembre 2023	6.462
Accantonamenti (service cost)	249
Oneri finanziari	190
Perdite/(utili) attuariali (*)	(60)
Utilizzi	(575)
Saldo al 31 dicembre 2024	6.266

La voce include esclusivamente il fondo per il trattamento di fine rapporto per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali

assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Al 1° gennaio 2023
A) IPOTESI DEMOGRAFICHE:			
Probabilità di morte	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato		
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso		
Epoca di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO		
Frequenze di anticipazione TFR	Acciaierie Venete S.p.A.: 3%; Centro Italiano Acciai S.r.l.: 1%; Esti S.r.l.: 3%; Maltauro Rottami S.r.l.: 5%; Padana Rottami S.r.l.: 2%; Valle Zignago S.r.l.: 5%; Olmo Immobiliare S.r.l.: 5%; Setrans S.r.l.: 4%		
Frequenze di Turnover	Acciaierie Venete S.p.A.: 10%; Centro Italiano Acciai S.r.l.: 10%; Esti S.r.l.: 10%; Maltauro Rottami S.r.l.: 5%; Padana Rottami S.r.l.: 3%; Valle Zignago S.r.l.: 5%; Olmo Immobiliare S.r.l.: 5%; Setrans S.r.l.: 20%		
B) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:			
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%	3,08%	3,67%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,30%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale reale	0,50%	0,50%	0,50%

Si precisa che al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 per la valorizzazione del tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento l'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10.

(*) Di cui Euro 34 migliaia relativi a utili attuariali da esperienza, Euro 27 migliaia relativi a utili attuariali da cambio ipotesi finanziarie ed Euro 1 migliaia relativi a perdite attuariali da cambio ipotesi demografiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 124 migliaia relativi a utili attuariali da esperienza, Euro 99 migliaia relativi a perdite attuariali da cambio ipotesi finanziarie ed Euro 0 migliaia relativi a perdite attuariali da cambio ipotesi demografiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

8.15. Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta un’analisi di sensitività, al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023, relativa alle principali ipotesi attuariali adottate nel calcolo dei benefici ai dipendenti. L’analisi di sensitività è stata effettuata considerando come scenario base quello

descritto sopra e aumentando e diminuendo il tasso annuo di turnover, il tasso annuo di inflazione e il tasso annuo di attualizzazione, rispettivamente, dell'1,00%, dello 0,25% e dello 0,25%. I valori della passività così ottenuti sono sintetizzati nella seguente tabella:

Benefici ai dipendenti (In migliaia di Euro)	Tasso annuo di turnover		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di attualizzazione	
	+1,00%	-1,00%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%
Al 31 dicembre 2024	6.273	6.258	6.313	6.219	6.199	6.334
Al 31 dicembre 2023	6.469	6.455	6.513	6.412	6.390	6.536
Al 1° gennaio 2023	6.397	6.374	6.436	6.336	6.314	6.459

La seguente tabella riporta le erogazioni future stimate dei piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Erogazioni future stimate	
	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023
Anno 1	1.210	1.195
Anno 2	1.076	909
Anno 3	710	1.007
Anno 4	799	645
Anno 5	873	736
Totale	4.668	4.492

I contributi ai piani a benefici definiti previsti per l'esercizio successivo sono pari a Euro 264 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro 249 migliaia al 31 dicembre 2023).

La durata media finanziaria dell’obbligazione per i piani a benefici definiti è pari a 8 anni al 31 dicembre 2024 (9 anni al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Fondo per indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per contenziosi fiscali	Fondo per obbligo di consegna quote di emissione gas effetto serra	Fondo rischi ed oneri ambientali	Fondo rischi per cause legali	Fondo rischi per sinistri	Totale
Saldo al 1° gennaio 2023	318	80	5.798	271	381	273	7.121
Variazione del perimetro di consolidamento	-	-	-	-	60	-	60
Accantonamenti/ Rilasci	42	-	972	211	-	240	1.465
Utilizzi	-	-	(5.797)	(48)	(52)	(6)	(5.903)
Saldo al 31 dicembre 2023	360	80	973	434	389	507	2.743
Accantonamenti/ Rilasci	386		1.237		215		1.838
Utilizzi	(503)	(80)	(972)	(434)	(144)	(50)	(2.183)
Saldo al 31 dicembre 2024	243	-	1.237	-	460	457	2.397

La voce “Fondo per indennità suppletiva clientela” include esclusivamente la passività per l’indennità suppletiva di clientela, prevista dalla legislazione vigente e dal contratto degli agenti e rappresentanti di commercio, riconducibile alla Capogruppo e alla società controllata Centro Italiano Acciai S.r.l. La

passività in oggetto è stata oggetto di attualizzazione ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

	Al 31 dicembre 2024	Al 31 dicembre 2023	Al 1° gennaio 2023
A) IPOTESI DEMOGRAFICHE:			
Probabilità di morte	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato		
Probabilità di inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso		
Frequenze annue di scioglimento rapporto per motivi societari		5,00%	
Frequenze annue di dimissioni volontarie		5,00%	
B) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:			
Tasso annuo di attualizzazione		0,44%	

La voce “Fondo rischi per contenziosi fiscali” includeva esclusivamente un fondo rischi per contenziosi in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA).
La voce “Fondo per obbligo di consegna quote di emissione gas effetto serra” include esclusivamente la passività rappresentativa dell’obbligo di consegna delle quote di emissione gas effetto serra in conformità alla normativa vigente.
La voce “Fondo rischi ed oneri ambientali” include esclusivamente un fondo stanziato a fronte degli oneri previsti per le spese di smaltimento e la vagliatura di materiale ferroso e non ferroso.

La voce “Fondo rischi per cause legali” include esclusivamente un fondo stanziato a fronte degli oneri derivanti da cause in essere o sanzioni per cui si prevede un esborso.
La voce “Fondo rischi per sinistri” include esclusivamente un fondo stanziato a fronte di probabili oneri relativi a sinistri.

8.16. Altre passività (non correnti e correnti)

La seguente tabella riporta il dettaglio delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Ratei e risconti passivi	3.905	5.155	1.581
Debiti tributari	-	-	14
Altri debiti non correnti	-	2	-
Totale altre passività non correnti	3.905	5.157	1.595
Debiti verso dipendenti	16.699	15.836	14.555
Debiti tributari	5.889	7.367	7.502
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.994	8.576	7.439
Debiti per dividendi verso soci	451	1.406	20.160
Acconti da clienti	931	1.252	4.870
Ratei e risconti passivi	1.897	1.848	1.269
Debiti verso Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale	143	143	101
Altri debiti correnti	1.963	589	372
Totale altre passività correnti	36.967	37.017	56.268
Totale	40.872	42.174	57.863

Ratei e risconti passivi

Tale voce include principalmente i risconti passivi per i crediti d'imposta di competenza di esercizi futuri, principalmente riconducibili ai beni afferenti l'Industria 4.0 i cui benefici saranno imputati nel conto economico lungo la vita utile dei beni cui si riferiscono. I ratei e risconti passivi con una durata superiore a cinque anni sono pari a Euro 90 migliaia al 31 dicembre 2024 (Euro

588 migliaia al 31 dicembre 2023 ed Euro 58 migliaia al 1° gennaio 2023).

Debiti tributari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Debiti tributari” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Debiti verso Erario per ritenute d'acconto	4.589	4.456	3.894
Debiti verso Erario per IVA	1.270	2.877	2.269
Debiti verso Erario per imposte sostitutive	24	-	1.317
Altri debiti tributari	6	34	36
Totale	5.889	7.367	7.516

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Debiti verso INPS per contributi	8.206	7.801	6.877
Debiti verso INAIL	26	130	2
Altri debiti verso istituti di previdenza	762	645	560
Totale	8.994	8.576	7.439

Acconti da clienti

Tale voce include esclusivamente acconti ricevuti da clienti per future forniture e si riferiscono principalmente alla Capogruppo e alla società controllata Esti S.r.l.

8.17. Debiti commerciali

La voce include esclusivamente i debiti verso fornitori di natura commerciale. La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Debiti commerciali” per area geografica al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Italia	173.091	155.544	207.744
UE	9.841	11.319	18.158
Extra UE	2.982	2.931	5.077
Totale	185.914	169.794	230.979

L'incremento dei debiti commerciali rispetto al precedente esercizio è stato determinato delle normali dinamiche del settore in cui opera il Gruppo.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

9.1	Ricavi	176
9.2	Altri proventi	176
9.3	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	177
9.4	Costi per servizi	177
9.5	Costi per il personale	178
9.6	Altri costi operativi	178
9.7	Svalutazioni nette di attività finanziarie	179
9.8	Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	179
9.9	Proventi finanziari	179
9.10	Oneri finanziari	179
9.11	Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	180
9.12	Imposte sul reddito	180

9.1. Ricavi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Vendita acciaio	1.117.760	1.337.231
Vendita rottame	45.312	42.862
Altre linee di prodotti e servizi	752	988
Totale	1.163.824	1.381.081

La riduzione dei ricavi rispetto al precedente esercizio è dipesa dalle dinamiche del mercato che hanno riguardato il settore e che sono state commentate nella Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando.

La seguente tabella riporta la suddivisione della voce “Ricavi” per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Italia	810.166	981.088
UE	315.530	356.186
Extra UE	38.128	43.807
Totale	1.163.824	1.381.081

9.2. Altri proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri proventi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Contributi	13.834	43.236
Proventi da servizio interrompibilità energia elettrica/gas	18.679	13.270
Ricavi per prestazioni di trasporto e logistica	7.656	3.448
Ricavi da cessione di certificati di efficienza energetica	2.040	2.854
Plusvalenze da alienazione cespiti	583	424
Rimborsi (assicurativi, danni da terzi, vari)	5.025	510
Vendita materiali vari e lavorazioni conto terzi	154	341
Fitti attivi e locazioni	133	135
Proventi da attività agricole	319	360
Altri proventi vari	2.220	495
Totale	50.643	65.073

La voce “Contributi” include:

- contributi relativi a crediti d'imposta maturati per i consumi di energia e gas avvenuti nel corso dell'anno a seguito di vari decreti-legge agevolativi per le imprese per un importo pari a Euro 0 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 35.449 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023);
- contributi per la transizione energetica nel settore industriale per un importo pari a Euro 11.598 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 5.696 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023);
- contributi relativi al credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ordinari e “Industria 4.0” e “sismabonus” per un importo pari a Euro 1.726 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 1.281 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023);
- contributi relativi al credito d'imposta agevolazione

gasolio per un importo pari a Euro 413 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 531 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023);

- altri contributi minori per un importo pari a Euro 97 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 279 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).

La voce “Proventi da servizio interrompibilità energia elettrica/gas” include il provento riconosciuto da alcuni fornitori di energia e gas per l'adesione al servizio di interrompibilità.

La voce “Rimborsi (assicurativi, danni da terzi, vari)” dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 include principalmente il provento relativo al rimborso assicurativo descritto nella nota 8.7 “Altre attività (non correnti e correnti)”.

9.3. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Rottame, ghisa, ferroleghes ed altre materie prime	651.110	711.444
Materiali sussidiari e refrattari	58.784	66.301
Semilavorati, prodotti finiti e merci	31.845	9.610
Materiali di consumo e per manutenzioni	21.069	20.592
Totale costi (al lordo della variazione delle rimanenze)	762.808	807.947
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.153	9.577
Totale	766.961	817.524

La riduzione della voce rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata alla contrazione dei ricavi.

9.4. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Energia elettrica e metano	153.256	181.211
Trasporti	42.511	44.509
Manutenzioni generali e industriali	30.935	28.527
Prestazioni di terzi	18.034	18.027
Smaltimento rifiuti	11.965	13.086
Costi per godimento beni di terzi	2.185	2.431
Premi assicurativi	3.839	3.389
Lavorazioni esterne	2.567	2.346
Provvigioni e relativi contributi	2.046	2.043
Servizi per il personale	2.473	2.377
Compensi agenzie interinali	424	263
Utenze	703	664
Emolumenti ai sindaci	196	132
Altri costi per servizi	3.920	3.893
Totale	275.054	302.898

La riduzione della voce rispetto al precedente esercizio è principalmente connessa a minori costi di energia elettrica e metano, correlati ad una produzione dell'esercizio più contenuta.

Per un dettaglio della voce “Costi per godimento beni di terzi” si rimanda alla nota 8.2 “Attività per diritti d’uso e passività per leasing”.

9.5. Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per il personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Salari e stipendi	76.968	73.740
Oneri sociali	25.016	24.491
Trattamento di fine rapporto	5.166	4.854
Costi per lavoro interinale	1.335	816
Costo per amministratori	1.755	1.410
Altri costi per il personale	619	1.331
Totale	110.859	106.642

La voce “Costo per amministratori” include i compensi agli amministratori delle società del Gruppo e i relativi costi per oneri sociali.
La seguente tabella riepiloga il numero medio degli organici del Gruppo per categoria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione 2024 vs 2023
	2024	2023	
Operai	1.178	1.164	14
Impiegati	391	374	17
Quadri	35	30	5
Dirigenti	21	20	1
Interinali	48	28	20
Totale	1.673	1.616	57

L'incremento del numero medio degli organici del Gruppo nel 2024 rispetto al 2023, pari complessivamente a 57 unità, è riconducibile principalmente alla Capogruppo (39 unità).

9.6. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Quote di emissione gas effetto serra	1.237	972
Imposta municipale unica	1.615	1.553
Imposte di fabbricazione e addizionale consumo energia	632	636
Altre imposte, tasse, canoni e contributi	1.600	1.399
Minusvalenze da alienazione cespiti	228	495
Altri oneri diversi di gestione	4.650	3.371
Totale	9.962	8.426

9.7. Svalutazioni nette di attività finanziarie

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Svalutazioni nette dei crediti commerciali	(1.339)	378
Totale	(1.339)	378

9.8. Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Ammortamento degli immobili, impianti e macchinari	41.246	37.014
Ammortamento delle attività immateriali	2.362	1.869
Ammortamento delle attività per diritti d'uso	4.313	3.743
Svalutazioni di attività materiali e immateriali	-	3.392
Totale	47.921	46.018

9.9. Proventi finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Cedole ed interessi attivi su titoli	5.234	4.409
Interessi attivi su conti correnti bancari	5.938	5.169
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	32	11
Utili su cambi	386	264
Altri proventi finanziari	1.294	484
Totale	12.884	10.337

9.10. Oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Interessi passivi su finanziamenti	2.855	2.664
Interessi passivi su conti correnti bancari	118	104
Interessi passivi su benefici ai dipendenti	190	226
Interessi su passività per leasing	325	258
Perdite su cambi	564	261
Altri oneri finanziari	148	66
Totale	4.200	3.579

9.11. Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Variazione fair value titoli	5.981	4.299
Variazione fair value strumenti finanziari derivati	309	(278)
Variazione fair value partecipazioni in altre imprese	(33)	-
Plusvalenze su operazioni in titoli	789	676
Minusvalenze su operazioni in titoli	(7)	(39)
Totale	7.039	4.658

La voce “Variazione fair value strumenti finanziari derivati” include esclusivamente la variazione del fair value dei contratti derivati sul cambio Euro/USD non designati come strumenti finanziari di copertura. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “5.3 Rischio di mercato – Rischio di cambio”.

9.12. Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
IRES	2.709	14.696
IRAP	492	3.090
Imposte correnti su società estere	13	49
Imposte dirette esercizi precedenti	775	(51)
Imposte anticipate/differite	5.010	5.086
(Proventi)/Oneri da consolidato fiscale	(5.833)	(128)
Totale	3.166	22.742

Le imposte correnti sul reddito sono calcolate sulla base della previsione dell'onere di pertinenza dell'esercizio determinato in base alle norme fiscali vigenti. Le aliquote fiscali sul reddito di esercizio attualmente vigenti ed utilizzate per il calcolo delle imposte correnti sono il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP.

Le imposte anticipate sono state rilevate (in base all'aliquota IRES del 24,0% ed all'aliquota IRAP del 3,9%) sulle differenze temporanee deducibili dell'esercizio nella misura in cui si è ritenuta ragionevolmente certa l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le suddette differenze temporanee, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Per i dettagli della voce “Imposte anticipate/differite” si rimanda alla nota 8.6 “Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite”.

Si precisa che la Capogruppo e le società Centro Italiano Acciai S.r.l., Fin Steel S.r.l., Padana Rottami S.r.l., Maltauro Rottami S.r.l., Esti S.r.l., Acciaierie Venete Energia S.r.l., Valle Zignago S.r.l., Olmo Immobiliare S.r.l. (fino all'esercizio 2023) e Setrans S.r.l. (a partire dall'esercizio 2024) aderiscono al regime

del consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidate. Detto regime consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Parsid S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nell'apposito Regolamento di consolidato per le società del Gruppo Parsid S.p.A.

Le seguenti tabelle riportano le riconciliazioni tra le aliquote fiscali teoriche IRES e IRAP e le aliquote fiscali effettive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

Riconciliazione aliquota fiscale teorica/effettiva IRES				
(In migliaia di Euro e in %)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Risultato prima delle imposte	22.361		133.276	
Imposte teoriche (24%)	5.367	24,0%	31.986	24,0%
Costi non deducibili	300	0,2%	274	0,2%
Redditi non imponibili	(367)	(0,3%)	(8.855)	(6,6%)
Imposte esercizi precedenti	775	0,6%	(51)	(0,0%)
Maggiore deducibilità ammortamenti	(2.871)	(2,2%)	(2.976)	(2,2%)
Agevolazione ACE	-	0,0%	(1.659)	(1,2%)
Altri effetti	(1.341)	(1,0%)	231	0,2%
Imposte ad aliquota effettiva	1.863	1,4%	18.950	14,2%

Riconciliazione aliquota fiscale teorica/effettiva IRAP				
(In migliaia di Euro e in %)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2024	%	2023	%
Risultato prima delle imposte	22.361		133.276	
Imposte teoriche (3,9%)	872	3,9%	5.198	3,9%
Proventi/oneri non rilevanti ai fini IRAP	3.817	17,1%	3.716	2,8%
Costi non deducibili	188	0,8%	167	0,1%
Redditi non imponibili	(80)	(0,4%)	(1.442)	(1,1%)
Imposte esercizi precedenti	-	0,0%	1	0,0%
Costo del lavoro deducibile	(4.040)	(18,1%)	(3.900)	(2,9%)
Altri effetti	546	2,4%	52	0,0%
Imposte ad aliquota effettiva	1.303	5,8%	3.792	2,8%

La significativa riduzione dell'onere fiscale di gruppo rispetto al precedente esercizio è strettamente correlata ai minori risultati economici raggiunti nell'esercizio.

Pillar Two – Global Minimum Tax

Il Gruppo, in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 209/2023, emesso per il recepimento della Direttiva UE n. 2523/2022, a partire dal periodo d'imposta 2024 rientra nel perimetro di applicazione della “Global Minimum Tax”. Questo regime di tassazione minima globale è applicabile alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni. L'obiettivo principale di questa normativa è garantire un livello

impositivo minimo per i grandi gruppi multinazionali o nazionali di imprese. Il livello minimo di imposizione viene raggiunto attraverso l'applicazione di un'imposta integrativa, nota come “Secondo pilastro OCSE”, nel caso in cui l'aliquota effettiva di tassazione in ciascuna giurisdizione non raggiunga il 15%.

Sono in corso le valutazioni necessarie per l'implementazione delle procedure per l'applicazione della normativa; comunque, si evidenzia che sulla base delle stime effettuate per l'esercizio 2024 il Gruppo non è tenuto a versare un'imposta integrativa.

Tutti gli obblighi inerenti all'applicazione della normativa sono in capo alla consolidante Parsid S.p.A.

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

-576

Di seguito sono riportate le operazioni rilevanti realizzate con le parti correlate, effettuate a normali condizioni di mercato ed individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24.

Rapporti con la società controllante Parsid S.p.A.

Con riferimento ai rapporti con la società controllante Parsid S.p.A., si segnala che:

- i crediti commerciali al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono crediti di natura commerciale verso la società controllante Parsid S.p.A. per un importo rispettivamente pari a Euro 4 migliaia, Euro 4 migliaia ed Euro 5 migliaia;
- i crediti per imposte correnti al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono crediti per consolidato fiscale verso la società controllante Parsid S.p.A. per un importo rispettivamente pari a Euro 17.386 migliaia, Euro 10.607 migliaia ed Euro 1.897 migliaia;
- le altre passività correnti al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono debiti per dividendi verso la società controllante Parsid S.p.A. per un importo rispettivamente pari a Euro 451 migliaia, Euro 1.406 migliaia ed Euro 10.915 migliaia;
- i debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono debiti per consolidato fiscale verso la società controllante Parsid S.p.A. per un importo rispettivamente pari a Euro 1.857 migliaia, Euro 202 migliaia ed Euro 28.009 migliaia;
- gli altri proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 includono ricavi per servizi verso la società controllante Parsid S.p.A. per un importo rispettivamente pari a Euro 4 migliaia ed Euro 4 migliaia.

Rapporti con l'Alta Direzione

Con riferimento ai rapporti con l'Alta Direzione, si segnala che:

- le altre passività correnti al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono benefici a breve termine per un importo rispettivamente pari a Euro 754 migliaia, Euro 654 migliaia ed Euro 615 migliaia;
- i benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023 includono benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro per un importo rispettivamente pari a Euro 130 migliaia, Euro 128 migliaia ed Euro 126 migliaia;
- i costi per il personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 includono compensi agli amministratori e dirigenti strategici per un importo rispettivamente pari a Euro 5.111 migliaia ed Euro 4.060 migliaia.

Rapporti con altre parti correlate

Con riferimento ai rapporti con altre parti correlate, si segnala che:

- i debiti finanziari correnti al 31 dicembre 2024 includono debiti da gestione centralizzata della tesoreria verso la società SIPRO Siderprodukte AG per un importo pari a Euro 5.021 migliaia;
- le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023 e al 1° gennaio 2023 includono crediti da gestione centralizzata della tesoreria verso la società SIPRO Siderprodukte AG per un importo rispettivamente pari a Euro 662 migliaia e a Euro 3.475 migliaia;
- i costi per servizi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 includono costi verso la società SIPRO Siderprodukte AG per un importo rispettivamente pari a Euro 2.926 migliaia e a Euro 3.040 migliaia.

11. IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE, E PASSIVITÀ POTENZIALI

a) Impegni

Impegni per sottoscrizioni di quote di fondi di investimento
La seguente tabella riepiloga gli impegni residui per sottoscrizioni di quote di fondi di investimento al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund	1.001	1.071	1.859
Fondo Alcedo V	1.242	1.916	2.554
Fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund II	11.553	13.250	15.000
Totale	13.796	16.237	19.413

Nel corso del 2017 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund, della durata di 10 anni, nei confronti del quale la Capogruppo è impegnata a versare un totale di Euro 10 milioni, che saranno richiamati dal gestore in base alle necessità di investimento che andranno via via a maturare.
Nel corso del 2021 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un ulteriore fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato Alcedo V, nei confronti del quale la Capogruppo si è impegnata a versare un totale di Euro 3 milioni.
Nel corso del 2022 la Capogruppo ha sottoscritto quote di un terzo fondo di investimento mobiliare chiuso italiano denominato FSI Mid-Market Growth Equity Fund II, per il quale l'impegno complessivo ammonta ad Euro 15 milioni.

b) Garanzie prestate

La seguente tabella riporta il dettaglio delle fidejussioni e garanzie reali in essere al 31 dicembre 2024, 2023 e al 1° gennaio 2023:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 1° gennaio
	2024	2023	2023
Fidejussione rilasciata per compensazione credito IVA	31.179	25.048	22.058
Beni di terzi presso la controllata Setrans Srl	6.870	5.900	-
Garanzie rilasciate a terzi relative a rapporti commerciali	4.980	6.093	6.564
Garanzie rilasciate ad Enti della Pubblica Amministrazione	4.013	3.964	3.875

c) Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.



12. INFORMATIVA SUI COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI

I compensi complessivamente spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società controllante, anche per incarichi nelle società controllate, ammontano a Euro 1.103 migliaia per gli amministratori e ad Euro 63 migliaia per i sindaci nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (Euro 916 migliaia per gli amministratori ed Euro 63 migliaia per i sindaci nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023).



INFORMATI
SUI COMPENSI
ALLA SOCIETÀ DI
REVISIONE

La seguente tabella riporta i compensi spettanti alla società di revisione per la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato come contrattualmente definiti ed approvati dall'assemblea dei soci (al netto dell'adeguamento ISTAT previsto contrattualmente e del rimborso di spese sostenute riconosciute entro un limite previsto contrattualmente), nonché per gli altri servizi di verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per altri servizi diversi dalla revisione legale forniti al Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023:

(In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
			2024	2023
Servizi di revisione	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Acciaierie Venete S.p.A. (servizi di revisione del bilancio d'esercizio)	77	77
	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Acciaierie Venete S.p.A. (servizi di revisione del bilancio consolidato)	8	8
	Network Pricewaterhouse Coopers	Società controllate	118	18
Servizi diversi dalla revisione	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Acciaierie Venete S.p.A.	-	-
	Network Pricewaterhouse Coopers	Acciaierie Venete S.p.A.	194	511
Totale			397	614



14. SOCIETÀ CHE
REDIGONO
IL BILANCIO
DELL'INSIEME PIÙ
GRANDE E PIÙ
PICCOLO DI SOCIETÀ
DI CUI SI FA PARTE
IN QUANTO SOCIETÀ
CONTROLLATA

La seguente tabella riporta il nome e la sede legale della società che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande e più piccolo di società di cui si fa parte in quanto società controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato:

Insieme più grande/più piccolo	
Nome dell'impresa	Parsid S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Padova
Codice fiscale (per imprese italiane)	04125140287
Luogo di deposito del bilancio consolidato	presso la sede sociale



15. INFORMATIVA SULLE SOVVENZIONI E SUI CONTRIBUTI PUBBLICI

Con riferimento all'art. 1, comma 125, della Legge n. 124 del 2017, si fa espresso richiamo ai dati risultanti per ciascuna società del Gruppo dal "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Si segnala, comunque, che le società del Gruppo hanno usufruito per l'anno 2024 delle seguenti sovvenzioni e contributi pubblici:

- defiscalizzazione gasolio erogato dall'agenzia delle Dogane per un importo pari a Euro 506.090;
- credito d'imposta su gasolio autotrazione per un importo pari a Euro 161.347;
- un contributo ricevuto per la transizione energetica nel settore industriale per un importo pari a Euro 11.597.718.

16. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acquisizione di Euro Sider Scalo S.r.l.

In data 22 gennaio 2025, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Capogruppo ha perfezionato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Euro Sider Scalo S.r.l., società attiva nel commercio di barre in acciaio speciali con sedi operative in provincia di Brescia. Il restante 40% rimane di proprietà della Famiglia Pastorelli, che continuerà a esercitare funzioni gestionali attraverso l'Amministratore Delegato. L'operazione consente al Gruppo di ampliare la propria offerta commerciale, accedendo a mercati non direttamente servibili dalla produzione, per tipologia di specifiche e volumi di acquisto. Inoltre, l'integrazione con Euro Sider Scalo S.r.l., società da tempo attiva in sinergia con il Gruppo, contribuirà al potenziamento dell'offerta e al consolidamento dei rapporti con la clientela attraverso soluzioni commerciali e tecniche più flessibili. L'operazione è coerente con la strategia del Gruppo volta al rafforzamento della propria presenza commerciale nei settori di sbocco ad alto valore aggiunto.

Acquisizione di Trafileries San Paolo S.r.l.

In data 6 marzo 2025 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Trafileries San Paolo S.r.l., società specializzata nella trafilatura di acciai e riconosciuta sul mercato per gli elevati standard qualitativi. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 18 aprile 2025, previa autorizzazione da parte dell'Antitrust. Tale acquisizione si inserisce nel più ampio percorso strategico di verticalizzazione del Gruppo, volto a rafforzare la presenza nel segmento degli acciai trafilati di alta qualità, favorendo l'integrazione della filiera produttiva e l'ampliamento del portafoglio prodotti. L'operazione è in linea con gli investimenti recentemente realizzati, tra cui si segnala il nuovo treno di laminazione presso lo stabilimento di Sarezzo, che consente la produzione di una gamma completa di vergella destinata alla trafilatura. Una volta perfezionata l'operazione, Trafileries San Paolo S.r.l. continuerà a operare mantenendo i propri standard qualitativi, beneficiando delle sinergie tecniche, industriali e commerciali del Gruppo.

Dazi doganali

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati introdotti nuovi dazi doganali su alcuni prodotti siderurgici da parte degli Stati Uniti. Sebbene le vendite del Gruppo verso il mercato nordamericano risultino attualmente marginali e quindi l'impatto diretto di tali misure risulti limitato, si evidenzia un potenziale effetto indiretto sul mercato europeo. In particolare, l'introduzione dei dazi potrebbe determinare una redistribuzione dei flussi commerciali globali, aumentando la pressione competitiva in Europa da parte di operatori internazionali che, trovando ostacoli nell'accesso al mercato statunitense, potrebbero dirottare la loro offerta verso l'Unione Europea. Il Gruppo segue con attenzione l'evolversi dello scenario macroeconomico e commerciale, valutando costantemente strategie di presidio del mercato volte a mantenere la propria competitività e marginalità nel contesto europeo.

17. PRIMA APPLICAZIONE DEGLI UE-IFRS

A) Principi generali

Nella presente nota vengono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 1 e, in particolare, la descrizione degli impatti che la transizione agli UE-IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata del Gruppo. A tale scopo sono stati predisposti:

- i prospetti di riconciliazione tra la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 1° gennaio 2023 (Data di Transizione) e al 31 dicembre 2023 (data di chiusura dell'ultimo bilancio consolidato della Società redatto in base ai Principi Contabili Italiani) redatta secondo i Principi Contabili Italiani e quella redatta in base agli UE-IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il conto economico consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE-IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 determinato secondo i Principi Contabili Italiani e quello redatto in base agli UE-IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il risultato netto complessivo consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 determinato secondo i Principi Contabili Italiani e quello determinato in base agli UE-IFRS;
- il prospetto di riconciliazione tra il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 determinato secondo i Principi Contabili Italiani e quello determinato in base agli UE-IFRS;
- le note esplicative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione agli UE-IFRS, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata del Gruppo.

La situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del

Gruppo alla Data di Transizione agli UE-IFRS è stata redatta in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli UE-IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dagli UE-IFRS;
- sono state riclassificate le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in conformità ai Principi Contabili Italiani ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in conformità agli UE-IFRS;
- gli UE-IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività del Gruppo ai nuovi criteri contabili è rilevato all'interno di una riserva del patrimonio netto consolidato, tenuto conto dei relativi effetti fiscali ove applicabili.

I Principi Contabili Internazionali prevedono un'applicazione retroattiva di tutti gli standard in vigore alla data del primo bilancio predisposto secondo gli UE-IFRS. Tuttavia, l'IFRS 1 prevede, per le società che adottano gli UE-IFRS per la prima volta, alcune esenzioni obbligatorie e facoltative a tale adozione retroattiva, come descritte di seguito.

B) Esenzioni obbligatorie all'applicazione retroattiva degli EU-IFRS

Le esenzioni obbligatorie all'applicazione retroattiva degli UE-IFRS previste dall'IFRS 1, quali ad esempio le stime utilizzate nella rielaborazione delle informazioni alla Data di Transizione che devono essere conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei relativi bilanci secondo i precedenti principi contabili (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili) e la contabilizzazione delle partecipazioni di minoranza, sono state applicate se e in quanto relative a fattispecie applicabili al Gruppo.

C) Esenzioni facoltative all'applicazione retroattiva degli EU-IFRS

C.1) Contratti di noleggio e locazione

Come consentito dall'IFRS 1, Appendice D, paragrafo D9 (D9A-D9E), per i contratti di noleggio e locazione il Gruppo ha deciso di adottare le seguenti scelte:

- valutare alla Data di Transizione agli EU-IFRS se un contratto contiene un leasing applicando al contratto i paragrafi 9-11 dell'IFRS 16 sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti in tale data. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo;
- valutare la passività per leasing alla Data di Transizione al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, alla data di passaggio agli EU-IFRS, della società del Gruppo che agisce in qualità di locataria;
- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla Data di Transizione ad un importo pari alla passività per leasing, rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria immediatamente prima della Data di Transizione;
- avvalersi della facoltà di non effettuare rettifiche transitorie per i leasing la cui attività sottostante è di modesto valore e per i leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data di passaggio agli UE-IFRS;
- applicare leasing per leasing un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i leasing con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

C.2) Aggregazioni aziendali

Come consentito dall'IFRS 1, Appendice C, paragrafo C1, il Gruppo ha deciso di non applicare retroattivamente l'IFRS 3 alle aggregazioni aziendali realizzate prima della Data di Transizione.

C.3) Fair value come sostituto del costo

Come consentito dall'IFRS 1, Appendice D, paragrafo D6, il Gruppo ha scelto di utilizzare il valore rideterminato (in base ai Principi Contabili Italiani) ad una data precedente alla Data di Transizione di taluni immobili, impianti e macchinari come sostituto del costo alla data della rideterminazione del valore.

C.4) Altre esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettica degli EU-IFRS

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli UE-IFRS; ii) il Gruppo ha optato per l'applicazione retroattiva; oppure iii) non sono applicabili al Gruppo.

D) Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli EU-IFRS

Gli UE-IFRS consentono alcune opzioni contabili. Di seguito si evidenziano le principali scelte effettuate dal Gruppo:

- Valutazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali, degli investimenti immobiliari e delle attività per diritti d'uso: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, lo IAS 38 – Attività immateriali, lo IAS 40 – Investimenti immobiliari e l'IFRS 16 – Leasing, prevedono che gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli investimenti immobiliari e le attività per diritti d’uso possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, oppure rideterminando periodicamente il loro fair value ed adeguando il saldo contabile a tale valore (c.d. “Revaluation Model”). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore come criterio di valutazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali, degli investimenti immobiliari e delle attività per diritti d’uso.
- Valutazione delle rimanenze: in accordo con quanto previsto dallo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO oppure il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato.

E) Prospetti di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e del conto economico consolidato del Gruppo

Gli Allegati 1 e 2 riportano rispettivamente le riconciliazioni tra la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quella predisposta in conformità agli UE-IFRS.

L'Allegato 3 riporta la riconciliazione tra il conto economico consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quello predisposto in conformità agli UE-IFRS.

F) Prospetti di riconciliazione del patrimonio netto consolidato e del risultato netto complessivo consolidato del Gruppo

La seguente tabella riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2023 e al 31 dicembre 2023 e il risultato netto complessivo consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposti in conformità ai Principi Contabili Italiani con i corrispondenti valori predisposti in conformità agli UE-IFRS:

(In migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 1° gennaio 2023	Risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Altre variazioni*	Altre componenti del conto economico complessivo	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023
Bilancio consolidato Acciaierie Venete S.p.A. - Principi Contabili Italiani	1.031.452	101.895	(10.132)	(4.392)	1.118.823
Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	(52.282)	11.910	-	-	(40.372)
Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	(17)	(19)	-	-	(36)
Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	121	(79)	-	18	60
Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	218	5	-	-	223
Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	686	(867)	-	-	(181)
Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	-	(40)	-	-	(40)
Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	3.344	757	-	806	4.907
Altre rettifiche minori	(118)	(3.028)	-	(34)	(3.180)
Bilancio consolidato Acciaierie Venete S.p.A. - UE-IFRS	983.404	110.534	(10.132)	(3.602)	1.080.204

(*) La voce “Altre variazioni” si riferisce all’impatto derivante dall’acquisizione di società controllate e interessenze di minoranza per un importo positivo pari a Euro 4.921 migliaia e alla distribuzione di riserve e dividendi per un importo negativo pari a Euro 15.053 migliaia.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali rettifiche e riclassifiche effettuate in sede di transizione ai principi contabili UE-IFRS.

F.1) Rettifiche UE-IFRS

Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, la capogruppo Acciaierie Venete S.p.A. aveva provveduto ad effettuare una rivalutazione (riconosciuta anche ai fini fiscali) di taluni impianti e macchinari in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 110 del D.L. n. 104/2020 (convertito nella Legge 126/2020) per un importo complessivo pari a Euro 105.290 migliaia all'interno del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tenuto conto che tale rivalutazione non soddisfa i requisiti previsti dal paragrafo D6 dell'Appendice D all'IFRS 1, essa è stata eliminata.

Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili

Alcune attività immateriali capitalizzate in accordo ai Principi Contabili Italiani (costi di impianto e ampliamento e costi per implementazione di soluzioni SaaS – software as a service) non presentano i requisiti di capitalizzazione prescritti dallo IAS 38. Pertanto, tali costi sono stati stornati dall'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata redatta in accordo agli UE-IFRS.

Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ("TFR") delle società italiane del Gruppo era determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro.

In accordo con il principio contabile IAS 19, il fondo TFR iscritto in bilancio è assimilabile ad un programma a benefici definiti, ed è stato pertanto valutato sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali.

Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, la passività per l'indennità suppletiva di clientela era determinata in conformità alla legislazione vigente e al contratto degli agenti e rappresentanti di commercio.

In accordo con il principio contabile IAS 37, la passività per l'indennità suppletiva di clientela è stata oggetto di attualizzazione.

Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector

Il Gruppo partecipa al consorzio Metal Interconnector attraverso investimenti in conto capitale e finanziamenti. Tale consorzio si propone di effettuare investimenti nel cosiddetto progetto Metal Interconnector attraverso la realizzazione di linee elettriche di interconnessione con paesi esteri e ha lo scopo di riconoscere ai consorziati l'acquisto di energia elettrica a prezzi inferiori rispetto al mercato.

Vista la natura del consorzio e le sue finalità, considerato che il beneficio economico futuro è rappresentato dal ricevimento di beni o servizi piuttosto che dal diritto a ricevere disponibilità liquide o altra attività finanziaria, questi investimenti sono assimilabili ad oneri pluriennali sostenuti per ottenere benefici economici futuri e pertanto sono stati contabilizzati in base alle disposizioni dello IAS 38, soggetti ad ammortamento sulla base della loro vita utile ed impairment quando vi sono i presupposti.

Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio

e locazione operativa

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, i costi per canoni riferiti ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa erano imputati come costo nel conto economico in base al criterio della competenza economica.

In accordo con il principio contabile IFRS 16, per ciascun contratto di affitto, noleggio e locazione il Gruppo ha rilevato quanto segue:

- un'attività per diritto d'uso all'interno dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, rappresentativa del diritto d'uso dell'attività oggetto dei contratti sottostanti, ammortizzata;
- lungo la durata del contratto sottostante, se il contratto non prevede l'opzione di acquisto dell'attività sottostante al termine del contratto oppure se non è ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante al termine del contratto; oppure
- lungo la vita utile dell'attività sottostante (se il contratto trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine del contratto oppure se è ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante al termine del contratto);
- una passività per leasing all'interno del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, rappresentativa dell'obbligazione di effettuare i pagamenti previsti dai contratti di affitto, noleggio e locazione; e

- i canoni di affitto, noleggio e locazione sono stati imputati, quanto alla quota capitale, a riduzione delle passività per leasing e, quanto alla quota interessi, a conto economico secondo il criterio di competenza economica.

Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi

Contabili Italiani, i titoli immobilizzati e le partecipazioni immobilizzate in altre imprese erano valutati al costo d'acquisto o di sottoscrizione ed eventualmente rettificati in presenza di perdite durevoli di valore, mentre i titoli non immobilizzati (iscritti all'interno dell'attivo circolante) erano valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato.

In accordo con il principio contabile IFRS 9, le attività finanziarie costituite dai titoli immobilizzati, dalle partecipazioni immobilizzate in altre imprese e dai titoli non immobilizzati sono state classificate in una delle tre categorie previste (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e valutate in base al loro rispettivo criterio di valutazione.

F.2) Riclassifiche UE-IFRS alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Investimenti immobiliari

Le proprietà immobiliari (terreno o fabbricato - o parte di fabbricato - o entrambi) possedute al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni sono state riclassificate dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Investimenti immobiliari" in base alle disposizioni dello IAS 40 e dello IAS 1.

Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, per le quali sono soddisfatti i requisiti previsti dal paragrafo 74 dello IAS 12, sono state oggetto di compensazione nel bilancio consolidato redatto in accordo con gli UE-IFRS.

Altre riclassifiche minori

La voce in oggetto include alcune riclassifiche minori

che sono state apportate al bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito della transizione agli UE-IFRS, riferibili alle:

- migliorie su beni di terzi, classificate nella voce “Immobilizzazioni immateriali” nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, che sono state riclassificate nella voce “Immobili, impianti e macchinari” nel bilancio consolidato redatto in accordo agli UE-IFRS; e alle
- passività per trattamenti fiscali incerti in materia di imposte dirette, classificate nella voce “Fondi per rischi e oneri” nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, che sono state riclassificate nella voce “Debiti per imposte correnti” ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” nel bilancio consolidato redatto in accordo agli UE-IFRS

F.3) Riclassifiche UE-IFRS al conto economico consolidato
Costo per amministratori

Il costo per amministratori, costituito dagli emolumenti spettanti agli amministratori e dei relativi oneri sociali, è stato riclassificato dalla voce “Costi per servizi” alla voce “Costi per il personale” in base alle disposizioni dello IAS 19.

G) Prospetti di riconciliazione del rendiconto finanziario consolidato del Gruppo

La seguente tabella riporta la riconciliazione tra il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quello predisposto in conformità agli UE-IFRS:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			
(In migliaia di Euro)	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche UE-IFRS	UE-IFRS
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operative	269.011	(2.484)	266.527
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(108.687)	10.342	(98.345)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	(106.231)	(7.858)	(114.089)
Totale flusso di cassa netto generato/(assorbito)	54.093	-	54.093

Padova, 22 maggio 2025
Per il Consiglio di Amministrazione

Alessandro Banzato



ALLEGATO 1: Prospetto di riconciliazione tra la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 1° gennaio 2023 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quella predisposta in conformità agli UE-IFRS

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
ATTIVITA' NON CORRENTI													
Immobili, impianti e macchinari	298.467	(72.513)	-	-	-	-	(2.772)	-	36	(11.665)	-	2	211.555
Attività per diritti d'uso	-	-	-	-	-	-	7.054	-	-	-	-	-	7.054
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.665	-	-	11.665
Attività immateriali	1.524	-	(24)	-	-	12.003	-	-	2.295	-	-	(2)	15.796
Attività finanziarie non correnti	26.976	-	-	-	-	(11.052)	-	3.580	-	-	-	-	19.504
Attività per imposte anticipate	3.306	20.231	7	(47)	-	-	1.197	-	46	-	(5.953)	-	18.787
Altre attività non correnti	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.500
Totale attività non correnti	331.773	(52.282)	(17)	(47)	-	951	5.479	3.580	2.377	-	(5.953)	-	285.861

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
ATTIVITA' CORRENTI				-									
Rimanenze	384.989	-	-	-	-	-	-	-	(165)	-	-	-	384.824
Crediti commerciali	484.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	484.840
Attività finanziarie correnti	153.757	-	-	-	-	-	-	1.059	-	-	-	-	154.816
Crediti per imposte correnti	2.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(308)	2.115
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	129.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.043
Altre attività correnti	22.025	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	22.036
Totale attività correnti	1.177.077	-	-	-	-	-	11	1.059	(165)	-	-	(308)	1.177.674
TOTALE ATTIVITA'	1.508.850	(52.282)	(17)	(47)	-	951	5.490	4.639	2.212	-	(5.953)	(308)	1.463.535

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PATRIMONIO NETTO													
Capitale sociale	63.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.000
Riserve e utili/ (perdite) a nuovo	964.936	(52.282)	(17)	120	218	686	-	3.344	(118)	-	-	-	916.887
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.027.936	(52.282)	(17)	120	218	686	-	3.344	(118)	-	-	-	979.887
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	3.516	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3.517
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.031.452	(52.282)	(17)	121	218	686	-	3.344	(118)	-	-	-	983.404

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PASSIVITA' NON CORRENTI													
Debiti finanziari non correnti	62.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.065
Passività per leasing non correnti	843	-	-	-	-	-	1.868	-	-	-	-	-	2.711
Benefici ai dipendenti	6.554	-	-	(168)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.386
Fondi per rischi e oneri	3.463	-	-	-	(302)	-	-	-	5.798	-	-	(1.838)	7.121
Passività per imposte differite	4.600	-	-	-	84	265	1.198	1.295	-	-	(5.953)	-	1.489
Altre passività non correnti	1.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.595
Totale passività non correnti	79.120	-	-	(168)	(218)	265	3.066	1.295	5.798	-	(5.953)	(1.838)	81.367

(In migliaia di Euro)		Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° gennaio 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
			Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PASSIVITA' CORRENTI														
Debiti finanziari correnti	75.307		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.307
Passività per leasing correnti	216		-	-	-	-	-	2.424	-	-	-	-	-	2.640
Debiti commerciali	230.979		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230.979
Debiti per imposte correnti	32.040		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.530	33.570
Altre passività correnti	59.736		-	-	-	-	-	-	-	(3.468)	-	-	-	56.268
Totale passività correnti	398.278		-	-	-	-	-	2.424	-	(3.468)	-	-	1.530	398.764
TOTALE PASSIVITA'	477.398		-	-	(168)	(218)	265	5.490	1.295	2.330	-	(5.953)	(308)	480.131
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.508.850		(52.282)	(17)	(47)	-	951	5.490	4.639	2.212	-	(5.953)	(308)	1.463.535

ALLEGATO 2: Prospetto di riconciliazione tra la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2023 predisposta in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificata in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quella predisposta in conformità agli UE-IFRS

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
ATTIVITA' NON CORRENTI													
Immobili, impianti e macchinari	312.032	(55.994)	-	-	-	-	(1.670)	-	4	(11.813)	-	50	242.609
Attività per diritti d'uso	-	-	-	-	-	-	10.221	-	-	-	-	-	10.221
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.813	-	-	11.813
Attività immateriali	4.889	-	(51)	(1)	-	12.670	-	-	(1.818)	-	-	(50)	15.639
Attività finanziarie non correnti	33.459	-	-	-	-	(12.921)	-	5.472	-	-	-	-	26.010
Attività per imposte anticipate	2.760	15.622	15	(24)	-	70	2.405	-	46	-	(5.576)	-	15.318
Altre attività non correnti	2.633	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.633
Totale attività non correnti	355.773	(40.372)	(36)	(25)	-	(181)	10.956	5.472	(1.768)	-	(5.576)	-	324.243

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
ATTIVITA' CORRENTI													
Rimanenze	332.027	-	-	-	-	-	-	-	(165)	-	-	-	331.862
Crediti commerciali	327.922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	327.922
Attività finanziarie correnti	188.148	-	-	-	-	-	-	1.334	-	-	-	-	189.482
Crediti per imposte correnti	12.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(306)	12.182
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	183.136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	183.136
Altre attività correnti	9.756	-	-	-	-	-	11	-	(275)	-	-	-	9.492
Totale attività correnti	1.053.477	-	-	-	-	-	11	1.334	(440)	-	-	(306)	1.054.076
TOTALE ATTIVITA'	1.409.250	(40.372)	(36)	(25)	-	(181)	10.967	6.806	(2.208)	-	(5.576)	(306)	1.378.319

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PATRIMONIO NETTO													
Capitale sociale	126.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.000
Riserve e utili/ (perdite) a nuovo	883.215	(52.282)	(17)	139	218	686	-	4.150	(139)	-	-	-	835.970
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	101.174	11.910	(19)	(78)	5	(867)	(40)	757	(3.041)	-	-	-	109.801
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.110.389	(40.372)	(36)	61	223	(181)	(40)	4.907	(3.180)	-	-	-	1.071.771
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	8.434	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.433
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.118.823	(40.372)	(36)	60	223	(181)	(40)	4.907	(3.180)	-	-	-	1.080.204

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PASSIVITA' NON CORRENTI													
Debiti finanziari non correnti	42.494	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.494
Passività per leasing non correnti	702	-	-	-	-	-	4.868	-	-	-	-	-	5.570
Benefici ai dipendenti	6.547	-	-	(85)	-	-	-	-	-	-	-	-	6.462
Fondi per rischi e oneri	3.907	-	-	-	(310)	-	-	-	972	-	-	(1.826)	2.743
Passività per imposte differite	2.691	-	-	-	87	-	2.388	1.899	-	-	(5.576)	-	1.489
Altre passività non correnti	5.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.157
Totale passività non correnti	61.498	-	-	(85)	(223)	-	7.256	1.899	972	-	(5.576)	(1.826)	63.915

(In migliaia di Euro)	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposta secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS			Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023 redatta in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Investimenti immobiliari	Compensazione attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	Altre riclassifiche minori	
PASSIVITA' CORRENTI													
Debiti finanziari correnti	22.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.891
Passività per leasing correnti	123	-	-	-	-	-	3.751	-	-	-	-	-	3.874
Debiti commerciali	169.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	169.794
Debiti per imposte correnti	(896)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.520	624
Altre passività correnti	37.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.017
Totale passività correnti	228.929	-	-	-	-	-	3.751	-	-	-	-	1.520	234.200
TOTALE PASSIVITA'	290.427	-	-	(85)	(223)	-	11.007	1.899	972	-	(5.576)	(306)	298.115
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.409.250	(40.372)	(36)	(25)	-	(181)	10.967	6.806	(2.208)	-	(5.576)	(306)	1.378.319

ALLEGATO 3: Prospetto di riconciliazione tra il conto economico consolidato del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani e riclassificato in base ai criteri di classificazione scelti dal Gruppo per il bilancio UE-IFRS con quello predisposto in conformità agli UE-IFRS

(In migliaia di Euro)	Conto economico consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposto secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS	Conto economico consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS		
Ricavi	1.381.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.381.081
Altri proventi	64.867	206	-	-	-	-	-	-	-	-	65.073
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione	(43.011)	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(43.012)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(817.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(817.524)
Costi per servizi	(308.109)	-	(46)	-	8	-	3.848	-	(9)	1.410	(302.898)
Costi per il personale	(105.348)	-	-	116	-	-	-	-	-	(1.410)	(106.642)
Altri costi operativi	(8.426)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.426)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(378)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(378)
Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali	(54.422)	16.313	19	-	-	(1.203)	(3.673)	-	(3.052)	-	(46.018)
Risultato operativo	109.334	16.519	(27)	116	8	(1.203)	175	-	(3.062)	-	121.860

(In migliaia di Euro)	Conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto in accordo con i Principi Contabili Italiani ed esposto secondo lo schema UE-IFRS	Rettifiche UE-IFRS								Riclassifiche UE-IFRS	Conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatto in accordo con gli UE-IFRS
		Eliminazione di talune rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi di rivalutazione	Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	Valutazione attuariale della passività per il trattamento di fine rapporto	Attualizzazione del fondo per indennità suppletiva di clientela	Rettifica di contabilizzazione del consorzio Metal Interconnector	Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di affitto, noleggio e locazione operativa	Applicazione dell'IFRS 9 agli strumenti finanziari	Altre rettifiche UE-IFRS	Costo per amministratori	
Proventi finanziari	10.303	-	-	-	-	-	-	-	34	-	10.337
Oneri finanziari	(3.121)	-	-	(226)	-	-	(232)	-	-	-	(3.579)
Proventi/(oneri) da variazione fair value e cessione di attività finanziarie	3.608	-	-	-	-	-	-	1.050	-	-	4.658
Risultato prima delle imposte	120.124	16.519	(27)	(110)	8	(1.203)	(57)	1.050	(3.028)	-	133.276
Imposte sul reddito	(18.229)	(4.609)	8	31	(3)	336	17	(293)	-	-	(22.742)
Risultato netto dell'esercizio	101.895	11.910	(19)	(79)	5	(867)	(40)	757	(3.028)	-	110.534
Di cui:											
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	101.174	11.910	(19)	(78)	5	(867)	(40)	757	(3.041)	-	109.801
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi	721	-	-	(1)	-	-	-	-	13	-	733

RELAZIONI

Relazione del collegio sindacale	209
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	211
Relazione della società di revisione al Sustainability Statement	214

ACCIAIERIE VENETE S.p.A.

Sede Borgo Valsugana (TN) - Capitale Sociale Euro 126.000.000,00

Registro Imprese – Codice Fiscale 0022418 0281

Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci di Acciaierie Venete S.p.A.

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio. L'organo amministrativo ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 22.05.2025, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e di rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

Gli amministratori, ai sensi dell'art. 25 d.lgs. n. 127/1991, hanno redatto il bilancio consolidato di Gruppo.

Il collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato le attività di vigilanza previste rispettivamente nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” e nella Norma 3.9. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio di esercizio e consolidato siano stati correttamente redatti. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Dato atto della consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne l'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2024 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c.; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una piena conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Sono state acquisite informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società.

Sulla base dei flussi informativi acquisiti non risultano operazioni con parti correlate che si possano definire atipiche o inusuali, né il compimento di operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della società.

In conclusione, sulla scorta di quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni esaurienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si rilevano osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c..

- non è stata presentata denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c..

- non vi è notizia né sono state ricevute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 146;

- non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

- non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

- non sono state ricevute segnalazioni da parte di banche ed intermediari finanziari ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25 – decies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Abbiamo ottenuto, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione, informazioni scritte sulla composizione del Gruppo e sui rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 c.c. e dall'art. 26 del d.lgs. n. 127/1991.

Acciaierie Venete S.p.A. è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Detto bilancio consolidato è stato redatto – previa deliberazione dell'organo amministrativo – in conformità ai principi contabili IFRS. Il soggetto incaricato della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Acciaierie Venete ha prodotto in data 27 maggio 2025 la propria relazione con espressione di giudizio positivo.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile per il deposito presso la sede della società corredati dalla presente relazione;

- la revisione legale del bilancio di esercizio è affidata alla società Price Waterhouse Coopers S.p.A. la quale ha predisposto in data 27 maggio 2025 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, esprimendo un giudizio positivo.

È stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'art. 2426 c.c., come modificato dal D.Lgs. 139/2015;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio ed alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 risulta essere positivo per euro 6.197.717.

In merito alla proposta dell'organo amministrativo circa la destinazione del risultato di esercizio, il collegio non ha nulla da osservare.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come è stato redatto e proposto dall'organo amministrativo.

Padova, 03 giugno 2025
Il Collegio dei Sindaci

Dr Alberto Sichirolo
Dr Fabio Gallio
Dr.ssa Barbara Marazzi

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
ACCIAIERIE VENETE SPA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società ACCIAIERIE VENETE SPA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 776531 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.860.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese: Milano Monza Brianza 1581 12979680435 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Guarna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Bolotti 5 Tel. 035 229591 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanassi 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66107 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fichetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Poletto 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Fellinetti 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3469781 - Udine 33100 Via Posedole 43 Tel. 0432 25759 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelondolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi



- possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento; abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di ACCIAIERIE VENETE SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ACCIAIERIE VENETE SPA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 27 maggio 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
ACCIAIERIE VENETE SPA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo ACCIAIERIE VENETE (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ACCIAIERIE VENETE SPA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione alla paragrafo 17 delle Note illustrative al bilancio consolidato nel quale sono presentati gli effetti della transizione ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77831 Fax 02 7783219 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079680133 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 70 Tel. 080 5540211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220901 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccolpietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicerenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 26/A Tel. 0521 375911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 085 4543711 - Roma 00154 Largo Pascheri 29 Tel. 06 570031 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 535771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felloni 90 Tel. 0422 665911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3460781 - Udine 33100 Via Posconle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Alluetti 43 Tel. 0332 289039 - Verona 37135 Via Plancia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelunghe 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ACCIAIERIE VENETE SPA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di ACCIAIERIE VENETE SPA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo ACCIAIERIE VENETE al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Relazione della società di revisione al Sustainability Statement



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 27 maggio 2025
PricewaterhouseCoopers SpA


Alberto Michelotti
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio di Sostenibilità 2024

Al Consiglio di Amministrazione di Acciaierie Venete SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Bilancio di Sostenibilità di Acciaierie Venete SpA (di seguito “la Società”) e delle sue società controllate (di seguito anche il “Gruppo” o “Gruppo Acciaierie Venete”) relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Responsabilità degli amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli amministratori di Acciaierie Venete SpA sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Acciaierie Venete in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants* (incluso *International Independence Standards*) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* (IESBA Code), basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Management 1* (ISQM Italia 1), che richiede di configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che include direttive e procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl
Società a responsabilità limitata a socio unico
Sede legale: Milano 20143 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 7425091 Cap. Soc. Euro 100.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 06224620968 - Altri Uffici: Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 080 3540311 Fax 080 5540340 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Bolzano 39100 Via Alessandro Volta 13A Tel. 0471 066650 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Cagliari 09125 Viale Diaz 29 Tel. 070 6848774 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 Fax 055 2482800 - Genova 16121 Piazza Piacentini 9 Tel. 010 250041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vivenza 4 Tel. 049 873431 Fax 049 8734390 | Rubano 35030 Via Belle Pute 36 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 6250313 Fax 091 7826221 | 90130 Via Roma 457 Tel. 091 6732111 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275611 Fax 0521 781844 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 - Roma 00154 Largo Paschetti 29 Tel. 06 6620735 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 5773211 Fax 011 5773299 - Trento 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237504 Fax 0461 239977 | 38121 Via Adalberto Libera 13 - Treviso 31100 Viale Filiscenti 90 Tel. 0422 343711 Fax 0422 343798 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 Fax 040 364737 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8203001
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nell' *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Acciaierie Venete SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo Acciaierie Venete SpA:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per lo stabilimento di Borgo Valsugana di Acciaierie Venete SpA e per la società controllata Esti Srl, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Acciaierie Venete relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

Padova, 27 maggio 2025

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Paolo Bersani
(Partner)

Firmato digitalmente da: Paolo Bersani
Data: 27/05/2025 09:32:24